



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025

FINECO

Rendicontazione di sostenibilità

Il presente documento costituisce estratto della Rendicontazione di Sostenibilità Consolidata del Gruppo FinecoBank relativa all'esercizio 2025, redatta in conformità con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 125/2024 e contenuta in un'apposita sezione della Relazione sulla gestione consolidata all'interno del documento Bilanci e Relazioni 2025 del Gruppo FinecoBank.

Indice

1. Informazioni generali	101
1.1 Nota Metodologica	101
1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di sostenibilità consolidata (BP-1)	101
1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-2)	101
1.2 Governance	104
1.2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1; G1-GOV-1)	104
1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (GOV-2)	109
1.2.3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3; E1-GOV-3)	110
1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza (GOV-4)	111
1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità (GOV-5)	114
1.3 Strategia	116
1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1)	116
1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2; S1-SBM-2; S4-SBM-2)	120
1.3.3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)	122
1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	134
1.4.1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)	134
1.4.1.1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi al clima (E1-IRO-1)	138
1.4.1.2 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi agli altri aspetti ambientali (E2-IRO-1; E3-IRO-1; E4-IRO-1; E5-IRO-1)	138
1.4.1.3 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi alla condotta delle imprese (G1-IRO1)	139
1.4.2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della rendicontazione di sostenibilità consolidata (IRO-2)	139
2. Informazioni ambientali	152
2.1 Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)	152
2.2 Cambiamenti climatici (E-1)	155
2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (E1-1)	155
2.2.2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-2)	156
2.2.3 Obiettivi, azioni e risorse relativi alle politiche in materia di cambiamenti climatici (E1-3; E1-4)	159
2.2.4 Consumo di energia e mix energetico (E1-5)	161
2.2.5 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)	163
2.3 Uso delle risorse ed economia circolare (E5)	168
2.3.1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-1)	168
2.3.2 Azioni, obiettivi e risorse relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-2; E5-3)	169
2.3.3 Metriche su consumi di risorse (E5-4)	174

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

3. Informazioni sociali	176
3.1 Forza lavoro propria	176
3.1.1 Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1)	176
3.1.2 Processi di coinvolgimento dei propri lavoratori e dei loro rappresentanti in merito agli impatti (S1-2)	188
3.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni (S1-3)	190
3.1.4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per mitigare i rischi materiali e il perseguimento di opportunità rilevanti per la forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali interventi (S1-4)	191
3.1.5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S1-5)	202
3.1.6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa (S1-6)	205
3.1.7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa (S1-7)	205
3.1.8 Copertura dei contratti collettivi e dialogo sociale (S1-8)	207
3.1.9 Metriche della diversità (S1-9)	207
3.1.10 Salari adeguati (S1-10)	207
3.1.11 Protezione sociale (S1-11)	207
3.1.12 Persone con disabilità (S1-12)	208
3.1.13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (S1-13)	208
3.1.14 Metriche di salute e sicurezza (S1-14)	210
3.1.15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata (S1-15)	211
3.1.16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) (S1-16)	211
3.1.17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (S1-17)	211
3.2 Consumatori e utilizzatori finali (S4)	212
3.2.1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali (S4-1)	212
3.2.2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori in merito agli impatti (S4-2)	217
3.2.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni (S4-3)	217
3.2.4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni (S4-4)	221
3.2.5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S4-5)	227
4. Informazioni sulla Governance	229
4.1 Condotta delle imprese (G1)	229
4.1.1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)	229
4.1.2 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)	234
4.1.3 Casi accertati di corruzione attiva o passiva (G1-4)	235
5. Temi Entity-Specific	236
5.1 Finanza Responsabile ed Educazione Finanziaria	236
5.1.1 Politiche in materia di finanza responsabile ed educazione finanziaria	236
5.1.2 Interventi in materia di finanza responsabile ed educazione finanziaria	241
5.1.3 Obiettivi in materia di finanza responsabile ed educazione finanziaria	243

5.1.4 Metriche in materia di finanza responsabile ed educazione finanziaria.....245

5.2 Innovazione.....248

5.2.1 Politiche in materia di innovazione.....248

5.2.2 Azioni e obiettivi in materia di innovazione.....250

ALLEGATO II – ESG MULTI-YEAR PLAN 2024-2026.....274

Relazione della società di revisione indipendente sull’esame limitato della rendicontazione di sostenibilità consolidata ai sensi dell’art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

1. Informazioni generali

1.1 Nota Metodologica

1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di sostenibilità consolidata (BP-1)

La Rendicontazione di sostenibilità consolidata (di seguito anche "Rendicontazione di sostenibilità" o "Rendicontazione") del Gruppo FinecoBank è stata redatta in conformità con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 125/2024, che ha dato attuazione in Italia alla Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità (di seguito CSRD). I principi di rendicontazione di sostenibilità (*European Sustainability Reporting Standards* di seguito "Standard ESRS" o "ESRS") sono stati adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 ("Principi di rendicontazione di sostenibilità"), integrata dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.

La Rendicontazione di sostenibilità consolidata del Gruppo FinecoBank si riferisce al periodo dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025 e ha l'obiettivo di fornire le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del Gruppo sulle tematiche di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le tematiche di sostenibilità influiscono sull'andamento del Gruppo e sui suoi risultati.

La Rendicontazione di sostenibilità è redatta su base consolidata. L'ambito di consolidamento è lo stesso utilizzato per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e, pertanto, include:

- la Capogruppo FinecoBank S.p.A.;
- la controllata Fineco Asset Management DAC, società consolidata integralmente con sede in Irlanda.

Con riferimento a Vorvel SIM S.p.A., unica società collegata oggetto di consolidamento nel Bilancio con il metodo del patrimonio netto, è stata effettuata un'analisi che ha portato a escludere il controllo operativo da parte del Gruppo, e pertanto, è stata considerata nell'ambito della catena del valore.

In accordo alle prescrizioni degli ESRS, la Rendicontazione di sostenibilità consolidata comprende, oltre alle operazioni proprie del Gruppo, anche gli impatti, i rischi e le opportunità materiali lungo tutta la catena del valore. I temi di sostenibilità e gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti oggetto di rendicontazione sono stati identificati avendo come riferimento il modello di business e il perimetro di rendicontazione del Bilancio finanziario del Gruppo e la catena del valore entro cui il Gruppo si inserisce. La catena del valore è definita seguendo le Linee Guida EFRAG IG2 e include le attività, le risorse e le relazioni che il Gruppo sviluppa a monte e a valle in tutte le aree geografiche in cui opera.

Poiché si tiene conto delle relazioni di carattere strategico e operativo (oltre alle relazioni di carattere strettamente commerciale) la catena del valore estende la mappatura degli attori al contesto finanziario, geografico, geopolitico e normativo in cui il Gruppo opera. Nella determinazione delle relazioni, e quindi degli attori coinvolti, si è tenuto conto:

- della natura del rapporto;
- del collocamento degli attori lungo la catena del valore.

In tal modo sono state considerate tanto le relazioni commerciali dirette e indirette, quanto le relazioni di carattere strategico o operativo rispetto all'operatività del business. Sono stati quindi considerati:

- gli attori che si collocano a monte in qualità di soggetti tramite le cui relazioni si forniscono (mediante canali di approvvigionamento, commercializzazione e distribuzione) prodotti, risorse finanziarie, servizi usati nello sviluppo dei prodotti o dei servizi che il Gruppo eroga sul mercato e nel territorio in cui è inserita;
- gli attori che si collocano a valle, in qualità di soggetti fruitori di prodotti e servizi che il Gruppo eroga sul mercato e nel territorio in cui è inserita;
- gli attori che contribuiscono all'operatività stessa del Gruppo (le cosiddette "operazioni proprie") ossia dipendenti e consulenti finanziari che si collocano nella parte centrale della catena del valore.

L'estensione dell'analisi alla catena del valore ha consentito di identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità che si generano o che potrebbero generarsi tanto all'interno dell'operatività del Gruppo quanto nelle molteplici relazioni che lo stesso intrattiene a monte e a valle.

Per l'esercizio 2025, il Gruppo non si è avvalso della possibilità di omettere specifiche informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione. Inoltre, non è stato fatto ricorso all'esenzione della comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-2)

In questo paragrafo sono definiti i principali termini e convenzioni redazionali utilizzati nella predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità, oltre che informazioni di carattere generale rispetto alle metriche soggette a stima relative alla catena del valore; ulteriori informazioni attinenti a circostanze specifiche sono comunicate nei diversi capitoli, unitamente alle informative cui tali circostanze attengono.

Le metriche che includono dati della catena del valore stimati utilizzando fonti indirette riguardano la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG), la cui misurazione si basa sull'utilizzo di fattori di conversione ed emissione presenti in standard internazionalmente riconosciuti, così come alcune proxy utilizzate per la definizione di metriche ambientali incluse nelle sezioni E1-6 ed E5-4.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Le stime adottate si fondano sulle migliori informazioni disponibili al momento della rendicontazione. I dati e le assunzioni utilizzati per la predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità risultano allineati ai corrispondenti dati e criteri di stima impiegati nella redazione del bilancio consolidato del Gruppo. Le informazioni riguardanti il ricorso a stime e il relativo grado di accuratezza sono esplicitate all'interno della rendicontazione e le metriche sono sottoposte a controlli dedicati al fine di assicurarne l'accuratezza. Inoltre, l'accuratezza delle metriche calcolate utilizzando proxy settoriali è garantita grazie al ricorso a fonti autorevoli riconosciute a livello nazionale e internazionale (come le *Guidelines IPCC 2006* relativamente ai gas serra, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ("ISPRA"), il *Greenhouse Gas Protocol, A Corporate Accounting and Reporting Standard, Revised Edition (2004)* (di seguito "GHG Protocol"), il *Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard (2011)*, dello stesso GHG Protocol e il *Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry (dicembre 2022)* della Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF), in particolare per la parte A "Financed Emissions", la metodologia di rendicontazione dell'effetto serra fornita dal Dipartimento britannico per l'Energia e la Sicurezza e Net Zero (DESNZ), UNFCCC).

Il Gruppo persegue un percorso di miglioramento continuo della qualità e dell'affidabilità dei dati rendicontati, con l'obiettivo di diminuire progressivamente il ricorso a stime a favore dell'utilizzo di informazioni puntuali, in linea con le migliori pratiche di mercato. A tal fine, promuove il coinvolgimento di clienti e fornitori e, ove non possibile, di fornitori esterni di dati, al fine di ottenere informazioni più accurate e dirette, perfezionando nel tempo i processi di stima adottati. Il Gruppo provvede inoltre a riesaminare e aggiornare periodicamente le metodologie di calcolo utilizzate, assicurandone l'allineamento agli standard più recenti e all'evoluzione del contesto di riferimento.

A tal proposito, si segnala che nel 2025 si è proceduto a rielaborare e riesporre le emissioni relative alle Categoria 1 ("Purchased Goods and Services") e 2 ("Capital goods") relative all'esercizio 2024, con l'obiettivo di migliorare l'allineamento dell'inventario delle emissioni in atmosfera al "Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 - Versione 11/12/2025" (di seguito "Linee guida ABI"). Nello specifico:

- le emissioni associate agli acquisti di carta del Gruppo per l'esercizio 2024 sono state ricalcolate applicando il fattore di emissione della carta bianca di fonte Linee guida ABI (2024), in luogo del fattore utilizzato nella precedente rendicontazione, di fonte "Confederation of European Paper Industries (CEPI)". Le emissioni associate ai consumi di carta per l'esercizio 2024 così ricalcolate sono pari a 73 ton CO2e, anziché 20;
- le emissioni associate agli acquisti di device IT di FinecoBank per l'esercizio 2024 sono state riposizionate nella Categoria 2 del GHG Protocol ("Capital goods"), anziché in Categoria 1. La metodologia di calcolo e il fattore di emissione utilizzati – basati su un approccio spend-based – non sono cambiati, di conseguenza non si è reso necessario ricalcolare il dato.

Termine	Definizione
Orizzonti temporali	La definizione degli orizzonti temporali adottati dal Gruppo coincide con quella definita dall'ESRS 1. Il breve periodo coincide con l'esercizio di rendicontazione; con l'espressione medio periodo si intende il periodo di tempo fino a cinque anni dalla fine del breve periodo; con l'espressione lungo periodo si intende il periodo oltre i cinque anni dalla fine del breve periodo.
Unità di misura	L'unità di misura utilizzata per rendicontare gli importi monetari è in milioni di euro, salvo dove diversamente indicato.
Global Policy	Si intende la più alta politica approvata dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank, applicabile alla Capogruppo e alla Società controllata.
Local Policy	Si intende una politica applicabile a una singola Società del Gruppo (Capogruppo o Società controllata), come di volta in volta specificato, approvata dal Consiglio di Amministrazione di tale Società.
Global Operational Regulation	Si intende una Global Operational Regulation emanata per dare applicazione operativa a una Global Policy, applicabile alla Capogruppo e alla Società controllata. Viene approvata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank.

Il documento è integrato con i dati e le informazioni atti a rispondere ai requisiti richiesti dall'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio¹¹ (di seguito "Regolamento Tassonomia" o "Tassonomia ambientale") e dai regolamenti delegati della Commissione che specificano il contenuto e le altre modalità di tali informative, come previsto dagli Standard ESRS.

In linea con tali Standard¹², per il tema materiale entity-specific relativo alla Finanza responsabile ed educazione finanziaria, è stato inoltre preso in considerazione il supplemento *G4 Sector Disclosure "Financial Services"* della Global Reporting Initiative.

Si è fatto ricorso alla possibilità di inclusione mediante riferimento ai sensi del paragrafo 119 dell'ESRS 1 unicamente per quanto riguarda le informazioni di cui al Disclosure Requirement E1-IRO-1.

¹¹ Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088.
¹² Cfr. ESRS 1 Prescrizioni generali, paragrafo 3.2 Questioni rilevanti e rilevanza delle informazioni, punto 30 lettera b.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

La Rendicontazione di sostenibilità è stata sottoposta all'esame e alla valutazione del Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale e del Comitato Rischi e Parti Correlate il 24 febbraio 2026 e successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A. in data 3 marzo 2026.

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 il presente documento è stato sottoposto ad esame limitato ("limited assurance engagement" in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia)) da parte di KPMG S.p.A., che esprime con apposita relazione un'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, di seguito anche "ESRS") ed all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

1.2 Governance

1.2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1; G1-GOV-1)

Nei successivi paragrafi vengono rendicontati le attività e i compiti degli organi di amministrazione, direzione e controllo, relativamente ai temi di sostenibilità, la loro composizione e le competenze dei membri in differenti ambiti afferenti all'attività del Gruppo.

Fermo le attribuzioni previste dalla normativa, anche regolamentare, applicabile pro tempore vigente, anche ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario e del Codice di *Corporate Governance* e coerentemente con quanto previsto a livello statutario e nel Regolamento degli Organi Aziendali, il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione della Banca e del Gruppo e favorire la diffusione di una cultura dei controlli interni, approva il codice etico, il codice di condotta e/o strumenti analoghi cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali della Banca e del Gruppo, garantendone l'attuazione e monitorandone il rispetto da parte dei destinatari con il supporto delle strutture del Gruppo competenti. Il codice di condotta definisce i principi di condotta professionale (ad esempio, regole deontologiche e regole da osservare nei rapporti con i clienti), anche mediante l'indicazione di comportamenti non ammessi (tra cui rientrano, l'utilizzo di informazioni false o inesatte e la commissione di illeciti nel settore finanziario o di reati fiscali) a cui deve essere improntata l'attività aziendale.

Il Collegio Sindacale, con riferimento alle tematiche di cui sopra, svolge i propri compiti di vigilanza e controllo.

Da ultimo, si segnala che le Rappresentanze dei lavoratori non hanno alcun ruolo negli organi di amministrazione, direzione e/o controllo.

Al fine di dare attuazione alle prescrizioni di cui al D. Lgs. n. 125/2024, Fineco ha organizzato un incontro con le rappresentanze sindacali il 3 novembre 2025 e un successivo follow up il 18 novembre 2025. Nel corso degli incontri, finalizzati a presentare le informazioni contenute nella Rendicontazione di sostenibilità consolidata, le rappresentanze sindacali hanno preso atto di quanto comunicato, riservandosi ulteriori riflessioni.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, ha accertato con esito positivo la sussistenza in capo ai propri componenti dei criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità all'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto e le caratteristiche della Banca, nonché l'adeguatezza della composizione del Consiglio nel suo complesso.

In occasione di ciascun rinnovo, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a identificare preventivamente la propria composizione qualitativa e quantitativa ottimale. Ulteriori indicazioni circa le capacità che si ritiene di sviluppare possono essere fornite nell'ambito di ciascuna autovalutazione dell'organo, ovvero in sede di predisposizione dei programmi di *induction* per gli organi di amministrazione e controllo.

Le verifiche delle competenze dei membri sono state effettuate sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese dagli interessati, dalle quali è risultato che vantano conoscenza teorica ed esperienza pratica a un livello "molto alto/alto" nei seguenti ambiti:

- Settore Bancario e Tecniche di Gestione dei Rischi: 8 consiglieri su 11;
- Programmazione Strategica: 7 consiglieri su 11;
- Gestione e Organizzazione Aziendale: 8 consiglieri su 11;
- Interpretazione dei Dati Economico-Contabili: 9 consiglieri su 11;
- Governance: tutti i consiglieri;
- Regolamentazione afferente al Settore Bancario e Finanziario: 10 consiglieri su 11;
- Dinamiche Globali del Sistema Economico Finanziario: 7 consiglieri su 11;
- Mercati Bancari e Finanziari di Riferimento: 10 consiglieri su 11;
- Compliance e Antiriciclaggio: 9 consiglieri su 11;
- Mercati Esteri in cui opera FinecoBank: 6 consiglieri su 11;
- Information Technology: 5 consiglieri su 11;
- Sostenibilità: 10 consiglieri su 11.

Inoltre, nel rispetto delle raccomandazioni di Banca d'Italia e della normativa interna ("Regolamento degli Organi Aziendali di FinecoBank S.p.A." e documento denominato "Composizione Qualitativa e Quantitativa del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A.", approvato dal Consiglio con delibera del 23 febbraio 2023 in occasione del rinnovo dell'organo), i componenti del Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina e nel corso del loro mandato, sono invitati a partecipare a una serie di iniziative di formazione continua, aventi l'obiettivo di assicurare un idoneo bagaglio di competenze tecniche. In particolare, il Presidente cura che i membri possano partecipare a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Banca stessa e del Gruppo, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. Infine, sulla base delle dichiarazioni rese, i Consiglieri possiedono specifiche competenze ed esperienze in materia di sostenibilità anche con specifico riferimento ai rischi climatici e ambientali.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Fatta salva la normativa applicabile tempo per tempo vigente, il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro:

- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Banca e del Gruppo includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile;
- esamina e approva il modello di business avendo consapevolezza dei rischi a cui tale modello espone la Banca e il Gruppo;
- formalizza le politiche per il governo dei rischi cui la Banca e il Gruppo possono essere esposti, nonché gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza, il loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e la vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti;
- definisce le strategie aziendali tenendo in considerazione gli obiettivi di Finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), inclusa la gestione dei rischi, degli impatti e delle opportunità a questi associati, nei processi relativi alle decisioni aziendali;
- esamina e approva il piano industriale del Gruppo anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- approva i sistemi contabili e di rendicontazione finanziaria e di sostenibilità;
- valuta e approva, con cadenza annuale, la lista dei temi e delle questioni di sostenibilità rilevanti e dei relativi impatti, rischi e opportunità (IRO), previo esame del Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale e del Comitato Rischi e Parti Correlate per quanto di rispettiva competenza. Si precisa, infatti, che le attività in ambito ESG del Consiglio di Amministrazione sono supportate, limitatamente agli aspetti di rispettiva competenza, dal Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale e dal Comitato Rischi e Parti Correlate, come descritte nei successivi paragrafi.

Ferme restando le competenze in materia di sostenibilità dell'organo di amministrazione, resta inteso che, nello svolgimento della propria attività, il Consiglio di Amministrazione può avvalersi della consulenza di esperti esterni anche per la consulenza in materia di sostenibilità.

	2025					2024				
	Donne (n.)	Percentuale sul totale	Uomini (n.)	Percentuale sul totale	Totale (n.)	Donne (n.)	Percentuale sul totale	Uomini (n.)	Percentuale sul totale	Totale (n.)
Membri con incarichi esecutivi	-		1		1	-		1		1
Membri senza incarichi esecutivi	6		4		10	6		4		10
Totale membri	6	55%	5	45%	11	6	55%	5	45%	11

I membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione rappresentano il 91% del totale dei Consiglieri.

Ripartizione membri per età	2025				2024			
	Donne (n.)	Uomini (n.)	Totale (n.)	Percentuale sul totale	Donne (n.)	Uomini (n.)	Totale (n.)	Percentuale sul totale
fino a 55 anni	1	2	3	27,2%	1	2	3	27,2%
tra 56 e 65 anni	2	1	3	27,3%	3	1	4	36,4%
oltre 65 anni	3	2	5	45,5%	2	2	4	36,4%

La diversità di genere, calcolata come rapporto medio tra i membri maschili e femminili, è pari a 0,8.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha nominato i membri dei Comitati endoconsiliari in considerazione dell'esperienza maturata nonché delle competenze specifiche e delle disponibilità manifestate dai Consiglieri, valutando e accertando in capo agli stessi il possesso di un'adeguata esperienza e competenza nel settore di attività dei differenti Comitati. I Comitati dispongono di risorse finanziarie adeguate all'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal Consiglio stesso, sufficiente a garantirne l'indipendenza operativa, che, in casi di particolari necessità, possono essere oggetto di integrazione. Per lo svolgimento dei propri compiti, i Comitati dispongono di adeguati strumenti e flussi informativi, assicurati dalle competenti funzioni, tali da consentire la formulazione delle proprie valutazioni e hanno accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti. Possono anche avvalersi di esperti esterni anche per la consulenza in materia di sostenibilità.

Oltre ai Comitati endoconsiliari, descritti nei paragrafi che seguono, in Fineco la dirigenza ha un ruolo nei processi, nei controlli e nelle procedure di governance utilizzati per monitorare, gestire e controllare gli impatti, i rischi e le opportunità attraverso il Comitato Manageriale per la Sostenibilità, organo collegiale composto da manager di FinecoBank. In particolare, al Comitato Manageriale per la Sostenibilità è affidato il compito principale di definire una proposta di strategia in materia di sostenibilità del Gruppo e gli obiettivi da raggiungere, in linea con gli indirizzi di Gruppo, da sottoporre, ai fini della relativa supervisione, all'esame del Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale e, conseguentemente, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Manageriale per la Sostenibilità è preposto quindi a garantire la condivisione delle

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

informazioni in materia di sostenibilità assicurando indirizzi unitari e coerenti e la valutazione dei relativi rischi sociali e ambientali e, in generale, dei rischi connessi con i temi di sostenibilità, in base agli indirizzi e ai principi nazionali e internazionali, nonché alle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti. Il Comitato è chiamato inoltre a: i) monitorare e assicurare nel tempo l'attuazione della strategia definita in materia di sostenibilità, nonché il conseguimento dei relativi obiettivi; ii) discutere gli aggiornamenti e i risultati conseguenti all'attuazione della strategia.

A partire dal 2025, la governance della Sostenibilità del Gruppo include anche l'ESG Working Group, in attuazione dell'obiettivo previsto dal MYP ESG 2024-2026. L'ESG Working Group mira a favorire la diffusione e l'analisi della cultura di sostenibilità e garantire la valutazione e la condivisione di proposte e iniziative in tale ambito. Ogni struttura della Capogruppo partecipa all'ESG Working Group in base al proprio ambito di competenza attraverso un proprio rappresentante identificato quale ESG Ambassador, contribuendo all'individuazione, definizione e condivisione di progettualità ESG allineate agli obiettivi della propria Direzione; a ogni Società controllata è richiesta inoltre la partecipazione all'ESG Working Group attraverso un proprio rappresentante.

Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale

Fineco ha istituito un Comitato endoconsiliare, denominato Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale, con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, nelle materie di sostenibilità ambientale e sociale e di corporate governance. Il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti, tra cui un Presidente, nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, oltre alle competenze specifiche in materia di *corporate governance*, supervisiona le questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività del Gruppo e alle dinamiche di interazione con tutti gli Stakeholder; in particolare, svolge le seguenti funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- presidia nel tempo l'evoluzione della strategia di sostenibilità della Banca e del Gruppo alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia;
- contribuisce a valutare gli impatti, i rischi e le opportunità connessi ai temi di sostenibilità, inclusi i rischi che potrebbero assumere rilevanza nell'ottica del medio-lungo termine;
- esamina e, se del caso, formula proposte in materia di piani, obiettivi, regole e normativa interna in tema sociale, ambientale e di governance del Gruppo in linea con la normativa vigente, monitorandone nel tempo l'evoluzione. A tal riguardo, tra l'altro, svolge un ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione di policy volte alla promozione della diversità e dell'inclusività;
- contribuisce all'esame dei prodotti con finalità ESG per i quali la Banca opera come produttore;
- monitora il posizionamento del Gruppo rispetto ai mercati finanziari sui temi della sostenibilità e le relazioni di quest'ultimo con tutti gli stakeholder;
- esamina e rilascia pareri in merito alla politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi;
- esamina e, se del caso, formula proposte in merito alla lista dei temi e delle questioni di sostenibilità rilevanti e dei relativi impatti, rischi e opportunità ai fini dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, esamina il processo di formazione e il contenuto della Rendicontazione di sostenibilità;
- valuta l'idoneità della Rendicontazione di sostenibilità a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- esamina preventivamente la dichiarazione ambientale ai sensi del Regolamento EMAS n. 1221/2009, per gli ambiti applicabili a FinecoBank, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

	2025		2024	
	Membri (n.)	Percentuale sul totale	Membri (n.)	Percentuale sul totale
Donne	2	67%	2	67%
Uomini	1	33%	1	33%
Totale	3	100%	3	100%

Ripartizione membri per età	2025				2024			
	Donne (n.)	Uomini (n.)	Totale (n.)	Percentuale sul totale	Donne (n.)	Uomini (n.)	Totale (n.)	Percentuale sul totale
Età fino a 55 anni	-	1	1	33%	-	1	1	33%
Età tra 56 e 65 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Età oltre 65 anni	2	-	2	67%	2	-	2	67%

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Comitato Rischi e Parti Correlate

Fineco ha istituito un Comitato endoconsiliare, denominato Comitato Rischi e Parti Correlate, con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, avente attribuzioni specifiche in materia di rischi e parti correlate, al quale sono anche demandate competenze nell'ambito della rendicontazione di sostenibilità. Il Comitato Rischi e Parti Correlate è composto da cinque Amministratori non esecutivi e indipendenti, tra cui un Presidente, nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato svolge, tra le altre, le seguenti attività in ambito sostenibilità:

- esamina il processo di formazione delle relazioni infra-annuali previste dalla normativa, nonché del bilancio annuale, compresa la Rendicontazione di sostenibilità, sulla base delle relazioni dei preposti alle funzioni competenti;
- valuta, per quanto di propria competenza, l'idoneità della Rendicontazione di sostenibilità a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie del Gruppo, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- esamina il contenuto della Rendicontazione di sostenibilità rilevante ai fini del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi;
- vigila sul processo di attestazione di conformità della Rendicontazione di sostenibilità;
- valuta, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e l'organo di controllo, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, nonché degli standard di rendicontazione di sostenibilità;
- per quanto di competenza, in merito alla lista dei temi e delle questioni di sostenibilità rilevanti, esamina e, se del caso, formula proposte con riferimento ai rischi associati ai fini della condivisione con il Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale e della successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

	2025		2024	
	Membri (n.)	Percentuale sul totale	Membri (n.)	Percentuale sul totale
Donne	3	60%	3	60%
Uomini	2	40%	2	40%
Totale	5	100%	5	100%

Ripartizione membri per età	2025				2024			
	Donne (n.)	Uomini (n.)	Totale (n.)	Percentuale sul totale	Donne (n.)	Uomini (n.)	Totale (n.)	Percentuale sul totale
Età fino a 55 anni	-	1	1	20%	-	1	1	20%
Età tra 56 e 65 anni	1	-	1	20%	2	-	2	40%
Età oltre 65 anni	2	1	3	60%	1	1	2	40%

Comitato Nomine

Fineco ha istituito un Comitato endoconsiliare, denominato Comitato Nomine, con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, nelle materie espressamente indicate dal Regolamento degli Organi Aziendali della Banca. Il Comitato, in tale contesto, può essere destinatario di questioni di sostenibilità connesse alle sue competenze. I membri del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti non esecutivi in modo tale da garantire un'adeguata competenza nel settore di attività del Comitato medesimo.

Con specifico riferimento alle questioni di sostenibilità, si precisa che il Comitato svolge un ruolo rilevante nell'ambito della individuazione dei candidati alla carica di Amministratore, contribuendo alla definizione del profilo teorico richiesto e formulando proposte al Consiglio di Amministrazione sulla composizione qualitativa e quantitativa ottimale del medesimo Consiglio e dei suoi Comitati. In tale ambito, in particolare, si rammenta che la composizione qualitativa e quantitativa dell'organo di amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa pro tempore vigente, nonché riflettere un adeguato grado di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età e proiezione internazionale. Inoltre, il Comitato Nomine può individuare, nel contesto della determinazione della composizione quali-quantitativa ottimale, anche specifici requisiti che gli Amministratori devono possedere in materia di competenze, conoscenze ed esperienze nell'ambito di sostenibilità. A tal riguardo, si precisa che nel documento "Composizione Qualitativa e Quantitativa del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A." ("Profilo Quali-Quantitativo") approvato in data 23 gennaio 2023, tra le competenze richieste agli amministratori è stata rappresentata anche la sostenibilità, intesa con particolare riferimento agli aspetti strategici e alla gestione dei rischi rilevanti nell'ottica della sostenibilità a medio e lungo periodo, ivi inclusi quelli in materia climatica e ambientale; inoltre, è stata ribadita l'importanza di valorizzare profili attitudinali in grado di assicurare lo svolgimento ottimale dell'incarico da parte degli amministratori, ritenendo prioritaria tra le altre competenze chiave per la composizione del Consiglio la capacità di integrazione delle tematiche di sostenibilità nella visione strategica e di business.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

	2025		2024	
	Membri (n.)	Percentuale sul totale	Membri (n.)	Percentuale sul totale
Donne	2	67%	2	67%
Uomini	1	33%	1	33%
Totale	3	100%	3	100%

Ripartizione membri per età	2025				2024			
	Donne (n.)	Uomini (n.)	Totale (n.)	Percentuale sul totale	Donne (n.)	Uomini (n.)	Totale (n.)	Percentuale sul totale
Età fino a 55 anni	-	-	-		-	-	-	
Età tra 56 e 65 anni	1	-	1	33%	1	-	1	33%
Età oltre 65 anni	1	1	2	67%	1	1	2	67%

Comitato Remunerazione

Fineco ha istituito un Comitato endoconsiliare, denominato Comitato Remunerazione, con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, nelle materie espressamente indicate dal Regolamento degli Organi Aziendali della Banca. Il Comitato, in tale contesto, può essere destinatario di questioni di sostenibilità connesse alle sue competenze. I membri del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti non esecutivi in modo tale da garantire un'adeguata competenza nel settore di attività del Comitato medesimo.

Inoltre, sulla base delle dichiarazioni rese nell'ambito della nomina dell'organo di amministrazione, i Consiglieri possiedono specifiche competenze ed esperienze in materia di sostenibilità anche con specifico riferimento ai rischi climatici e ambientali.

Con specifico riferimento agli aspetti di sostenibilità, il Comitato Remunerazione nel formulare proposte o esprimere pareri al Consiglio sulla remunerazione complessiva e sull'assegnazione e valutazione degli obiettivi di performance dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e di tutti gli *Identified Staff*, considera l'integrazione di specifici KPI ESG. Allo stesso modo, il Comitato, nell'esaminare gli eventuali piani di incentivazione azionaria o monetaria destinati ai dipendenti e ai consulenti finanziari e le politiche di sviluppo strategico delle risorse umane, contribuisce alla definizione di specifici obiettivi di sostenibilità. Inoltre, supporta il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio di eventuali divari retributivi di genere.

	2025		2024	
	Membri (n.)	Percentuale sul totale	Membri (n.)	Percentuale sul totale
Donne	1	33%	1	33%
Uomini	2	67%	2	67%
Totale	3	100%	3	100%

Ripartizione membri per età	2025				2024			
	Donne (n.)	Uomini (n.)	Totale (n.)	Percentuale sul totale	Donne (n.)	Uomini (n.)	Totale (n.)	Percentuale sul totale
Età fino a 55 anni	-	2	2	67%	-	2	2	67%
Età tra 56 e 65 anni	1	-	1	33%	1	-	1	33%
Età oltre 65 anni	-	-	-	-	-	-	-	-

Collegio Sindacale

Fineco adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale con funzioni di controllo. Quest'ultimo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, del sistema di gestione e controllo dei rischi, tra i quali quelli climatici e ambientali. Con particolare riferimento agli aspetti di sostenibilità, il Collegio Sindacale vigila sull'attività di attestazione della conformità della Rendicontazione di sostenibilità, sull'indipendenza della società di revisione, sul processo di rendicontazione di sostenibilità, nonché sull'osservanza delle disposizioni relative alla Rendicontazione di sostenibilità. I Sindaci sono, inoltre, costantemente informati delle tematiche di sostenibilità nell'ambito delle riunioni dei Comitati endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione, alle quali prendono parte. Inoltre, il Collegio è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno e svolge le funzioni definite dalle Disposizioni di Vigilanza, anche nella sua qualità di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile".

Il Collegio Sindacale, dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, ha accertato, con esito positivo, in capo ai propri componenti la sussistenza dei criteri di competenza, volti a comprovare la loro idoneità all'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto e le

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

caratteristiche, dimensionali e operative, della Banca, nonché l'adeguatezza della composizione dell'organo di controllo nel suo complesso. Le verifiche del Collegio Sindacale sono state effettuate sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese dagli interessati, dalle quali è risultato che i componenti (il presidente, i due sindaci e i due sindaci supplenti) del Collegio Sindacale vantano conoscenza teorica ed esperienza pratica nei seguenti ambiti:

- Mercati Finanziari: 4 sindaci su 5;
- Regolamentazione nel settore bancario e finanziario: tutti i sindaci;
- Indirizzi e programmazione strategica: 3 sindaci su 5;
- Assetti organizzativi e di governo societario: tutti i sindaci;
- Gestione dei rischi: 3 sindaci su 5;
- Sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi: 3 sindaci su 5;
- Attività e prodotti bancari e finanziari: tutti i sindaci;
- Informativa contabile e finanziaria: 4 sindaci su 5.

Il Collegio ha accertato la propria adeguatezza collettiva e, in particolare, ha valutato - sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese dagli interessati - che l'organo di controllo collettivamente risulta disporre delle conoscenze, competenze ed esperienze adeguate per essere in grado di comprendere le attività della Banca e del Gruppo, inclusi i principali impatti, opportunità e rischi, tra i quali anche quelli climatici e ambientali. Resta inteso che, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale può avvalersi della consulenza di esperti esterni anche in materia di sostenibilità.

	2025		2024	
	Membri (n.)	Percentuale sul totale	Membri (n.)	Percentuale sul totale
Donne	2	40%	2	40%
Uomini	3	60%	3	60%
Totale	5	100%	5	100%

	2025				2024			
Ripartizione membri per età	Donne (n.)	Uomini (n.)	Totale (n.)	Percentuale sul totale	Donne (n.)	Uomini (n.)	Totale (n.)	Percentuale sul totale
Età fino a 55 anni	-	1	1	20%	-	1	1	20%
Età tra 56 e 65 anni	2	2	4	80%	2	2	4	80%
Età oltre 65 anni	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (GOV-2)

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti. Il Consiglio di Amministrazione valuta e approva, con cadenza annuale, la lista dei temi e delle questioni di sostenibilità rilevanti e dei relativi impatti, rischi e opportunità (IRO), previo esame del Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale e del Comitato Rischi e Parti Correlate per quanto di rispettiva competenza.

In tale contesto, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, con riguardo alla lista dei temi e delle questioni di sostenibilità rilevanti e dei relativi impatti, rischi e opportunità:

- il Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale esamina e, se del caso, formula proposte in merito alla lista dei temi e delle questioni di sostenibilità rilevanti e dei relativi IRO;
- il Comitato Rischi e Parti Correlate, esamina e, se del caso, formula proposte con riferimento ai rischi associati ai fini della condivisione con il Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale e della successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale, monitora periodicamente l'efficacia delle politiche e delle azioni intraprese. A tal fine, la struttura di Sostenibilità e le altre strutture competenti forniscono report che includono l'andamento delle metriche principali relative agli aspetti ambientali, sociali e di governance.

Questi Comitati si riuniscono di norma mensilmente, prima della seduta mensile del Consiglio di Amministrazione. Gli aggiornamenti sono forniti dalle strutture della Banca competenti per materia. Inoltre, nell'ambito di ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale fornisce un'informativa sulle principali questioni ESG affrontate nella riunione del Comitato precedente. Analoga informativa mensile viene fornita per le materie di competenza dal Presidente del Comitato Rischi e Parti Correlate.

I Sindaci sono informati delle questioni di sostenibilità nell'ambito dei Comitati, ai quali partecipano, nonché nell'ambito del Consiglio di Amministrazione. Infine, si precisa che, con specifico riferimento alla Rendicontazione di sostenibilità, il Collegio vigila sull'attività di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità, sul processo di rendicontazione di sostenibilità, nonché sull'osservanza delle disposizioni relative alla rendicontazione di sostenibilità di cui al D.Lgs. n. 125/2024.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Ferme le attribuzioni previste dalla normativa, anche regolamentare, applicabile pro tempore vigente, il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, anche ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza e del Codice di Corporate Governance e coerentemente con quanto previsto a livello statutario e nel Regolamento degli Organi Aziendali, definisce le strategie aziendali tenendo in considerazione, tra gli altri, gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), ivi inclusa la gestione dei rischi, degli impatti e delle opportunità a questi associati, nei processi relativi alle decisioni aziendali. Inoltre, definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Banca e del Gruppo, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Banca e del Gruppo.

Il Collegio Sindacale, con riferimento alle tematiche di cui sopra, svolge i propri compiti di vigilanza e controllo.

Nel 2025, in occasione della istruttoria dell'Analisi di Doppia Rilevanza, tutti i rischi rilevanti sono stati affrontati in sede di Comitato Rischi e Parti Correlate, e tutti gli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti sono stati affrontati in sede di Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale e del Consiglio di Amministrazione, che ha approvato gli esiti dell'analisi di Doppia rilevanza nel mese di luglio 2025. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo si riuniscono periodicamente e il Gruppo, a partire dal primo semestre 2025, ha formalizzato un sistema di monitoraggio della frequenza con cui i temi di sostenibilità rilevanti e i relativi IRO sono trattati in sede di Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale, Comitato Rischi e Parti Correlate, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione, Collegio Sindacale e Consiglio di Amministrazione.

1.2.3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3; E1-GOV-3)

La Politica Retributiva di Gruppo definisce i sistemi incentivanti in modo che siano coerenti con i valori e gli obiettivi aziendali, compresi quelli di sostenibilità, con i risultati aziendali e con l'efficace gestione del rischio. Pertanto, nell'ambito della definizione dei sistemi di incentivazione di breve e lungo termine, vengono selezionati obiettivi inclusi all'interno MYP ESG 2024-2026 tra quelli di maggiore rilevanza e priorità.

I sistemi di incentivazione di breve e lungo termine vengono approvati dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Remunerazione, e successivamente sottoposti a voto vincolante dell'Assemblea degli Azionisti.

La retribuzione variabile si basa su:

- sistemi incentivanti legati alla performance annuale e collegati al raggiungimento di specifici obiettivi individuali definiti ex-ante attraverso l'utilizzo di indicatori volti a rafforzare la sostenibilità del business e a creare valore per gli azionisti. Per il personale più rilevante di Gruppo¹³ il pagamento dell'incentivo di breve termine avviene in tranches immediate e differite, in denaro e in azioni, salvo specifiche eccezioni previste dalla normativa di riferimento;
- il Piano di incentivazione di lungo termine 2024-2026 per rafforzare il legame tra remunerazione variabile e risultati aziendali di lungo termine e allineare ulteriormente gli interessi del management a quelli degli azionisti. Il Piano prevede obiettivi di performance finanziari e di sostenibilità in linea con il MYP ESG 2024-2026 e il pagamento di un bonus in azioni FinecoBank corrisposto in più tranches in un arco pluriennale.

Il sistema incentivante legato a specifici obiettivi di sostenibilità viene declinato sia per la parte a breve termine (orizzonte annuale), sia per la parte a lungo termine (coincidente con l'orizzonte temporale del MYP ESG 2024-2026).

Il sistema incentivante di breve termine per l'anno 2025 prevede, per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per l'altro personale più rilevante, obiettivi di sostenibilità declinati nelle macrocategorie "Stakeholder Value" e "Tone from the top", ciascuno con un peso del 10% della scheda obiettivi, in linea con i KPI e i target previsti nel MYP ESG 2024-2026. In particolare, sono previsti:

- l'ampliamento dell'offerta di prodotti con caratteristiche ESG attraverso l'introduzione di almeno il 50% di nuovi fondi che abbiano un rating ESG Fineco¹⁴ ≥ 6 sul totale dei nuovi fondi entrati in piattaforma;
- il raggiungimento di un punteggio pari o superiore a 90 punti per la *Customer satisfaction*, calcolata da una società terza sulla base di un algoritmo proprietario che combina indicatori di soddisfazione e di *preference* (calcolati due volte all'anno), al fine di misurare la forza della relazione con i clienti;
- il mantenimento della Registrazione EMAS, che certifica il Sistema di Gestione Ambientale di FinecoBank, implementato su tutto il perimetro italiano secondo i requisiti del Regolamento EMAS n. 1221/2009/CE. Tale obiettivo comprende anche il raggiungimento dei KPI previsti nel Programma ambientale di miglioramento, che riguarda diversi ambiti, tra cui l'efficientamento energetico, la riduzione delle emissioni legate alla mobilità del personale, i consumi di risorse, ecc.;
- i comportamenti e le iniziative nell'ambito della sostenibilità, al fine di rafforzare la cultura del rischio e della compliance e promuovere comportamenti sostenibili, quali elementi fondamentali per Fineco.

¹³ Il processo di identificazione del personale più rilevante è eseguito in applicazione delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 2013 e nel Regolamento Delegato EU 923/2021. Pertanto, sono state identificate le seguenti categorie di personale, la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo di rischio di Gruppo: Membri del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Dirigenti con responsabilità strategiche, Soggetti con responsabilità manageriale sulle Funzioni aziendali di Controllo (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio, Internal Audit) e Soggetti con responsabilità manageriali per quanto riguarda gli affari giuridici, le finanze e analisi economiche, le risorse umane, le tecnologie dell'informazione, la sicurezza delle informazioni e altri ruoli che possono avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo.

¹⁴ Il rating ESG Fineco valuta il rischio di sostenibilità nella prestazione dei servizi. Questo Rating, sviluppato dalla Banca nel 2022, rielabora gli score ESG assegnati da una primaria società specializzata esterna ai prodotti di investimento – in una scala da 1 a 100 (1 "basso rischio", 100 "alto rischio" ESG) – riclassificando tali punteggi tramite una tabella di conversione, lungo una scala che va da 1 a 10 (1 "alto rischio", 10 "basso rischio" ESG).

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Il Piano di Incentivazione di lungo termine per il triennio 2024-2026 prevede obiettivi di sostenibilità, con un peso pari al 15% sulla parte variabile, in ambito:

- ambientale, con riferimento alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 (market-based) da attività operative, di almeno il 55% entro il 2026 rispetto all'anno di baseline 2021. Tale indicatore si inserisce nell'ambito dell'impegno Net-Zero Emission al 2050. Tale obiettivo inerente al clima ha un peso del 5% sul bonus finale;
- sociale, per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi in ambito *Diversity, Equity & Inclusion*;
- di finanza responsabile attraverso l'ampliamento dell'offerta di prodotti con caratteristiche ESG con l'introduzione di nuovi fondi ex artt. 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR).

Piano di incentivazione	Obiettivo	Percentuale della remunerazione variabile di breve termine 2025	Percentuale della remunerazione variabile di breve termine 2024
Sistemi di incentivazione di breve termine	Ampliamento dell'offerta di prodotti con caratteristiche ESG attraverso l'introduzione di almeno il 50% di nuovi fondi che abbiano un rating ESG Fineco ≥ 6 sul totale dei nuovi fondi entrati in piattaforma	10%	15%
	Raggiungimento di un punteggio pari o superiore a 90 punti per la <i>Customer satisfaction</i>		
	Rinnovo della Registrazione EMAS		
	<i>Tone from the top</i>	10%	5%
Piano di incentivazione	Obiettivo	Percentuale della remunerazione variabile di lungo termine 2025	Percentuale della remunerazione variabile di lungo termine 2024
Piano di incentivazione a lungo termine	Riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 (market-based) da attività operative	15%	15%
	Raggiungimento degli obiettivi in ambito <i>Diversity, Equity & Inclusion</i>		
	Ampliamento dell'offerta di prodotti con caratteristiche ESG con l'introduzione di nuovi fondi ex artt. 8 e 9		

1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza (GOV-4)

Il processo di due diligence del Gruppo Fineco non è una procedura autonoma e formalizzata, ma è pienamente integrato nel quadro strategico e nel modello di business del Gruppo. Di seguito si riporta la mappatura delle informazioni fornite nel presente documento in merito ai **processi di dovere di diligenza**, in conformità con il GOV-4 degli ESRS.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	Paragrafo 1.2.1 e sottoparagrafi GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
	Paragrafo 1.2.2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
	Paragrafo 1.2.3 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	Paragrafo 1.3.1 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
	Paragrafo 1.3.3 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafo 1.2.2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
	Paragrafo 1.3.2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
	Paragrafo 1.4.1 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
	Paragrafo 2.2.2 E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	Paragrafi 3.1.1 S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
	Paragrafi 3.1.2 S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
	Paragrafo 3.2.1 S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
	Paragrafo 3.2.2 S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
	Paragrafo 4.1.1 G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (sistema di whistleblowing)
Individuare e valutare gli impatti negativi	Paragrafo 1.4.1 e sottoparagrafi IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti E1-IRO-1, E2-IRO-1, E3-IRO-1, E4-IRO-1, E5-IRO-1
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Azioni e risorse connesse a:
	Paragrafo 2.2.3 E1-3 Obiettivi e azioni in materia di cambiamenti climatici
	Paragrafo 2.3.2

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
	E5-2 Azioni, obiettivi e risorse relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare
	Paragrafi 3.1.4 S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per mitigare i rischi materiali e il perseguimento di opportunità rilevanti per la forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali interventi
	Paragrafo 3.2.4 S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
	Paragrafo 2.2.1 E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
	Paragrafo 3.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
	Paragrafo 3.2.3 S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	Obiettivi e metriche connessi a:
	Paragrafo 2.2.3 E1-3 Obiettivi e azioni in materia di cambiamenti climatici
	Paragrafo 2.3.2 E5-2 Azioni, obiettivi e risorse relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare
	Paragrafi 3.1.4 S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per mitigare i rischi materiali e il perseguimento di opportunità rilevanti per la forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali interventi
	Paragrafo 3.2.4 S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
	Paragrafi 5.1.3 e 5.1.4 e sottoparagrafi Obiettivi e metriche in materia di finanza responsabile ed educazione finanziaria
	Paragrafo 5.2.2 Azioni e obiettivi in materia di innovazione
	Paragrafi 2.2.3, 2.2.4 e 2.2.5

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
	E1-4 Obiettivi e azioni in materia di cambiamenti climatici E1-5 Consumo di energia e mix energetico E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
	Paragrafo 2.3.2 e 2.3.3 E5-3 Azioni, obiettivi e risorse relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare E5-4 Metriche su consumi di risorse
	Paragrafi da 3.1.5 a 3.1.17 Da S1-5 a S1-17
	Paragrafo 3.2.5 S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	Paragrafo 4.1.2 e 4.1.3 G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva

1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità (GOV-5)

Il modello di Sistema di Controllo Interno (di seguito SCI) a valere sulla Rendicontazione di sostenibilità è basato sui seguenti principi organizzativi:

- l'applicazione di una struttura metodologica comune, ispirata agli standard metodologici riconosciuti a livello internazionale (CoSO Framework e COBIT) che prevedono la valutazione di:
 - "Company Level Controls", ovvero requisiti che sono oggetto di "verifica di esistenza", la base per l'implementazione di ogni sistema di controllo interno;
 - modello "Amministrativo e Contabile", ovvero il modello organizzativo (ruoli, responsabilità, processi e controlli) orientato alla predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità;
 - test dei controlli, realizzato periodicamente al fine di fornire l'evidenza del processo posto in essere dal management e per valutarne l'efficacia;
 - IT General Control, ovvero la valutazione operativa e gestionale dei sistemi informativi, per assicurarne l'affidabilità, in linea con gli standard internazionali (es. COBIT, ISO/IEC 27001);
- l'istituzione di un flusso di attestazioni interne attuato attraverso:
 - l'attribuzione della responsabilità manageriale del primo livello di controllo alle competenti strutture di Capogruppo e alle società controllate al fine di ottenere la validazione sull'adeguatezza del disegno delle procedure amministrative, dell'applicazione dei controlli relativi alla predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità e sull'adeguatezza e efficacia operativa dei controlli ICT & Security;
 - la definizione del ruolo di Dirigente Preposto e di Membro Delegato del Consiglio di Amministrazione presso le Società coinvolte, assegnando loro la responsabilità di relazionare sistematicamente ai rispettivi Organi Aziendali circa lo stato del Sistema di Controllo Interno e il piano delle azioni di mitigazione;
 - la condivisione di un Tool IT comune al fine di sostenere la diffusione di linguaggio e approccio comuni nel descrivere, valutare, testare e monitorare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Il Sistema di Controllo Interno e di gestione del rischio prevede la formalizzazione, all'interno di un Tool IT comune, dei processi per dettagliare le modalità operative attraverso cui i dati e le informazioni rilevanti sono prodotti, processati, registrati e controllati, la cadenza temporale delle attività, gli applicativi informatici utilizzati.

Ogni processo è caratterizzato dai seguenti elementi:

- identificazione di ruoli e responsabilità nello svolgimento di attività e controlli;
- identificazione dei rischi connessi a ciascuna attività svolta e valutazione dei relativi controlli posti a presidio;
- identificazione di eventuali carenze (GAP) e delle relative azioni di mitigazione.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Per garantire l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, le risorse che eseguono operativamente i processi rilevanti ai fini della produzione della Rendicontazione di sostenibilità devono condurre una verifica circa l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di cui sono responsabili. L'esecuzione delle attività di certificazione è basata sul principio della valutazione della correttezza e adeguatezza del processo nel suo complesso e del controllo, tramite ispezione a campione, della documentazione prodotta e archiviata che evidenzia l'effettiva esecuzione dello stesso.

L'approccio definito per la valutazione dei rischi relativi alle attività collegate alla produzione della Rendicontazione di sostenibilità prevede:

- l'identificazione delle *Sustainability Assertion* impattate dal rischio, ovvero i requisiti che le informazioni sulla sostenibilità devono possedere per garantire una rappresentazione veritiera e corretta, individuando le tipologie di errore che possono verificarsi nello svolgimento delle attività operative. Nella definizione delle *Sustainability Assertion* si è tenuto in considerazione quanto indicato nell'Appendice B dell'ESRS 1, che definisce le caratteristiche qualitative che le informazioni presentate nella rendicontazione di sostenibilità devono soddisfare. In particolare, sono state definite le seguenti *Sustainability Assertion* da considerare nella valutazione dei rischi: Pertinenza, Rappresentazione fedele, Comparabilità, Verificabilità e Comprensibilità;
- la valutazione di "probabilità di accadimento" e "impatto potenziale" di ciascun rischio;
- l'implementazione e la valutazione di adeguati punti di controllo posti a mitigazione dei rischi identificati;
- la definizione delle eventuali misure correttive necessarie per colmare le lacune rilevate in fase di valutazione delle attività di controllo.

I principali rischi identificati sono stati quelli relativi a:

- mancata coerenza e completezza del perimetro identificato per la Rendicontazione di sostenibilità;
- mancata completezza e accuratezza dell'analisi di Doppia Rilevanza;
- non corretta rappresentazione della catena del valore;
- mancata completezza, correttezza e integrità dei dati contenuti nella Rendicontazione di sostenibilità.

La mitigazione di tali rischi prevede l'implementazione di punti di controllo che, secondo le metodologie adottate e precedentemente esposte, sono stati valutati adeguati. In particolare, sono state definite e valutate: le modalità attraverso cui il controllo viene realizzato (quali tipi di analisi e verifiche vengono effettuate); la responsabilità dell'esecuzione del controllo; la frequenza del controllo; quali dati, file o altra documentazione vengono utilizzati o confrontati per svolgere correttamente le attività; quali evidenze vengono prodotte come risultato del controllo svolto (*check evidence*); se individuato un errore, quali azioni vengono realizzate per la sua correzione.

Le risultanze della valutazione dei rischi e dei controlli sono integrate direttamente all'interno del pertinente processo, in cui si trovano formalizzati gli elementi valutati (es. *Sustainability Assertion*, impatto e probabilità di accadimento dei rischi, descrizione dei controlli, *check evidence* utilizzate, GAP, azioni di mitigazione, ecc.). Eventuali carenze e punti di attenzione sono inoltre rappresentati all'interno del report indirizzato al Consiglio di Amministrazione in cui sono presentati i risultati delle analisi effettuate sul sistema di controllo interno a valere sul Sustainability Reporting.

Il Consiglio di Amministrazione è informato dal Dirigente Preposto di Capogruppo tramite apposite relazioni sullo stato delle analisi del Modello SCI del Gruppo, compreso lo stato di implementazione delle azioni di mitigazione e i risultati dei test di efficacia sui controlli, e riceve per informativa l'"Attestazione", prevista ai sensi del T.U.F. e secondo il modello previsto dal regolamento CONSOB 11971/99 in vigore, sottoscritta dal Membro Delegato del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto di Capogruppo. Anche il Collegio Sindacale viene informato trimestralmente dal Dirigente Preposto sullo stato delle analisi del Modello SCI del Gruppo e sullo stato di implementazione delle azioni di mitigazione.

I risultati delle analisi effettuate sul Sistema di Controllo Interno a valere sulla Rendicontazione di sostenibilità sono inoltre condivisi con i seguenti comitati interni:

- il Comitato Rischi e Parti Correlate che esamina il processo di formazione della Rendicontazione e il contenuto rilevante ai fini del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, valutando il corretto utilizzo degli standard di rendicontazione di sostenibilità. Il Comitato viene informato trimestralmente dal Dirigente Preposto sullo stato delle analisi del Modello SCI e sullo stato di implementazione delle azioni di mitigazione;
- l'Internal Control Business Committee che si riunisce con funzioni consultive e propositive al fine di assistere l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'esame del corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno, attraverso l'analisi delle criticità, il monitoraggio e la prioritizzazione delle azioni di mitigazione dei rischi. Il Comitato viene periodicamente informato dal Dirigente Preposto sullo stato delle analisi del Modello SCI e sullo stato di implementazione delle azioni di mitigazione;
- l'Organismo di Vigilanza 231/2001 che riceve periodicamente i flussi informativi necessari per lo svolgimento della propria attività di vigilanza in merito al funzionamento e all'osservanza del Modello SCI del Gruppo. Fra i flussi informativi che devono essere inviati all'Organismo di Vigilanza rientrano anche i report sullo stato delle analisi del Modello SCI del Gruppo e sullo stato di implementazione delle azioni di mitigazione.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

1.3 Strategia

1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1)

Modello aziendale

FinecoBank è una tra le più importanti banche FinTech in Europa e una delle principali reti di consulenza. È tra i leader nel *brokerage* in Europa e il leader in Italia in base al numero di transazioni e ai volumi intermediati sul mercato azionario. I servizi e le piattaforme transazionali e di consulenza sono sviluppati *in-house* con tecnologie proprietarie e caratterizzati da una forte componente di innovazione, finalizzata a rendere l'esperienza dei clienti fluida e intuitiva su tutti i canali. È inoltre uno dei più importanti player nel *Private Banking* in Italia, con un approccio consulenziale costruito sulla base delle esigenze dei singoli clienti, che include servizi fiduciari, di protezione e trasmissione del patrimonio personale e aziendale.

La controllata Fineco AM ha permesso di accrescere la capacità competitiva nel settore del *wealth management* attraverso l'internalizzazione dell'attività di creazione e gestione di fondi di investimento, specificamente disegnati per soddisfare in maniera più tempestiva le esigenze della clientela. La sua costituzione, nel 2018, ha permesso di diversificare e migliorare l'offerta di prodotti di risparmio gestito della Banca e di offrire ai clienti una gamma diversificata di O.I.C.R. (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio), concentrando la strategia sulla definizione di *asset allocation* e sulla selezione dei migliori gestori internazionali.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo FinecoBank impiega 1.529 dipendenti (1.451 al 31 dicembre 2024), di cui 1.435 in Italia e 94 in Irlanda. È operativo in Italia attraverso la Sede legale e la Direzione Generale collocate, rispettivamente, a Milano e a Reggio Emilia, e tre Centri di Elaborazione Dati (CED), ubicati a Pero (MI), Milano e Roma. Il Gruppo è attivo in 20 regioni italiane, con 445 Fineco Center (uffici nei quali i consulenti finanziari esercitano la propria attività) e 3.076 consulenti finanziari (3.002 al 31 dicembre 2024). All'estero, la società controllata Fineco AM ha sede a Dublino.

Il modello di business del Gruppo si articola in **tre aree di prodotto integrate**: *Banking*, *Investing* e *Brokerage*. La Banca offre i propri servizi (bancari e di investimento) principalmente alla clientela *retail* attraverso la rete di consulenti finanziari, i canali *online* e *mobile*, che operano tra loro in modo coordinato e integrato. Di seguito si riportano i principali prodotti e servizi, per aree di attività.

Alla fine del 2025 il numero dei clienti si attesta a 1,800 milioni¹⁵ (1,656 milioni al 31 dicembre 2024). La tipologia di clienti rimane in forma maggioritaria quella delle persone fisiche (98%), mentre quella residuale delle persone giuridiche (2%) comprende anche enti pubblici e banche con sede in Italia, associazioni e società di capitali.

Con riferimento all'area **Banking**, il Gruppo offre ai propri clienti un portafoglio di prodotti che comprende:

- conti correnti e tutti i servizi base correlati, sia di pagamento (es. bonifici, MAV/RAV, bollettini, *FinecoPay*, etc.) sia di altra tipologia (es. *Multicurrency*, ricariche telefoniche, etc.), inclusi quelli dedicati ai minori;
- carte di pagamento, incluse quelle dedicate ai minori;
- prodotti di finanziamento (fidi, mutui residenziali, prestiti personali).

Nel 2025 non sono state fatte significative aggiunte di prodotto o eliminazioni di prodotti significativi presenti a catalogo, si segnala unicamente l'aggiunta del fido con pegno dedicato a un *target* molto specifico di clientela corporate ossia Holding finanziarie in possesso di una serie di caratteristiche tempo per tempo disciplinate nella Policy "Erogazione crediti commerciali".

Tali prodotti si rivolgono prevalentemente ai clienti persone fisiche. Tale *cluster* di clienti è a sua volta suddiviso in diversi sotto *cluster* in funzione delle caratteristiche specifiche del cliente (es.: residenza, *asset* posseduti, età, esigenze di utilizzo, etc.). Dal 2024 si è aggiunto ai sotto *cluster* già identificati quello dei minori (soggetti di età compresa tra 8 e 17 anni), per i quali è stata introdotta una offerta di conto corrente dedicata, con una serie di servizi di pagamento connessi (si veda, in merito, il paragrafo 3.2.4 nel Capitolo "Informazioni sociali").

Con riferimento all'area **Investing**, il Gruppo offre alla propria clientela, anche tramite il supporto dei consulenti finanziari, una gamma di prodotti di risparmio gestito particolarmente estesa, composta da prodotti di gestione collettiva del risparmio, quali quote di fondi comuni di investimento e azioni di SICAV riconducibili a case d'investimento italiane e internazionali accuratamente selezionate, nonché prodotti previdenziali, assicurativi e servizi di consulenza in materia di investimenti tramite la rete dei consulenti finanziari. Include, in particolare, l'attività di gestione del risparmio svolta dalla controllata Fineco AM, grazie al modello di *business* integrato verticalmente.

Ogni cliente viene profilato grazie al questionario MiFID e dalla conseguente classificazione sono individuati prodotti adeguati, o meno, al singolo cliente.

Fra i principali servizi offerti vi sono:

- *Advice Plus*: innovativo servizio di consulenza personalizzata volto a soddisfare esigenze complesse del cliente e a monitorare l'andamento del portafoglio nel tempo;
- *Soluzioni Private*: costruzione di portafogli personalizzati e monitoraggio attivo; *Wealth & Private Insurance*; *Private Placement* e *Private Markets*.

Con riferimento all'area **Brokerage**, Fineco offre il servizio di esecuzione ordini per conto dei clienti, con un accesso diretto ai principali mercati azionari mondiali e la possibilità di negoziare CFD (su valute, indici, azioni, obbligazioni, materie prime e criptovalute), *futures*, opzioni, obbligazioni, ETP (ETF,

¹⁵ Il numero si riferisce al numero di clienti (codici fiscali) che ha almeno un rapporto attivo alla data di riferimento (non necessariamente il rapporto attivo è un conto corrente).

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

ETC e ETN), *certificates* e *covered warrant*. In tale ambito, la Banca coordina e presidia l'ideazione e lo studio di prodotti e servizi di trading, in funzione dei bisogni della *customer base*, dell'evoluzione del mercato di riferimento e della normativa.

Nel 2025 il rilascio del nuovo servizio AutoFX permette di utilizzare direttamente, in modo semplice e gratuito, il saldo del conto corrente in euro per negoziare titoli denominati in valuta estera. La conversione avviene in modo automatico, senza necessità di effettuare il cambio valuta manualmente. Il servizio è attivabile su sito, APP e FinecoX.

Inoltre, dato il crescente interesse dei clienti verso gli ETF è stato completamente rinnovato il servizio Piano Replay, nello specifico: è stata aumentata la flessibilità del piano, potendo scegliere se investire 1 o 2 volte al mese oppure ogni 3 mesi; sono stati aggiunti al piano ETC e ETN aventi come sottostanti anche materie prime e criptovalute; è stata prevista la possibilità di scegliere liberamente il giorno in cui effettuare gli investimenti senza più date prestabilite ed è stata aggiunta la libertà di apportare modifiche al piano fino al giorno prima dell'investimento.

Anche in ambito *brokerage*, l'offerta al cliente viene definita in coerenza con il questionario MiFID.

Il Gruppo, facendo leva sulle risorse generate e valorizzate attraverso il proprio capitale umano e organizzativo, finanziario, e sulla solidità del proprio modello di business diversificato, contribuisce in modo strutturato alla creazione di valore per i propri stakeholder, in particolare:

- valore economico: il Gruppo genera ricavi sostenibili nel tempo attraverso una crescita solida e di qualità grazie al suo posizionamento di mercato centrato sui concetti di efficienza, trasparenza e innovazione. La creazione di valore si traduce nella remunerazione degli azionisti e in politiche retributive eque per i dipendenti, preservando al contempo una forte posizione patrimoniale a supporto della crescita futura;
- innovazione e digitalizzazione: grazie al proprio DNA *fintech* distintivo, l'innovazione digitale è al centro della strategia della Banca. Investimenti continui in tecnologia consentono di sviluppare flessibilità ed efficienza nei processi, traducendosi in una *customer experience* eccellente per i clienti;
- valorizzazione del capitale umano: le persone rappresentano un fattore chiave di successo. Il Gruppo investe nello sviluppo delle competenze e accompagna le proprie risorse lungo l'intero percorso professionale, promuovendo una cultura basata su diversità, equità, inclusione e benessere, in grado di sostenere l'innovazione e la performance nel lungo periodo;
- solidità patrimoniale e resilienza: il modello di business capital light e un rigoroso approccio alla cultura del rischio si traducono in una solida posizione di capitale e liquidità, consentendo al Gruppo di garantire continuità operativa e fiducia nel lungo periodo.

Si segnala, infine, che il Gruppo non è attivo nei settori dei combustibili fossili, fabbricazione di prodotti chimici, armi controverse, coltivazione e produzione di tabacco.

Strategia

Nel contesto del modello di business descritto, la strategia del Gruppo, orientata a una crescita stabile e organica, è caratterizzata da una progressiva integrazione dei principi di sostenibilità ambientale e sociale e di buona governance (ESG) nell'ambito delle scelte di business e di gestione dell'operatività.

In particolare, per integrare i principi di sostenibilità ambientale e sociale nella propria offerta di prodotti e servizi:

- in ambito Investing, il Gruppo offre ai propri clienti prodotti con caratteristiche di sostenibilità (fondi ed ETF), in linea con le classificazioni del Regolamento SFDR e servizi di consulenza basati, fra l'altro, sul rating ESG Fineco¹⁶;
- in ambito Brokerage, sono messi a disposizione nella piattaforma a uso dei clienti filtri di ricerca mirati a identificare prodotti con caratteristiche di sostenibilità (fondi ed ETF). Il Gruppo adotta inoltre un approccio responsabile al trading mirato a tutelare i clienti attraverso una serie di principi e di presidi per operare in sicurezza e in modo consapevole;
- in ambito Banking, il Gruppo offre ai propri clienti:
 - il mutuo green: introdotto nel 2019, permette di finanziare l'acquisto di immobili in classe energetica A o B con un mutuo ipotecario, a condizioni vantaggiose rispetto al listino standard, promuovendo la riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano;
 - il prestito green: introdotto nel 2023, si configura come prestito personale destinato a finanziare, a un tasso più vantaggioso rispetto a quello standard, interventi di installazione di tecnologie per le energie rinnovabili. Le caratteristiche del prodotto sono state definite in coerenza con i "Green Loan Principles"¹⁷, che prevedono che un prestito possa definirsi "green" solo nel caso in cui i fondi siano resi disponibili esclusivamente per finanziare (in tutto o in parte) attività con caratteristiche di sostenibilità ambientale. Queste caratteristiche sono state definite prendendo a riferimento la Tassonomia ambientale europea (Reg. UE 852/2020) e, in particolare, i criteri di vaglio tecnico riportati all'interno dell'Atto Delegato per la mitigazione ai cambiamenti climatici.

Più in generale, la strategia di sostenibilità – definita alla fine del 2023 attraverso l'adozione del **Multi Year Plan ESG 2024 – 2026** (MYP ESG 2024-2026) – risulta pienamente integrata nel Piano Pluriennale 2024-2026 e si pone obiettivi ambiziosi e sfidanti, in linea con il **corporate purpose** del Gruppo, volto a **"supportare i clienti nell'approccio responsabile alla loro vita finanziaria al fine di creare i presupposti per una società più prospera e più equa"**. L'elemento della "responsabilità" chiama in gioco l'integrazione dei principi di sostenibilità nella propria offerta, nonché

¹⁶ Il rating ESG Fineco valuta il rischio di sostenibilità nella prestazione dei servizi. Questo Rating, sviluppato dalla Banca nel 2022, rielabora gli score ESG assegnati da una primaria società specializzata esterna ai prodotti di investimento – in una scala da 1 a 100 (1 "basso rischio", 100 "alto rischio" ESG) – riclassificando tali punteggi tramite una tabella di conversione, lungo una scala che va da 1 a 10 (1 "alto rischio", 10 "basso rischio" ESG).

¹⁷ Green Loan Principles. Supporting environmentally sustainable economic activity – Loan Market Association, Asia Pacific Loan Market Association, Loan Syndications & Trading Association, Febbraio 2021

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

l'impegno del Gruppo a promuovere scelte consapevoli attraverso iniziative di educazione finanziaria che hanno come target la comunità, al fine di creare i presupposti per una società più prospera e più equa.

In linea con l'approccio che da sempre guida le scelte di business, anche la strategia di sostenibilità rivolge lo sguardo al futuro, ponendosi per il triennio 2024-2026 importanti traguardi in materia di finanza responsabile, da perseguire anche attraverso un forte coinvolgimento della rete di consulenti finanziari e il lancio di iniziative e progetti di educazione finanziaria. In particolare, gli obiettivi del MYP ESG 2024-2026 legati al business sono stati definiti anche in base a una valutazione dell'attuale business del Gruppo e della sua offerta di beni e servizi.

Agli impegni legati al business si affiancano obiettivi di mitigazione degli impatti legati all'operatività, fra cui iniziative per la digitalizzazione dei processi, iniziative per la *Diversity & Inclusion* e per il benessere dei dipendenti, e progetti mirati a far crescere sempre di più il livello di sostenibilità della catena di fornitura, oltre agli obiettivi di riduzione delle emissioni operative.

Nel suo complesso, la strategia di sostenibilità si colloca nell'ambito del percorso intrapreso dal Gruppo attraverso la sottoscrizione, sin dal 2020, delle più importanti iniziative internazionali in materia di sostenibilità delle Nazioni Unite: il *Global Compact* e i *Principles for Responsible Banking* e *Principles for Responsible Investment*, sottoscritti rispettivamente da FinecoBank e da Fineco AM.

Il MYP ESG 2024-2026 e il raccordo con i temi materiali ESRS sono riportati in **Allegato II¹⁸** della Rendicontazione di Sostenibilità Consolidata.

Catena del valore

Seguendo quanto definito nelle Linee Guida EFRAG IG2, contribuiscono a definire la **catena del valore** del Gruppo tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello di business aziendale e al contesto esterno in cui il Gruppo opera.

Nella determinazione delle relazioni, e quindi degli attori coinvolti si è tenuto conto:

- della natura del rapporto;
- del collocamento degli attori lungo la catena del valore.

Sono state prese in considerazione tanto le relazioni commerciali dirette e indirette, quanto le relazioni di carattere strategico o operativo rispetto all'operatività del business. Sono stati quindi considerati:

- gli attori che si collocano a monte - in qualità di soggetti tramite le cui relazioni si forniscono (mediante canali di approvvigionamento, commercializzazione e distribuzione) - prodotti, risorse finanziarie, servizi usati nello sviluppo dei prodotti o dei servizi che il Gruppo eroga sul mercato e nel territorio in cui è inserita;
- gli attori che si collocano a valle, in qualità di soggetti fruitori di prodotti e servizi che il Gruppo eroga sul mercato e nel territorio in cui è inserita;
- gli attori che contribuiscono all'operatività stessa del Gruppo (le cosiddette "operazioni proprie") ossia dipendenti e consulenti finanziari che si collocano nella parte centrale della catena del valore.

Poiché si tiene conto delle relazioni di carattere strategico e operativo (oltre alle relazioni di carattere strettamente commerciale), la catena del valore estende la mappatura degli attori al contesto finanziario, geografico, geopolitico e normativo in cui il Gruppo opera. In questo modo, è possibile includere quegli attori (es. Regulator, associazioni di categoria, sindacati, media, etc.) la cui attività incide su quella del Gruppo nella misura in cui, di volta in volta, richiede l'adeguamento a nuove prescrizioni normative, impatta la reputazione, garantisce la tutela dei diritti dei lavoratori e dei clienti.

Posizionamento nella catena del valore	Attore	Tipologia di rapporto	Tipologia di attore	Ruolo nel processo
A monte	Clienti	Commerciale	Stakeholder coinvolti	Attori che contribuiscono direttamente alla raccolta di Fineco
A monte	Controparti bancarie	Commerciale	Stakeholder coinvolti	Attori che forniscono prodotti e servizi finanziari sui quali Fineco investe la propria liquidità
A monte	Controparti istituzionali	Commerciale	Stakeholder coinvolti	Attori che forniscono prodotti e servizi finanziari sui quali Fineco investe la propria liquidità
A monte	Azionisti / investitori	Commerciale	Fruitori della rendicontazione di sostenibilità	Attori che partecipano al capitale sociale di Fineco
A monte	Fornitori	Commerciale	Stakeholder coinvolti	Forniscono beni e servizi fondamentali per il funzionamento operativo e strategico di Fineco. Il loro contributo spazia da risorse tangibili (es. carta,

¹⁸ L'allegato include tutti gli obiettivi del MYP ESG 2024-2026 come da CdA di dicembre 2023, rimandando al Bilancio 2024 per quelli riguardati nell'esercizio 2024.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Posizionamento nella catena del valore	Attore	Tipologia di rapporto	Tipologia di attore	Ruolo nel processo
				uffici) a servizi intangibili (es. energia), che sostengono l'operatività quotidiana e l'evoluzione del modello di business
A monte	Società prodotto	Commerciale	Stakeholder coinvolti	Attori che forniscono prodotti funzionali all'operatività di Fineco
A monte	Enti di formazione / Università / Istituti superiori	Commerciale	Fruitori della rendicontazione di sostenibilità	Attori che forniscono servizi intangibili funzionali all'operatività/al modello di business di Fineco e/o svolgono un ruolo in grado di influenzare l'attività di Fineco
A monte	Associazioni di categoria	Strategico/Operativo	Fruitori della rendicontazione di sostenibilità	Attori che rappresentano interessi di categorie di Stakeholder
A monte	Sindacati	Operativo	Fruitori della rendicontazione di sostenibilità	Attori che rappresentano interessi di categorie di Stakeholder
A monte	Enti Governativi / Regulator	Strategico/Operativo	Fruitori della rendicontazione di sostenibilità	Attori che forniscono servizi intangibili funzionali all'operatività/al modello di business di Fineco e/o svolgono un ruolo in grado di influenzare l'attività di Fineco
Operazioni proprie	Dipendenti (FinecoBank)	Operativo	Stakeholder coinvolti	Attori che contribuiscono all'operatività del Gruppo
Operazioni proprie	Dipendenti (Fineco AM)	Operativo	Stakeholder coinvolti	Attori che contribuiscono all'operatività del Gruppo
Operazioni proprie	Consulenti finanziari (Personal Financial Advisor, PFA)	Operativo	Stakeholder coinvolti	Attori che contribuiscono al collocamento sul mercato di prodotti e servizi finanziari offerti da Fineco e all'ampliamento dei clienti
A valle	Clienti	Commerciale	Stakeholder coinvolti	Attori che ricevono prodotti e servizi da Fineco
A valle	Controparti Bancarie	Commerciale	Stakeholder coinvolti	Attori che ricevono prodotti e servizi da Fineco
A valle	Comunità Locali	Strategico	Fruitori della rendicontazione di sostenibilità	Altri attori
A valle	Media	Strategico / Commerciale	Fruitori della rendicontazione di sostenibilità	Altri attori
A valle	Agenzie Rating	Strategico	Fruitori della rendicontazione di sostenibilità	Altri attori

Un elemento fondante della catena del valore del Gruppo è la **catena di fornitura**. La gestione degli approvvigionamenti è fondata su criteri di trasparenza e di oggettività e la selezione dei fornitori avviene sulla base di conoscenze e competenze professionali tali da soddisfare i requisiti minimi di rapporto qualità-prezzo, nonché dell'adozione di comportamenti socialmente responsabili, richiedendo, quando applicabile, eventuale documentazione obbligatoria ed esaminando la completezza e la correttezza delle informazioni ricevute.

L'intero processo di approvvigionamento, a livello di Gruppo, è disciplinato dalla Global Policy **Principi e Regole sul Regolamento di Spesa**, il quale garantisce che il processo di selezione dei fornitori avvenga attraverso procedure chiare e utilizzando parametri oggettivi, trasparenti, non discriminatori e legati alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Per quanto riguarda FinecoBank, dal 2021 è stata introdotta e disciplinata la raccolta di un questionario ESG (Environment, Social and Governance) nell'ambito del quale ai fornitori più rilevanti è richiesta una serie di informazioni sulle modalità di gestione dei loro aspetti ambientali, sociali e di governance, in termini, fra l'altro, di eventuale possesso di certificazioni in questi ambiti (es. ISO 14001 per l'ambiente, ISO 37001 per l'anticorruzione) e di sistemi di controllo dei relativi rischi. A partire dal 2025 è stato implementato l'albo fornitori e sono richieste a tutti i fornitori della Banca l'iscrizione al portale e la compilazione di una serie di informazioni, tra cui quelle in ambito ESG direttamente sulla piattaforma. I *Contract Manager* – referenti aziendali che curano i rapporti con i fornitori di competenza – rimangono responsabili della verifica della corretta compilazione da parte del fornitore potenziale.

Inoltre, il Codice Etico e il Modello di Organizzazione e Gestione di FinecoBank S.p.A. definiscono i principi di collaborazione, correttezza, trasparenza e professionalità, quali principi fondamentali nella relazione tra FinecoBank e i fornitori. In particolare, tali principi vietano di intrattenere rapporti con controparti per le quali vi sia il fondato sospetto di coinvolgimento in attività illecite e che siano prive dei necessari requisiti di serietà e affidabilità commerciale. Durante la fase di qualifica a tutti i fornitori vengono richiesti, quando applicabili:

- DURC (Documento Unico di Regularità Contributiva) e iscrizione CCIAA (Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura);
- il rispetto delle disposizioni in materia previdenziale, antinfortunistica e assicurativa e della normativa sulla salute e sicurezza sul luogo di lavoro;
- la presenza di Certificazioni ISO 9001 e ISO 14001;
- l'Autodichiarazione in materia di sfruttamento dei lavoratori (c.d. Caporalato);
- il Questionario ESG.

All'interno dei contratti standard sono presenti clausole di presa visione e di impegno al rispetto del Codice Etico (che prevede il rispetto dei principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro in materia di diritti umani fondamentali, lavoro minorile, libertà di associazione, condizioni di lavoro, parità di retribuzione, salute, sicurezza ed etica di business).

Le informazioni raccolte consentono di monitorare i rischi relativi al processo di approvvigionamento, connessi principalmente all'eventuale selezione di fornitori coinvolti in illeciti o che hanno subito controversie nell'ambito della responsabilità sociale.

Infine, con riferimento agli appalti di servizi, avvalendosi di personale esterno, la Unit Real Estate si riserva di controllare in corso d'opera, l'osservanza di tutte le prescrizioni contrattuali da parte dei diversi fornitori da essa incaricati.

1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2; S1-SBM-2; S4-SBM-2)

Fare business in maniera responsabile significa impegnarsi a creare valore per tutti i soggetti portatori di interesse, nonché comprendere come il proprio operato possa essere influenzato o influenzare coloro che hanno un interesse nelle attività del Gruppo: gli stakeholder.

Nel processo di Analisi di Doppia Rilevanza è prevista l'attività di stakeholder engagement che ha lo scopo di coinvolgere i principali portatori di interesse e raccogliere le loro valutazioni in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità connessi alla sostenibilità ai fini della determinazione dei temi rilevanti oggetto di rendicontazione. Preliminare all'engagement è:

- la mappatura degli stakeholder cioè l'identificazione degli attori, distinguendo innanzitutto gli stakeholder interni e gli stakeholder esterni; tra questi ultimi si distingue ulteriormente tra coloro che possono impattare o che sono impattati dalle attività del Gruppo e coloro che utilizzano l'informativa finanziaria e di sostenibilità;
- l'identificazione delle modalità di coinvolgimento, cioè delle forme (presenza fisica o contatti virtuali, workshop, brainstorming), dei canali (es.: e-mail, sito web, piattaforme di sondaggi/feedback), degli strumenti (es.: e-mail, survey, interviste) attraverso i quali gli stakeholder sono coinvolti. Le modalità variano in funzione della categoria di stakeholder, della loro numerosità, della loro ubicazione e di altre circostanze, esigenze e condizioni specifiche che possono manifestarsi.

Per il periodo di rendicontazione 2025 sono state selezionate e coinvolte le seguenti categorie di stakeholder:

- i dipendenti. Per entrambe le sedi di FinecoBank, i dipendenti sono stati coinvolti in due giornate di formazione su tematiche ESG, nelle quali sono stati chiamati a esprimere una propria valutazione su impatti, rischi e opportunità mediante survey. La medesima survey è stata sottoposta a un campione di dipendenti della società controllata Fineco AM;
- i clienti, che sono stati coinvolti mediante survey;
- la comunità finanziaria, rappresentata da un campione dei principali investitori intervistati in modalità one to one.

I consulenti finanziari, che insieme ai dipendenti rappresentano uno stakeholder di cruciale importanza per il Gruppo anche ai fini della determinazione dei temi di sostenibilità rilevanti, non sono stati direttamente coinvolti nel 2025, tuttavia, si è tenuto conto dell'esito dello stakeholder engagement effettuato con gli stessi per l'Analisi di Doppia Rilevanza dell'esercizio 2024.

Infine, viene coinvolto il Management, che esprime la propria valutazione nell'ambito del Comitato Manageriale per la Sostenibilità.

Le valutazioni espresse dagli stakeholder coinvolti mediante le modalità sopradescritte sono state elaborate e messe a confronto ai fini della definizione delle tematiche di sostenibilità materialmente rilevanti.

Gli stakeholder mappati nella fase di stakeholder engagement sono chiamati a esprimere, nelle modalità definite nel processo di Analisi di Doppia Rilevanza, la propria valutazione in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità connessi ai temi di sostenibilità. Le valutazioni espresse concorrono a determinare i temi di sostenibilità rilevanti ai fini della rendicontazione e sono oggetto di approvazione dei Comitati di competenza e del Consiglio di Amministrazione.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Le valutazioni espresse dagli Stakeholder su impatti, rischi e opportunità associati ai temi di sostenibilità condotte ai fini dell'Analisi di Doppia Rilevanza vengono rappresentate e discusse nei Comitati endoconsiliari competenti e nel Comitato Manageriale per la Sostenibilità, per essere quindi integrate all'interno nella documentazione complessiva relativa all'Analisi di Doppia Rilevanza, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Oltre alle attività di *engagement* funzionali all'Analisi di Doppia Rilevanza, Fineco ha sviluppato negli anni numerose attività di ascolto e interazione, che coinvolgono in modo continuativo i portatori di interesse. Il coinvolgimento degli Stakeholder si concretizza nei processi di raccolta e presa in carico delle opinioni degli stessi che avviene, per esempio, nell'ambito dei vari incontri con gli investitori (ad esempio, in occasione della presentazione dei risultati al mercato ovvero degli incontri con investitori *one to one*), nonché attraverso il contatto diretto del cliente con la Banca, attraverso il *customer care*, primo e fondamentale punto di contatto tra la Banca e la clientela.

Di seguito, vengono riportati i principali strumenti di dialogo attivati e le principali attività di coinvolgimento realizzate nel 2025 con gli stakeholder più rilevanti per il Gruppo.

Dipendenti

Nel 2025 i dipendenti, nella fattispecie di un campione selezionato sull'intera popolazione, sono stati coinvolti in attività di formazione (per un totale di due giornate) sui temi ESG in aula in entrambe le sedi della Banca. Nell'ambito delle stesse giornate di formazione, al campione è stato somministrato un questionario attraverso il quale esprimere la propria valutazione su impatti, rischi e opportunità associati ai temi di sostenibilità. Parimenti, il questionario è stato sottoposto a un campione rappresentativo della società controllata Fineco AM. Le valutazioni espresse dai dipendenti hanno riguardato tutti i principali temi in esame ai fini dell'Analisi di Doppia Rilevanza, sia quelli che li coinvolgono più direttamente, anche in termini di rispetto dei diritti umani (es. salute e sicurezza, non discriminazione), sia quelli più generali che contribuiscono a orientare la strategia e il modello di business del Gruppo (es. educazione finanziaria).

Una volta raccolte, le valutazioni dei dipendenti insieme a quelle espresse dagli altri *stakeholder* interessati hanno contribuito a determinare i temi rilevanti.

Clienti

I consumatori e/o utilizzatori finali per il Gruppo sono rappresentati dai clienti cui è destinata l'offerta di prodotti e servizi; i clienti rappresentano uno *stakeholder* di cruciale importanza anche ai fini della determinazione dei temi di sostenibilità rilevanti poiché attraverso le loro preferenze e, più in generale, la preferenza per aziende che riducono il consumo di risorse naturali, utilizzano energia rinnovabile, garantiscono condizioni di lavoro eque etc. portano a strutturare l'offerta includendo sempre più prodotti e servizi con caratteristiche ESG.

La rilevanza dei clienti per Fineco è espressa anzitutto dal corporate purpose del Gruppo, che è quello di "supportare i clienti nell'approccio responsabile alla loro vita finanziaria al fine di creare i presupposti per una società più prospera e più equa".

Nel 2025 i clienti sono stati direttamente coinvolti per mezzo di survey, per esprimere la propria valutazione sui temi di sostenibilità.

Le valutazioni espresse dai clienti hanno riguardato tutti i principali temi in esame ai fini dell'Analisi di Doppia Rilevanza, sia quelli che li coinvolgono più direttamente, anche in relazione al rispetto dei diritti umani (es. sicurezza e tutela della privacy, educazione finanziaria), sia quelli più generali che contribuiscono a orientare la strategia e il modello di business del Gruppo (es. cambiamento climatico).

Una volta raccolte, le valutazioni dei clienti insieme a quelle espresse dagli altri stakeholder coinvolti hanno contribuito a determinare i temi rilevanti.

Comunità finanziaria

Fineco promuove un dialogo costante, trasparente e completo con gli attori della comunità finanziaria (azionisti, investitori, analisti e *proxy advisor*). Il dialogo è gestito con incontri periodici e *conference call* con gli investitori istituzionali e con gli analisti. La Banca fornisce comunicazioni accurate, efficaci e tempestive sulla sua performance finanziaria, strategia ed evoluzione, al fine di supportare una valutazione equa della stessa e costruire il proprio azionariato in un'ottica di lungo termine.

In questo contesto, la Global Policy "**Politica per la gestione del dialogo con la Comunità Finanziaria**" definisce il complesso di regole, responsabilità e processi volti allo svolgimento e alla gestione del dialogo, rispettando i principi di trasparenza e parità di trattamento delle informazioni fornite alla comunità finanziaria e assicurando che le stesse siano chiare, complete, veritiere e non fuorvianti.

Vista la natura di *public company* della Banca, Fineco pone particolare attenzione al mantenere e alimentare un dialogo costante con gli investitori di lungo periodo per garantire l'allineamento degli interessi tra le parti e creare *shareholders' value*. Anche il 2025 è stato caratterizzato da un dialogo costante con la comunità finanziaria, attraverso incontri sia virtuali sia fisici:

- 22 giornate di partecipazione a conferenze internazionali;
- 25 giornate di *roadshow* in tutto il mondo;
- specifici incontri *one-to-one* / *group meeting* / conference e videocall;
- 4 conference call istituzionali per presentare al mercato i risultati economici trimestrali.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Nel corso dell'anno le interazioni con investitori istituzionali sono state 743. Per quanto riguarda le tematiche ESG, nel corso del 2025 le interazioni sono state 21, in aggiunta alle richieste ad hoc pervenute in modo continuativo nel corso dell'anno. A settembre 2025 Fineco ha partecipato inoltre all'*Italian Sustainability Week* organizzata da Euronext.

Sono, inoltre, presenti ulteriori due categorie di stakeholder rilevanti per il Gruppo, Regolatori e Autorità fiscale, che non vengono coinvolte direttamente tramite lo stakeholder engagement, ma le cui opinioni sono comunque raccolte e prese in considerazione, come di seguito descritto.

Regolatori

Fineco è impegnata a garantire la soddisfazione delle esigenze informative di vigilanza, sulla base dei principi di integrità, trasparenza, correttezza, professionalità e cooperazione, nel rispetto del ruolo istituzionale attribuito alle diverse Autorità e in conformità con le procedure stabilite dalla normativa tempo per tempo vigente.

La Banca deve garantire, sulla base dello scenario normativo vigente, il soddisfacimento delle esigenze informative di vigilanza che le Autorità manifestano, nell'ottica di contribuire alla stabilità degli intermediari e a un mercato finanziario competitivo e sostenibile.

Il Gruppo assicura la gestione delle relazioni con l'Autorità di Risoluzione e con le Autorità di Vigilanza, sia a livello europeo (Banca Centrale Europea - BCE, Single Resolution Board - SRB) che a livello nazionale (Banca d'Italia).

Il rapporto con le Autorità è garantito attraverso la corretta ed efficace interlocuzione con:

- la Vigilanza cartolare (BCE) che assicura i controlli a distanza ongoing sull'intermediario, su tutte le attività collegate al *Supervisory Review and Evaluation Process* e sul *Recovery Plan*;
- la Vigilanza ispettiva (BCE e Banca d'Italia), la cui attività principale è la gestione dei processi ispettivi "on-site"; e
- l'Autorità di Risoluzione, ossia il Single Resolution Board, (sia in ambito cartolare che ispettivo), per il supporto alla definizione del Resolution Plan e della Resolution Strategy.

Il coinvolgimento con i Regolatori può avere modalità e frequenze variabili: da annuale, per esempio nel caso del processo di revisione del recovery plan, a trimestrale, nelle ipotesi di presentazione dei *tableau de bord* delle funzioni aziendali di controllo, fino a giornaliera, nelle ipotesi di on-site inspection con la relativa attività di trasmissione della documentazione richiesta e di organizzazione delle riunioni di approfondimento.

Autorità fiscali

Il rapporto con le Autorità fiscali è impostato su criteri di massima collaborazione e trasparenza. In particolare, a decorrere dal 2016, Fineco è ammessa al Regime opzionale cosiddetto di Adempimento collaborativo o di *Cooperative Compliance* ex D. lgs. n. 128/2015, che si pone l'obiettivo di instaurare un rapporto di fiducia tra Amministrazione fiscale e contribuente. Lo scopo del regime è quello di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti e, quindi, evitare possibili contenziosi con le Autorità fiscali. Tale obiettivo è perseguito tramite l'interlocuzione costante e preventiva con l'Autorità fiscale, ivi inclusa l'anticipazione del controllo, finalizzata a una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali e la condivisione del sistema di controllo interno del rischio fiscale.

Fineco si fa portavoce degli interessi degli stakeholder, partecipando attivamente, per il tramite della funzione fiscale, alle occasioni di incontro e di confronto promosse dalle associazioni di rappresentanza e di categoria di cui è membro (es. Comitato tecnico tributario dell'ABI, *Assogestioni*, *Assonime*, *AMF Italia*, *IFA*) e promuovendo, in tali sedi, azioni di miglioramento del corpus normativo e interpretativo sulla base di quanto osservato dalla propria clientela, dalla rete dei consulenti finanziari e dagli investitori.

1.3.3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)

L'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati alle questioni di sostenibilità per l'esercizio 2025 è stata fatta a partire dall'analisi:

- della strategia aziendale;
- del modello di business del Gruppo, costituito dalla fornitura di servizi finanziari alla clientela al dettaglio (altamente diversificata per patrimonio, età e genere), sia attraverso la Rete dei consulenti finanziari, sia attraverso la piattaforma digitale;
- delle tendenze di mercato.

Il processo di Analisi di Doppia Materialità ha consentito quindi, attraverso la valutazione degli stakeholder coinvolti, di selezionare tra gli impatti, i rischi e le opportunità analizzati gli IRO rilevanti.

La tabella riepiloga gli impatti, i rischi e le opportunità identificati come rilevanti aggregati per tema e sotto tema con il dettaglio dell'orizzonte temporale considerato e dell'indicazione della collocazione degli IRO, suddivisa tra operazioni proprie, catena del valore o entrambe.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

A	B	C	D	E	F	G
TEMI RILEVANTI	SOTTOTEMI RILEVANTI	IMPATTI	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO DEGLI IMPATTI	RISCHI	OPPORTUNITA'	OWN OPERATION / VALUE CHAIN
1.Cambiamenti climatici	Mitigazione dei Cambiamenti Climatici	<i>Impatti positivi</i> - Diffusione di iniziative della Banca per l'efficientamento energetico e l'aumento di impiego di energia da fonti rinnovabili (attuale) - Contributo alla transizione climatica tramite investimenti verso controparti bancarie/ <i>sovereign</i> che sottoscrivono Net Zero (attuale) <i>Impatti negativi</i> - Consumo di energia (attuale) - Generazione di emissioni in atmosfera «operative» anche legate alla catena del valore (attuale) - Generazione di emissioni in atmosfera «finanziate» (attuale)	Breve/medio/lungo termine	-	-	Own operation / Value Chain
	Adattamento ai Cambiamenti Climatici					
	Energia					
2.Utilizzo delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	<i>Impatti negativi</i> - Consumo di materiali per le attività operative in entrata (es. carta, toner) (attuale)	Breve termine	-	-	Own operation / Value chain
3.Forza lavoro propria (dipendenti + consulenti finanziari)	Condizioni di lavoro	<i>Impatti positivi</i> - Alto livello di engagement grazie a politiche e iniziative in materia di non discriminazione, D&I e pari opportunità (attuale) - Soddisfazione della forza lavoro grazie a politiche di occupazione sicura, politiche salariali e di gestione del dialogo (attuale)	Breve/medio/lungo termine	-	- Incremento dei flussi di raccolta dei clienti grazie alla capacità di trattenere e attrarre consulenti finanziari	Own operation / Value chain
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti Altri diritti connessi al lavoro					

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

A	B	C	D	E	F	G
TEMI RILEVANTI	SOTTOTEMI RILEVANTI	IMPATTI	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO DEGLI IMPATTI	RISCHI	OPPORTUNITA'	OWN OPERATION / VALUE CHAIN
		- Soddisfazione della forza lavoro grazie a politiche e iniziative di work-life balance (attuale) - Garanzia di un ambiente sicuro grazie a politiche e iniziative di salute e sicurezza (attuale) <i>Impatti negativi</i> - Basso livello di engagement per politiche e iniziative in materia di non discriminazione, D&I e pari opportunità (potenziale) - Bassa soddisfazione della forza lavoro per politiche di occupazione sicura, politiche salariali e di gestione del dialogo (potenziale) - Bassa soddisfazione della forza lavoro per politiche e iniziative di work-life balance assenti / inadeguate (potenziale) - Assenza di un ambiente sicuro per iniziative di salute e sicurezza inadeguate (potenziale) - Lesione dell'immagine del Gruppo per mancato rispetto dei principi delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (potenziale) - Lesione dell'immagine del Gruppo per mancato rispetto della privacy della forza lavoro (potenziale)				
	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o	<i>Impatti positivi</i>	Breve/medio/lungo termine	- Rischio sociale: eventi di misselling con la clientela, con conseguenti risarcimenti,		Own operation / Value Chain

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

A	B	C	D	E	F	G
TEMI RILEVANTI	SOTTOTEMI RILEVANTI	IMPATTI	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO DEGLI IMPATTI	RISCHI	OPPORTUNITA'	OWN OPERATION / VALUE CHAIN
4. Consumatori e utilizzatori finali (clienti)	per gli utilizzatori finali Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	- Garanzia di ascolto e considerazione delle richieste / aspettative dei clienti attuali e potenziali (attuale) - Conoscenza e consapevolezza finanziaria dei clienti grazie all'accesso a dati e informazioni che permettono di prendere decisioni più informate e consapevoli (attuale) - Accessibilità dei prodotti e servizi grazie all'utilizzo di formati digitali accessibili (attuale) <i>Impatti negativi</i> - Violazione della privacy dei clienti con potenziali conseguenze negative sulla sicurezza del cliente (potenziale) - Assenza / inadeguatezza nell'ascolto e considerazione delle richieste / aspettative dei clienti attuali e potenziali (potenziale) - Pratiche di marketing poco responsabili / greenwashing (potenziale)		spese legali e perdita di reputazione - Rischio sociale: collocamento alla clientela di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti (Greenwashing), con conseguenti risarcimenti, spese legali, perdita di reputazione e sanzioni da parte delle autorità - Rischio sociale: pubblicazione o diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione - Rischio sociale: frodi interne a danno della clientela, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione - Rischio sociale: impossibilità da parte della clientela di disporre del proprio patrimonio per periodi di tempo prolungato in seguito ad attacchi o incidenti informatici, con conseguenti risarcimenti,	- Miglioramento del posizionamento sul mercato grazie a brand identity e reputazione	

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

A	B	C	D	E	F	G
TEMI RILEVANTI	SOTTOTEMI RILEVANTI	IMPATTI	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO DEGLI IMPATTI	RISCHI	OPPORTUNITA'	OWN OPERATION / VALUE CHAIN
				spese legali e perdita di reputazione - Rischio sociale: pratiche di business scorrette o poco trasparenti, con conseguenti risarcimenti, spese legali, sanzioni e perdita di reputazione		
5. Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	<i>Impatti positivi</i> - Comportamento etico e responsabile della forza lavoro grazie alle iniziative in materia di cultura d'impresa (attuale) - Apprezzamento degli stakeholder esterni / buona reputazione grazie alla cultura di impresa responsabile (attuale) - Diffusione di una cultura di compliance e di condotta responsabile grazie alla tutela dei soggetti che segnalano eventuali irregolarità (attuale) - Fiducia degli stakeholder grazie a un robusto presidio di anticorruzione (attuale) <i>Impatto negativo</i> - Sfiducia degli stakeholder in relazione a potenziali episodi di corruzione (potenziale)	Breve/Medio/lungo termine		- Attrazione di nuovi investitori / clienti e soddisfazione di dipendenti / PFA grazie a una cultura aziendale etica e responsabile	Own operation / Value Chain
	Corruzione attiva e passiva Protezione degli informatori					
6. Finanza responsabile ed educazione finanziaria	-	<i>Impatti positivi</i>	Breve/Medio/lungo termine	-		Own operation / Value Chain

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

A	B	C	D	E	F	G
TEMI RILEVANTI	SOTTOTEMI RILEVANTI	IMPATTI	ORIZZONTE TEMPORALE ATTESO DEGLI IMPATTI	RISCHI	OPPORTUNITA'	OWN OPERATION / VALUE CHAIN
		- Investimento dei prodotti di Fineco AM in società che integrano considerazioni sulla sostenibilità nel loro business (attuale) - Clienti attuali e potenziali più informati e consapevoli grazie alle attività di educazione finanziaria (attuale) - Soddisfazione / apprezzamento dei clienti attuali e potenziali grazie ad un'offerta trasparente di servizi di alta qualità con un fair pricing (attuale) - Soddisfazione / apprezzamento dei clienti attuali e potenziali grazie alla capacità di offrire prodotti e servizi con caratteristiche ESG (attuale)				
7. Innovazione	-	<i>Impatti positivi</i> - Aumento della produttività dei dipendenti grazie all'innovazione (attuale) - Attrazione nuovi clienti e fidelizzazione di quelli esistenti attraverso prodotti e servizi innovativi (attuale)	Medio/Lungo termine	-	- Incremento della qualità del servizio della Rete grazie all'innovazione (ad esempio attraverso l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale)	Own operation / Value chain

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Effetti attuali e previsti degli IRO materiali

Gli impatti e le opportunità rilevanti identificati producono effetti, in generale, sia sul modello di business sia sulla catena del valore nella misura in cui sono presi in considerazione:

- quali elementi per definire e aggiornare la strategia di sostenibilità del Gruppo, che è parte integrante della strategia generale (per esempio, la consapevolezza finanziaria dei clienti guida l'adozione di iniziative di educazione finanziaria), oppure
- nella definizione dei presidi da adottare e mantenere per evitarne o mitigarne le conseguenze negative (per esempio, la potenziale violazione della privacy dei clienti si traduce nell'adozione e implementazione di policy, attività operative e di controllo volte alla tutela dei dati personali).

Gli effetti attuali e previsti derivanti dai rischi rilevanti e le azioni per mitigarli sono riportati di seguito:

- il **rischio di condotta**, inteso come la somma delle perdite operative relative alle frodi interne e quelle relative a clienti, prodotti e pratiche di business, costituisce uno dei rischi di maggior rilievo per il Gruppo, in quanto produce degli impatti diretti sulla clientela e delle perdite a conto economico dovute principalmente alle spese legali e ai risarcimenti erogati alla clientela vittima di frodi interne o soggetta a *misselling* di prodotti finanziari. Nello specifico, al 31 dicembre 2025, il rischio di condotta costituisce il 34% delle perdite operative del Gruppo. Ai fini di mitigazione, il Gruppo ha realizzato un esteso sistema di controlli sulla propria rete di vendita, che coinvolge tutti e tre i livelli delle linee di difesa. Tali controlli sono volti a identificare anomalie sull'operato dei consulenti finanziari o della clientela a loro associata, e a consentire alle strutture preposte di intervenire in tempo utile. L'identificazione precoce del rischio di condotta consente di limitare le perdite e arginare gli eventuali risvolti reputazionali;
- il **rischio ICT e di sicurezza** costituisce anch'esso un rischio rilevante. Nel caso specifico della Banca, il rischio ICT e di sicurezza potrebbe avere un impatto rilevante per la clientela nel caso di interruzione dell'erogazione dei servizi, dovuti a guasti o attacchi informatici e falle nella sicurezza. Per quanto riguarda le entità del Gruppo, invece, il rischio si materializza sia sotto forma di costi di ripristino delle attrezzature informatiche, sia sotto forma di perdite per il rimborso dei danni alla clientela e spese legali. Infine, in caso di interruzioni prolungate o divulgazione dei dati personali della clientela, il Gruppo potrebbe subire una perdita rilevante in termini reputazionali e assistere alla fuga di una parte della clientela, con conseguenti minor introiti. Al fine di mitigare il rischio, il Gruppo ha adottato un *framework* di gestione e resilienza operativa digitale, formalizzato all'interno della Global Policy "Framework Resilienza Operativa Digitale", approvata dal Consiglio di Amministrazione ad aprile 2025. La Global Policy definisce i principi cardine del quadro per la gestione dei rischi informatici conformemente al regolamento DORA (Regolamento 2022/2554) e agisce da raccordo per la normativa interna che costituisce il quadro per la gestione dei rischi informatici, emessa dalle funzioni di primo e di secondo livello. Tra i pilastri principali del *framework* si citano i seguenti per rilevanza:
 - definizione di una metodologia di classificazione delle Funzioni Essenziali o Importanti (FEI), per le quali sono previsti maggiori presidi e tutele;
 - definizione di una strategia di resilienza operativa digitale, composta da diversi documenti strategici (inclusi il RAF e la strategia ICT), coerenti tra loro, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con il supporto di diverse funzioni aziendali;
 - definizione di un framework di gestione dei Rischi ICT e di sicurezza, costituito da diverse Global e Local rules emesse dalle funzioni appartenenti alle tre linee di difesa, che coprono diversi ambiti attinenti alla sfera dei rischi ICT e di Sicurezza, tra cui si citano per rilevanza la gestione delle risorse ICT, del patrimonio informativo e dei sistemi ICT, l'identificazione e valutazione dei rischi ICT, la sicurezza dei dati e delle reti, la gestione delle modifiche e dei progetti relativi alle ICT, la continuità operativa e i piani di risposta e ripristino, la gestione, classificazione e segnalazione degli incidenti informatici e di sicurezza e i test di resilienza operativa digitale;
 - definizione di un framework di gestione dei rischi informatici derivanti da terzi, formalizzato all'interno delle Global Policy "Framework di gestione e controllo dei rischi derivanti da fornitori terzi", e "Framework di gestione delle Terze Parti", approvate dal CdA della Capogruppo rispettivamente a dicembre 2024 e marzo 2025.

Il quadro per la gestione dei rischi informatici è riesaminato almeno una volta all'anno, o più frequentemente qualora si verificino gravi incidenti ICT, o siano fornite indicazioni in tal senso dalle autorità di vigilanza o dalla funzione incaricata della revisione;

- il **rischio di Greenwashing** rappresenta un rischio emergente, intrinseco nel modello di business del Gruppo, focalizzato sull'attività di brokerage e consulenza alla clientela al dettaglio. Benché al momento non abbia ancora prodotto effetti finanziari per il Gruppo, costituisce un rischio rilevante perché ha un potenziale impatto diretto sulla clientela, che rischierebbe di vedere il proprio patrimonio investito in prodotti finanziari che non rispecchiano le proprie preferenze in ambito di sostenibilità. Per la Banca il rischio è di subire perdite operative in seguito a rimborsi e cause legali insorte per il collocamento alla clientela di prodotti finanziari oggetto di Greenwashing. Per Fineco AM il rischio è di assemblare prodotti di investimento la cui informativa non riflette adeguatamente il loro profilo di sostenibilità. In entrambi i casi esiste un rischio reputazionale rilevante per il Gruppo. La Direzione CRO di Capogruppo e la funzione di controllo dei rischi di Fineco AM svolgono dei controlli specifici in ambito di Greenwashing sui fondi di investimento, volti a verificare la coerenza della classificazione di tali prodotti con gli asset sottostanti. I primi effetti del Greenwashing potrebbero essere visibili nel lungo termine, nel momento in cui i prodotti di investimento sostenibili costituiranno una quota rilevante del mercato, e le normative emesse da *regulator* e *standard setter* in materia saranno più stringenti.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Effetti finanziari attuali e attesi dei rischi e delle opportunità materiali

Con riferimento alle opportunità materiali, non sono a oggi disponibili informazioni per quantificarne gli effetti finanziari attuali adeguate rispetto alle caratteristiche qualitative che le stesse informazioni devono possedere per essere rendicontate. Inoltre, per quanto riguarda gli effetti finanziari attesi, si è fatto ricorso all'opzione di *phase-in* ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2025/1416 della Commissione, dell'11 luglio 2025, che modifica il regolamento delegato (UE) 2023/2772 per quanto riguarda il posticipo della data di applicazione degli obblighi di informativa per determinate imprese.

Per quanto riguarda i rischi, per Fineco gli unici rischi di sostenibilità materiali rientrano all'interno della sfera dei rischi sociali che, diversamente dai rischi climatici e ambientali, non presentano una tendenza al peggioramento nel medio e lungo termine comprovata da studi scientifici e non sono supportati da proiezioni sui diversi orizzonti temporali fornite da Organizzazioni Internazionali autorevoli in materia.

Per tale motivo, effettuare previsioni prospettiche circa l'andamento degli effetti finanziari sui rischi sociali risulta un esercizio particolarmente complesso che presenta un elevato margine di incertezza. In particolare:

- gli effetti finanziari derivanti da frodi interne a danno della clientela dipendono principalmente dall'integrità dei consulenti finanziari appartenenti alla rete di vendita di FinecoBank. Tale fattore di rischio è caratterizzato da una scarsa prevedibilità, e puntualmente mitigato sia attraverso campagne di sensibilizzazione della rete di vendita, sia attraverso una fitta rete di controlli estesa a ogni livello delle tre linee di difesa;
- gli effetti finanziari derivanti da eventi di *misselling* con la clientela dipendono principalmente dall'operato dei consulenti finanziari appartenenti alla rete di vendita di FinecoBank e da alcuni schemi comportamentali ripetuti dalla clientela, prontamente identificati e mitigati dai controlli in essere. Entrambi i fattori sono caratterizzati da una scarsa prevedibilità;
- gli effetti finanziari derivanti dal collocamento alla clientela di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti (*Greenwashing*) dipendono da diversi fattori, tra cui l'evoluzione della normativa in ambito *Greenwashing* e identificazione delle attività sostenibili, l'accuratezza delle informative sui prodotti collocati alla clientela e la composizione di questi ultimi, nonché l'efficacia dei controlli volti a prevenire tali eventualità. La probabilità di essere coinvolti o subire perdite in seguito ad eventi di *greenwashing* potrebbe aumentare con l'evolversi delle normative, qualora ad esempio fossero previsti profili sanzionatori specifici. Tuttavia, il rischio potrebbe anche ridursi qualora fossero implementati controlli più pervasivi sulla composizione dei prodotti finanziari oggetto di collocamento;
- gli effetti finanziari derivanti da pratiche di business scorrette o poco trasparenti dipendono fondamentalmente dal rispetto da parte del management degli standard etici adottati dal Gruppo e dall'efficacia dei controlli di conformità svolti dalle funzioni di Compliance;
- gli effetti finanziari derivanti dalla pubblicazione o diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati dipendono principalmente dalla probabilità di successo di attacchi informatici. Anche questi ultimi sono caratterizzati da una scarsa prevedibilità, e mitigati attraverso l'individuazione delle minacce e delle vulnerabilità dei sistemi ICT dalle diverse funzioni coinvolte nella gestione del rischio ICT e di sicurezza;
- gli effetti finanziari derivanti dall'impossibilità da parte della clientela di disporre del proprio patrimonio per periodi di tempo prolungato dipendono anch'essi dalla probabilità di successo di attacchi informatici e dall'affidabilità, dal dimensionamento e dalla manutenzione dei sistemi informatici utilizzati dalle società del Gruppo.

Nella tabella sottostante vengono invece riportati gli effetti finanziari attuali dei rischi sociali:

Rischio	u.m	Effetti finanziari sulla posizione finanziaria ¹⁹	Effetti finanziari sulle performance finanziarie ²⁰	Effetti finanziari sui flussi di cassa ²¹	Note
Rischio sociale: pubblicazione o diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione (canali di transizione: Rischio ICT e di sicurezza e rischio reputazionale)		0	0	0	Evento non verificatosi nel periodo di rendicontazione
Rischio sociale: frodi interne a danno della clientela, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione (canali di transizione:	Mln €	-2,3	-0,4	-2,8	Movimentazioni del conto economico e/o del fondo rischi principalmente riconducibili all'attività della rete di consulenza finanziaria, con particolare riferimento a richieste risarcitorie da parte della clientela in relazione

¹⁹ Rappresentano le variazioni sulle attività e passività dello stato patrimoniale. Vengono riportati incrementi o decrementi di asset o passività (ad esempio accantonamenti, utilizzi o rilasci di fondi rischi, che incidono sulla struttura patrimoniale). La valorizzazione utilizza il segno positivo (+) per gli aumenti di passività o riduzioni di attività, e il segno negativo (-) per le riduzioni di passività o aumenti di attività.

²⁰ Indicano l'impatto sul conto economico. Vengono riportati gli effetti economici che transitano nel periodo (ad esempio accantonamenti ai fondi rischi, costi operativi).

²¹ Indicano l'impatto sulla liquidità, sia in termini di uscite sia di incassi di cassa. La colonna include quindi tutte le variazioni dei flussi finanziari, come pagamenti operativi, incassi o utilizzo di fondi accantonati.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Rischio di condotta e rischio reputazionale)					a asserita malversazione (es: appropriazione o distrazione del patrimonio della clientela).
Rischio sociale: eventi di misselling con la clientela, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione (canali di transizione: Rischio di condotta e rischio reputazionale)	Mln €	1,4	-1,7	-0,2	Movimentazioni del conto economico e/o del fondo rischi principalmente riconducibili all'attività della rete di consulenza finanziaria, con particolare riferimento a richieste risarcitorie da parte della clientela in relazione a presunto misselling.
Rischio sociale: collocamento alla clientela di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti (Greenwashing), con conseguenti risarcimenti, spese legali, perdita di reputazione e sanzioni da parte delle autorità (canali di transizione: Rischio di condotta e rischio reputazionale)	Mln €	0	0	0	Evento non verificatosi nel periodo di rendicontazione
Rischio sociale: impossibilità da parte della clientela di disporre del proprio patrimonio per periodi di tempo prolungato in seguito ad attacchi o incidenti informatici, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione (canali di transizione: Rischio ICT e di sicurezza e rischio reputazionale)	Mln €	0,1	-0,1	0	Accantonamenti disposti a fronte di richieste di indennizzo da parte della clientela riconducibile a temporanei disservizi della piattaforma.
Rischio sociale: pratiche di business scorrette o poco trasparenti, con conseguenti risarcimenti, spese legali, sanzioni e perdita di reputazione (canali di transizione: Rischio di condotta e rischio reputazionale)	Mln €	-0,6	0,3	-0,3	Movimentazioni del conto economico e/o del fondo rischi connesse a reclami e contenziosi con la clientela relativi a profili di trasparenza nelle attività commerciali (es: informativa sui prodotti).

Resilienza della strategia e del modello aziendale

La resilienza della strategia e del modello di business del Gruppo riguarda la sua capacità di affrontare i rischi rilevanti ed è assicurata dal processo di controllo prudenziale Supervisory Review Process (SRP). Quest'ultimo si articola in due fasi integrate:

- la prima fase è costituita dai processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP), in capo alla Capogruppo, che effettua un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;
- la seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ed è svolta dall'Autorità di vigilanza, che, anche attraverso il riesame dell'ICAAP e dell'ILAAP, formula un giudizio complessivo sul Gruppo e attiva, ove necessario, misure correttive. Il riesame dell'ICAAP e dell'ILAAP si basa sul confronto tra la Vigilanza e le banche, consentendo alla Banca Centrale Europea e alla Banca d'Italia di acquisire una conoscenza più approfondita dei processi ICAAP e ILAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e, dall'altro, consente alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni.

Il processo SREP 2025, relativo ai dati al 31 dicembre 2024, si è concluso con esito positivo in data 28 ottobre 2025 con la comunicazione dei requisiti aggiuntivi di vigilanza da parte della Banca Centrale Europea.

Con riferimento alle opportunità, la resilienza della strategia e del modello di business riguarda la capacità di agire del Gruppo per cogliere le opportunità rilevanti identificate, che riguardano:

- la forza lavoro propria, in termini di "incremento dei flussi di raccolta grazie alla capacità di trattenere e attrarre consulenti finanziari", perseguito attraverso il complesso delle politiche e delle iniziative inerenti la gestione dei consulenti finanziari, la loro tutela e soddisfazione;

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

- i clienti, in termini di "Miglioramento del posizionamento sul mercato grazie a brand identity e reputazione" e l'innovazione, in termini di "Incremento della qualità del servizio della Rete grazie all'innovazione", perseguite anzitutto attraverso le iniziative volte ad assicurare elevati livelli di servizio e ascolto ai clienti;
- la condotta di impresa, in termini di "Attrazione di nuovi investitori / clienti e soddisfazione di dipendenti / PFA grazie a una cultura aziendale etica e responsabile", perseguita anzitutto tramite l'adozione e implementazione di politiche in ambito compliance culture.

Cambiamenti intervenuti negli IRO rispetto al periodo di riferimento precedente

L'Analisi di Doppia Materialità nel 2025 ha identificato come rilevanti sette temi di sostenibilità rispetto ai nove identificati per l'esercizio precedente. Questa differenza è da ricondursi a una razionalizzazione basata sull'esperienza del primo anno di rendicontazione (2024), mirata a evitare ridondanze e duplicazioni di IRO e a migliorare chiarezza e trasparenza degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per il Gruppo. La razionalizzazione ha permesso di:

- ricondurre il tema "Cybersecurity e sicurezza delle informazioni" - di carattere entity-specific e rilevante nel 2024 - al tema rilevante nel 2025 "Consumatori e utilizzatori finali (ESRS S4)", e in particolare nella sua declinazione nel sottotema "sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali", evitando duplicazioni nella rendicontazione;
- ricondurre al tema "Finanza Responsabile ed Educazione Finanziaria" di carattere entity-specific e rilevante nel 2025 le tematiche rendicontate all'interno del tema "Comunità interessate (ESRS S3)" rilevante nel 2024. In questo modo è stato possibile includere in un unico ambito l'approccio e le azioni di Fineco verso i risparmiatori quali attori principali delle comunità interessate.

Per quanto riguarda nello specifico i rischi, si segnala una lieve riduzione del perimetro dei rischi di sostenibilità ritenuti materiali rispetto al periodo di rendicontazione precedente. In particolare, le vulnerabilità riconducibili all'ambito del rischio di compliance e del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, identificate per l'esercizio 2024, non sono state valutate come materiali per l'esercizio 2025.

Si segnala inoltre che, ai fini di semplificazione, nell'ambito dell'analisi di doppia materialità è stata modificata la rappresentazione delle vulnerabilità ai rischi climatici e ambientali. Tale approccio, che ha consentito di collegare ogni singola vulnerabilità a diversi canali di transizione (es: rischio operativo e rischio reputazionale), senza dover necessariamente duplicare le vulnerabilità stesse per i relativi canali di transizione, è risultato in una riduzione complessiva delle vulnerabilità identificate in ambito di doppia materialità.

Forza lavoro propria – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (S1-SBM-3)

Il perimetro entro il quale sono stati definiti gli impatti rilevanti comprende la forza lavoro propria e gli attori che si collocano lungo la catena del valore. La forza lavoro propria del Gruppo si compone di due categorie di soggetti:

- i dipendenti del Gruppo;
- la rete dei consulenti finanziari, soggetti non dipendenti del Gruppo, che operano per conto della Banca in base a un rapporto di agenzia.

Gli impatti negativi potenziali ritenuti rilevanti associati alla forza lavoro propria sono esclusivamente legati a singoli episodi di carattere potenziale, mentre gli impatti positivi rilevanti riguardano la forza lavoro propria del Gruppo senza distinzione tra sottocategorie di lavoratori (dipendenti e consulenti finanziari) e sono associati ai seguenti temi di dettaglio: parità di trattamento e opportunità e condizioni di lavoro.

In merito alla parità di trattamento e opportunità, le politiche e le iniziative in materia di non discriminazione, Diversity & Inclusion e pari opportunità generano impatti positivi nella misura in cui garantiscono alto livello di engagement tra i lavoratori. Per quanto concerne le condizioni di lavoro, gli impatti positivi rilevanti nella fattispecie della soddisfazione dei lavoratori sono associati a politiche di occupazione sicura, politiche salariali e di gestione del dialogo e politiche e iniziative di *work-life balance*; anche la garanzia di un ambiente sicuro grazie a politiche e iniziative di salute e sicurezza è associata a impatti positivi.

Il processo di Analisi di Doppia Rilevanza 2025 ha portato a identificare un'opportunità per il Gruppo nella possibilità di incrementare i flussi di raccolta dei clienti grazie alla capacità di trattenere i consulenti finanziari che operano nella rete e attrarne di nuovi: essa si configura come opportunità il cui manifestarsi esprime il legame con i consulenti finanziari quale gruppo specifico di lavoratori. Fineco adotta un modello di business digitale e offre i propri servizi (bancari e di investimento) alla clientela principalmente attraverso la rete di consulenti finanziari la cui permanenza nel Gruppo (così come la capacità dello stesso Gruppo di attrarne di nuovi) è veicolo per incrementare i flussi di raccolta.

Non sono stati invece identificati rischi rilevanti associati alla forza lavoro.

Considerato il settore in cui opera e il modello di business del Gruppo, prettamente digitale, non sono stati identificati impatti rilevanti sulla forza lavoro propria associati a piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e a realizzare operazioni più verdi e climaticamente neutre. Inoltre, le attività del Gruppo non includono operazioni a rischio grave di lavoro forzato, coatto o minorile, né si estendono su paesi o aree geografiche con operazioni considerate a rischio grave.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Consumatori e utilizzatori finali – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (S4-SBM-3)

Tutti i consumatori e/o gli utilizzatori finali che possono subire impatti rilevanti dall'impresa sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2; i consumatori e/o utilizzatori finali per il Gruppo sono rappresentati dai clienti cui è destinata l'offerta di prodotti e servizi.

Il Gruppo offre prodotti e servizi finanziari di natura intangibile; gli impatti negativi associati ai consumatori/utilizzatori finali non sono legati espressamente alle caratteristiche dei prodotti/servizi ma sono legati alle informazioni che riguardano i consumatori (nello specifico alla violazione della privacy con potenziali conseguenze negative sulla sicurezza dei clienti e all'assenza o inadeguatezza nell'ascolto e considerazione delle richieste e delle aspettative dei clienti) e al ricorso a pratiche di marketing poco responsabili o al greenwashing.

Gli impatti positivi rilevanti associati ai clienti riguardano i seguenti sotto temi:

- impatti legati alle informazioni;
- inclusione sociale.

Il tema delle informazioni è da intendersi tanto nell'accezione di:

- accesso alle informazioni (di qualità) che genera impatti positivi nella misura in cui genera conoscenza e consapevolezza e mette i clienti nelle condizioni di prendere decisione più informate e consapevoli;
- libertà di espressione che genera impatti positivi nella misura in cui i clienti (attuali e potenziali) sono ascoltati e le loro richieste prese in considerazione.

Il tema dell'inclusione sociale è da intendersi come accesso a prodotti e servizi grazie all'utilizzo di formati digitali accessibili che genera impatti positivi nella misura in cui garantisce l'inclusione di tutti i clienti. Il perimetro su cui gli impatti sopra descritti si producono include tutta l'area in cui il Gruppo opera.

Per quanto riguarda la materialità finanziaria, è stata valutata materiale l'opportunità, commercialmente rilevante, di migliorare il posizionamento sul mercato grazie a *brand identity* e reputazione; nel contesto del processo di *risk inventory*, i rischi inerenti alla sfera dei clienti costituiscono una tipologia di rischio sociale. Tali rischi, al pari dei rischi di governance, climatici e ambientali, rappresentano una categoria di rischi trasversali, in quanto producono impatti sul bilancio, sull'operatività o sul contesto reputazionale del Gruppo esclusivamente attraverso dei canali di trasmissione, che sono costituiti dai rischi finanziari (es. rischi di credito), dai rischi operativi e dai rischi reputazionali. Per tale motivo, l'identificazione e l'analisi di tali categorie di rischio avviene in parallelo rispetto alle tradizionali categorie di rischi finanziari, operativi e reputazionali, in una sezione specifica della *risk inventory* denominata "ESG Risk Deep Dive". La valutazione separata, oltre a consentire un'analisi più approfondita dei fattori di rischio ESG, assicura di evitare il doppio conteggio dei relativi fattori di rischio, che risultano già ricompresi nei rischi finanziari, operativi e reputazionali che operano da canali di trasmissione.

All'interno della "ESG Risk Deep Dive" sono identificati tutti i fattori di rischio ESG potenzialmente in grado di impattare negativamente sul modello di business e più in generale sull'operatività lungo la catena del valore del Gruppo, sia a monte (es. fornitori), sia a valle (es. clienti). Per ogni fattore di rischio, sono identificati (se presenti) i canali di trasmissione verso i rischi finanziari (es. rischio di credito e di business) operativi e reputazionali, nonché le relative vulnerabilità e i fattori di mitigazione determinati dalle peculiarità del Gruppo. Sono inoltre identificate le principali metriche finanziarie che potrebbero essere impattate nel caso in cui il rischio si materializzasse.

Ad eccezione del rischio di Greenwashing, che coinvolge diverse categorie di stakeholder, i rischi sociali sono suddivisi in base ai diversi gruppi di portatori di interessi dell'impresa. Nel caso specifico dei rischi inerenti alla sfera dei clienti, il processo di *risk inventory* ha identificato diversi fattori di rischio, tra cui:

- il rischio di condotta: rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari, sia volontaria che negligente, e i derivanti costi processuali. Il processo di *risk inventory* ha identificato le seguenti vulnerabilità connesse al suddetto fattore di rischio:
 - frodi interne a danno della clientela: in FinecoBank le frodi interne possono configurarsi nella sottrazione o distrazione del patrimonio della clientela da parte dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. In seguito a tali eventi, il Gruppo potrebbe sostenere delle spese per il risarcimento dei clienti coinvolti e delle spese legali, nel caso in cui i clienti agiscano tramite l'autorità giudiziaria. Potrebbe inoltre verificarsi una perdita di quote di reputazione qualora la notizia fosse diffusa dai media locali o nazionali o tramite passaparola;
 - pratiche di business scorrette o poco trasparenti: le società del Gruppo potrebbero essere soggette a sanzioni finanziarie nel caso in cui l'autorità competente (l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel caso della Capogruppo) ritenga che abbiano agito senza adeguata trasparenza o abbiano messo in pratica pratiche commerciali scorrette. Potrebbe inoltre verificarsi una perdita di reputazione qualora la notizia fosse diffusa dai media locali o nazionali;
 - eventi di misselling con la clientela: in seguito a tali eventi, il Gruppo sosterebbe delle spese per il risarcimento dei clienti coinvolti e delle spese legali, nel caso in cui i clienti agiscano tramite l'autorità giudiziaria. Potrebbe inoltre verificarsi una perdita di reputazione qualora la notizia fosse diffusa dai media locali o nazionali o tramite passaparola;
- il rischio di non riuscire a garantire la privacy dei dati personali della clientela: il processo di *risk inventory* ha identificato come vulnerabilità la pubblicazione o diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati: l'evento, che potrebbe verificarsi in seguito ad attacchi informatici, potrebbe causare perdite dirette dovute a rimborsi per reclami o cause legali con la clientela. In aggiunta alle perdite dirette, la diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati potrebbe avere dei risvolti reputazionali, qualora l'informazione raggiunga una quota rilevante di clientela (attuale o potenziale). Infatti, una parte della clientela potrebbe perdere la fiducia nella Banca orientarsi verso intermediari terzi;

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

- il rischio di non riuscire a garantire alla clientela l'accesso ai servizi finanziari è strettamente connesso al rischio ICT e di Sicurezza. FinecoBank, infatti, si avvale diffusamente dei canali digitali per l'erogazione dei propri servizi. Per tale fattore di rischio, il processo di *risk inventory* ha identificato come vulnerabilità l'impossibilità da parte della clientela di disporre del proprio patrimonio per periodi di tempo prolungati a causa di attacchi o incidenti informatici. In caso di inaccessibilità ai servizi di pagamento e ai mercati finanziari, specialmente per periodi di tempo prolungati, i clienti sarebbero impossibilitati a disporre del proprio patrimonio, e potrebbero subire perdite dovute all'impossibilità di liquidare le posizioni sui mercati finanziari. Di conseguenza il Gruppo potrebbe incorrere in reclami e cause legali da parte della clientela. Inoltre, il Gruppo sarebbe anche esposto al rischio reputazionale che la clientela giudichi insufficiente la sua capacità di garantire la sicurezza e la continuità dei servizi offerti. La perdita di reputazione potrebbe determinare la fuga di una parte di clientela verso intermediari terzi;
- il rischio di Greenwashing rappresenta il rischio di fornire alla clientela o al mercato (stakeholder) informazioni non veritiere o fuorvianti, attraverso dichiarazioni, comunicati o informative che non riflettono adeguatamente il profilo di sostenibilità dell'ente o di un prodotto/servizio finanziario fornito. I fattori di rischio connessi sono pertanto inerenti alla pubblicazione di comunicati o report contenenti informazioni non veritiere o fuorvianti sul profilo di sostenibilità di FinecoBank, e il collocamento alla clientela di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti. Per tali fattori di rischio, il processo di *risk inventory* ha identificato le seguenti vulnerabilità:
 - pubblicazione di comunicati o report contenenti informazioni non veritiere o fuorvianti sul profilo di sostenibilità del Gruppo: la vulnerabilità si basa sul rischio legale e reputazionale che comporterebbe la pubblicazione di comunicazioni da parte delle società del Gruppo interpretate dal mercato come tentativi di Greenwashing. Dai comunicati potrebbero scaturire cause legali da parte di associazioni ambientaliste, mentre la perdita di reputazione potrebbe determinare la fuga di una parte di clientela verso intermediari terzi. Inoltre, in chiave prospettica la vulnerabilità potrebbe anche comportare sanzioni da parte delle Autorità di Vigilanza, considerando la regolamentazione in ambito Greenwashing;
 - collocamento alla clientela di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti: la vulnerabilità si basa sul rischio legale e reputazionale che comporterebbe il collocamento presso la clientela di prodotti di investimento, anche di case terze, in seguito risultate soggette a Greenwashing.

Infine, il modello di business del Gruppo FinecoBank è focalizzato sulla fornitura di servizi finanziari alla clientela al dettaglio. Di conseguenza, trattandosi di una tipologia di clientela per definizione altamente diversificata sotto diversi profili (patrimonio, età, genere, ecc.), non si rilevano dipendenze verso singoli clienti o gruppi di clienti. I rischi materiali, ovvero il rischio di condotta, il rischio di non riuscire a garantire la privacy dei dati personali della clientela e il rischio di non riuscire a garantire alla clientela l'accesso ai servizi finanziari, sono stati valutati rispetto all'intero portafoglio di clientela.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

1.4.1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)

Fineco ha definito un approccio metodologico per la valutazione di Doppia Rilevanza seguendo gli ESRS e tenendo conto della Linea Guida EFRAG - IG1 approvata in data 3 giugno 2024. Tale approccio costituisce oggetto di un processo interno dedicato sul quale insistono controlli secondo il sistema di controlli interni atti a verificare la correttezza e la coerenza delle fasi di lavoro.

Al fine di individuare gli Impatti, i Rischi e le Opportunità (*Impacts, Risks, Opportunities*, IRO) da valutare per la Doppia Rilevanza 2025, sono state condotte le seguenti attività:

- i. analisi del contesto e identificazione degli impatti, rischi e opportunità;
- ii. Stakeholder engagement;
- iii. consolidamento dei risultati.

Per quanto riguarda il processo decisionale, nell'ambito del processo di Analisi di Doppia Rilevanza:

- sono stati identificati gli stakeholder e le relative modalità di engagement;
- è stata identificata una long list di Impatti, Rischi e Opportunità, che è stata sottoposta alla valutazione del Management e degli stakeholder al fine di identificare i temi rilevanti ai fini della rendicontazione;
- è stata sottoposta dapprima i) la long list degli IRO e la mappatura degli stakeholder e successivamente ii) la lista dei temi rilevanti agli organi collegiali di competenza (Comitato Manageriale per la Sostenibilità, Comitato Corporate Governance e Sostenibilità ambientale e sociale e Consiglio di Amministrazione), sono stati raccolti ed elaborati i feedback ai fini dell'approvazione dei temi rilevanti oggetto di rendicontazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- sono inoltre stati eseguiti una serie di controlli atti a verificare: corretta ed esaustiva identificazione degli attori della catena del valore, corretta ed esaustiva identificazione di impatti, rischi e opportunità, corretta ed esaustiva attribuzione degli IRO agli attori della catena del valore e corretta valutazione degli IRO.

i. Analisi del contesto e identificazione degli impatti, rischi e opportunità

In questa fase, prima ancora di procedere alla stesura di una lista di impatti, rischi e opportunità è stata definita la lista di Temi, Sottotemi e Sotto - Sottotemi per ogni ESRS seguendo l'elenco dei temi dell'ESRS 1- AR 16.

La lista dei temi è quindi stata arricchita con ulteriori temi emersi dal lavoro di desk analysis, in cui sono stati presi in considerazione: le valutazioni di materialità relative agli anni di rendicontazione precedenti; i processi di due diligence interni; le relazioni/valutazioni esistenti e/o altri input esterni (ad esempio, questionari S&P e CDP, GRI Sector Supplement, benchmarking analysis ecc.). Ad ogni tema individuato sono stati associati impatti (attuali e potenziali) rischi e opportunità in una prospettiva di breve, medio e lungo periodo. In particolare, per l'identificazione dei rischi è stato tenuto conto del *risk inventory* e del RAF di Gruppo. Un ulteriore input all'individuazione di impatti, rischi e opportunità è infine rappresentato dalla catena del valore che identifica tutte le controparti con cui il Gruppo intrattiene relazioni commerciali - ma anche di carattere strategico e operativo - capaci di generare direttamente e indirettamente impatti, rischi e opportunità.

ii. Stakeholder engagement

Annualmente vengono selezionate una o più categorie di stakeholder da coinvolgere attraverso specifiche modalità di engagement.

Il coinvolgimento degli Stakeholder interni nella valutazione della doppia rilevanza può assumere diverse forme (es. survey, workshop dedicati, incontri dedicati nell'ambito delle attività del Comitato Manageriale per la Sostenibilità, etc.), in relazione alla specifica categoria coinvolta e alle circostanze, esigenze e condizioni specifiche che possono manifestarsi.

Anche le modalità di coinvolgimento degli Stakeholder esterni sono specifiche per ogni categoria (per esempio: workshop, survey, analisi desk) e sono identificate in base alle caratteristiche dello Stakeholder da ingaggiare e alla natura della sua relazione con le Società del Gruppo incluse nel perimetro della Rendicontazione di sostenibilità.

La mappatura degli stakeholder è l'attività preliminare al coinvolgimento degli stessi; come per gli esercizi precedenti, nel 2025 sulla base di quanto emerso dall'analisi del contesto e dall'analisi interna, sono stati mappati gli stakeholder distinguendo, tra i) stakeholder interni, ii) stakeholder esterni nella misura in cui questi possono impattare o sono impattati dalle attività di Fineco e iii) stakeholder esterni nella misura in cui questi utilizzano l'informativa finanziaria e di sostenibilità.

Per maggiori dettagli in merito alle modalità di coinvolgimento dei singoli stakeholder si rimanda al paragrafo 1.3.2.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

iii. Consolidamento dei risultati

In questa fase le valutazioni espresse dagli stakeholder coinvolti mediante le modalità sopradescritte sono state elaborate e messe a confronto ai fini della definizione delle tematiche di sostenibilità materialmente rilevanti.

Le valutazioni effettuate da Management e dagli stakeholder coinvolti (dipendenti, clienti e investitori) sono state espresse attribuendo ai parametri sotto descritti per impatti, rischi e opportunità una valutazione numerica che, aggregata per IRO, ha generato un punteggio sintetico. Nella fase di consolidamento i punteggi espressi dagli stakeholder sono stati considerati nella definizione dei punteggi finali espressi dal Management.

Gli esiti dell'Analisi di Doppia Rilevanza, che hanno portato alla definizione degli impatti, rischi e opportunità e quindi ai temi rilevanti per il periodo di rendicontazione 2025, sono stati esaminati dal Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale, dal Comitato Rischi e Parti Correlate (per la parte relativa ai rischi della rilevanza finanziaria) e approvati dal Consiglio di Amministrazione a luglio 2025, secondo quanto previsto dalla Global Policy sulla Rendicontazione di sostenibilità consolidata nel Gruppo FinecoBank.

Identificazione, analisi e valutazione degli impatti

Il processo di identificazione, analisi e valutazione degli impatti ha preso in considerazione l'intera catena del valore, considerando gli impatti in cui il Gruppo è coinvolto attraverso le sue attività o in conseguenza dei suoi rapporti commerciali (diretti e indiretti), oppure attraverso relazioni non ascrivibili necessariamente a rapporti commerciali ma importanti ai fini del prodursi di un impatto e della sua entità, portata e, ove applicabile, del carattere irrimediabile. Il processo di stakeholder engagement ha permesso di tener conto del punto di vista diretto dei portatori di interesse nella valutazione degli impatti.

Gli impatti sono stati valutati attribuendo un punteggio a ciascuno dei seguenti parametri:

- entità;
- portata (quanto è diffuso l'impatto in termini di persone o risorse interessate);
- nel caso di impatti negativi, carattere irrimediabile (quanto è difficile mitigare e/o rimediare al danno);
- probabilità di accadimento.

L'aggregazione dei punteggi per ciascun parametro ha consentito di ottenere una valutazione sintetica per ciascun impatto. A seconda del punteggio sintetico ottenuto, è stato possibile ordinare gli impatti e, nel caso in cui questo eguagliasse o superasse la soglia di materialità, un determinato impatto è stato definito rilevante.

Moltiplicando il valore attribuito alla media di entità e portata (e, ove applicabile, carattere irrimediabile) con il valore attribuito alla probabilità, si è ottenuto un punteggio sintetico lungo una scala da 1 a 16. Sulla base della distribuzione dei punteggi, è stata identificata una soglia di materialità rappresentativa delle valutazioni raccolte. La soglia di materialità identificata e quindi gli impatti rilevanti sono stati poi sottoposti alla validazione del Management prima e degli Organi competenti nelle fasi di condivisione e approvazione dei risultati.

Identificazione, analisi e valutazione dei rischi e delle opportunità

Con riferimento ai rischi, al fine di isolare i fattori di rischio in grado di incidere negativamente sul modello di business e più in generale sull'operatività lungo la catena del valore del Gruppo, sia a monte (es. fornitori terzi), sia a valle (es. clienti), sono stati presi in considerazione gli asset di proprietà, le esposizioni verso la clientela e le controparti terze, le caratteristiche e i servizi prestati dai fornitori terzi, nonché le principali caratteristiche del modello di business e dell'operatività svolta delle Società del Gruppo.

Per ogni fattore di rischio potenzialmente in grado di avere un impatto negativo sul modello di business e sull'operatività lungo la catena del valore del Gruppo, sono state identificate (se presenti) delle vulnerabilità, valutando i possibili canali di trasmissione verso i rischi finanziari (es. rischio di credito e di business), operativi e reputazionali. Nell'identificazione delle vulnerabilità sono stati presi in considerazione i collegamenti tra i rischi, le eventuali dipendenze, gli impatti e le opportunità, che sono elementi strettamente interconnessi.

Gli impatti che il Gruppo causa sui suoi stakeholder possono generare a loro volta dei rischi o delle opportunità per il Gruppo stesso. Ad esempio, la violazione della privacy della clientela costituisce un impatto negativo nei confronti di quest'ultima; inoltre, nella misura in cui tale impatto coinvolge un numero consistente di clienti, può determinare dei rischi reputazionali rilevanti per il Gruppo minando la fiducia di clienti e Investitori.

I rischi, in particolare quelli prospettici, derivanti da cambiamenti delle tendenze di mercato, dall'introduzione di nuove tecnologie e dal cambiamento delle esigenze e delle preferenze della clientela, possono costituire anche delle opportunità di business per il Gruppo, specialmente se le nuove tendenze sono intercettate con sufficiente anticipo ed impiegate ai fini strategici e commerciali.

I rischi e le opportunità sono stati valutati considerando la magnitudo, ossia l'incidenza degli effetti finanziari positivi o negativi sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo, e la probabilità, cioè la possibilità che i rischi e le opportunità generino effetti finanziari negativi o positivi. Per quanto riguarda nello specifico i rischi, ai fini della valutazione sono utilizzate sia evidenze storiche alla data di riferimento, derivanti dall'analisi di indicatori e da grandezze di bilancio, sia le tendenze prospettiche nel breve, medio e lungo periodo, evidenziate dalle autorità di vigilanza e da standard setter di categoria.

Nella fase di Stakeholder Engagement, a magnitudo e probabilità sono stati attribuiti dei punteggi; moltiplicando il valore attribuito alla magnitudo con il valore attribuito alla probabilità si è ottenuto un punteggio sintetico lungo una scala da 1 a 16. Sulla base della distribuzione dei punteggi, è stata

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

identificata una soglia di materialità rappresentativa delle valutazioni raccolte. La soglia di materialità identificata e quindi i rischi e le opportunità rilevanti sono stati poi sottoposti alla validazione del Management prima e degli Organi competenti nelle fasi di condivisione e approvazione dei risultati.

Con riferimento alla rilevanza finanziaria, di seguito è proposto un approfondimento rispetto all'identificazione e alla valutazione dei rischi di sostenibilità nel Gruppo Fineco.

In Fineco, il processo di individuazione e valutazione dei rischi di sostenibilità avviene, alla pari delle altre tipologie di rischio alle quali il Gruppo è esposto, nell'ambito del c.d. processo di "risk inventory". In tale contesto, il Gruppo effettua, con frequenza annuale o più frequentemente in caso di variazioni significative, l'identificazione di tutti i rischi ai quali è, o potrebbe essere esposto, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Tale processo avviene con frequenza annuale, o più frequentemente in caso di variazioni significative.

Tale processo, che rappresenta un'attività propedeutica sia alla definizione del Risk Appetite Framework, sia ai processi di valutazione del capitale interno e di liquidità (ICAAP & ILAAP), si compone principalmente delle seguenti fasi:

- individuazione, secondo un approccio lordo, dei rischi potenzialmente assumibili;
- selezione dei rischi applicabili al contesto aziendale del Gruppo;
- identificazione dei rischi rilevanti e valutazione di materialità;
- formalizzazione della "Mappa dei rischi di Gruppo" (c.d. Group Risk Map);
- condivisione ed approvazione della Group Risk Map;
- follow-up della rilevanza dei rischi per tener conto di eventi rilevanti successivi all'ordinaria revisione annuale.

L'identificazione dei rischi di sostenibilità si basa sui fattori di rischio indicati nelle linee guida e della documentazione tecnica emanata dall'Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea) e dagli standard setter di categoria (European Banking Authority). Poiché si tratta di rischi trasversali, che si manifestano attraverso i rischi finanziari (per esempio i rischi di credito), i rischi operativi e i rischi reputazionali, la valutazione dei rischi di sostenibilità avviene in parallelo rispetto a questi ultimi. La valutazione separata è ritenuta necessaria principalmente per i seguenti motivi:

- evitare il doppio conteggio dei fattori di rischio derivanti dai rischi di sostenibilità, che altrimenti risulterebbero sia tra i rischi di sostenibilità identificati, sia tra i rischi finanziari, operativi e reputazionali che ne costituiscono i canali di trasmissione;
- prevedere l'adozione di una metodologia di valutazione integrata ma distinta per l'assegnazione dei punteggi che ne determinano la rilevanza consente ai rischi di sostenibilità di ricevere la dovuta attenzione da parte degli Organi Sociali coinvolti nel loro processo di approvazione e definizione (Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e Comitato Rischi e Parti Correlate).

I risultati dell'attività di identificazione dei rischi di sostenibilità, al pari di altri rischi di Gruppo, sono condivisi dal Chief Risk Officer (CRO) con l'Internal Control and Business Committee, presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per la raccolta di eventuali integrazioni o modifiche. Il CEO è infatti incaricato di curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate. Inoltre, durante le riunioni dell'Internal Control and Business Committee, il CRO raccoglie le indicazioni di tutti i partecipanti (sia delle funzioni di controllo sia di quelle di business) su eventuali criticità/problematiche secondo un approccio *bottom-up*. Successivamente, i risultati sono sottoposti all'esame del Comitato Rischi e Parti Correlate (CRPC) che li valuta e apporta le eventuali modifiche ritenute necessarie. Il CRO, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il CRPC e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo hanno la facoltà di innalzare il punteggio di "importanza" assegnato mediante il c.d. "override", nell'ottica di rendere tale valutazione maggiormente in linea con il profilo di rischio del Gruppo. In seguito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in qualità di responsabile ultimo nel decidere quali rischi siano da considerare rilevanti per il Gruppo e quali di questi siano da coprire con dotazioni patrimoniali, approva tali risultati.

Gestione degli impatti, rischi e opportunità

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti emersi dall'Analisi di Doppia Rilevanza sono presi in carico e gestiti dalle strutture del Gruppo, per quanto di competenza e costituiscono uno degli input di aggiornamento della strategia di sostenibilità che viene portata all'attenzione degli organi.

La struttura Sostenibilità coordina le attività volte alla definizione delle questioni e dei temi di sostenibilità rilevanti e dei relativi IRO rilevanti oggetto di rendicontazione, anche supportando il Chief Risk Office nell'identificazione dei rischi. In particolare, il processo di individuazione e valutazione dei rischi, inclusi quelli di sostenibilità, rappresenta un'attività propedeutica alla definizione del Group Risk Appetite Framework (RAF). Quest'ultimo rappresenta il riferimento per determinare la propensione al rischio del Gruppo, mediante la fissazione ex-ante di un sistema di obiettivi di rischio coerenti con il modello di business e gli indirizzi strategici del Gruppo, tenuto conto del livello di massimo rischio assumibile.

Nell'ambito della definizione del RAF, il perimetro delle attività e dei rischi presi in considerazione coincide con quello dei rischi identificati come rilevanti dal processo di risk inventory o dalle risultanze del processo di revisione prudenziale (SREP) svolto dall'Autorità di Vigilanza.

Il RAF di Gruppo è composto da uno statement, che definisce qualitativamente il posizionamento del Gruppo in termini di obiettivi strategici e relativi profili di rischio, e da una dashboard, che traduce gli obiettivi strategici enunciati nello Statement in un insieme di limiti e di metriche di rischio/performance quantitative, opportunamente calibrato, e volto a rappresentare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto. Il monitoraggio del RAF, che avviene su base trimestrale, consente di confrontare il livello di rischio assunto dal Gruppo alla data di riferimento con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Il RAF costituisce una parte integrante del sistema di gestione dei rischi del Gruppo, in quanto la propensione al rischio ivi definita è declinata nelle singole politiche di gestione dei rischi e si raccorda con il sistema di limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio descritte da queste ultime (c.d. processo di "cascading-down").

I rischi di sostenibilità sono pienamente integrati nel sistema di gestione dei rischi del Gruppo. I rischi più significativi identificati nel processo di risk inventory sono presi in considerazione nella formulazione dello Statement, e monitorati attraverso metriche specifiche nella Dashboard del RAF. La declinazione della propensione al rischio per i rischi di sostenibilità avviene attraverso le politiche di gestione dei rischi e i sistemi dei limiti di rischio relativi ai rischi finanziari, operativi o reputazionali che ne costituiscono i canali di trasmissione. I rischi di sostenibilità, infatti, sono una categoria di rischio trasversale, in grado di produrre effetti finanziari solo attraverso degli specifici canali di trasmissione verso i rischi finanziari, operativi o reputazionali.

Parametri di input utilizzati

Gli input e i parametri utilizzati per individuare, gestire e valutare gli impatti e le opportunità provengono da fonti sia interne al Gruppo sia esterne.

Tra le prime, la fonte principale è rappresentata dalla Rendicontazione di sostenibilità 2024 redatta secondo i requisiti della CSRD e dall'Analisi di Doppia Materialità condotta nel 2024; più in generale, gli esiti dello Stakeholder engagement degli esercizi precedenti consentono di avere una panoramica generale su impatti, rischi e opportunità come percepiti dai principali portatori di interesse.

Tra le fonti esterne utilizzate per individuare, gestire e valutare gli impatti e le opportunità si considerano:

- gli esiti dell'analisi di Doppia Materialità di altri player di settore: l'analisi di benchmarking consente di confrontare il posizionamento del Gruppo rispetto ai competitor in termini di impatti, rischi e opportunità ritenuti rilevanti;
- i requisiti normativi di riferimento (es. CSRD, EU Taxonomy e Pillar III), eventuali richieste di Regulator e Investitori e principali standard e framework di riferimento (es. ESRS, Linee Guida EFRAG IG1, GRI-Financial Services Sector Supplement);
- questionari delle principali Agenzie di rating (S&P, CDP) in merito ai temi ritenuti rilevanti per il settore;

Gli input impiegati nel processo che individua i rischi di sostenibilità provengono da orientamenti e report rilasciati da autorità di vigilanza e standard setter di categoria. Tali documenti, che contengono le best practice di settore e le aspettative delle Autorità di Vigilanza in materia di gestione e informativa sui rischi, sono basati sulle previsioni derivanti da entità autorevoli in materia, come l'Agenzia europea dell'ambiente.

I parametri di input impiegati nel processo di valutazione e gestione dei rischi di sostenibilità provengono anch'essi sia da fonti interne al Gruppo che da fonti esterne. In particolare:

- i parametri interni utilizzati nel processo di valutazione e gestione dei rischi di sostenibilità sono costituiti da indicatori utilizzati nell'ambito dei cruscotti di monitoraggio o grandezze di bilancio relative ai portafogli o all'operatività impattata. Costituiscono parametri interni, a titolo di esempio, la percentuale di turnover del personale, utilizzata tra i parametri per valutare il rischio sociale di non riuscire ad attrarre o trattenere forza lavoro con adeguate competenze ed esperienza, oppure l'indice di soddisfazione della clientela, utilizzata tra i parametri di valutazione del rischio di cambiamento delle preferenze della clientela;
- i parametri esterni sono rappresentati da dati relativi ai rischi di sostenibilità contribuiti da fornitori esterni specializzati o giudizi sintetici sulle controparti o sui prodotti provenienti da agenzie di rating. Costituiscono un esempio di parametri esterni i punteggi ND-Gain relativi alle controparti sovrane, utilizzati tra i parametri di valutazione del rischio di default o downgrade di controparti sovrane esposte ad elevati rischi climatici e ambientali, nonché i parametri ambientali relativi agli immobili a garanzia dei mutui fondiari (tra cui ad esempio la classe energetica), utilizzati nell'ambito di valutazione dei rischi fisici sul portafoglio mutui.

In aggiunta ai parametri sopra citati, nel processo di valutazione sono utilizzati anche indicatori specifici sui rischi di sostenibilità, che sono costruiti mettendo in relazioni dati interni relativi a portafogli e operatività di business delle società del Gruppo con dati esterni contribuiti da fornitori esterni specializzati o agenzie di rating. Costituisce un esempio di indicatore specifico quello che restituisce la quota di immobili esposti a rischi climatici e ambientali a garanzia dei nuovi mutui erogati, o l'indicatore che restituisce la quota di fondi della controllata Fineco AM che presentano un rating rilasciato da un primario provider almeno pari ad "A".

Modifiche intervenute nel processo rispetto al periodo di riferimento precedente

Rispetto al periodo di rendicontazione precedente, rappresentato dalla Rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2024, il processo di identificazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità non ha subito modifiche rilevanti.

L'analisi della versione definitiva degli Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (EBA/GL/2025/01), pubblicati dall'EBA in data 18 gennaio 2025, non ha evidenziato carenze di rilievo nel processo di identificazione e valutazione dei rischi di sostenibilità, che nel corso del 2024 era già stato ampiamente aggiornato al fine di soddisfare i requisiti introdotti dalla Corporate Sustainability Disclosure Directive e il Regolamento Delegato 2023/2772.

Il processo di individuazione e valutazione dei rischi di sostenibilità potrebbe essere soggetto a modifiche nel corso del 2026 in vista dell'Applicazione, al 1° gennaio 2027, dei nuovi Orientamenti sulle analisi di scenario climatiche e ambientali, pubblicati dall'EBA a novembre 2025. Tali modifiche, tuttavia, potranno essere introdotte solo in occasione del processo di identificazione dei rischi per il 2027, in quanto il processo di identificazione dei rischi per il 2026 è già stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank a settembre 2025.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

1.4.1.1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi al clima (E1-IRO-1)

Dal 2021, il Gruppo ha definito l'inventario delle emissioni GHG, che costituisce la base di riferimento per l'identificazione, la misurazione e la valutazione degli impatti connessi ai cambiamenti climatici. Il processo di Analisi di Doppia Rilevanza 2025 ha condotto all'identificazione del seguente impatto negativo rilevante connesso al tema "Cambiamenti climatici": "Generazione di emissioni «operative» e «finanziate» in atmosfera". Il contributo emissivo più significativo del Gruppo è relativo alle emissioni c.d. finanziate. In entrambi i casi (emissioni operative e finanziate) si tratta di impatti attuali per cui si tiene conto di un orizzonte temporale di breve, medio e lungo periodo, il cui generarsi coinvolge, nel caso delle emissioni di Scope 1 e 2 le operazioni proprie del Gruppo, nel caso delle emissioni finanziate, per definizione, la catena del valore.

Sotto il profilo dei rischi, il Gruppo, grazie alle caratteristiche intrinseche del modello di business, risulta poco esposto ai rischi climatici e ambientali. Proprio per tale motivo, il Gruppo non si avvale direttamente di scenari climatici ad alte emissioni per l'individuazione dei fattori di rischio fisici, in quanto questi ultimi non coglierebbero le vulnerabilità proprie del modello di business. Pertanto, l'individuazione dei fattori di rischio fisico segue un approccio lordo, partendo dai fattori di rischio identificati all'interno delle linee guida e della documentazione tecnica rilasciata da Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea) e da *standard setter* di categoria (*European Banking Authority*), che sono a loro volta basate sulle previsioni formulate da Enti autorevoli in materia. Al fine di valutare le vulnerabilità maggiormente significative, nell'ambito del processo ICAAP sono stati formulati degli appositi stress test.

Nel caso specifico dei rischi climatici e ambientali fisici e di transizione (così come per i rischi sociali e di governance), trattandosi di una categoria di rischi trasversali, gli impatti sul bilancio, sull'operatività o sul contesto reputazionale del Gruppo si manifestano attraverso i rischi finanziari (ad esempio i rischi di credito), i rischi operativi e i rischi reputazionali. Per tale motivo, l'identificazione e l'analisi di tali categorie di rischio avviene in parallelo rispetto alle tradizionali categorie di rischi finanziari, operativi e reputazionali, in una sezione specifica della *risk inventory* denominata "ESG Risk Deep Dive". La valutazione separata, oltre a consentire un'analisi più approfondita dei fattori di rischio ESG, assicura di evitare il doppio conteggio dei relativi fattori di rischio, che risultano già ricompresi nei rischi finanziari, operativi e reputazionali che operano da canali di trasmissione.

All'interno della "ESG Risk Deep Dive" sono identificati tutti i fattori di rischio ESG potenzialmente in grado di impattare negativamente sul modello di business e più in generale sull'operatività lungo la catena del valore del Gruppo, sia a monte (es. fornitori), sia a valle (es. clienti). Per ogni fattore di rischio, sono identificati (se presenti) i canali di trasmissione verso i rischi finanziari (es. rischio di credito e di business), operativi e reputazionali, nonché le relative vulnerabilità e i fattori di mitigazione determinati dalle peculiarità del Gruppo. Sono inoltre identificate le principali metriche finanziarie che potrebbero essere impattate nel caso in cui il fattore di rischio si verificasse.

Per ulteriori dettagli in merito al processo per individuare e valutare i rischi rilevanti relativi al clima si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte E, sezione 1.6 Altri rischi e informazioni, paragrafo "Rischi climatici e ambientali".

1.4.1.2 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi agli altri aspetti ambientali (E2-IRO-1; E3-IRO-1; E4-IRO-1; E5-IRO-1)

Per quanto riguarda impatti, rischi opportunità legati alle matrici ambientali, l'identificazione e la valutazione si basano sulle evidenze del Sistema di Gestione Ambientale della Banca certificato ai sensi del Regolamento europeo 1221/2009/CE (Regolamento EMAS), e in particolare sulle valutazioni di significatività condotte ai sensi dell'Analisi Ambientale secondo i requisiti dell'Allegato I di detto Regolamento.

Con riferimento all'acqua e alle risorse marine, non sono stati identificati impatti e/o rischi significativi. I consumi idrici sono a uso strettamente civile, legati al funzionamento dei servizi igienici, alle attività di pulizia degli uffici e agli usi antincendio. L'approvvigionamento avviene tramite acquedotto. Gli scarichi idrici sono generati da servizi igienici e recapitati in pubblica fognatura.

Rispetto al modello di business del Gruppo e alla collocazione territoriale dei siti in cui si svolgono le attività, la biodiversità non è un aspetto ambientale a cui sono associati impatti e/o rischi e/o opportunità rilevanti. Il Gruppo eroga infatti servizi finanziari e i siti in cui si svolgono le attività – sia con riferimento alle sedi aziendali sia con riferimento alla rete di Fineco Center – sono localizzati in aree urbanizzate. Non ci sono, pertanto, dipendenze né dalla biodiversità, né dagli ecosistemi e dai loro servizi.

Per quanto riguarda i succitati impatti, rischi opportunità legati alle matrici ambientali non è stata condotta una consultazione specifica con le comunità interessate.

Il perimetro dell'Analisi Ambientale include tutte le attività e tutti i siti in Italia (sedi aziendali di Milano e Reggio Emilia, Centri Elaborazione Dati, Fineco Center), in coerenza con il perimetro della certificazione ambientale EMAS²². Su tale perimetro, vengono identificati e valutati gli impatti e i rischi per l'ambiente connessi ai seguenti aspetti ambientali:

- Consumi di energia;
- Emissioni in atmosfera;
- Fgas – sostanze ozono lesive;
- Consumi e scarichi idrici;
- Consumi di carta e di altri materiali;
- Produzione e gestione dei rifiuti;
- Gestione delle emergenze;

²² La certificazione EMAS non include la controllata Fineco Asset Management.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

- Mobilità;
- Altri aspetti ambientali (stoccaggi di sostanze pericolose; amianto; radon; rumore; campi elettromagnetici).

Le valutazioni condotte – verificate annualmente dall'ente di certificazione incaricato della verifica di parte terza per il mantenimento della certificazione EMAS - hanno evidenziato impatti e/o rischi significativi legati unicamente ai consumi di energia e alle emissioni in atmosfera.

Con riferimento invece all'economia circolare e all'utilizzo delle risorse, nell'identificazione di impatti, rischi e opportunità si è tenuto conto del modello di business del Gruppo e delle sue peculiarità. Considerato che il modello di business è prettamente digitale, l'utilizzo delle risorse rappresenta un tema rilevante unicamente per quanto concerne l'impatto determinato dal consumo di materiali per le attività operative in entrata (quali l'utilizzo di carta, l'impiego di toner). Questo è un impatto negativo attuale di breve termine che coinvolge tanto coloro che lavorano nelle operazioni proprie del Gruppo (dipendenti e consulenti finanziari) quanto i fornitori di materiali.

Nell'ambito dell'Analisi di Doppia Rilevanza 2025 non sono stati identificati rischi e opportunità per il Gruppo e sono state consultate tutte le parti interessate interne ed esterne (Management, investitori, clienti, dipendenti) coinvolte nella valutazione degli IRO degli altri temi, ma non è stata condotta una consultazione specifica sul tema con le comunità interessate.

1.4.1.3 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi alla condotta delle imprese (G1-IRO1)

In generale, per l'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità sottoposti all'Analisi di Doppia Rilevanza, il punto di partenza è rappresentato dall'analisi de:

- il modello di business e la strategia aziendale;
- i temi di materialità relativi agli anni precedenti oggetto di rendicontazione;
- le risultanze di processi di due diligence e/o segnalazioni interne;
- eventuali relazioni/valutazioni e/o altri input esterni (ad esempio, questionari delle Agenzie di rating, Linee guida e/o raccomandazioni).

Nell'identificazione di impatti, rischi e opportunità si tiene conto tanto dell'operatività del Gruppo – e, quindi, di quanti vi contribuiscono (dipendenti e consulenti finanziari) – quanto delle relazioni e, quindi, degli attori che si sviluppano lungo la catena del valore, in un'ottica di breve, medio e lungo termine. In tal modo non si vuole trascurare alcun aspetto significativo legato al perimetro di osservazione (attività proprie e catena del valore) e all'orizzonte temporale entro cui impatti, rischi e opportunità possono presentarsi.

La condotta di impresa rappresenta un tema di cruciale importanza del modello di business; il corporate purpose del Gruppo è quello di “supportare i clienti nell'approccio responsabile alla loro vita finanziaria al fine di creare i presupposti per una società più prospera e più equa” e questo non può prescindere da una condotta ineccepibile. Gli impatti ritenuti rilevanti nell'Analisi di Doppia Rilevanza afferiscono al sotto tema della cultura d'impresa, della protezione degli informatori e all'ambito della corruzione attiva e passiva. Nella misura in cui i dipendenti e i consulenti finanziari che operano nel Gruppo, nel breve, medio e lungo periodo, attuano un comportamento etico e responsabile, diventano promotori di una cultura di compliance, diffondono una condotta responsabile, tutelano quanti segnalano eventuali irregolarità e adottano presidi anticorruzione, generando in tal modo impatti positivi rilevanti. La cultura aziendale etica e responsabile può diventare così un'opportunità per attrarre nuovi stakeholder, clienti e consulenti finanziari.

1.4.2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della rendicontazione di sostenibilità consolidata (IRO-2)

La seguente tabella riporta sia tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B dell'ESRS 2, sia gli obblighi di informativa cui il Gruppo ha adempiuto in base ai risultati della valutazione di Doppia Rilevanza, e dove sono reperibili nella Rendicontazione di sostenibilità consolidata, inclusi quelli che Fineco ha valutato come non rilevanti.

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema entity specific	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{23;24;25;26}	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2 – Informazioni generali		
ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità		[BP-1] Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità

²³ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

²⁴ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

²⁵ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

²⁶ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema <i>entity specific</i>	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{23;24;25;26}	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
		Par. 1.1.1
ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche		[BP-2] Informativa in relazione a circostanze specifiche Par. 1.1.2
ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo Par. 1.2.1
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo Par. 1.2.1
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo Par. 1.2.1
ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate		[GOV-2] Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate Par. 1.2.2
ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione Par. 1.2.3
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza		[GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza Par. 1.2.4
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	[GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza Par. 1.2.4
ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità		[GOV-5] Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità Par. 1.2.5
ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore		[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore Par. 1.3.1 Relativamente al paragrafo 40 (lettere b, c) è prevista l'opzione di <i>phase-in</i> in relazione alla divulgazione delle informazioni, fino a che non verranno adottati i principi ESRS Sector Specific.
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore Par. 1.3.1 Il Gruppo non è attivo nel settore dei combustibili fossili.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema <i>entity specific</i>	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{23;24;25;26}	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore Par. 1.3.1 Il Gruppo non è attivo nel settore della fabbricazione di prodotti chimici.
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore Par. 1.3.1 Il Gruppo non è attivo nel settore delle armi controverse.
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore Par. 1.3.1 Il Gruppo non è attivo nel settore della coltivazione e alla produzione di tabacco.
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi Par. 1.3.2
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Par. 1.3.3 Per l'anno fiscale 2025, si è fatto ricorso all'opzione di phase-in ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2025/1416 della Commissione, dell'11 luglio 2025, che modifica il regolamento delegato (UE) 2023/2772 per quanto riguarda il posticipo della data di applicazione degli obblighi di informativa per determinate imprese in relazione alla divulgazione delle informazioni relative agli effetti finanziari futuri come richiesto dal paragrafo 48 (e)
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		[IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti Par. 1.4.1
ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa		[IRO-2] Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità dell'impresa Par. 1.4.2
ESRS E1 – Cambiamenti climatici		
ESRS 2 GOV-3 E1 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione Par. 1.2.3
ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici		[E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici Par. 2.2.1
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	[E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici Par. 2.2.1

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema <i>entity specific</i>	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{23;24;25;26}	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici Par. 2.2.1
ESRS 2 IRO-1 E1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima		[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima Par. 1.4.1.1
ESRS E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		[E1-2] Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi Par. 2.2.2
ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici		[E1-3] Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici Par. 2.2.3
ESRS E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		[E1-4] Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi Par. 2.2.3
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[E1-4] Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi Par. 2.2.3
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico		[E1-5] Consumo di energia e mix energetico Par. 2.2.4
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	N/A
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	[E1-5] Consumo di energia e mix energetico Par. 2.2.4
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	N/A
ESRS E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES		[E1-6] Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema <i>entity specific</i>	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{23;24;25;26}	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
		Par. 2.2.5
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[E1-6] Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES Par. 2.2.5
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[E1-6] Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES Par. 2.2.5
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio		N/A
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	Normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	N/A
ESRS E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima		Non materiale
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)	Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema <i>entity specific</i>	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{23;24;25;26}	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	Terzo pilastro: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E2 - Inquinamento		
ESRS 2 IRO-1 E2 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento		[E 2 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento Par. 1.4.1.2
ESRS E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo		Non materiale
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	Non materiale
ESRS E3 – Acque e risorse marine		
ESRS 2 IRO-1 E3 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine		[E3 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque Par. 1.4.1.2
ESRS E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine		Non materiale
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	Non materiale
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	Non materiale
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non materiale
ESRS E3-4 Consumo idrico		Non materiale
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	Non materiale
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	Non materiale
ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi		
ESRS 2 SBM-3 E4 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Non materiale
ESRS 2 SBM-3 E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	Non materiale
ESRS 2 SBM-3 E4 paragrafo 16, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	Non materiale
ESRS 2 SBM-3 E4 paragrafo 16, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	Non materiale
ESRS 2 IRO-1 E4 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		[E4 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi Par 1.4.1.2
ESRS E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi		Non materiale

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema <i>entity specific</i>	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{23;24;25;26}	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	Non materiale
ESRS E5 – Economia Circolare		
ESRS 2 IRO-1 E5 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		[E5 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare Par. 1.4.1.2
ESRS E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		[E5-1] Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare Par. 2.3.1
ESRS E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		[E5-2] Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare Par. 2.3.2
ESRS E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare		[E5-3] Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare Par. 2.3.2
ESRS E5-4 Flussi di risorse in entrata		[E5-4] Flussi di risorse in entrata Par. 2.3.3
ESRS E5-5 Flussi di risorse in uscita		Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	Non materiale
ESRS S1- Forza lavoro propria		
ESRS 2 SBM-2 S1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi Par. 1.3.2
ESRS 2 SBM-3 S1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		[S1-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Par. 1.3.3
ESRS 2 SBM-3 S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	[S1-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Par. 1.3.3
ESRS 2 SBM-3 S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	[S1-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Par. 1.3.3
ESRS S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria		[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria Par. 3.1.1

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema <i>entity specific</i>	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{23;24;25;26}	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria Par. 3.1.1
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria Par. 3.1.1
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria Par. 3.1.1
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria Par. 3.1.1
ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti		[S1-2] Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti Par. 3.1.2
ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni		[S1-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni Par. 3.1.3
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	[S1-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni Par. 3.1.3
ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni		[S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni Par. 3.1.4
ESRS S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		[S1-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti Par. 3.1.5
ESRS S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa		[S1-6] Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa Par. 3.1.6
ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa		[S1-7] Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa Par. 3.1.7
ESRS S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale		[S1-8] Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale Par. 3.1.8
ESRS S1-9 Metriche della diversità		[S1-9] Metriche della diversità Par. 3.1.9
ESRS S1-10 Salari adeguati		[S1-10] Salari adeguati

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema <i>entity specific</i>	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{23;24;25;26}	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
		Par. 3.1.10
ESRS S1-11 Protezione sociale		[S1-11] Protezione sociale Par. 3.1.11
ESRS S1-12 Persone con disabilità		[S1-12] Persone con disabilità Par. 3.1.12
ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze		[S1-13] Metriche di formazione e sviluppo delle competenze Par. 3.1.13
ESRS S1-14 Metriche di salute e sicurezza		[S1-14] Metriche di salute e sicurezza Par. 3.1.14
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[S1-14] Metriche di salute e sicurezza Par. 3.1.14
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	[S1-14] Metriche di salute e sicurezza Par. 3.1.14
ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata		[S1-15] Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata Par. 3.1.15
ESRS S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)		[S1-16] Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) Par. 3.1.16
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	[S1-16] Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) Par. 3.1.16
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	[S1-16] Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) Par. 3.1.16
ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani		[S1-17] Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani Par. 3.1.17
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	[S1-17] Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani Par. 3.1.17
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[S1-17] Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani Par. 3.1.17

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema <i>entity specific</i>	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{23;24;25;26}	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore		
ESRS 2 SBM-3 S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore		Non materiale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	Non materiale
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non materiale
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non materiale
ESRS S3 – Comunità interessate		
ESRS 2 SBM-2 S3 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		Non materiale
ESRS 2 SBM-3 S3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Non materiale
ESRS 2 S3-1 Politiche relative alle Comunità interessate		Non materiale
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non materiale
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non materiale
ESRS S3-2 Processi di coinvolgimento delle Comunità interessate in merito agli impatti		Non materiale
ESRS S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle Comunità interessate di esprimere preoccupazioni		Non materiale
ESRS S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi		Non materiale

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema <i>entity specific</i>	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{23;24;25;26}	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le Comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni		
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non materiale
ESRS S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		Non materiale
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali		
ESRS 2 SBM-2 S4 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi Par. 1.3.2
ESRS 2 SBM-3 S4 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		[S4-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Par. 1.3.4
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali		[S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali Par. 3.2.1
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	[S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali Par. 3.2.1
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	[S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali Par. 3.2.1
ESRS S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti		[S4-2] Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti Par. 3.2.2
ESRS S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni		[S4-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni Par. 3.2.3
ESRS S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni		[S4-4] Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni Par. 3.2.4
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	[S4-4] Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni Par. 3.2.4

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema <i>entity specific</i>	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{23;24;25;26}	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (consumatori e utilizzatori finali)		[S4-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti Par. 3.2.5
ESRS G1 – Condotta delle imprese		
ESRS 2 GOV-1 G1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo Par. 1.2.1
ESRS 2 IRO-1 G1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		[G1 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti Par. 1.4.1.3
ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese		[G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese Par. 4.1.1
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	[G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese Par. 4.1.1
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	[G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese Par. 4.1.1
ESRS G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva		[G1-3] Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva Par. 4.1.2
ESRS G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva		[G1-4] Casi accertati di corruzione attiva o passiva Par. 4.1.3
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	
Tema <i>Entity specific</i> – Finanza responsabile ed educazione finanziaria		
Finanza responsabile ed educazione finanziaria		Par. 1.2 - Governance Par. 1.3 - Strategia Par. 1.4 e Par. 5.1.1 e 5.1.2 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) (incluse politiche e azioni) Par. 5.1.3 e 5.1.4 - Metriche e obiettivi
Tema <i>Entity specific</i> – Innovazione		
Innovazione		Par. 1.2 - Governance Par. 1.3 - Strategia

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obbligo di informativa / elemento d'informazione / Tema <i>entity specific</i>	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{23;24;25;26}	Ubicazione nella Rendicontazione di Sostenibilità
		Par. 1.4 e Par. 5.2.1 e 5.2.2 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) (incluse politiche e azioni) Par. 5.2.2 - Metriche e obiettivi

Il Gruppo identifica le informazioni da rendicontare sulla base dei risultati dell'analisi di Doppia Materialità, in particolare:

- tutti i requisiti espressamente richiesti dalla normativa (i.e. *mandatory requirements*) sotto il profilo delle informazioni generali e delle informazioni tematiche prescritte dagli ESRS sono stati inclusi nel presente documento nelle specifiche sezioni/capitoli tematici dedicati seguendo la struttura richiesta dagli standard;
- tutti i requisiti che si riferiscono a temi e a IRO materiali sono stati rendicontati nei capitoli tematici ad esclusione di:
 - informazioni di natura volontaria, a meno che non costituiscano informazioni ritenute utili per gli stakeholder del Gruppo;
 - informazioni il cui obbligo informativo viene introdotto gradualmente (c.d. "informazioni in phase-in").

Si precisa che i c.d. *mandatory requirements* sono informazioni da rendicontare obbligatoriamente, indipendentemente dagli esiti dell'analisi di doppia materialità; tuttavia, le informazioni che, per la natura del requisito e del business del Gruppo, non risultano applicabili e sono considerate "*conditional*" nell'IG3 di EFRAG, sono rendicontate solo al verificarsi della specifica casistica contenuta nel *datapoint*.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

2. Informazioni ambientali

2.1 Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)

Informazioni qualitative

La Rendicontazione di Tassonomia Europea, introdotta dal regolamento (UE) 852/2020, mira a orientare i settori economici verso obiettivi ambientali definiti dall'Unione Europea, promuovendo investimenti sostenibili. Tale regolamento è stato integrato nel tempo da atti delegati che hanno definito, per ciascuno dei sei obiettivi ambientali di seguito riportati, le attività economiche che hanno il potenziale di contribuire a tali obiettivi (attività "ammissibili alla Tassonomia") e i criteri di vaglio tecnico che consentono di confermare l'effettivo contributo sostanziale di tali attività agli obiettivi stessi (attività "allineate alla Tassonomia"):

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

I successivi regolamenti delegati hanno definito gli specifici indicatori per misurare le prestazioni delle imprese in materia di Tassonomia nonché le relative metodologie, modalità e tempistiche di rendicontazione, distinguendo tra imprese non finanziarie, enti creditizi, gestori di attività finanziarie, imprese assicurative e riassicurative e imprese di investimento.

In particolare, il regolamento delegato (UE) 2021/2178 traduce i criteri di vaglio tecnico per le attività economiche ecosostenibili di cui ai regolamenti delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 della Commissione in indicatori fondamentali di prestazione quantitativi. Tali indicatori fondamentali di prestazione indicano se e in quale misura le attività delle imprese sono associate ad attività economiche ecosostenibili, aiutando così gli investitori e il pubblico a comprendere le prestazioni ambientali di dette imprese in relazione alle attività oggetto dei regolamenti succitati, nonché le relative traiettorie verso l'allineamento ai criteri della tassonomia, che a sua volta agevola il finanziamento di attività e progetti ecosostenibili.

In data 8 gennaio 2026, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il regolamento (UE) 2026/73, che ha modificato il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili e i regolamenti delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 per quanto riguarda la semplificazione di determinati criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare se le attività economiche non arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali. Le principali modifiche apportate dal regolamento in esame per gli enti creditizi sono:

- il rinvio al 2028 per l'applicazione degli obblighi di comunicazione che riguardano i KPI relativi al portafoglio di negoziazione e a commissioni e compensi;
- l'esclusione dal denominatore dei KPI delle esposizioni di cui non è possibile valutare l'ammissibilità o l'allineamento alla tassonomia, quali, ad esempio, contratti derivati, disponibilità liquide e mezzi equivalenti, prestiti interbancari a vista;
- l'introduzione di template modificati;
- la possibilità di non valutare le esposizioni e gli investimenti che finanziano attività economiche non rilevanti delle controparti che sono imprese non finanziarie, esposizioni che finanziano controparti che rendicontano ai sensi dell'articolo 7 (ovvero adottano la clausola di opt-out temporanea, dichiarando di non avere attività associate alle attività economiche considerate ecosostenibili a norma degli articoli 3 e 9 del regolamento (UE) 2020/852) e le attività, le esposizioni e gli investimenti che le imprese comunicanti ritengono non rilevanti;
- esposizione delle informazioni sui nuovi attivi per il calcolo del GAR (flusso) all'interno del Modello 1.

Il regolamento (UE) 2026/73 si applica a decorrere dal 1° gennaio 2026, con la possibilità di adozione anticipata da parte delle imprese.

Modelli adottati

Ai fini della rendicontazione relativa all'esercizio 2025, il Gruppo si è avvalso dell'opzione di adozione anticipata del regolamento (UE) 2026/73 sopra citato. L'analisi è stata condotta sugli attivi inclusi nel perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo al 31 dicembre 2025.

In conformità a tale scelta, il Gruppo presenta i seguenti modelli, obbligatori per gli enti creditizi, previsti dal suddetto regolamento:

- Modello 0. Sintesi dei KPI, che raccoglie le informazioni e i KPI principali che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852;
- Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR, che rappresenta il modello principale di raccolta delle esposizioni sugli attivi coperti per il calcolo del GAR e dei KPI per le esposizioni fuori bilancio. Il modello deve essere presentato con riferimento sia agli stock sia alle nuove esposizioni (flusso), nonché replicato per fornire l'informativa sia con riferimento al fatturato sia con riferimento alle spese in conto capitale;
- Modello 2. GAR – Informazioni settoriali, che raccoglie informazioni sulle esposizioni (complessive ed ecosostenibili) verso le imprese non finanziarie, con un breakdown rispetto al NACE delle controparti stesse. Il modello deve essere replicato per fornire l'informativa sia con riferimento al fatturato sia con riferimento alle spese in conto capitale;

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

- Modello 3. KPI GAR (stock), che raccoglie i dati in percentuale sullo stock delle esposizioni calcolate a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti. Il modello deve essere replicato per fornire l'informativa sia con riferimento al fatturato sia con riferimento alle spese in conto capitale;
- Modello 4. KPI GAR (flusso), che raccoglie i dati in percentuale sul flusso delle nuove esposizioni assunte nel periodo di informativa corrente a partire dai dati comunicati nel modello 1 sugli attivi coperti. Il modello deve essere replicato per fornire l'informativa sia con riferimento al fatturato sia con riferimento alle spese in conto capitale;
- Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio, che raccoglie i dati in percentuale sullo stock e sul flusso delle esposizioni fuori bilancio a partire dai dati comunicati nel modello 1 sugli attivi coperti. Il modello deve essere presentato con riferimento sia agli stock sia alle nuove esposizioni fuori bilancio (flusso), nonché replicato per fornire l'informativa sia con riferimento al fatturato sia con riferimento alle spese in conto capitale.

Come precedentemente indicato, il Modello 6. KPI per i ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie e il Modello 7. KPI per il portafoglio di negoziazione non sono pubblicati, in quanto applicabili a partire dal 2028.

Con riferimento alle informazioni comparative, in conformità all'articolo 8 del regolamento 2021/2178, le imprese sono tenute a presentare dati comparativi nei modelli di informativa, riportando accanto ai KPI dell'esercizio corrente quelli riferiti all'esercizio precedente. Come consentito dalle disposizioni normative, il Gruppo non ha rideterminato e riesposto i KPI comparativi relativi all'esercizio 2024 secondo le disposizioni contenute nel regolamento (UE) 2026/73, pertanto, i KPI relativi all'esercizio precedente sono presentati secondo la metodologia vigente al momento della loro originaria determinazione e non risultano pienamente comparabili.

Modello 0: Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia – Esercizio 2025

KPI PRINCIPALE	Totale degli attivi ecosostenibili (in milioni di euro)		KPI (%)	KPI (%)	Copertura % (sul totale degli attivi)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti)	
	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
GAR (coefficienti di attivi verdi) per lo stock	167,9	172,7	2,31%	2,38%	19,46%	0,00%	0,00%

KPI AGGIUNTIVI	Totale degli attivi ecosostenibili (in milioni di euro)		KPI (%)	KPI (%)	Copertura % (sul totale degli attivi)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti)	
	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
GAR (flusso)	2,8	3,3	0,32%	0,37%	13,15%	0,00%	0,00%
Portafoglio di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie	0,2	0,3	1,20%	1,68%	-	-	-
Attività finanziarie gestite	578,4	771,8	1,55%	2,07%	-	-	-
Ricavi relativi a commissioni e compensi ²⁷	-	-	-	-	-	-	-

Modello 0: Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia – Esercizio 2024

KPI PRINCIPALE	Totale degli attivi ecosostenibili ²⁸ (in milioni di euro)	KPI (Turnover based)	KPI (CapEx based)	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
GAR (coefficienti di attivi verdi) per lo stock	192,91	1,68%	1,71%	32,99%	13,75%	67%

KPI AGGIUNTIVI	Totale degli attivi ecosostenibili (in milioni di euro)	KPI (Turnover based)	KPI (CapEx based)	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
GAR (flusso) ²⁹	5,55	0,05%	0,05%	0,27%	0,00%	0,00%
Portafoglio di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie	0,18	0,98%	1,50%	-	-	-
Attività finanziarie gestite	246,82	0,67%	0,90%	-	-	-
Ricavi relativi a commissioni e compensi	-	-	-	-	-	-

²⁷ I KPI per commissioni e compensi e portafoglio di negoziazione si applicano solo a decorrere dal 2028.

²⁸ L'importo riportato fa riferimento al KPI GAR stock calcolato sulla base del fatturato (Turnover). L'importo relativo al totale degli attivi ecosostenibili che alimentano il KPI GAR stock sulla base delle spese in conto capitale (CapEx) è pari a 195,4 milioni di euro.

²⁹ Il KPI GAR (flusso) è calcolato unicamente rispetto agli attivi entrati in perimetro prudenziale durante l'esercizio finanziario 2024.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Sulla base degli attivi coperti, che corrispondono a circa il 19,5% degli attivi consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2025, il KPI GAR stock è pari al:

- 2,31% tenuto conto dei KPI relativi al fatturato delle controparti (Turnover);
- 2,38% tenuto conto dei KPI relativi alle spese in conto capitale delle controparti (CapEx),

ed è costituito principalmente dalle esposizioni verso famiglie per prestiti garantiti da immobili residenziali, che sono stati valutati come allineati alla Tassonomia per l'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici sulla base del rispetto dei pertinenti criteri di vaglio tecnico per gli edifici contenuti nei regolamenti delegati (UE) 2023/2485 e 2021/2139, e, in misura inferiore, da esposizioni allineate alla Tassonomia verso controparti finanziarie soggette a CSRD, definite sulla base di dati tassonomici messi a disposizione da un info-provider.

Con riferimento agli attivi fuori bilancio, il Gruppo rendiconta:

- il KPI relativo alle garanzie finanziarie, pari a 1,20% tenuto conto dei KPI relativi al fatturato delle controparti (Turnover) e pari a 1,68% tenuto conto dei KPI relativi alle spese in conto capitale delle controparti (CapEx), che rappresenta il rapporto tra le garanzie finanziarie che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia e il totale delle garanzie finanziarie verso controparti diverse da famiglie;
- il KPI relativo alle attività finanziarie gestite, pari a 1,55% tenuto conto dei KPI relativi al fatturato delle controparti (Turnover) e pari a 2,07% tenuto conto dei KPI relativi alle spese in conto capitale delle controparti (CapEx), che rappresenta il rapporto tra le attività finanziarie gestite investite in attività economiche allineate alla Tassonomia e il totale delle attività finanziarie gestite.

Per il calcolo del KPI relativo alle attività finanziarie gestite sono stati considerati gli asset gestiti da Fineco AM, incluse eventuali masse delegate in gestione a terzi, e sono state escluse le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali, coerentemente con quanto richiesto all'interno del Regolamento (UE) 2021/2178.

Tassonomia europea per il Gruppo Fineco

A fini della verifica di ammissibilità e allineamento delle controparti, il Gruppo si è avvalso di un infoprovider esterno. Nel dettaglio, per la compilazione dei Modelli, sono stati utilizzati: i) le quote di ammissibilità e allineamento, sulla base del KPI del fatturato (*Turnover*) e del KPI delle spese in conto capitale (*CapEx*) e ii) le relative quote di attività abilitanti e di transizione pubblicate da ciascuna controparte nella propria rendicontazione di sostenibilità.

Per definire le controparti da considerare per la verifica di ammissibilità e allineamento, il Gruppo ha applicato l'esclusione di alcune forme tecniche in quanto, pur trovando rappresentazione nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, non costituiscono forme di finanziamento in senso stretto; rientrano in tale ambito i crediti di funzionamento relativi a commissioni da incassare dalla clientela della Banca che ha attivato il servizio Advice, i crediti per margini di variazione a fronte di contratti derivati stipulati dalla clientela della Banca, gli scoperti di conto corrente, le carte di credito a saldo, nonché tutti rapporti che sono riferibili a una persona fisica (ditte individuali). Tali esposizioni, pertanto, sono state considerate non ammissibili e non allineate.

Con riferimento al calcolo delle nuove esposizioni (flusso) da esporre nel Modello 1, è stata condotta un'analisi dalla quale è emerso che, per talune forme tecniche, il concetto di "flusso" non risulta applicabile. Rientrano in tale ambito i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (che sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare 262 di Banca d'Italia "Il Bilancio bancario" sono inclusi fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato), i depositi interbancari, le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli garantite da somme di denaro, le esposizioni verso banche centrali, il portafoglio di negoziazione, i derivati, i prestiti interbancari a vista, le disponibilità liquide, gli attivi in contante e le altre categorie di attivi non finanziari (ad esempio, l'avviamento). Tali esposizioni sono, pertanto, valorizzate a zero nel Modello 1 relativo alle nuove esposizioni. Inoltre, per quanto riguarda i flussi relativi alle carte di credito (saldo e revolving) e agli utilizzi di affidamenti in conto corrente, il Gruppo verifica, per ciascun rapporto, l'esistenza di un utilizzo già presente alla fine dell'esercizio precedente: in caso affermativo, l'esposizione è esclusa dal calcolo delle nuove esposizioni; in caso contrario, il saldo al 31 dicembre dell'anno di riferimento è esposto come nuova esposizione dell'esercizio.

Con riferimento alle esposizioni garantite da immobili, il Gruppo ha definito un approccio di valutazione dei prestiti per l'acquisto e il possesso di immobili residenziali di cui dispone di una garanzia immobiliare. I finanziamenti per tali finalità sono stati considerati ai fini del calcolo dell'ammissibilità, in quanto previsti dal Regolamento (UE) 2021/2178, in particolare, attività Tassonomica 7.7 "Acquisto e proprietà di edifici". A tal fine il Gruppo, in riferimento all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, si è attivato al fine di recuperare le informazioni richieste per la verifica dei criteri DNSH collegati agli ulteriori obiettivi previsti dalla Tassonomia, utilizzando unicamente dati puntuali, rispetto allo specifico asset immobiliare, ottenuti da un infoprovider. In particolare:

- per il criterio di contributo sostanziale sono stati considerati gli immobili con un alto livello di efficienza energetica avendo cura di valutare, in base all'anno di costruzione e alla metratura di ciascun immobile, la classe energetica (di classe A o superiore), il fabbisogno di energia primaria (Primary Energy Demand - PED) o i requisiti definiti per gli edifici a energia quasi zero (Nearly Zero Energy Building - NZEB).
- per il criterio DNSH il Gruppo si è attivato per rispondere al requisito normativo tramite il supporto di un infoprovider.

Per quanto riguarda il KPI relativo alle attività finanziarie gestite, il Gruppo ha utilizzato i dati ottenuti da un infoprovider esterno, risultanti da elaborazioni effettuate sulla base delle quote di ammissibilità e allineamento riportate dalle controparti sottostanti i fondi. In particolare, l'infoprovider si avvale di una metodologia allineata con la normativa europea, prendendo in considerazione unicamente i dati riportati dalle imprese (approccio di controparte), in riferimento agli obiettivi ambientali. Tramite un approccio "look-through", dall'importo totale dello stock delle attività finanziarie gestite al 31 dicembre 2025 sono state escluse le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali, coerentemente con quanto previsto nel regolamento (UE) 2021/2178, quindi è stata determinata la quota di ammissibilità e di allineamento ponderando le restanti esposizioni sulla base dei dati tassonomici rilevati puntualmente alla data del 31 dicembre 2025.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Per quanto riguarda i flussi delle attività finanziarie gestite, il Gruppo ha definito di considerare come flusso la raccolta lorda dell'esercizio (importo sottoscritto). Per determinare la quota di ammissibilità e allineamento, la raccolta lorda dell'esercizio è stata attribuita alle singole esposizioni tramite l'approccio "look-through" utilizzato per la determinazione dello stock, quindi, è stata determinata la quota di ammissibilità e di allineamento sulla base dei dati tassonomici rilevati puntualmente alla data del 31 dicembre 2025.

Infine, per quanto riguarda le modalità di rappresentazione dei dati nei Modelli riportati nell'Allegato I, si precisa che tutti i valori riportati all'interno dei modelli tassonomici sono espressi, a seconda dei casi, in milioni di euro o in percentuale. Qualora il valore di una specifica cella risulti maggiore di 0, ma non visibile per effetto dell'esposizione in milioni di euro oppure al secondo decimale della percentuale, la cella corrispondente è valorizzata con 0 nel caso di importi monetari e 0,00% nel caso di importi percentuali; in caso contrario, ovvero valore uguale a zero o assente, la cella corrispondente è valorizzata con il segno "-".

2.2 Cambiamenti climatici (E-1)

2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (E1-1)

Il Gruppo ha adottato un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Nello specifico, nel mese di agosto 2022 il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha approvato l'Impegno *Net-Zero Emission* al 2050 del Gruppo (di seguito: Impegno *Net-Zero* o Impegno).

Il piano di transizione definito nell'Impegno prevede sia una riduzione significativa delle emissioni operative, sia l'allineamento degli attivi di bilancio agli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Il piano è stato condiviso con le principali funzioni della Banca interessate dal tema, che hanno contribuito alla definizione dei target per le parti di rispettiva competenza. È stato inoltre sottoposto all'esame e alla valutazione del Comitato *Corporate Governance* e Sostenibilità Ambientale e Sociale nel luglio 2022.

Nel 2023, l'Impegno *Net-Zero* è stato aggiornato, attraverso la fusione dei due target relativi all'allineamento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi delle esposizioni della Banca in titoli di debito di emittenti sovrani e bancari (precedentemente distinti in relazione alla natura diversa dell'emittente).

Nel mese di marzo 2023, l'Impegno così aggiornato è stato sottoposto all'esame e alla valutazione del Comitato *Corporate Governance* e Sostenibilità Ambientale e Sociale e successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione. In ultimo, nell'ambito della definizione del MYP ESG 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2023, il target intermedio fissato in relazione alla riduzione delle emissioni operative di Scope 1 e 2 (*market-based*) è stato aggiornato con la previsione di un target più sfidante, a parità di anno base (*baseline*).

L'Impegno *Net-Zero Emission* al 2050 del Gruppo prevede:

- per le emissioni di Scope 1 e 2 (*market-based*), una riduzione del 55% entro il 2026 rispetto all'anno 2021 (*baseline*); tali emissioni derivano dai consumi energetici degli uffici di proprietà e/o con controllo operativo e dai consumi di carburante per la flotta auto aziendale;
- per le emissioni operative di Scope 3, una riduzione del 20% entro il 2030, con stessa *baseline*; le emissioni di Scope 3 incluse nell'Impegno derivano dai consumi di carta e dai consumi energetici degli uffici in cui non sussiste controllo operativo;
- entro il 2050, sia per le emissioni operative di Scope 1 e 2 (*market-based*) sia per le emissioni operative di Scope 3 di cui al punto precedente una riduzione pari al 90% e la neutralizzazione delle emissioni residue;
- l'allineamento dei principali asset di bilancio agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, raggiungendo una percentuale di esposizione in titoli di debito di emittenti *sovereign*³⁰ e di emittenti bancari con un proprio obiettivo *Net-Zero* pari: i) al 95% entro il 2030; al ii) al 100% entro il 2050.

Nella definizione dei *target* di breve e lungo termine, sono stati presi in considerazione lo standard *Corporate Net-Zero*³¹ e le linee guida *Foundations for Science Based Net-Zero Target Setting in the Financial Sector* della *Science-Based Target Initiative*³². In particolare, con riferimento alle emissioni operative, i target sono stati definiti prevedendo:

- una riduzione lineare media annua almeno del 4,5% per le emissioni di Scope 1 e 2, pari a una riduzione del 35% entro il 2030; tale target originario è stato successivamente ridefinito con uno più sfidante, pari al -55%, da raggiungere entro il 2026;
- una riduzione lineare media annua almeno del 2,5% per le emissioni di Scope 3, pari a una riduzione del 20% entro il 2030;
- nonché, entro il 2050, una riduzione complessiva del 90% delle stesse emissioni e la neutralizzazione delle emissioni residue, attraverso l'acquisto, e rispettivo annullamento, di crediti di carbonio certificati, al fine di conseguire la neutralità climatica.

Il piano di transizione comprende anche obiettivi relativi al portafoglio finanziario: il Gruppo si impegna a orientare gli investimenti verso Paesi e istituzioni finanziarie che abbiano formalizzato piani di decarbonizzazione compatibili con lo scenario di un aumento massimo di 1,5°C.

In particolare, per gli emittenti *sovereign* la fonte per la mappatura degli obiettivi di *Net-Zero* delle controparti è *ClimateWatch*, la piattaforma del *World Resources Institute* implementata in collaborazione con, tra gli altri, le Nazioni Unite e *World Bank*³³; sono accettati gli obiettivi formalizzati dagli

³⁰ Gli emittenti *sovereign* includono gli emittenti sovranazionali, agenzie governative e autorità locali.

³¹ Science Based Target initiative, Corporate Net-Zero Standard | Version 1.0 | October 2021.

³² Science Based Target initiative, Foundations for Science Based Net-Zero Target Setting in the Financial Sector | Version 1.0 | April 2022.

³³ <https://www.climatewatchdata.org/>

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

emittenti “*In Policy Document*” e “*In law*”, mentre non sono accettati gli obiettivi dichiarati “*In Political Pledge*”. Per gli emittenti bancari, sono mappati gli obiettivi formalizzati di *Net-Zero* sulle emissioni finanziate delle controparti.

Il piano di transizione formalizzato nell’Impegno *Net-Zero* del Gruppo è parte integrante del MYP ESG 2024-2026 che, a sua volta, è una componente del Piano Pluriennale 2024-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nel dicembre 2023.

Le modalità di attuazione del piano di transizione includono sia gli interventi di natura tecnica e di rinnovamento impiantistico funzionali al raggiungimento dei target di riduzione delle emissioni operative, sia la definizione e attuazione delle regole da seguire per effettuare scelte di investimento compatibili con i target sanciti in relazione al portafoglio finanziario. In particolare, sotto il profilo della programmazione finanziaria, il piano degli investimenti contiene una sezione specifica dedicata al portafoglio ESG della Banca, che formalizza su base annuale scelte di investimento compatibili con il raggiungimento degli obiettivi di *Net-Zero* sanciti.

Si veda il paragrafo 2.2.3 per quanto riguarda i progressi compiuti nell’attuazione del piano di transizione, le leve di decarbonizzazione e le relative principali azioni pianificate per l’implementazione del piano stesso.

Fineco non è esclusa dagli indici di riferimento dell’UE allineati con l’accordo di Parigi³⁴.

Infine, non sussistono potenziali emissioni *locked-in* che potrebbero compromettere il conseguimento degli obiettivi definiti di riduzione delle emissioni e determinare rischi significativi di transizione. Fineco non ha, infatti, esposizioni in attività e settori basati su combustibili fossili e gli attivi di bilancio per i quali sono definiti obiettivi nell’ambito dell’Impegno *Net-Zero* non riguardano crediti verso clientela corporate, ma esposizioni verso banche ed emittenti *sovereign*. In quanto Gruppo operante nei servizi finanziari, inoltre, il concetto di emissioni *locked-in* applicato ai prodotti venduti non risulta direttamente applicabile.

2.2.2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi (E1-2)

Il Gruppo è consapevole dell’importanza di una transizione verso un modello economico sostenibile, a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici. Attraverso le proprie politiche, il Gruppo persegue infatti obiettivi di contenimento dei consumi di risorse naturali e di riduzione degli impatti sull’ambiente e promuove la diffusione di comportamenti quotidiani per un consumo consapevole dell’energia, coinvolgendo in questo processo anche i consulenti finanziari che operano all’interno della Rete.

Di seguito si illustrano, in particolare, le politiche adottate in relazione alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi, che affrontano gli impatti materiali derivanti dall’analisi di doppia materialità:

- impatti positivi:
 - diffusione di iniziative della Banca per l’efficientamento energetico e l’aumento di impiego di energia da fonti rinnovabili (attuale);
 - contributo alla transizione climatica tramite investimenti verso controparti bancarie/*sovereign* che sottoscrivono *Net Zero* (attuale);
- impatti negativi:
 - consumo di energia (attuale);
 - generazione di emissioni in atmosfera «operative» anche legate alla catena del valore (attuale);
 - generazione di emissioni in atmosfera «finanziate» (attuale).

Codice Etico

La tutela dell’ambiente costituisce un principio chiave del Codice Etico della Banca, mirato a garantire il pieno e sostanziale rispetto delle prescrizioni legislative ambientali in tutte le attività svolte. In particolare, i destinatari del Codice Etico sono tenuti al rispetto pieno e sostanziale delle prescrizioni legislative in materia ambientale e, in tale ottica, devono valutare attentamente le conseguenze ambientali di ogni scelta compiuta nello svolgimento della propria attività, sia in relazione al consumo di risorse, alla generazione di emissioni e rifiuti direttamente legati al lavoro svolto, sia in relazione ad attività e comportamenti non direttamente controllati, in quanto posti in essere da soggetti terzi quali clienti e fornitori.

Il Codice Etico è parte integrante del Modello di Organizzazione e di Gestione adottato da FinecoBank S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, descritto nel Capitolo 4 “Informazioni sulla Governance” al quale si rimanda per ogni ulteriore dettaglio.

L’adozione e l’efficace attuazione del Modello costituiscono per espressa previsione legislativa una responsabilità del Consiglio di Amministrazione. L’efficacia del Modello è garantita dalla costante attività di aggiornamento, intesa sia come integrazione sia come modifica delle parti che costituiscono lo stesso.

³⁴ Il Regolamento (UE) 2020/1818 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l’accordo di Parigi esclude dagli indici di riferimento UE allineati con l’accordo di Parigi le società: i) che ottengono l’1 % o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite; ii) che ottengono il 10 % o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili; iii) che ottengono il 50 % o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili; iv) che ottengono il 50 % o più dei ricavi dalla produzione di energia elettrica con un’intensità dei gas a effetto serra superiore a 100 g CO₂e/kWh. Fineco non rientra in alcuna di queste esclusioni.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Global Policy - Politica Ambientale

Sin dal 2020, Fineco ha adottato una Politica Ambientale, che definisce gli indirizzi e gli orientamenti generali del Gruppo in materia di ambiente, quale quadro di riferimento per stabilire obiettivi e traguardi ambientali specifici. La Global Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale. La Politica Ambientale è stata aggiornata nel 2024.

La Global Policy si applica a tutte le attività e alla catena del valore del Gruppo; i principali ambiti di intervento formalizzati nella Politica Ambientale sono:

- la gestione degli impatti ambientali, con riferimento in particolare all'energia, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'uso delle risorse e all'economia circolare;
- la catena di fornitura, attraverso il rafforzamento del presidio ambientale nella catena di fornitura; la selezione e la promozione dell'utilizzo di prodotti che tutelano l'ambiente, lo sviluppo di conoscenze e competenze in materia di *green* e *sustainable procurement*;
- la finanza sostenibile, attraverso l'integrazione ESG nell'offerta di prodotti e servizi, nelle scelte di investimento interno e il rafforzamento del coinvolgimento della Rete di consulenti finanziari nelle strategie aziendali in ambito ESG.

La Global Policy è disponibile nel sito pubblico Fineco, nella sezione Sostenibilità.

Global Operational Regulation - Procedura per la definizione, l'aggiornamento e la diffusione della Politica Ambientale di Gruppo

Il documento ha lo scopo di descrivere le modalità di definizione, aggiornamento, diffusione e attuazione della Politica Ambientale del Gruppo, al fine di assicurare che essa sia adeguata, attuale, compresa e condivisa a tutti i livelli aziendali, nonché comunicata a tutte le parti interessate. La Global Operational Regulation è stata aggiornata nel 2025 al fine di recepire le novità normative introdotte dalla Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e dal Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento in Italia della CSRD.

La Global Operational Regulation è stata approvata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, è monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale.

Global Policy – Sostenibilità

La Global Policy è stata aggiornata nel 2025 al fine di recepire, fra l'altro, le novità normative introdotte dalla Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e dal Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento in Italia della CSRD.

La Global Policy si applica a tutte le attività svolte dal Gruppo, in Italia e all'estero, e si sviluppa attraverso:

- la dichiarazione del corporate purpose e dei Principi generali che esprimono gli indirizzi e gli orientamenti del Gruppo in materia ambientale, sociale e di governance;
- la definizione della struttura di governance e del presidio rispetto ai temi ESG;
- la disciplina del processo di identificazione e di gestione dei rischi ESG, con riferimento, fra l'altro, ai rischi climatici e ambientali;
- l'individuazione degli ambiti principali di integrazione dei fattori di Sostenibilità nel business e nelle attività del Gruppo.

Fra gli ambiti di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle attività del Gruppo definiti nella Global Policy, la gestione della catena del valore prevede, fra l'altro, il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) della Banca, l'adozione di piani e programmi per la riduzione degli impatti ambientali diretti connessi all'operatività del Gruppo e il coinvolgimento della Rete negli impegni e nelle iniziative in materia di sostenibilità di Fineco.

La Global Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale. La Global Policy è pubblicata nel sito pubblico Fineco, nella sezione Sostenibilità.

Global Policy - Politica di contenimento dei consumi energetici e risorse naturali

La Global Policy Politica di contenimento dei consumi energetici e risorse naturali, aggiornata nel 2025 e approvata dal Consiglio di Amministrazione, contiene le linee guida relative al contenimento dei consumi energetici presso gli immobili occupati e/o gestiti dalle società del Gruppo, al fine di promuovere comportamenti personali e pratiche virtuose da parte dei dipendenti e dei consulenti finanziari. In particolare, la Global Policy affronta la mitigazione dei cambiamenti climatici e intende regolamentare i seguenti aspetti al fine di fornire utili indicazioni volte all'ottimizzazione dei consumi energetici: l'utilizzo delle fonti di illuminazione, delle apparecchiature di uso comune in dotazione agli uffici e della carta, degli impianti (condizionamento, riscaldamento ed elevatori), utilizzo responsabile delle risorse idriche.

Ai sensi della Global Policy, a livello di Capogruppo, l'*Energy Manager* ha l'incarico di analizzare, monitorare e ottimizzare l'uso dell'energia con riferimento al perimetro dei Fineco Center in capo alla Banca nonché sulle Sedi aziendali, consentendo di conseguire benefici economici, energetici, ambientali legati alla produzione di beni e servizi. L'*Energy Manager* può avvalersi del supporto di consulenti esterni specializzati sui temi di cui sopra.

La Global Policy è monitorata dalla funzione proponente e pubblicata nella Intranet aziendale.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Circolare – Nuove misure operative per un consumo energetico responsabile

La Circolare, firmata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dall'*Energy Manager*, contiene indicazioni in merito alle modalità di impostazione e di funzionamento della climatizzazione invernale per i Fineco Center, sulla base delle normative locali in vigore in materia, e alla diminuzione delle temperature impostate negli impianti, nonché alla riduzione delle tempistiche di funzionamento delle insegne luminose.

Il documento è stato condiviso sui canali interni.

Local Policy - Politica di assegnazione autovettura aziendale a uso promiscuo

La Local Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione, illustra i criteri e le regole che disciplinano l'assegnazione e l'utilizzo delle auto aziendali a uso promiscuo al personale della Capogruppo. La scelta dell'autovettura deve basarsi su principi di sostenibilità, in linea con gli impegni di contenimento degli impatti legati alla generazione di emissioni in atmosfera ed essere in linea con un utilizzo previsto per ragioni di servizio. In particolare: i) sono ordinabili solo autovetture elettriche o ibride; ii) i veicoli devono essere in linea o eccedere gli standard europei sulle emissioni inquinanti previsti dai protocolli tempo per tempo vigenti.

La Local Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sulla Intranet aziendale.

Vademecum per Fineco Center Aziendali e Vademecum per Fineco Center PFA & Personal Studio

Documenti emanati dalle funzioni Real Estate e Sostenibilità e distribuiti ai consulenti finanziari che sintetizzano i principali adempimenti e modalità operative per assicurare una corretta gestione ambientale degli uffici, anche nel rispetto delle normative locali tempo per tempo vigenti, comprese le indicazioni per il contenimento dei consumi di energia e più in generale di risorse.

I documenti trattano gli aspetti della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento agli stessi; tali documenti sono stati aggiornati nel 2025 per allinearli, fra l'altro, ai riferimenti normativi più recenti in materia di gas fluorurati ad effetto serra e sono stati condivisi sui canali interni con apposite circolari.

Le politiche sopra esposte trovano attuazione anche attraverso misure operative di razionalizzazione e monitoraggio dei consumi. Anche nel 2025, nella sede di Milano, nelle giornate di lunedì e venerdì la quasi totalità degli uffici a uso di Fineco è stata chiusa ai dipendenti, con conseguente non utilizzo di energia elettrica e razionalizzazione dell'impianto di riscaldamento. In queste giornate i dipendenti hanno prestato lavoro in modalità agile salvo nei casi in cui, per ragioni di servizio, sia stata necessaria la presenza presso gli uffici. Per questi casi eccezionali sono stati individuati degli spazi dedicati in cui poter lavorare.

La Capogruppo, attraverso un consulente esterno, effettua il monitoraggio dei consumi per la Sede di Milano; per i Fineco Center con utenze intestate alla Banca esegue un'analisi dei consumi attraverso una verifica a campione. A Dublino, gli uffici di Fineco AM si trovano in una porzione di piano di un immobile di proprietà di terzi, in cui le attività di *facility* ed *energy management* sono gestite da terzi.

Con riferimento al tema della gestione della mobilità, la Banca anche nel 2025 ha redatto il proprio Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (di seguito PSCL o Piano) per le sedi di Milano e Reggio Emilia, sulla base dell'analisi del trasporto pubblico presente nel territorio interessato e delle abitudini ed esigenze di mobilità dei dipendenti raccolte attraverso una specifica *survey*.

Il PSCL è stato redatto con l'obiettivo di sviluppare strumenti di mobilità sostenibile utili a ridurre l'impatto ambientale derivante dal traffico veicolare nelle aree urbane e metropolitane. A tal fine, il *Mobility Manager* aziendale, nominato all'interno della Direzione Chief People Officer ai sensi della normativa vigente, coordina le attività di redazione del piano e di implementazione delle iniziative volte a favorire la mobilità sostenibile e, avvalendosi del supporto della funzione Sostenibilità, informa per le attività di competenza il Comitato endoconsiliare *Corporate Governance* e Sostenibilità Ambientale e Sociale e il Comitato Manageriale per la Sostenibilità.

L'accordo individuale sul lavoro agile attualmente vigente, che prevede la possibilità di lavorare da remoto per 2/3 giorni a settimana, ha contribuito a una sensibile riduzione degli spostamenti casa-lavoro per i dipendenti Fineco, con conseguente riduzione del traffico veicolare e, quindi, delle emissioni in atmosfera.

Dal 2022, è stato creato un portale aziendale dedicato esclusivamente alla mobilità sostenibile, costituito da specifiche sezioni, cui corrispondono altrettanti servizi in tema di mobilità quali, a titolo esemplificativo, "News" per le informazioni sulla mobilità, "Mobility Ticket" per l'acquisto di abbonamenti a tariffe agevolate. Nel 2024 è stata introdotta una nuova iniziativa con l'attivazione del nuovo modulo "Benefits", attraverso cui i dipendenti della Banca possono acquistare a prezzi agevolati voucher emessi da vettori convenzionati, per usufruire non solo della *sharing mobility* (i.e. *car sharing*, *moto sharing*, *bike sharing* e monopattini *sharing*) ma anche di altre forme di trasporto quali treni e autobus. Tali servizi si aggiungono alle altre iniziative messe a disposizione dei dipendenti, ad esempio la possibilità di ottenere il rimborso delle spese sostenute per abbonamenti al trasporto pubblico tramite il credito welfare e la scontistica sull'acquisto di biglietti dei treni ad alta velocità.

Per favorire l'uso della bicicletta, Fineco ha finanziato una stazione BikeMi presso la sede di Piazza Durante e ha attivato l'iniziativa #BikeToFineco, che consente il rimborso degli abbonamenti BikeMi e RideMovì.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Le misure dedicate alla mobilità sostenibile sono oggetto di costante monitoraggio da parte del *Mobility Manager* che, con il supporto dalla funzione di riferimento, presidia l'efficace implementazione e attuazione del Piano, nonché le emissioni derivanti dagli spostamenti casa-lavoro.

In Fineco AM, gli sforzi di mitigazione degli impatti ambientali includono la promozione di politiche di lavoro da casa (per 2 giorni a settimana) e l'impegno in iniziative ambientali come la *Funds Industry Climate Challenge* organizzata da *The Green Team Network*, che educa i dipendenti e promuove comportamenti sostenibili, contribuendo a incentivare una cultura della sostenibilità.

2.2.3 Obiettivi, azioni e risorse relativi alle politiche in materia di cambiamenti climatici (E1-3; E1-4)

I principali obiettivi, azioni e risorse in materia di cambiamenti climatici sono inclusi nel MYP ESG 2024-2026 e fanno riferimento ai progetti e alle iniziative per raggiungere i target dell'Impegno *Net-Zero* del Gruppo.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni in atmosfera sono stati definiti nel 2022 a partire dall'inventario GHG, condotto attraverso:

- la mappatura delle categorie di emissioni di gas ad effetto serra applicabili all'operatività del Gruppo, sulla base del *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard* e del *GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard*;
- il calcolo delle emissioni di GHG per le categorie identificate come applicabili;
- l'identificazione dell'anno di *baseline* (2021)³⁵ e il calcolo delle emissioni di *baseline* come riferimento per la definizione degli obiettivi di riduzione delle emissioni, per le categorie di emissioni misurate e rendicontate nell'anno in cui sono stati definiti gli obiettivi. Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di *Scope 1* e *2* riguardano la totalità delle emissioni riconducibili a tali *Scope*. Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di *Scope 3* riguardano le categorie 8 ("*Upstream leased assets*") e 14 ("*Franchises*") del *GHG Protocol* e la categoria 1 ("*Purchased goods and services*") con riferimento alle emissioni derivanti dall'acquisto di carta.

Gli obiettivi di allineamento degli attivi di bilancio agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sono stati definiti a partire dall'esame delle tipologie di asset presenti in portafoglio e prendendo in considerazione uno scenario climatico compatibile con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C.

In termini di sviluppi futuri, l'Impegno *Net-zero* prevede l'impegno a integrare progressivamente altre categorie delle emissioni di *Scope 3* (cat. 1-14); gli obiettivi di riduzione delle emissioni di *Scope 1* e *2* sono stati già aggiornati con un target più sfidante da raggiungere entro il 2026, come descritto nel paragrafo 2.2.1.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni in atmosfera sono inclusi nel Programma Ambientale EMAS e, come tali, sono oggetto di verifica esterna annualmente nell'ambito dell'audit di parte terza condotto dal verificatore ambientale accreditato EMAS.

Di seguito sono descritti gli obiettivi, le azioni realizzate nel 2025 e le azioni pianificate per il futuro, nonché i risultati raggiunti dall'Impegno *Net-Zero* in termini di riduzione delle emissioni di CO₂³⁶.

Obiettivo e scadenza	Azione – Descrizione	Tipo di leva di decarbonizzazione ³⁷
Impegno <i>Net-Zero Emission</i> al 2050 – Allineamento degli attivi di bilancio agli obiettivi dell'Accordo di Parigi: esposizione in titoli di debito di emittenti <i>sovereign</i> e bancari con un obiettivo <i>Net-Zero</i> al 2050 pari a: • 95% entro il 2030; • 100% entro il 2050.	Dal 2022, gli investimenti sono orientati verso Paesi e istituzioni che abbiano formalizzato piani di decarbonizzazione compatibili con lo scenario di un aumento massimo di 1,5°C. La percentuale del portafoglio titoli allineata agli obiettivi <i>Net-Zero</i> ha raggiunto il 99,6% a fine 2025 (99,4% a fine 2024), raggiungendo così in anticipo il target intermedio fissato al 2030 (95%). Questo valore riflette una strategia di investimento mirata a favorire emittenti responsabili, consolidando così il contributo di Fineco alla transizione verso un'economia più sostenibile.	Allineamento del portafoglio di investimento interno

³⁵ Il 2021 è stato considerato quale baseline in quanto anno più rappresentativo delle attività svolte dal Gruppo e della sua operatività in condizioni normali e meno soggetto all'influenza di fattori esterni (es. pandemia).

³⁶ La capacità di attuare le azioni relative agli obiettivi di riduzione delle emissioni di *Scope 1* e *2* dipende dalla disponibilità e dall'assegnazione delle risorse: sotto questo profilo, gli investimenti necessari all'attuazione degli interventi di rinnovamento impiantistico sono stanziati a budget; per quanto riguarda gli obiettivi di riduzione delle emissioni operative di *Scope 3*, la capacità di attuare le azioni per raggiungere gli obiettivi non dipende direttamente dalla disponibilità e dall'assegnazione delle risorse.

³⁷ La leva "allineamento del portafoglio di investimento interno" si sostanzia nell'effettuazione di scelte di investimento interno in emittenti che abbiano adottato un proprio piano di *Net-Zero*, come descritto nel paragrafo 2.2.1; la leva "decarbonizzazione della catena di approvvigionamento" si riferisce all'eliminazione del ricorso a fonti fossili per i consumi energetici interni; la leva "efficienza energetica" fa riferimento ad una razionalizzazione dei consumi di energia negli uffici attraverso l'ottimizzazione degli spazi nelle sedi; la leva "uso di energia da fonti rinnovabili" si riferisce alla riduzione del consumo di fonti fossili a favore del consumo di energia da fonti rinnovabili.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obiettivo e scadenza	Azione – Descrizione	Tipo di leva di decarbonizzazione ³⁷
Impegno Net-Zero Emission al 2050 – Riduzione delle emissioni nette di gas ad effetto serra di Scope 1, 2 (<i>market-based</i>) da attività operative: -55% tCO ₂ e vs 2021 entro il 2026; -90% tCO ₂ e vs 2021 entro il 2050.	Riqualficazione centrale di produzione fluidi caldo e freddo - Sede di Milano Il progetto ha previsto la rimozione delle caldaie a gas per la produzione di fluidi caldi e la sostituzione degli attuali gruppi frigo che producono solo fluidi freddi con nuove macchine elettriche polivalenti e in pompa di calore di ultima generazione, che permettono la produzione di fluidi caldi/freddi sulla sede.	Decarbonizzazione della catena di approvvigionamento
Efficientamento energetico Sede Milano – ottimizzazione spazi della sede entro il 2026	Nel 2024 è stato condotto uno studio di fattibilità su una potenziale riorganizzazione degli spazi in uso sulla sede di Milano volta ad un efficientamento del consumo delle risorse energetiche. Nel corso del 2025, a fronte di un aumento di risorse presenti presso la sede di Milano, si è provveduto ad incrementare il numero di scrivanie (circa 50) negli uffici già occupati, al fine di ottimizzare gli spazi evitando di riscaldare / raffreddare aree attualmente dismesse.	Efficienza energetica
Installazione colonnine ricarica auto elettriche – 15 nuove colonnine da installare nelle sedi aziendali entro il 2025	Nel 2025 si è concluso il progetto di installazione di n°7 colonnine di ricarica presso la Sede di Milano Durante per un totale di n°15 colonnine (n°13 presso la Sede di Milano Durante e n°2 presso la Sede di Reggio Emilia). Nella sede di Milano la fornitura di energia elettrica è 100% da fonti rinnovabili.	Uso di energia da fonti rinnovabili

Nel corso dell'esercizio 2025 le iniziative sopra riportate non hanno comportato importi monetari significativi di CapEx e OpEx necessari per l'attuazione delle azioni intraprese, ad eccezione dell'intervento di riqualficazione della centrale di produzione di fluidi caldo e freddo, per il quale sono state utilizzate risorse finanziarie (CapEx) per un totale di 2,2 milioni di euro (ricongducibili alla voce Attività materiali dello stato patrimoniale consolidato).

Con riferimento ai target di riduzione delle emissioni operative, a fine 2025:

- le emissioni di Scope 1 e 2 (*market-based*) sono pari a 227 tCO₂e, pari ad una riduzione del 45% rispetto all'anno base 2021;
- le emissioni di Scope 3 coperte dal target³⁸ sono pari a 1.140 tCO₂e, pari ad una riduzione del 15% rispetto all'anno base 2021.

Anno target	Scope	Obiettivo	u.m.	Anno base	Valore anno base (tCO ₂ e)	Valore anno di reporting (tCO ₂ e)	Progresso (tCO ₂ e)	Progresso (%)
2026	Scope 1 e 2 (<i>market-based</i>)	-55%	tCO ₂ e	2021	410	227	-183	-45%
2050		-90%	tCO ₂ e	2021				
2030	Scope 3	-20%	tCO ₂ e	2021	1.336	1.140	-196	-15%
2050		-90%	tCO ₂ e	2021				

Nell'ambito dei propri impegni climatici, ad oggi non sono in atto iniziative di rimozione delle emissioni in atmosfera e non sono stati utilizzati crediti di carbonio. In prospettiva, per raggiungere e mantenere lo stato di *Net-Zero*, a partire dal 2050 sarà necessario compensare le emissioni residue attraverso l'acquisto, e rispettivo annullamento, di crediti di carbonio certificati.

Fineco non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio.

³⁸ Emissioni relative agli acquisti di carta di tutti i siti; ai consumi energetici della Direzione generale di Reggio Emilia, della sede di Dublino di Fineco AM, dei Centri di Elaborazione Dati e dei Fineco Center con utenze intestate ai PFA

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

2.2.4 Consumo di energia e mix energetico (E1-5)

Per il biennio 2024-2025, è attivo un contratto di fornitura, con un fornitore unico a livello nazionale, per l'erogazione di elettricità e di gas metano per la sede di Milano – unico immobile di proprietà - e per i Fineco Center con utenze intestate alla Banca (69 Fineco Center aziendali). Le condizioni tecniche dell'accordo prevedono la fornitura del 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili con attestazione di garanzie di origine e VER di compensazione del 100% della CO₂ equivalente al consumo di gas. Il medesimo contratto è rinnovato per il biennio 2026-2027.

La sede di Milano è inoltre provvista di impianto fotovoltaico per la produzione di energia rinnovabile.

La classificazione dei consumi di energia è basata sul criterio del controllo operativo delle fonti. Di seguito si illustrano in sintesi le fonti dei diversi dati sui consumi di energia e le eventuali metodologie di elaborazione, nel caso di ricorso a stime.

Per la sede di Milano, per quanto riguarda il calcolo dei consumi di energia elettrica, per il 2025 non è stato necessario applicare la parametrizzazione sulla base dei giorni di effettiva occupazione in quanto la società a cui la Banca ha affittato alcuni spazi nella sede di Milano ha un contatore dedicato per i propri consumi (esclusi dal calcolo di Kwh annui ai fini della rendicontazione di Fineco) dal mese di settembre 2024 e il contratto di locazione di Unicredit è stato disdetto nel corso del 2024. Il dato finale di consumo di energia elettrica è stato calcolato pertanto a partire dal totale del consumo di Fineco sottratto al quantitativo di KWh prodotti e consumati dall'impianto fotovoltaico. Per quanto riguarda il calcolo dei consumi di gas, il totale dei consumi del palazzo è stato riparametrato sulla base dell'effettiva occupazione nei "giorni standard" (per i quali si intendono le giornate da martedì a giovedì) e nei "giorni smart" (lunedì, venerdì, sabato, domenica e i giorni festivi) e dei mq occupati da Fineco e dalla società locataria.

Per le auto aziendali in *leasing* continuativo a uso promiscuo è stato considerato il 70% dei consumi complessivi, come indicato dalle *Linee Guida ABI sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6, Versione 11/12/2025* (di seguito anche Linee guida ABI). Per i Fineco Center con utenza intestata alla Banca, il calcolo dei consumi di gas naturale ed energia elettrica è stato elaborato sommando il totale dei consumi su base mensile a partire dai report trasmessi dal fornitore.

Eventuali disallineamenti di un'unità nelle tabelle che seguono sono da ricondursi ad arrotondamenti.

Consumi interni di energia, per fonte - MWh	2025	2024
Gas naturale - Sede Milano	507	745
Gas naturale - FC utenze intestate FinecoBank	88	114
Totale Gas naturale per riscaldamento	595	858
Fotovoltaico - Sede Milano	176	150
Benzina - Flotta auto FinecoBank	330	295
Diesel - Flotta auto FinecoBank	47	88
Totale carburante flotta auto FinecoBank	377	383
A - Totale consumi diretti di energia	1.148	1.392
Energia elettrica - Sede Milano	1.934	1.194
Energia elettrica - FC utenze intestate FinecoBank	1.692	1.697
di cui: energia elettrica da fonti non rinnovabili	0	0
di cui: energia elettrica da fonti rinnovabili	3.626	2.892
Totale Energia elettrica	3.626	2.892
B - Totale consumi indiretti di energia	3.626	2.892
Consumo totale di energia (A+B)	4.774	4.283

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Consumo di energia e mix energetico - MWh	2025	Percentuale	2024	Percentuale
Consumo totale di energia da fonti fossili	972	20%	1.241	29%
Consumo totale di energia da fonti nucleari	0	-	0	-
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	3.802	80%	3.042	71%
di cui: consumo di combustibili da fonti rinnovabili, compresi biomassa (compresi i rifiuti industriali e urbani di origine biologica), biocarburanti, biogas, idrogeno da fonti rinnovabili	0	-	0	-
di cui: consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili acquistati o acquisiti	3.626	95%	2.892	95%
di cui: consumo di energia rinnovabile non combustibile autoprodotta	176	5%	151	5%

Produzione di energia - MWh	2025	2024
Produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico)	188	158
di cui: autoprodotta e consumata	176	151
di cui: autoprodotta e ceduta in rete	12	7
Produzione di energia non rinnovabile	0	0
Totale	188	158

Per la sede di Reggio Emilia, i dati sul teleriscaldamento e sui consumi di energia elettrica sono stati estrapolati dai report trasmessi dal locatore. I consumi sull'intero edificio sono stati quindi riparametrati applicando una percentuale di consumi sulla base dei metri quadri occupati da Fineco nello stabile. I mesi di novembre e dicembre dell'energia elettrica sono stati stimati.

Nella sede di Dublino, le attività di *building management* sono gestite dalla proprietà dell'immobile che ospita in locazione gli uffici di Fineco AM. I dati sono stimati in base al consumo di gas ed elettricità per metro quadro dell'intero piano, di cui Fineco AM occupa il 13%. La stima è stata fornita dal proprietario, *Amundi Ireland*. Si è ipotizzato che il consumo di elettricità per metro quadro sia lo stesso per tutto il piano, in assenza di dati disponibili separati per Fineco AM.

Per i Centri di Elaborazione Dati, gestiti da società terze, i dati sono stati elaborati a partire dai report riportanti le letture a contatore forniti dai rispettivi gestori.

Infine, per i Fineco Center con utenze intestate ai consulenti finanziari (376), i dati sui consumi di riscaldamento e di energia elettrica sono stimati a partire dai consumi dei Fineco Center con utenze intestate alla Banca:

- con riferimento ai consumi per riscaldamento, i dati sono stati preparati sulla base di stime elaborate attraverso l'analisi di 3 immobili con utenze gas intestate a Fineco ricadenti all'interno della stessa fascia climatica "E", verificando i metri cubi di gas consumati rapportati alla superficie espressa in mq. Ricavato un valore medio, decurtato del 15% circa, ipotizzando un consumo di acqua calda sanitaria, si è ottenuto un parametro mc/mq per la fascia climatica "E". Tale parametro è stato riproporzionato per ciascuna fascia, sulla base del rapporto esistente tra i Gradi/Giorno medi, così come definiti da normativa vigente, stabilendo il valore di riferimento per ogni area climatica (espresso in mc/mq). Si è proceduto dunque con la stima, moltiplicando la superficie di ciascun immobile ricadente nella specifica fascia climatica con il parametro individuato;
- con riferimento ai consumi di energia elettrica, i dati sono stati raccolti sulla base di stime, elaborate partendo dall'analisi dei consumi delle utenze intestate direttamente a Fineco (69), rapportate alle corrispondenti superfici (Kwh/m²). Il valore individuato è stato poi riparametrato sulla base della presenza di riscaldamento da fonte elettrica o da gas. Si ottengono così due parametri, utilizzati a seconda della tipologia impiantistica del singolo Fineco Center, rapportati alla relativa superficie.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Consumi esterni di energia, per fonte - MWh	2025	2024
Gas naturale - FC utenze intestate a terzi	701	683
Gas naturale - Fineco AM	50	74
Totale Gas naturale per riscaldamento	751	757
Totale consumi diretti di energia	751	757
Energia elettrica - Sede Reggio Emilia	181	150
Energia elettrica - CED	2.461	2.363
Energia elettrica - FC utenze intestate a terzi	3.355	3.589
Energia elettrica - Fineco AM	123	121
<i>di cui: energia elettrica fonti non rinnovabili</i>	3.355	3.589
<i>di cui: energia elettrica da fonti rinnovabili</i>	2.764	2.633
Totale Energia elettrica	6.119	6.222
Teleriscaldamento - Sede Reggio Emilia	377	268
<i>di cui da fonti non rinnovabili</i>	377	268
<i>di cui da fonti rinnovabili</i>	0	0
Totale Teleriscaldamento	377	268
Totale consumi indiretti di energia	6.496	6.489
Totale consumi esterni di energia	7.246	7.246

2.2.5 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)

Al fine di identificare e monitorare in modo oggettivo l'andamento delle performance ambientali del Gruppo, sono calcolate le emissioni di gas serra (*Greenhouse Gas - GHG emission*).

L'approccio alla rendicontazione delle emissioni in atmosfera generate dalle attività del Gruppo Fineco è stato definito in linea con quanto previsto da:

- The *Greenhouse Gas Protocol, A Corporate Accounting and Reporting Standard, Revised Edition* (2004) (di seguito "GHG Protocol"), principale riferimento metodologico in materia, richiamato dalla stessa CSRD;
- i riferimenti metodologici specifici per le emissioni c.d. di *Scope 3*:
 - il *Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard* (2011), dello stesso GHG Protocol;
 - il *Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry* (dicembre 2022) della *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF), in particolare per la parte A «*Financed Emissions*».

I fattori di conversione energetica e i fattori di emissione utilizzati sono quelli indicati dalle "Linee Guida ABI sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 - Versione 11/12/2025"³⁹ (di seguito "Linee guida ABI"). Per l'Irlanda, la fonte per le emissioni di CO₂ da gas naturale è la *Sustainable Energy Authority of Ireland - SEAI* (versione 16 – 17/12/2025).

Ai fini della classificazione delle emissioni associate al consumo di energia e combustibili, in linea con la classificazione dei consumi energetici, nei siti in cui Fineco è in grado di esercitare un controllo operativo, le emissioni sono classificate di *Scope 1* o *2*, in base alla natura delle stesse fonti; vengono invece classificate nello *Scope 3* le emissioni generate da fonti e in siti su cui Fineco non esercita controllo operativo.

³⁹ In linea con quanto previsto dalle Linee guida ABI sono stati utilizzati i valori più recenti del potenziale di riscaldamento globale pubblicati dall'IPCC basati su un orizzonte temporale di 100 anni, per calcolare le emissioni di CO₂ equivalenti di gas diversi dal CO₂.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Eventuali disallineamenti di un'unità nelle tabelle che seguono sono da ricondursi ad arrotondamenti.

Emissioni GHG lorde di Scope 1, per fonte	u.m.	2025	2024
Gas naturale (combustibile per riscaldamento)	tCO ₂ e	128	183
Benzina da flotta auto (<i>leasing</i> continuativo)	tCO ₂ e	87	78
Diesel da flotta auto (<i>leasing</i> continuativo)	tCO ₂ e	12	24
Emissioni GHG lorde di Scope 1	tCO₂e	227	285
Percentuale di emissioni GHG di Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	%	-	-
Emissioni GHG lorde di Scope 2, per fonte	u.m.	2025	2024
Elettricità acquistata da rete (<i>location-based</i>)	tCO ₂ e	936	892
Elettricità acquistata da rete (<i>market-based</i>)	tCO ₂ e	0	0
Emissioni GHG lorde di Scope 2 location-based	tCO₂e	936	892
Emissioni GHG lorde di Scope 2 market-based	tCO₂e	0	0

Per l'esercizio 2025, la percentuale di strumenti contrattuali "bundled" di cui il Gruppo si avvale per la compravendita di energia con riferimento alle emissioni GHG Scope 2 risulta essere pari al 100%; gli strumenti contrattuali di cui il Gruppo si avvale per certificare l'uso di questo tipo di energia sono i Certificati Garanzia d'Origine (GO).

Con riferimento alle emissioni di Scope 3, nel 2024 sono state riesaminate le 15 categorie di emissioni di previste dal *GHG Protocol*, al fine di identificare: i) le categorie applicabili al Gruppo e, fra queste, ii) le categorie più significative rispetto alle attività e al modello di business del Gruppo, e di procedere alla loro misurazione e rendicontazione⁴⁰. Nel 2025 si è proseguito in continuità con gli esiti del riesame svolto nel 2024.

In linea con l'analisi condotta, sono rendicontate le seguenti categorie di emissioni di Scope 3:

Categoria 1 - Purchased Goods and Services. Sin dal 2020, il Gruppo rendiconta le emissioni associate all'acquisto di carta, che rappresenta la principale materia prima "fisica" utilizzata, sia come consumo negli uffici sia nei rapporti con la clientela. Per quanto riguarda gli acquisti di carta, le emissioni sono stimate a partire dalla stima dei consumi (si veda in merito il paragrafo 2.3.3); la fonte utilizzata per i fattori di emissione sono le Linee guida ABI.

Categoria 2 – Capital Goods. Sono stimate, con un approccio "spend-based", le emissioni associate agli acquisti di *device* IT di FinecoBank. La fonte utilizzata per il fattore di emissione è Eurostat⁴¹.

Categoria 6 – Business Travel. Sono stimate le emissioni associate ai viaggi di lavoro via aereo e via treno dei dipendenti sia della Capogruppo sia della controllata.

Per le trasferte dei dipendenti della Banca, il dato è fornito dal *provider* dei servizi di *business travel*. La metodologia per il calcolo delle emissioni utilizzata dal *provider* si basa sui dati della distanza percorsa in ciascun viaggio, ricavata direttamente dal sistema di prenotazione aerea e ferroviaria, a cui viene applicato un fattore di emissione specifico del mezzo impiegato. I fattori di emissione utilizzati sono quelli del GHG Protocol e relativi al Regno Unito (DEFRA). Nei calcoli sono considerate solamente le emissioni legate al trasporto pubblico. Inoltre, per il trasporto aereo, viene presa in considerazione anche la tipologia di classe (*Economy, Business, First Class*), in relazione all'area dell'aereo occupata da ciascun passeggero, maggiore in caso di classi superiori.

Per le trasferte dei dipendenti della controllata, le stime delle emissioni associate ai viaggi in aereo sono state calcolate utilizzando la metodologia dell'Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile (ICAO). Questo approccio impiega un modello basato sulla distanza per stimare le emissioni per passeggero, considerando fattori quali il tipo di aeromobile, le condizioni operative e la distanza di volo. Questi fattori vengono mediati per tenere conto della variabilità. La metodologia completa è disponibile all'indirizzo <https://www.icao.int/Pages/default.aspx>. Per le trasferte via treno, le emissioni sono state stimate utilizzando la metodologia di rendicontazione delle emissioni fornita dal Dipartimento britannico per l'Energia e la Sicurezza e *Net Zero* (DESNZ).

⁴⁰ In linea con quanto riportato nel GHG Protocol, sono stati adottati i seguenti principali criteri di valutazione della rilevanza di ciascuna categoria: i) entità delle emissioni della categoria – misurata in tCO₂e – a confronto con i quantitativi delle emissioni di Scope 1 e 2 del Gruppo; ii) contributo delle emissioni della categoria rispetto all'esposizione del Gruppo ai rischi climatici e ambientali; iii) importanza attribuita alle emissioni della categoria da parte degli Stakeholder chiave; iv) esistenza di potenziali margini di riduzione delle emissioni della categoria che potrebbero essere realizzati o influenzati dal Gruppo. In base all'analisi condotta, non sono risultate applicabili/significative le seguenti categorie del GHG Protocol: 3-Fuel- and Energy-Related Activities Not Included in Scope 1 or 2, 4-Upstream Transportation, 5-Waste Generated in Operations and Distribution, 9-Downstream Transportation and Distribution, 10-Processing of Sold Products, 11-Use of Sold Products, 12-End-of-life treatment of sold products, 13-Downstream leased assets.

⁴¹ https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/explore/all/all_themes

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Categoria 7 – Employee commuting. Le emissioni associate agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti della Banca sono stimate a partire dai dati forniti dai dipendenti nell'ambito della *survey* annuale condotta per la redazione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL).

Per stimare la quantità di inquinanti rilasciati in atmosfera a causa degli spostamenti sistematici casa-lavoro, è stato adottato il *Distance Based Method* fornito dal GHG Protocol. La metodologia prevede un primo step dove vengono elaborati i dati ottenuti dal questionario (sommatoria della distanza totale percorsa dai dipendenti per ciascuna tipologia di veicolo) e una seconda parte in cui ai dati così elaborati vengono applicati i fattori emissivi, al fine di calcolare l'impatto ambientale totale; i fattori di emissione utilizzati sono quelli forniti dal DEFRA (*Department for Environment, Food & Rural Affairs*), che consentono alle aziende di calcolare le emissioni di gas serra per le diverse attività aziendali.

I valori ottenuti sono stati riparametrati sull'intera popolazione aziendale, tenendo conto anche della riduzione degli spostamenti dovuta alla politica di smart working attualmente in vigore, che prevede per il personale la presenza in sede per almeno 2 giorni alla settimana. Il valore di CO₂e è ottenuto dal prodotto tra i quantitativi dei principali gas climalteranti - CO₂, CH₄ e N₂O - e i rispettivi coefficienti GWP (*Global Warming Potential*) forniti dall'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) nel *Fifth Assessment Report*.

Categoria 8 – Upstream Leased Assets. La categoria comprende le emissioni associate ai consumi di energia di siti fuori dal controllo operativo (uffici e Fineco Center in locazione con utenze energia/gas naturale intestate a terzi) stimate sulla base dei dati rispettivi di consumo energetico (dati forniti da UniCredit per la sede di Reggio Emilia; dal locatore degli uffici a Dublino per la sede di Fineco AM; dati stimati a partire dai consumi reali dei Fineco Center con utenza intestata alla Banca per i Fineco Center con utenza intestata ai consulenti finanziari). Nei CED il consumo di energia comprende solo energia elettrica 100% da fonti rinnovabili.

Categoria 14 – Franchising. La categoria comprende le emissioni associate ai consumi energetici dei negozi finanziari della categoria *PFA & Personal Studio*, intestati ai consulenti finanziari (locazioni/utenze energia/gas naturale). Le emissioni sono stimate a partire dai consumi reali di energia dei Fineco Center con utenza intestata alla Banca.

Categoria 15 - Investments. Sono rendicontate le *asset class* rilevanti del Bilancio consolidato per le quali sono disponibili, nello standard PCAF, specifiche metodologie di calcolo delle emissioni finanziate⁴²:

- mutui;
- titoli di debito di emittenti *sovereign*⁴³;
- titoli di debito di emittenti bancari.

Per tutte e tre le categorie applicabili si è proceduto a stimare le relative emissioni GHG, come di seguito specificato:

- le emissioni associate ai mutui sono state stimate in base ai valori di kg CO₂/m² per ciascun immobile, forniti da un *provider* esterno;
- per la stima delle emissioni relative ai titoli di debito di emittenti *sovereign*, sono state utilizzate le seguenti fonti: i) UNFCCC (https://di.unfccc.int/time_series) per le emissioni di CO₂ dei Paesi e ii) il database di *World Bank* (<https://databank.worldbank.org/>) per i valori di GDP degli stessi Paesi o di entità sovranazionali. Le emissioni relative ai titoli di debito di emittenti *sovereign* sono stimate al netto delle emissioni relative al settore LULUCF (Foreste e uso del suolo)⁴⁴;
- per le emissioni relative ai titoli di debito bancari, i valori delle emissioni di Scope 1 e 2 delle controparti sono stati ricavati dai rispettivi report pubblici disponibili relativi all'anno 2024 (*Annual Report*, *Sustainability Report*, etc.)⁴⁵.

⁴² Con riferimento all'*asset class* "Business Loans" del PCAF, si segnala che nel 2025 era presente un numero marginale di esposizioni non significativo rispetto alla categoria.

⁴³ Gli emittenti *sovereign* includono gli emittenti sovranazionali, agenzie governative e autorità locali (*sub-sovereign*).

⁴⁴ Considerando il settore LULUCF, le emissioni relative ai titoli di debito di emittenti *sovereign* nel 2025 sono pari a 3.239.109 ton CO₂e.

⁴⁵ A partire dall'esercizio 2025, in linea con i requisiti del PCAF, è inoltre rendicontato, separatamente, il valore delle emissioni di Scope 3 delle controparti, ricavato dalle medesime fonti e pari a 18.315.627 ton CO₂e.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Nel 2025 non sono intervenute variazioni, rispetto all'esercizio precedente, nella definizione del perimetro di rendicontazione di Fineco e della sua catena del valore a monte e a valle. In termini di comparabilità rispetto al 2024, per l'esercizio 2025 le emissioni associate all'acquisto di device IT sono state valorizzate nella Categoria 2 dello Scope 3 ai sensi del GHG Protocol, anziché in Categoria 1, in linea con le indicazioni delle Linee guida ABI "Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 - Versione 11/12/2025".

Emissioni GHG significative di Scope 3	u.m.	2025	2024⁴⁶
Categoria 1 – Purchased Goods and Services	tCO2e	57	73
Categoria 2 – Capital good (FinecoBank)	tCO2e	74	62
Categoria 6 – Business travel	tCO2e	229	240
di cui: viaggi di lavoro FinecoBank	tCO2e	179	194
di cui: viaggi di lavoro Fineco AM	tCO2e	50	46
Categoria 7 – Employee commuting (FinecoBank)	tCO2e	525	538
Categoria 8 – Leased Assets	tCO2e	415	451
di cui: consumi di energia uffici Reggio Emilia	tCO2e	57	36
di cui: consumi di energia Fineco Center con utenza PFA	tCO2e	348	399
di cui: consumi di energia Fineco AM	tCO2e	11	16
Categoria 14 – Franchising (consumi di energia Fineco Center PFA & Personal Studio)	tCO2e	668	854
Categoria 15 – Investments	tCO2e	3.584.823	3.160.756
di cui: emissioni associate ai mutui	tCO2e	50.009	50.643
di cui: emissioni associate ai titoli di debito sovereign	tCO2e	3.518.835	3.085.108
di cui: emissioni associate ai titoli di debito bancari	tCO2e	15.978	25.005
Totale	tCO2e	3.586.790	3.162.921
di cui: Emissioni calcolate usando dati primari	tCO2e	16.530	26.510
di cui: Emissioni calcolate usando dati primari	%	0,5	1

Le emissioni biogeniche di CO2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione di biomasse di Scope 1 consumate dal Gruppo sono pari a 0 tCO2e. Per quanto riguarda le emissioni biogeniche di CO2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione di biomasse di Scope 2 e Scope 3, tali fonti, e quindi le relative emissioni, non sono rilevanti per il settore in cui opera il Gruppo.

Emissioni GHG totali	u.m.	2025	2024
Emissioni di Scope 1	tCO2e	227	285
Emissioni di Scope 2 (location-based)	tCO2e	936	892
Emissioni di Scope 2 (market-based)	tCO2e	0	0
Emissioni di Scope 3	tCO2e	3.586.790	3.162.921
Emissioni totali (location-based)	tCO2e	3.587.953	3.164.098
Emissioni totali di GES (market-based)	tCO2e	3.587.017	3.163.206
Ricavi netti	€'000	2.186.600	2.147.479
Intensità delle emissioni (location-based)	tCO2e / €'000	1,64	1,47
Intensità delle emissioni (market-based)	tCO2e / €'000	1,64	1,47

⁴⁶ Il dato comparativo per le Categorie 1 e 2 è stato riesposto per tenere conto delle modifiche intervenute durante l'anno di rendicontazione, così come descritte in precedenza. Per ulteriori dettagli si rimanda anche al paragrafo 1.1.2.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Nel calcolare l'intensità delle emissioni, il Gruppo applica la seguente formula: Emissioni totali di GHG (tCO₂e) / Ricavi netti.

A tal proposito, la tabella sottostante fornisce informazioni utili alla comprensione del denominatore suddetto e in particolar modo alla riconciliazione dei ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità delle emissioni di gas a effetto serra con i ricavi netti di Bilancio⁴⁷. In particolare, si segnala che rispetto allo scorso anno, non si è ritenuto opportuno riportare la riconciliazione rispetto al margine di intermediazione consolidato, ma tale valore è stato calcolato sommando algebricamente le seguenti voci di bilancio consolidato: 10. interessi attivi e proventi assimilati; 40. commissioni attive; 70. dividendi e proventi simili; 80. risultato netto dell'attività di negoziazione; 90. risultato netto dell'attività di copertura; 100. utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie; 110. risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e la sezione 16.2 Altri proventi di gestione.

Riconciliazione dei ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità delle emissioni con la voce o le note pertinenti nei bilanci (€'000)	Importo 2025	Importo 2024
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità delle emissioni	2.186.600	2.147.479
Ricavi netti (altro)	0	-833.679
Ricavi netti totali (nei bilanci)	2.186.600	1.313.797

⁴⁷ Per l'approccio alla riconciliazione dei ricavi si è fatto riferimento a quanto previsto dalle citate Linee guida ABI: "Per "ricavi netti delle vendite e delle prestazioni" si intendono, per gli enti creditizi, gli importi definiti conformemente all'art. 43, paragrafo 2, lettera c), della direttiva 86/635/CEE del Consiglio, dell'8 dicembre 1986 (cfr. art. 1, comma 2, lett. c). Ai fini della determinazione del suddetto aggregato, un utile riferimento applicativo può essere rappresentato dal prospetto di riconciliazione tra le voci di conto economico previste dal citato art. 43(2)(c) e le voci previste ai fini FINREP, predisposto dalla Banca d'Italia (Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers) "The Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD): an analysis of the potential economic and legal impacts" n. 869, luglio 2024, pag. 26".

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

2.3 Uso delle risorse ed economia circolare (E5)

2.3.1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-1)

Al fine di gestire gli impatti legati all'uso delle risorse e all'economia circolare il Gruppo ha adottato le politiche di seguito riportate, che affrontano l'impatto negativo materiale "Consumo di materiali per le attività operative in entrata (es. carta, toner) (attuale)" derivante dall'analisi di doppia materialità.

Global Operational Regulation - Procedura per la definizione, l'aggiornamento e la diffusione della Politica Ambientale di Gruppo

Il documento ha lo scopo di descrivere le modalità di definizione, aggiornamento, diffusione e attuazione della Politica Ambientale del Gruppo FinecoBank, al fine di assicurare che essa sia adeguata, attuale, compresa e condivisa a tutti i livelli aziendali, nonché comunicata a tutte le parti interessate.

La GOR è stata aggiornata nel 2025 al fine di recepire le novità normative introdotte dalla Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e dal Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento in Italia della CSRD.

La Global Operational Regulation è stata approvata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale.

Procedure e piani del sistema di gestione ambientale certificato ai sensi del Regolamento EMAS (1221/2009/CE)

Dal 2022 FinecoBank ha ottenuto la Registrazione EMAS del proprio Sistema di Gestione Ambientale ai sensi del Regolamento n. 1221/2009/CE (Regolamento EMAS – *Eco-Management and Audit Scheme*), certificazione volontaria europea che attesta il rispetto, da parte dell'organizzazione, di tutti gli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente e l'impegno a misurare, valutare e migliorare costantemente le proprie performance ambientali.

Il CFO è stato nominato Rappresentante della Direzione ai sensi del Regolamento EMAS, con l'incarico di assicurare che il Sistema di Gestione Ambientale sia stabilito, attuato e mantenuto attivo in conformità ai requisiti della norma, e di riferire ai vertici aziendali sulle prestazioni del Sistema di Gestione Ambientale al fine del riesame, comprese le raccomandazioni per il miglioramento.

Il perimetro della Registrazione EMAS di Fineco comprende:

- le sedi aziendali di FinecoBank, in cui operano i dipendenti e che includono la sede legale, la direzione generale e i centri di elaborazione dati (CED);
- la rete commerciale dei Fineco Center (FC).

La Società controllata Fineco AM è esclusa dal campo di applicazione della Registrazione EMAS.

Nel 2025, la Banca ha superato positivamente la verifica di parte terza di mantenimento della Registrazione EMAS, valida per il triennio 2024-2027⁴⁸, da parte dell'ente di certificazione ambientale accreditato.

Nell'ambito del SGA certificato, sono formalizzati gli impegni ambientali in materia di utilizzo delle risorse e di contenimento dei relativi impatti, in linea con quanto previsto dalla Politica Ambientale del Gruppo. Gli obiettivi e le relative azioni pianificate e attuate per migliorare le prestazioni ambientali sono contenuti nel Programma Ambientale EMAS, approvato dal Consiglio di Amministrazione e integrato nel più ampio MYP ESG 2024-2026.

Gli obiettivi di miglioramento ambientale sono definiti coerentemente con i risultati della valutazione della significatività degli aspetti ambientali diretti e indiretti, condotta e aggiornata su base annuale in conformità con i requisiti del Regolamento EMAS. La metodologia di valutazione degli aspetti ambientali prevede, in sintesi:

- **identificazione e valutazione degli aspetti ambientali connessi al business.** In questo caso, non rileva la distinzione tra sedi in cui si svolge fisicamente l'attività. Tali aspetti ambientali sono identificati e valutati nell'ambito dell'analisi del contesto dell'organizzazione svolta ai sensi del Regolamento EMAS;
- **identificazione e valutazione degli aspetti ambientali connessi alla gestione degli immobili.** L'attività è svolta distinguendo due macro ambiti di indagine – Sedi aziendali e Rete commerciale – che presentano peculiarità diverse, in termini sia di caratteristiche degli immobili sia di capacità di influenza e controllo dei relativi aspetti ambientali. Per ciascuno dei due ambiti (Sedi e Rete), sono identificati e valutati gli aspetti connessi alla gestione operativa degli immobili, i relativi impatti e rischi per l'ambiente, in condizioni normali e anomale/di emergenza;
- **definizione delle priorità di intervento.** L'esito delle valutazioni della significatività di aspetti ambientali e rischi alimenta la definizione delle priorità di intervento, in termini di: i) piani e programmi di miglioramento; ii) attività e iniziative di prevenzione, gestione e mitigazione dei rischi; iii) attività e iniziative per il perseguimento delle opportunità identificate.

⁴⁸ Numero di registrazione IT-002166; codice NACE di riferimento 64.19.1 (Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali); Registrazione EMAS valida sino al 19 giugno 2027.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

In termini di controllo dello stato di avanzamento delle iniziative del Programma Ambientale EMAS, le attività sono disciplinate dalla Global Operational Regulation "Definizione del Piano Obiettivi di Sostenibilità e del Programma Ambientale", che prevede il monitoraggio dello stato di avanzamento di obiettivi e traguardi in sede di Comitato Manageriale per la sostenibilità, con cadenza trimestrale. Lo stesso stato di avanzamento lavori viene inoltre portato all'attenzione del Comitato endoconsiliare *Corporate Governance*, Sostenibilità Ambientale e Sociale con la medesima periodicità.

Nell'ambito delle attività del SGA, è attivo un Piano annuale di audit ambientali interni, mirati a verificare la conformità alla legislazione ambientale applicabile e il rispetto dei requisiti EMAS.

Dall'avvio delle attività (settembre 2020) alla fine del 2025, si sono svolti complessivamente 376 audit ambientali interni sul perimetro dei Fineco Center⁴⁹, oltre agli audit alle sedi aziendali e ai CED.

Il Piano degli Audit ambientali interni è redatto dalla struttura di Sostenibilità della Capogruppo in conformità con le norme esterne di riferimento ed è disciplinato dalla Global Operational Regulation "Pianificazione ed esecuzione degli audit ambientali interni e gestione dei rilievi del sistema di gestione ambientale".

Il Sistema di Gestione Ambientale è sottoposto, a livello di Capogruppo, a periodici riesami della Direzione mirati a valutarne l'efficacia e la continua idoneità e adeguatezza rispetto all'evoluzione dell'azienda e agli obiettivi e traguardi ambientali prefissati, relativi al periodo esaminato; il riesame della Direzione è disciplinato dalla Global Operational Regulation "Riesame del Sistema di Gestione Ambientale".

Oltre alle politiche sopra citate, tra le politiche adottate dal Gruppo per gestire gli impatti sull'utilizzo delle risorse si trovano anche la Global Policy Policy Sostenibilità, la Politica di contenimento dei consumi energetici e delle risorse e la Politica Ambientale, già descritte nel paragrafo 2.2.2; si segnala che quest'ultima trova attuazione in progetti e azioni mirati all'approvvigionamento e all'uso sostenibile di risorse rinnovabili, alla riduzione dell'uso di risorse vergini e al conseguente aumento di risorse riciclate, come descritto nei paragrafi successivi.

2.3.2 Azioni, obiettivi e risorse relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-2; E5-3)

Sotto il profilo dell'uso delle risorse e dell'economia circolare, le politiche ambientali e di sostenibilità del Gruppo trovano attuazione nel MYP ESG 2024-2026, che contiene numerosi obiettivi e iniziative relativi all'uso delle risorse, sia come mitigazione degli impatti connessi al loro consumo sia come ottimizzazione dei relativi flussi. Il MYP ESG 2024-2026 definisce, in particolare, una serie di obiettivi nei seguenti ambiti:

- **digitalizzazione**, attraverso progetti di riduzione dei flussi cartacei e di contestuale incremento dell'utilizzo di soluzioni digitali nell'operatività sia della Banca sia della Rete;
- **mitigazione degli impatti connessi al prelievo e all'utilizzo delle risorse**, sia nelle attività di *business* – tramite la sostituzione delle carte in plastica con carte in PVC riciclato – sia nell'operatività di ufficio, attraverso ad esempio la progressiva eliminazione di prodotti in plastica monouso nelle sedi;
- **presidio ambientale nella catena di fornitura**, attraverso lo svolgimento di audit periodici sui fornitori dei servizi tecnici di *global service* che includono la verifica del rispetto delle normative e delle clausole contrattuali in materia di produzione e di gestione dei rifiuti prodotti nell'esecuzione di tali servizi.

La tabella di seguito illustra gli obiettivi del MYP ESG 2024-2026 connessi all'uso delle risorse e/o all'economia circolare e le relative azioni e stato di avanzamento al 31 dicembre 2025; tutti gli obiettivi inclusi nella tabella sottostante sono a carattere volontario e sono stati definiti nel 2023.

Tra gli obiettivi del MYP ESG 2024-2026 riguardati nell'esercizio precedente, si segnala che dal 2024 i bicchieri in plastica tradizionali presenti all'interno delle macchinette del caffè sono stati sostituiti da bicchieri realizzati con un materiale innovativo con polistirolo riciclato da post consumo; tutte le aree break sono coerentemente dotate di raccoglitori appositi che prevedono il riciclo del materiale di scarto (bicchieri, palette, packaging) per favorire il loro recupero. Inoltre, nelle vending machine non sono più presenti bottiglie di acqua in plastica e in tutte le aree break sono presenti colonne per la distribuzione dell'acqua.

In linea con gli esiti dell'Analisi di Doppia Rilevanza 2025, tutti gli obiettivi inclusi nella tabella sono relativi al sottotema "Flussi di risorse in entrata". Lo stato di avanzamento degli obiettivi e delle relative azioni sono oggetto di monitoraggio periodico in sede di Comitato Manageriale per la Sostenibilità, con cadenza trimestrale. Lo stesso stato di avanzamento lavori viene inoltre portato all'attenzione del Comitato endoconsiliare *Corporate Governance*, Sostenibilità Ambientale e Sociale con la medesima periodicità.

Nel corso dell'esercizio 2025 le iniziative sotto riportate non hanno comportato importi monetari significativi di CapEx e OpEx necessari per l'attuazione delle azioni intraprese.

⁴⁹ Il dato include i 6 audit di seconda parte ai fornitori di global service condotti nel biennio 2024-2025.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obiettivo e scadenza	Connesso alla gestione dei rifiuti	u.m. obiettivo	Valore anno base (2023)	Valore anno di reporting (2025)	Azioni
Parco carte – riduzione dell'utilizzo di materie prime vergini Obiettivo: sostituzione di almeno il 50% del parco carte di pagamento in plastica con carte in PVC riciclato, entro il 2026. Grazie all'utilizzo di materiale riciclato per la produzione delle carte di pagamento, viene ridotto l'utilizzo di nuova plastica vergine.	No	Percentuale di carte sostituite	0	24%	Nel corso del 2024 e del 2025 sono state emesse/sostituite 468.452 carte in pvc riciclato, lo stock a fine 2025 dell'intero parco carte è 1.928.313, pertanto la percentuale di sostituzione si attesta al 24%. Nel corso del 2026 proseguirà l'attività di sostituzione delle carte.
Digitalizzazione - incremento dell'utilizzo di soluzioni digitali da parte dei PFA, con conseguente riduzione dell'utilizzo della carta e dei connessi impatti Obiettivo: raggiungere un rapporto documenti cartacei / totale documenti (cartacei e digitali) pari a 1/7, entro il 2026.	Si (Prevenzione)	Rapporto documenti cartacei / Totale documenti (sia cartacei che digitali)	2 / 7	1,2 / 7	Nel 2025 sono stati rielaborati i dati di utilizzo delle soluzioni non digitali, al fine di definire una politica di sensibilizzazione della Rete adeguata. È stata inoltre avviata la progettualità di revisione della funzionalità Apricono <i>Xnet</i> .
Digitalizzazione - Firma digitale non correntisti Implementazione della possibilità, per i non correntisti, di firmare digitalmente la contrattualistica. Obiettivo: raggiungere la digitalizzazione del 90% dei documenti, entro il 2026.	Si (Prevenzione)	Percentuale di documenti digitalizzati	0	0	Attività di analisi in corso; sono stati definiti due specifici ambiti di intervento: i) Carte per non correntisti (Ricaricabili e <i>Link</i>) e ii) Deleghe. Sono state individuate soluzioni di digitalizzazione coinvolgendo le funzioni di business e di controllo. In ambito Carte terzi è stata predisposta un'analisi funzionale, con la quale si prevede la conversione delle richieste cartacee di carte ricaricabili per minori in richieste di Conto Minori digitali.
Digitalizzazione - Post vendita Fidi Estensione dell'utilizzo delle soluzioni di firma digitale remota alle operazioni post-vendita che generano elevati volumi di richieste cartacee. Obiettivo: Raggiungere la digitalizzazione del 90% dei documenti, entro il 2026.	Si (Prevenzione)	Percentuale di documenti digitalizzati	0	0	Sono state individuate soluzioni di digitalizzazione coinvolgendo le funzioni di business e di controllo ed è stata predisposta l'analisi funzionale: ESG Firma Digitale Revoca Fidi.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obiettivo e scadenza	Connesso alla gestione dei rifiuti	u.m. obiettivo	Valore anno base (2023)	Valore anno di reporting (2025)	Azioni
Audit ambientali su principali fornitori di servizi di <i>global service</i> Obiettivo: 100% delle ditte incaricate dei servizi di <i>global service</i> dei Fineco Center auditate entro il 2026. ⁵⁰	Si (Smaltimento)	Numero di audit sui fornitori eseguiti	0	6	Al 31/12/2025 le ditte di <i>global service</i> dei Fineco Center auditate sono state n. 6, su un totale di 9 imprese da auditare nel triennio 2024-2026 operanti su tutto il territorio nazionale.
Identificazione e selezione di materiali ecosostenibili Obiettivo: misurazione e monitoraggio dei processi di selezione integrati con valutazioni di sostenibilità, a partire dal 2024. Anno base: 2023	Si (Prevenzione; Riutilizzo; Riciclo; Smaltimento)	-	-	-	L'obiettivo si concretizza nella scelta strutturale di materiali e supporti di comunicazione con caratteristiche di ecosostenibilità, ove reso possibile dall'offerta del mercato. I criteri adottati per la selezione dei materiali includono requisiti quali componenti di materiale riciclato e certificazioni di sostenibilità quali ad esempio EU Ecolabel, FSC, LONG LIFE, BLAUER ENGEL. Nel Fineco Shop, piattaforma di e-commerce dedicata alla rete di consulenti che possono da qui acquistare beni/materiali selezionati dalla Banca, è stata inserita, ove possibile, la proposta di materiali e gadget che rispondono ai requisiti di sostenibilità. Nello Shop è inoltre presente una sezione dedicata ai materiali con criteri di ecosostenibilità ad uso ufficio per i Fineco Center, negozi finanziari dei consulenti. È attivo un report che registra la quantità di prodotti acquistati dalla rete di consulenti che risponde a tali requisiti: nel 2025 sono stati acquistati attraverso la piattaforma del fornitore 384 prodotti certificati da enti terzi indipendenti, che ne attestano le migliori caratteristiche ambientali e dotati di loghi che dimostrano il possesso di specifiche caratteristiche di sostenibilità. Questo approccio nella fase di selezione si estende anche agli eventi organizzati dal marketing Fineco.
Sviluppo screen saver per risparmio energetico	No	-	-	-	L'azione mira al contenimento dei consumi energetici estendendo la modalità attualmente utilizzata per i dipendenti. Il progetto "Screen Saver ", attivo dal 26 novembre 2025 sul sito pubblico della Banca,

⁵⁰ Numero di ditte incaricate dei servizi di *global service* nei 12 lotti assegnati nell'ambito della gara Global Fineco Center 2024-2026.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obiettivo e scadenza	Connesso alla gestione dei rifiuti	u.m. obiettivo	Valore anno base (2023)	Valore anno di reporting (2025)	Azioni
Obiettivo: implementazione di <i>screen saver</i> per risparmio energetico, entro il 2025.					nasce come strumento di sensibilizzazione comportamentale. La sua attivazione automatica trasforma una semplice pausa nella navigazione in un promemoria concreto sull'importanza di non sprecare le risorse. Il valore principale dell'intervento risiede nel suo ruolo di promemoria visivo costante. Il valore del progetto è anzitutto culturale. Anche se l'impatto diretto in kWh è contenuto, il progetto funziona come un catalizzatore di cambiamento: educa gli utenti al risparmio e rafforza l'immagine della Banca come promotrice attiva di comportamenti responsabili.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Oltre a quanto previsto dal MYP ESG 2024-2026, nell'ambito del SGA EMAS sono attive altre iniziative a sostegno degli impegni in materia di consumi di risorse ed economia circolare:

- in ambito **digitalizzazione**, da anni sono attive numerose soluzioni volte a diminuire il consumo di carta in favore dell'utilizzo della tecnologia. Ad esempio, dal 2013 è stata introdotta la **firma digitale remota per clienti già acquisiti** ed è stata attivata la **firma grafometrica**, che consente ai clienti di sottoscrivere contratti in modalità digitale quando in presenza di un consulente finanziario di Fineco. Dal 2015 è stata introdotta la **firma digitale remota** per i nuovi clienti, mentre sin dal 2012 è attiva l'**Accettazione Apertura Rapporti con Firma Digitale Banca**, funzionalità che consente alla Banca di fornire al cliente in modalità digitale, copia del contratto di apertura conto controfirmato per accettazione. Infine, nel 2024 è stata introdotta la **firma elettronica avanzata per i dipendenti**, funzionalità che consente a dipendenti e candidati di sottoscrivere contratti in modalità digitale. Complessivamente, queste soluzioni hanno portato grandi vantaggi in termini di riduzione dei consumi cartacei, consentendo alla Banca e ai clienti di risparmiare, solo nel 2025, circa 90 tonnellate di carta⁵¹;
 - per tutte le tipologie di Fineco Center, sin dal 2021 la Banca mette a disposizione della Rete un **Vademecum**, aggiornato nel 2025, che sintetizza i principali adempimenti e modalità operative per assicurare una corretta gestione ambientale dell'ufficio, compreso il contenimento dei consumi di risorse naturali e la gestione dei rifiuti. Il Vademecum contiene inoltre indicazioni a supporto dell'acquisto, da parte dei consulenti finanziari, di carta e di altri materiali per l'ufficio con caratteristiche di sostenibilità (es. etichetta EU Ecolabel o altre certificazioni ambientali di prodotto). In termini di consumi, il Vademecum contiene indicazioni alla Rete mirate alla razionalizzazione dei consumi di energia elettrica e per riscaldamento, idrici, di carta e di toner;
 - dal 2022 sono adottate **Linee guida per la progettazione ambientale dei Fineco Center**, con l'obiettivo di gestire e mitigare gli impatti ambientali associati alla catena di fornitura, che prevedono, fra l'altro, i seguenti criteri: i) la valorizzazione degli elementi costruttivi esistenti, in fase di acquisizione, manutenzione o ristrutturazione di un immobile, mirata a riutilizzare elementi architettonici, impiantistici e arredi preesistenti; ii) il riuso di allestimenti, al fine di riutilizzare il più possibile i componenti e i prodotti di allestimento dei Fineco Center in fase di dismissione (arredi, sedute, corpi illuminanti, insegne, ecc.) per nuovi Fineco Center e in caso di riqualificazione di immagine di negozi finanziari esistenti.
- Nel corso del 2025 sono stati aperti 21 negozi finanziari. In 9 Fineco Center è stato possibile applicare entrambi i criteri, mentre in 3 negozi non sono stati applicati. Per 8 Fineco Center è stato applicato solo il criterio relativo alla valorizzazione degli elementi costruttivi esistenti (per esempio: mantenimento di pavimentazioni, infissi e porte, ecc.), mentre in un Fineco Center è stata applicato solo il criterio relativo al riutilizzo di arredi e allestimenti.

⁵¹ Il dato sul risparmio di 90 tonnellate di carta è il totale del risparmio di carta nel 2025 riconducibile alle iniziative: i) firma digitale remota per Clienti già acquisiti; ii) firma grafometrica; iii) firma digitale remota per i nuovi Clienti; iv) Accettazione Apertura Rapporti con Firma Digitale Banca v) firma elettronica avanzata per i Dipendenti. Per ciascuna di tali funzionalità, il relativo risparmio di carta è stato calcolato a partire dal numero di contratti sottoscritti attraverso la modalità digitale e dal relativo numero di pagine in formato A4 non stampate e quindi "risparmiate".

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

2.3.3 Metriche su consumi di risorse (E5-4)

In relazione alla natura del *business* del Gruppo, i flussi di risorse materiali in entrata a supporto dell'erogazione dei servizi bancari e finanziari svolti comprendono beni e prodotti funzionali allo svolgimento dell'attività di ufficio, quali carta, toner e dispositivi IT.

Oltre ai consumi di energia, la carta costituisce la principale materia prima utilizzata negli uffici sia dai dipendenti sia dai consulenti finanziari, per esigenze interne e nei rapporti con la clientela, pur nel contesto di una progressiva e crescente dematerializzazione di processi e servizi, volta a privilegiare processi digitali e *paperless oriented*. Nelle sedi aziendali di Milano e Reggio Emilia, il 100% della carta utilizzata possiede sia una certificazione FSC® (*Forest Stewardship Council*) sia l'etichettatura di eccellenza ambientale a livello europeo *EU Ecolabel*.

Di seguito si riportano i consumi di carta nell'esercizio 2025⁵².

Consumi di carta	u.m.	2025	2024
Totale carta da ufficio impiegata	kg	42.221	54.847
di cui carta certificata FSC	kg	18.877	19.406
% carta certificata FSC	%	45	35
di cui carta certificata EU Ecolabel	kg	28.568	41.561
% carta certificata EU Ecolabel	%	68	76
Consumi di carta - dettaglio	u.m.	2025	2024
FinecoBank			
Totale carta da ufficio impiegata	kg	3.744	3.888
di cui carta certificata FSC	kg	3.744	3.888
% carta certificata FSC	%	100	100
di cui carta certificata EU Ecolabel	kg	3.744	3.888
% carta certificata EU Ecolabel	%	100	100
Fineco AM			
Totale carta da ufficio impiegata	kg	392	256
di cui carta certificata FSC	kg	392	256
% carta certificata FSC	%	100	100
di cui carta certificata EU Ecolabel	kg	0	0
% carta certificata EU Ecolabel	%	0	0
Fineco Center			
Totale carta da ufficio impiegata	kg	38.085	50.703
di cui carta certificata FSC	kg	14.741	15.262
% carta certificata FSC	%	39	30
di cui carta certificata EU Ecolabel	kg	24.824	37.673
% carta certificata EU Ecolabel	%	65	74

⁵² Per la Capogruppo FinecoBank, si assume che il consumo di carta coincida con gli ordini di acquisto di risme di carta formato A4 eseguiti nell'anno 2025. Per la controllata Fineco AM, i consumi sono ottenuti dalle letture delle stampanti sul numero di pagine stampate da ciascuna macchina. I consumi di carta dei Consulenti finanziari nei Fineco Center sono stati stimati assumendo la coincidenza tra acquisiti e consumi nell'anno di rendicontazione. I dati sono stati stimati raccogliendo da un campione di Fineco Center (80 su 445, con un tasso di risposta dell'84%) il numero di risme (formato A3 e A4) acquistate ogni anno e, di conseguenza, il peso totale della carta consumata. Il dato è stato utilizzato per ottenere un indicatore dei kg di carta consumata pro-capite per consulente finanziario, moltiplicandolo a sua volta per il numero totale di consulenti finanziari al fine di ottenere i consumi totali.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Il dato relativo alla percentuale di carta riciclata sui consumi totali non è stato rendicontato in quanto non basato su informazioni sufficienti in termini di quantità e qualità, in linea con quanto previsto dall'Appendice B dell'ESRS 1⁵³. Si specifica comunque che la carta certificata con marchio *EU Ecolabel* per la categoria *paper products* – pari al 100% dei consumi di carta dei dipendenti della Capogruppo e al 68% dei consumi totali di carta – è realizzata con almeno il 70% di fibre riciclate o provenienti da foreste gestite responsabilmente, come specificato nei criteri tecnici per l'ottenimento del suddetto marchio⁵⁴.

Per il Gruppo, oltre al consumo di carta, è inoltre disponibile il dato sul consumo di toner, al lordo e al netto del relativo imballaggio, non significativo sul totale. La tabella di seguito riepiloga i consumi totali di materiali per l'anno 2025.

	u.m.	2025	2024
Peso totale complessivo dei materiali utilizzati	kg	42.279	54.905
<i>di cui carta</i>	<i>kg</i>	<i>42.221</i>	<i>54.847</i>
<i>di cui toner (FinecoBank)⁵⁵</i>	<i>kg</i>	<i>53</i>	<i>58</i>
<i>di cui toner (Fineco AM)⁵⁶</i>	<i>kg</i>	<i>5</i>	<i>n.d.</i>

⁵³ Il dato sulla percentuale di carta riciclata è disponibile solo con riferimento ai consumi di carta del Gruppo (Capogruppo e controllata), pari a 3.794 kg di carta 100% non riciclata. Non è viceversa disponibile né al momento stimabile la percentuale di carta riciclata dei consumi della Rete, che costituiscono il restante 90% dei consumi totali.

⁵⁴ L'*Ecolabel UE* viene conferito ai prodotti progettati in modo sostenibile, incoraggiando così l'innovazione e contribuendo all'economia circolare. In particolare, per la categoria di prodotto "*graphic paper, tissue paper and tissue products*", i criteri per l'ottenimento del marchio prevedono, fra gli altri, che almeno il 70% delle fibre con cui è realizzato il prodotto sia riciclato o provenga da foreste gestite secondo i principi della silvicoltura sostenibile definiti da un sistema di certificazione indipendente di terza parte, come il *Forest Stewardship Council*.

⁵⁵ I dati sono elaborati assumendo per l'anno di riferimento la coincidenza tra ordini di acquisto e consumo, moltiplicando il numero dei toner acquistati (nr. 81) per il peso di ogni singola cartuccia.

⁵⁶ Il calcolo si basa sugli ordini effettuati presso il fornitore durante l'anno, assumendo che un set completo di toner fosse in uso all'inizio dell'anno. Il consumo totale è rettificato considerando le unità non utilizzate ed è calcolato utilizzando i pesi delle cartucce indicati sulla confezione.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

3. Informazioni sociali

3.1 Forza lavoro propria

La forza lavoro propria del Gruppo si compone di due categorie di soggetti:

- i dipendenti del Gruppo;
- la Rete dei consulenti finanziari, soggetti non dipendenti del Gruppo, che operano per conto della Banca in base a un rapporto di agenzia.

La Rete dei consulenti finanziari (PFA) è organizzata su tre livelli in ordine gerarchico crescente: Personal Financial Advisor, Group Manager (GM) e Area Manager (AM). I Personal Financial Advisor rappresentano la base della piramide e sono le figure preposte quasi esclusivamente alla gestione della clientela; i Group Manager sono la figura di Rete intermedia e, oltre alla gestione della clientela, hanno anche l'incarico manageriale di coordinamento dei consulenti in un ambito territoriale circoscritto; gli Area Manager, infine, sono la figura apicale di Rete e si dedicano principalmente a favorire lo sviluppo del business e al coordinamento delle risorse nel territorio a loro affidato. All'interno della Rete, inoltre, è presente la figura del Private Banker. Si tratta di consulenti finanziari che, pur operando all'interno delle strutture sopra descritte, al raggiungimento di determinate soglie di portafoglio e di numero di clienti private divengono destinatari di formazione specifica, focalizzata sull'approfondimento di argomenti tipici del *wealth management*. Infine, gli Ambassador sono identificati tra i Senior Private Banker con portafoglio più elevato.

All'interno della Banca, sono presenti specifiche figure aziendali, i Referenti Territoriali, che sono dipendenti che hanno il compito di interfacciarsi con la Rete per tutte le attività relative allo sviluppo del business, e che propongono e/o contribuiscono attivamente alla definizione di iniziative commerciali mirate a stimolare ulteriormente la produttività e il coinvolgimento della Rete stessa.

3.1.1 Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1)

Il Gruppo pone al centro delle proprie strategie una serie di politiche dedicate allo sviluppo e alla valorizzazione del capitale umano. Il monitoraggio costante delle politiche sotto riportate garantisce che queste vengano aggiornate tempestivamente ogni qualvolta si renda necessario, per assicurarne la continua adeguatezza. Si segnala che nel corso del 2025 le politiche relative alla propria forza lavoro non hanno subito cambiamenti significativi.

Le politiche adottate dal Gruppo affrontano e gestiscono in modo completo i seguenti impatti e opportunità materiali identificate dalla valutazione di doppia materialità:

- impatti positivi:
 - alto livello di engagement grazie a politiche e iniziative in materia di non discriminazione, D&I e pari opportunità (attuale);
 - soddisfazione della forza lavoro grazie a politiche di occupazione sicura, politiche salariali e di gestione del dialogo (attuale);
 - soddisfazione della forza lavoro grazie a politiche e iniziative di work-life balance (attuale);
 - garanzia di un ambiente sicuro grazie a politiche e iniziative di salute e sicurezza (attuale);
- impatti negativi:
 - basso livello di engagement per politiche e iniziative in materia di non discriminazione, D&I e pari opportunità (potenziale);
 - bassa soddisfazione della forza lavoro per politiche di occupazione sicura, politiche salariali e di gestione del dialogo (potenziale);
 - bassa soddisfazione della forza lavoro per politiche e iniziative di work-life balance assenti / inadeguate (potenziale);
 - assenza di un ambiente sicuro per iniziative di salute e sicurezza inadeguate (potenziale);
 - lesione dell'immagine del Gruppo per mancato rispetto dei principi delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (potenziale);
 - lesione dell'immagine del Gruppo per mancato rispetto della privacy della forza lavoro (potenziale);
- opportunità:
 - incremento dei flussi di raccolta dei clienti grazie alla capacità di trattenere e attrarre consulenti finanziari.

Global Policy - Carta d'Integrità, Codice di Condotta e *Compliance Culture*

La Global Policy definisce:

- i principi e i valori ai quali le Società del Gruppo intendono conformare la propria operatività, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che le stesse assumono nei confronti di tutti i portatori di interessi, che si impegnano a rispettare e che rappresentano una guida determinante nelle decisioni e nei comportamenti aziendali, e che costituiscono patrimonio della cultura di impresa del Gruppo;
- i principi e le linee guida comuni al Gruppo per stabilire, promuovere e sostenere al suo interno una cultura di *compliance* quale parte integrante della cultura e dei valori di Gruppo. La cultura di *compliance* è intesa come complessivo sistema di valori/principi finalizzati a promuovere e rafforzare comportamenti conformi alle norme, ai regolamenti, ai processi, agli standard etici applicabili e a corrette pratiche commerciali.

La "Carta d'Integrità" enuncia i principi guida fondamentali a livello di Gruppo, che orientano lo svolgimento dell'attività lavorativa; essa fornisce una cornice di valori guida della vita professionale ponendosi come punto di riferimento nella gestione di situazioni problematiche/dubbi che non sempre trovano puntuale riferimento nella disciplina dettata dalle leggi, regolamenti e procedure interne, consentendo al tempo stesso l'espressione della professionalità di ciascuno nel rispetto della libertà individuale. Fornisce indicazioni di comportamento utili a guidare scelte professionali responsabili

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

e coerenti. La Carta di Integrità non intende, dunque, incidere sui valori individuali - il pieno rispetto delle culture è anzi un elemento qualificante dei valori a livello di Gruppo - ma guidare l'attività aziendale, e quindi i rapporti fra le Società del Gruppo e gli stakeholder, attraverso principi collettivi fortemente condivisi, capaci di definire una chiara identità a livello di Gruppo.

Il "Codice di Condotta" integra la Carta d'Integrità e declina i principi che tutti i dipendenti delle Società del Gruppo e le terze parti devono rispettare, al fine di garantire elevati standard di condotta professionale e integrità nello svolgimento delle attività effettuate in o per conto delle Società del Gruppo. Il "Codice di Condotta" ha come obiettivo la diffusione generalizzata della cultura di *compliance*, ponendosi come punto di riferimento nella redazione delle policy e delle procedure interne. Il "Codice di Condotta", in particolare, si inserisce tra le misure volte a garantire la legittimità e l'efficienza dell'operatività aziendale e, al tempo stesso, laddove applicabile, il rispetto della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Nel Codice di Condotta alcune norme integrative completano quelle di carattere generale fornendo indicazioni relativamente al comportamento richiesto nell'ambito di specifiche situazioni, tra le quali in particolare quelle sulle modalità di svolgimento delle operazioni personali in strumenti finanziari.

La Carta di Integrità e il Codice di Condotta sono diretti anche ai consulenti finanziari, i quali sono chiamati a rispettare i principi delle libertà civili e a bandire ogni discriminazione, sostituita dalla centralità della valutazione delle competenze e delle capacità di ognuno, e rafforzata da un particolare impegno per la valorizzazione e integrazione delle persone che entrano a far parte del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy "Carta d'Integrità, Codice di Condotta e *Compliance Culture*". La Global Policy viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e sui canali interni tramite apposita circolare.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di FinecoBank S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

FinecoBank ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 (di seguito "Modello"), relativamente alla responsabilità amministrativa degli enti, delle società e delle associazioni, con l'obiettivo di fornire servizi bancari e finanziari ai propri clienti nel rispetto del valore dell'integrità, che si declina a sua volta nei principi di professionalità, diligenza, onestà, correttezza e responsabilità. Pur non costituendo un obbligo giuridico per le organizzazioni, tale Modello svolge l'importante funzione di prevenire il compimento di reati che potrebbero comportare la responsabilità amministrativa della Banca, compresa la corruzione. Il Modello, approvato dal Consiglio di Amministrazione e aggiornato nel corso del 2025, è rivolto a tutti i componenti degli Organi Sociali, a tutto il personale di FinecoBank e ai soggetti esterni, quali ad esempio: consulenti finanziari, fornitori, partner commerciali, consulenti e professionisti autonomi. L'adozione del Modello persegue i seguenti obiettivi fondamentali:

- richiamare e sensibilizzare i destinatari a un comportamento corretto e all'osservanza della normativa interna ed esterna, rigettando ogni condotta contraria ai principi di sana e trasparente gestione dell'attività cui la Banca si ispira;
- prevenire la commissione di illeciti, anche penali, nell'ambito della Banca, mediante il continuo controllo di tutte le aree di attività a rischio e la formazione del personale alla corretta realizzazione dei compiti assegnati;
- attuare nel concreto i valori dichiarati nel Codice Etico.

L'applicazione del Modello consente di aumentare la fiducia degli stakeholder grazie a una condotta bancaria finanziariamente corretta e trasparente. FinecoBank ha identificato i seguenti strumenti per formulare, pianificare e attuare le decisioni aziendali e lo svolgimento dei relativi controlli: le regole di *Corporate Governance*, il sistema dei controlli interni, il sistema dei poteri delegati e la Carta di Integrità e il Codice di Condotta. Inoltre, con specifico riferimento al D. Lgs. n. 231/2001, la Banca ha formalizzato specifici protocolli decisionali che individuano le attività a rischio e i relativi reati potenziali, nonché i principi di condotta e le regole di controllo, volti a prevenire tali reati e ha stabilito ulteriori regole di comportamento nel Codice Etico. Nel redigere il Modello, la Banca ha tenuto conto delle linee guida ABI – Associazione Bancaria Italiana in materia.

Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello e definisce le regole volte a garantire che i comportamenti dei soggetti destinatari siano sempre ispirati a criteri di correttezza, collaborazione, lealtà, trasparenza e reciproco rispetto, nonché a evitare che vengano poste in essere condotte idonee a integrare le fattispecie di reato e gli illeciti amministrativi inclusi nell'elenco del D.Lgs. n. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione dà attuazione al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di FinecoBank S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, che viene condiviso esternamente attraverso la pubblicazione dello stesso sul sito internet di Fineco e sui canali interni tramite apposita circolare.

Global Policy - *Whistleblowing*

Con la Global Policy *Whistleblowing* Fineco ha adottato un sistema attraverso cui i dipendenti, i consulenti finanziari e le terze parti possono segnalare eventuali comportamenti che violano la legge o le regole interne del Gruppo. Ai sensi della Global Policy, costituisce un comportamento illegittimo qualsiasi azione e/o omissione, avvenuta nello svolgimento dell'attività lavorativa o che abbia un impatto sulla stessa, che possa costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria ovvero arrechi o che possa arrecare danno o pregiudizio al Gruppo e/o ai suoi dipendenti e/o ai suoi clienti, o che leda l'interesse pubblico o l'integrità, e che i) sia illecita, scorretta o immorale; ii) violi le disposizioni normative e regolamentari nazionali o dell'Unione Europea; o iii) non sia conforme alle normative interne. La Global Policy ha l'obiettivo di promuovere all'interno del Gruppo una cultura che faciliti/favorisca/agevoli la segnalazione di un comportamento illegittimo.

In dettaglio la Global Policy definisce:

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

- i comportamenti illegittimi oggetto di segnalazione da parte dei dipendenti e terze parti;
- il processo di gestione delle segnalazioni, sia interne che esterne, identificando i soggetti preposti alla ricezione e all'analisi delle stesse;
- le misure previste dal Gruppo per proteggere le persone coinvolte nel processo di segnalazione, nonché quelle relative all'archiviazione dei documenti connessi;
- la formazione e la comunicazione;
- i controlli e la reportistica.

L'applicazione della suddetta Global Policy risponde alla necessità di diffondere una cultura aperta al dialogo e di tutelare i soggetti che segnalano eventuali irregolarità, tramite appropriati canali e coglie l'opportunità di attrarre nuovi investitori/clienti grazie alla presenza e al consolidamento di una forte cultura d'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy *Whistleblowing*. La Global Policy *Whistleblowing* viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e sui canali interni tramite apposita circolare e sezione dedicata.

Global Policy - Sostenibilità

La Global Policy è stata aggiornata nel 2025 al fine di recepire, fra l'altro, le novità normative introdotte dalla Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e dal Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento in Italia della CSRD.

La Global Policy si applica a tutte le attività svolte dal Gruppo FinecoBank, in Italia e all'estero, e si sviluppa a partire dalla dichiarazione del Corporate Purpose e dei Principi generali che esprimono gli indirizzi e gli orientamenti del Gruppo in materia ambientale, sociale e di governance.

Fra gli ambiti di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle attività del Gruppo, la Policy formalizza: i) la cultura interna, attraverso lo sviluppo di iniziative di formazione e informazione in ambito di sostenibilità e di promozione della cultura della sostenibilità a tutti i livelli anche attraverso attività di comunicazione; ii) le relazioni con i dipendenti e con i consulenti finanziari, attraverso iniziative e programmi mirati a investire costantemente nel loro sviluppo, nella loro crescita e nel loro benessere, supportandoli e creando un ambiente di lavoro inclusivo e sostenibile.

La Global Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale. La Global Policy è pubblicata nel sito pubblico Fineco, nella sezione Sostenibilità.

Global Policy - Quadro di Riferimento delle Politiche HR

Attraverso la Global Policy "Quadro di Riferimento delle Politiche HR", Fineco delinea le linee guida volte a promuovere l'approccio del Gruppo per quanto riguarda gli standard di eccellenza, i termini di impiego, lo sviluppo e i servizi per i dipendenti.

In particolare, i principali contenuti della Global Policy riguardano:

- la gestione delle risorse umane;
- il modello di servizio HR;
- il *People Engagement*;
- il Modello delle Competenze;
- i principali processi HR quali Formazione e sviluppo (incluso il Performance Management), *Talent Acquisition*, *Compensation & Benefit* e *Global Job Model*.

Le linee guida rappresentate nella Global Policy devono essere seguite da tutto il personale di Fineco. La loro adozione e applicazione hanno l'obiettivo di determinare un impatto positivo in termini di "Condizioni di lavoro" e "Parità di trattamento e opportunità per tutti".

La Capogruppo, attraverso la Direzione *Chief People Officer*, ha la responsabilità di:

- definire regole ed emettere linee guida relative alle risorse umane con lo scopo di garantire la funzione di indirizzo della Capogruppo, in linea con le migliori prassi internazionali e assicurando il rispetto di qualsiasi requisito legale e regolamentare;
- sviluppare strumenti/programmi e prassi globali per dare applicazione pratica alle politiche e linee guida;
- supportare le Società del Gruppo nell'implementazione degli strumenti/programmi e prassi globali.

Le Società controllate hanno la responsabilità di:

- adottare e implementare le regole globali e linee guida, eventualmente facendo quelle modifiche che siano necessarie per assicurare la loro coerenza con tutti i requisiti legali e regolamentari locali;
- sviluppare strumenti/programmi e prassi locali per dare applicazione pratica alle regole e linee guida;
- implementare e gestire gli strumenti/programmi e prassi in coerenza con le regole e linee guida globali e locali.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy "Quadro di Riferimento delle Politiche HR", rispondendo ai requisiti indicati nella nota di chiarimento alla circolare della Banca d'Italia 285 del 19 dicembre 2013, prima parte, Titolo IV, Capitoli 3, 4 and 5, in cui si dice che "Le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane sono riportate in una specifica policy aziendale approvata dall'organo con funzione di supervisione strategica".

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

La Global Policy conferma, inoltre, l'impegno del Gruppo a promuovere il rispetto dei diritti umani, in linea con i principi sanciti dalle Linee Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani e dagli altri strumenti a livello internazionale (ad esempio, Convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) sui diritti umani fondamentali, i Principi dell'UN Global Compact, Women's Empowerment Principles) si applica a tutti gli stakeholder rilevanti, tra cui il personale.

L'approccio del Gruppo nella gestione del personale è coerente con la capacità di innovarsi e la continua evoluzione, necessarie per affrontare il contesto di mercato nel quale si trova ad operare assicurando così valore a lungo termine per tutti gli stakeholder.

La Global Policy viene condivisa internamente con i dipendenti tramite apposita circolare e pubblicata sulla corporate aziendale di Fineco.

Global Policy - Diversity, Equity & Inclusion

La Global Policy "Diversity, Equity & Inclusion" ha la finalità di rafforzare il valore dell'inclusione a tutti i livelli, garantendo che le policy, le procedure e i comportamenti adottati promuovano la diversità, l'equità e l'inclusione che rappresentano un insieme di valori fondamentali da promuovere durante tutto l'*employee journey*, dal reclutamento e *onboarding*, alla formazione e allo sviluppo, dalla valutazione delle prestazioni alla retribuzione.

In coerenza con questi principi, il Gruppo si impegna a:

- creare un ambiente eterogeneo e diversificato per favorire sempre più l'arricchimento reciproco di valori, il rispetto e l'ascolto;
- instaurare un clima aziendale basato sulla fiducia e sulla collaborazione, in modo da dar voce a tutte le persone permettendo loro di manifestare la propria autenticità senza alcun timore;
- riconoscere e valorizzare le competenze, i meriti e i talenti di ciascuna persona assicurando che le decisioni aziendali vengano guidate dalla trasparenza e da principi di equità e meritocrazia;
- utilizzare e promuovere un linguaggio inclusivo e accessibile che trovi applicazione anche nello stile di comunicazione e modalità di organizzazione del lavoro che siano rispettosi e inclusivi;
- promuovere nei confronti di colleghi/e l'accessibilità dei luoghi fisici, delle comunicazioni, delle informazioni aziendali e delle attività formative;
- diffondere il valore dell'inclusione e dell'accessibilità all'interno del Gruppo, anche attraverso attività di formazione e sensibilizzazione;
- diffondere il valore dell'inclusione e dell'accessibilità anche all'esterno del Gruppo. In tale ambito, si impegna a promuovere i principi di diversità (tra cui la parità di genere) anche nell'ambito dell'organizzazione e partecipazione a panel, tavoli di lavoro, seminari e conferenze in particolar modo quando il tema trattato si riferisce a tematiche relative alla DE&I.

Tutti i dipendenti hanno un ruolo attivo e sono responsabili per l'attuazione della Global Policy. Alcune funzioni hanno inoltre un ruolo chiave nell'ambito del processo di implementazione, in particolare:

- la funzione HR di ciascuna Società del Gruppo è responsabile di garantire che gli impatti, i rischi e le opportunità in relazione ai principi di diversità, equità e inclusione siano gestiti attraverso l'implementazione dei principi in materia di diversità, equità e inclusione, la diffusione della consapevolezza dell'importanza di un ambiente di lavoro in cui siano valorizzate le diversità e il monitoraggio dei dati relativi a assunzioni, nomine e promozioni e qualsiasi altra evidenza utile a tal fine;
- la funzione HR di Capogruppo è responsabile di aggiornare e modificare, se necessario, la Global Policy *Diversity, Equity & Inclusion*, ricevere dalle Società Controllate i dati relativi ad assunzioni, nomine e promozioni e ogni altra informazione tempo per tempo richiesta; ricevere gli esiti del monitoraggio delle singole Società Controllate per una analisi e condivisione dei risultati.

Il *Diversity Manager* nel Gruppo è identificato nel/nella responsabile della struttura *People Management & Development* di FinecoBank ed è responsabile del monitoraggio delle iniziative di attuazione dei contenuti della Global Policy, favorendone l'efficacia.

Tutti i dipendenti hanno la responsabilità di promuovere la cultura dell'inclusione ed il rispetto delle diversità. Pertanto, la Global Policy ha valenza solo sulle attività proprie del Gruppo. Eventuali comportamenti non coerenti con i principi contenuti nel presente documento possono essere segnalati attraverso i canali previsti dalla Global Policy *Whistleblowing* tempo per tempo vigente.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy *Diversity, Equity & Inclusion*.

La Global Policy conferma l'impegno del Gruppo a promuovere il rispetto dei diritti umani, in linea con i principi sanciti dalle Linee Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani e dagli altri strumenti a livello internazionale (ad esempio, Convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) sui diritti umani fondamentali, i Principi dell'UN Global Compact, Women's Empowerment Principles) si applica a tutti gli stakeholder rilevanti, tra cui il personale.

Il documento è redatto in linea con la normativa interna vigente, ad esempio il Codice Etico ai sensi del D.lgs. n. 231 e la Carta d'Integrità, Codice di Condotta del Gruppo e Compliance Culture che riconoscono l'importanza di un ambiente libero da ogni forma di discriminazione o molestia.

Il Gruppo opera secondo trasparenza e imparzialità e non ammette alcuna forma di discriminazione diretta o indiretta in relazione al genere, all'età, all'orientamento e all'identità sessuale, alla disabilità, allo stato di salute, all'etnia, alle nazionalità, alle opinioni politiche, alla fede religiosa e a qualsiasi altra caratteristica o condizione personale, sociale o professionale. Promuove inoltre l'espressione delle persone e la valorizzazione delle differenze all'interno dell'organizzazione, nella convinzione che la diffusione di una cultura dell'inclusione a tutti i livelli dell'organizzazione rivesta un'importanza strategica. *Team* equilibrati e diversificati hanno maggiori possibilità di cogliere le opportunità offerte dalle dinamiche che caratterizzano la società globale, generando così valore per i clienti e per gli azionisti.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

La Global Policy viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e internamente con i dipendenti tramite apposita circolare e archiviazione nella corporate aziendale.

Global Policy sulla Parità di Genere

La Global Policy sulla Parità di Genere ha la finalità di definire principi e linee guida per la messa a punto di processi e prassi delle risorse umane (HR) che contribuiscano alla creazione di una "*leadership pipeline*" equilibrata sotto il profilo dell'appartenenza di genere, all'interno della quale uomini e donne siano rappresentati rispecchiando la popolazione aziendale e i contributi di entrambi i generi siano equamente valutati nei processi decisionali a tutti i livelli dell'organizzazione.

La Global Policy mira a rafforzare l'impegno del Gruppo a:

- promuovere un luogo di lavoro stimolante, creativo e non discriminatorio per tutti i dipendenti e i partner esterni;
- proibire qualsiasi condotta che possa influire negativamente sulla dignità di una persona;
- adottare un approccio di tolleranza zero verso le molestie e tutte le forme di discriminazione in qualsiasi ambito: sesso, identità di genere, età, origine, religione, orientamento di genere, aspetto fisico, salute, disabilità, opinioni politiche, nazionalità, situazione familiare e qualsiasi altra condizione personale e/o professionale;
- garantire pari opportunità per ogni dipendente o candidato per quanto concerne assunzione, accesso alla formazione, retribuzione, sistemi di *welfare*, mobilità interna e sviluppo professionale: gli unici fattori che il Gruppo tiene in considerazione in tali processi e sistemi sono le capacità, l'esperienza e l'attitudine personale dei dipendenti/candidati;
- promuovere le diversità, affinché le diverse identità delle persone di Fineco siano un punto di forza e un fattore fondamentale del successo del Gruppo;
- promuovere la parità di genere allo scopo di tutelare il genere meno rappresentato all'interno della popolazione aziendale.

Le linee guida della Global Policy sono relative ai seguenti ambiti:

- selezione, assunzioni e nomine interne;
- sviluppo professionale;
- equità salariale;
- *work life balance* e genitorialità;
- formazione e informazione.

Il monitoraggio, almeno annuale, volto a garantire il rispetto della parità di genere è di competenza della funzione HR di ciascuna Società del Gruppo, che raccoglie i dati relativi alla rispettiva popolazione, suddivisa per genere e livelli professionali inerenti alle assunzioni, nomine, promozioni e piani di successione e ne condivide i risultati con la Direzione *Chief People Officer* di Capogruppo.

La Direzione *Chief People Officer* per il tramite del *Diversity Manager* si occupa di fornire adeguata informativa al Comitato Guida per la Parità di Genere di Capogruppo in merito al monitoraggio annuale effettuato e allo stato di avanzamento delle misure adottate per garantire una efficace attuazione della Global Policy. Tutti i dipendenti hanno un ruolo attivo e sono responsabili per la sua attuazione. Alcune funzioni hanno un ruolo chiave nell'ambito del processo di implementazione, come specificato di seguito.

La funzione HR di ciascuna Società del Gruppo è responsabile di:

- monitorare la parità di genere (es. monitoraggio del *Gender Pay Gap*);
- nominare il *Diversity Manager* della Società;
- raccogliere, per genere, i dati relativi ad assunzioni, nomine e promozioni.

La funzione HR di Capogruppo è responsabile di:

- aggiornare e modificare, se necessario, la Global Policy sulla parità di genere;
- ricevere dalle Società del Gruppo, per genere, i dati relativi ad assunzioni, nomine e promozioni;
- ricevere gli esiti del monitoraggio delle singole Società controllate per una analisi e condivisione dei risultati;
- informare e coinvolgere le Rappresentanze Sindacali Aziendali anche nell'ambito dei lavori della "Commissione per la Conciliazione dei Tempi di Vita e di Lavoro, per l'Innovazione e per il Welfare Aziendale" circa le iniziative riguardanti la parità di genere.

Il *Diversity Manager* è responsabile di supportare il Comitato Guida per la Parità di Genere di Capogruppo nella implementazione della Global Policy sulla parità di genere monitorando le iniziative volte a favorirne l'efficace attuazione. Si occupa inoltre di informare il Comitato Guida in merito al monitoraggio delle iniziative in tale ambito.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy sulla Parità di genere.

La Global Policy soddisfa i requisiti previsti dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n.198 Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna, come di volta in volta aggiornato nonché la Legge 162/2021 recante modifiche al Codice delle Pari Opportunità che introduce la Certificazione sulla Parità di Genere. Conferma, inoltre, l'impegno del Gruppo a promuovere il rispetto dei diritti umani, in linea con i principi sanciti dalle Linee Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani e dagli altri strumenti a livello internazionale (ad esempio, Convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) sui diritti umani fondamentali, i Principi dell'*UN Global Compact*, *Women's Empowerment Principles*) si applica a tutti gli stakeholder rilevanti, tra cui il personale.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

La Global Policy viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e internamente con i dipendenti tramite apposita circolare e archiviazione nella corporate aziendale.

Global Policy - Lotta alle molestie, ai comportamenti sessualmente inappropriati e al bullismo

La Global Policy "Lotta alle molestie, ai comportamenti sessualmente inappropriati e al bullismo" rafforza l'impegno del Gruppo volto a garantire un contesto lavorativo ispirato al rispetto della parità di trattamento e della pari dignità indipendentemente dall'età, dall'etnia, dal colore della pelle, dalla nazionalità, dalla cittadinanza, dalle opinioni politiche, dalla religione, dallo stato civile, dal genere, dall'orientamento e dall'identità sessuale, dalla disabilità e dall'appartenenza a qualsiasi altra categoria protetta dalla legge. È infatti convinzione del Gruppo che qualsiasi molestia, atto di bullismo o comportamento sessualmente inappropriato sia una minaccia per la dignità della persona che lo subisce, ne possa compromettere la salute fisica e psicologica e la fiducia, oltre a pregiudicare la motivazione e le prestazioni del lavoratore, il clima organizzativo e la reputazione del Gruppo.

Le molestie, i comportamenti sessualmente inappropriati e il bullismo non vengono in alcun modo tollerati all'interno del Gruppo. Per questo motivo i contenuti della Global Policy sono rivolti a tutte le Società del Gruppo, si applicano a tutti i comportamenti posti in essere da qualsiasi dipendente sia all'interno degli uffici aziendali che fuori sede. La tolleranza zero verso comportamenti inappropriati è valida in tutti i contesti lavorativi, inclusi i viaggi di lavoro, le riunioni, gli eventi e tutte le situazioni sociali legate al Gruppo e al suo *business*.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy "Lotta alle molestie, ai comportamenti sessualmente inappropriati e al bullismo".

La Global Policy è ispirata alle norme e agli accordi internazionali e nazionali, ai valori e al Codice di Condotta del Gruppo. L'impegno del Gruppo nel sostenere un ambiente di lavoro inclusivo, equo, sereno, partecipativo e professionale, privo di qualsiasi forma di molestia, di comportamenti sessualmente inappropriati e di atti di bullismo, e nel promuovere parità di trattamento ed educazione sui comportamenti inappropriati è in linea con i principi sanciti dalle Linee Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani e dagli altri strumenti a livello internazionale (ad esempio, Convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) sui diritti umani fondamentali, i Principi dell'*UN Global Compact*, *Women's Empowerment Principles*).

L'approccio adottato da Fineco verso tali tematiche attua l'impegno del Gruppo nel sostenere un ambiente di lavoro inclusivo, equo, sereno, partecipativo e professionale, privo di qualsiasi forma di molestia, di comportamenti sessualmente inappropriati e di atti di bullismo, e nel promuovere parità di trattamento ed educazione sui comportamenti inappropriati.

La Global Policy viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e internamente con i dipendenti tramite apposita circolare e archiviazione nella corporate aziendale.

Global Policy - Politica Retributiva

I principi della Global Policy "Quadro di riferimento delle politiche HR" si applicano anche ai processi retributivi con riferimento ai quali il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea degli Azionisti approvano annualmente la Politica Retributiva del Gruppo, che definisce sistemi di incentivazione e remunerazione coerenti con un approccio basato su trasparenza, equità interna, pari opportunità e merito, al fine di attrarre, trattenere e motivare le risorse più qualificate.

In particolare, la Politica Retributiva, dopo aver definito i principi fondamentali dell'approccio retributivo, individua e descrive le componenti retributive fisse e variabili, con particolare riferimento ai sistemi di incentivazione di breve e lungo termine finalizzati a riconoscere i risultati conseguiti, stabilendo un collegamento diretto tra compensi e *performance* nel breve, medio e lungo termine, ponderata per i rischi. L'offerta retributiva è completata anche da diverse tipologie di *benefit* che rappresentano un elemento aggiuntivo del pacchetto retributivo complessivo.

Inoltre, il Gruppo si impegna affinché la Politica Retributiva sia neutrale rispetto al genere, contribuendo a perseguire pari opportunità in termini di sviluppo professionale e retributivo. Dal punto di vista retributivo, l'obiettivo è assicurare che, a parità di attività svolta, il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento.

I principi della Politica Retributiva del Gruppo sono applicabili a tutta l'organizzazione e riguardano:

- ogni categoria di dipendente del Gruppo. Specifiche disposizioni contenute nella Politica Retributiva si applicano esclusivamente al Personale più Rilevante del Gruppo, individuato secondo i criteri stabiliti dalla normativa di riferimento;
- coloro che appartengono alla Rete dei consulenti finanziari di FinecoBank, coerentemente con le specificità retributive che li caratterizzano.

Inoltre, FinecoBank, in qualità di Capogruppo, assicura che le remunerazioni nelle Società del Gruppo siano conformi ai principi e alle regole contenuti nella politica di remunerazione del Gruppo, coerentemente con lo specifico settore di attività e il quadro normativo locale. Infatti, la controllata Fineco AM adotta la propria politica di remunerazione in allineamento ai principi della Politica Retributiva di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy.

La Global Policy è allineata ai vigenti requisiti normativi nazionali e internazionali. Tiene, dunque, in considerazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo: il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993), il Testo Unico della Finanza (D.lgs. 58/1998), le Direttive Europee come recepite nell'ordinamento italiano (quali ad es.: Direttiva Europea 2017/828 Shareholder Rights Directive II, Dir. EU n. 36/2013 CRD come modificata dalla Dir EU 878/2019 CRD V), il Reg. EU 575/2013 CRR e il Regolamento delegato EU n. 923/2021, il Regolamento Emittenti (Consob); la Circolare di Banca

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

d'Italia n. 285/2013 come di volta in volta aggiornata; il Provvedimento 19 marzo 2019 di Banca d'Italia (Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti) etc. Inoltre, si tengono in considerazione anche gli Orientamenti e le linee guida dell'EBA, ESMA e BCE con impatti sulla remunerazione.

L'impegno del Gruppo a promuovere il rispetto dei diritti umani, in linea con i principi sanciti dalle Linee Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani e dagli altri strumenti a livello internazionale (ad esempio, Convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) sui diritti umani fondamentali, i Principi dell'*UN Global Compact*, *Women's Empowerment Principles*) si applica a tutti gli stakeholder rilevanti, tra cui il personale. In attuazione di tali principi, il Gruppo con la propria Politica Retributiva intende garantire a tutti i suoi dipendenti una adeguata remunerazione, garantendone la competitività e l'efficacia, nonché la trasparenza e l'equità interna, in assenza di qualsiasi tipo di discriminazione.

L'approccio del Gruppo alla retribuzione, coerente con la normativa e con le migliori prassi di mercato, garantisce il collegamento alla performance, al contesto di mercato, alle strategie di business, alla prudente gestione del rischio e agli interessi di lungo periodo nell'interesse di tutti gli stakeholders, tra cui gli azionisti.

Inoltre, nell'ambito della definizione della Politica Retributiva, Fineco instaura un costante dialogo con gli Investitori e con i *proxy advisor*, da cui emergono spunti di interesse sull'approccio alla retribuzione e suggerimenti specifici per un'informativa al pubblico efficace, sulla base di standard nazionali e internazionali, dei quali si tiene conto per la redazione del documento.

La Politica Retributiva viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e sui canali interni della Banca anche tramite apposita circolare.

Piano di Innovazione - Accordo sulle misure per la promozione della conciliazione fra vita professionale e vita privata

L'Accordo di secondo livello stipulato dalla Banca e dalle Rappresentanze Sindacali l'8 aprile 2024 è volto a sviluppare il sistema di *welfare* aziendale per incrementare il benessere delle persone, introducendo misure inerenti alla genitorialità, la flessibilità organizzativa, il *welfare* aziendale e soluzioni che favoriscano una migliore conciliazione vita-lavoro.

Tra le misure previste all'interno dell'Accordo sono presenti permessi:

- per volontariato;
- per l'assistenza dei figli affetti da disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- per eventi chiave della vita;
- per malattia dei figli;
- per l'inserimento dei figli all'asilo nido e/o alla scuola materna;
- per assistenza familiari con disabilità.

Inoltre, è riconosciuta la possibilità di richiedere un periodo sabbatico, l'anticipo della banca ore e ulteriori misure volte alla conciliazione dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Accordo sul lavoro agile

L'Accordo di secondo livello stipulato dalla Banca e dalle Rappresentanze Sindacali è volto a definire le principali condizioni per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, ritenuta da entrambe le parti uno strumento in grado di coniugare le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, promuovere la *diversity* e l'inclusione, con effetti positivi anche sugli impatti ambientali e sulla mobilità delle persone.

Il lavoro agile costituisce una forma innovativa e flessibile di svolgimento della prestazione lavorativa del rapporto di lavoro subordinato, differente dal telelavoro, eseguita in parte in luogo diverso dalla sede di assegnazione attraverso l'utilizzo di appositi strumenti informatici forniti dal datore di lavoro. Con la sottoscrizione dell'Accordo è stata riconosciuta ai dipendenti la possibilità di svolgere parte della prestazione lavorativa in modalità agile per un limite massimo mensile di 14 giornate e ulteriori flessibilità per alcune categorie di lavoratori come, ad esempio, le donne in gravidanza e il personale turnista.

Global Policy - Formazione *Mandatory* e Processo - Gestione della formazione obbligatoria del personale dipendente di FinecoBank

La Global Policy Formazione *Mandatory* intende definire le linee guida per un piano efficiente di formazione "obbligatoria", in modo da educare e formare i dipendenti del Gruppo sulle normative e sui regolamenti italiani e internazionali aventi ad oggetto specifiche tematiche e sull'adozione di comportamenti in linea con gli standard richiesti dalla loro osservanza. L'obiettivo è rafforzare la cultura del rischio e della *compliance* al fine di rendere il business sempre più sostenibile.

La Global Policy, nel dettaglio, disciplina il complesso delle attività relative alla definizione, erogazione e gestione dei corsi di formazione obbligatoria sulle materie presidiate principalmente dalle funzioni di *Compliance*, *Security*, *Risk Management* e da tutte le eventuali altre strutture identificate come *owner* di materie oggetto di formazione obbligatoria. La Global Policy si applica a tutte le Società del Gruppo.

La Capogruppo pianifica e struttura un piano di formazione, in merito alle materie oggetto di specifiche normative e regolamenti italiani e internazionali, rispettando i seguenti principi:

- garantire formazione continua e costante a tutti i dipendenti del Gruppo in maniera equa e paritaria;

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

- fornire aggiornamento periodico o comunque in occasione di modifiche o novità normative e regolamentari a tutti i dipendenti del Gruppo;
- favorire, attraverso l'attività formativa, l'adozione di *best practice* da parte di tutti i dipendenti del Gruppo rispetto alle normative e ai regolamenti vigenti.

Vengono svolte attività di monitoraggio costante e viene predisposta reportistica periodica in merito alla formazione fruita. Le principali fasi del processo di gestione della formazione obbligatoria sono:

- erogazione dei corsi;
- monitoraggio e azioni di sollecito;
- reporting periodico sullo stato di completamento dei corsi obbligatori.

La Global Policy è a disposizione di tutti i dipendenti ed è pubblicata all'interno della corporate aziendale. L'attuazione della Global Policy è responsabilità della *Direzione Chief People Officer*.

Global Policy - Formazione e Sviluppo Professionale e Processo - Gestione della formazione dello sviluppo professionale del personale dipendente di FinecoBank

Il documento intende definire le linee guida per un piano efficiente di formazione "non obbligatoria" e complementare a quella *mandatory*, da indirizzare a tutti i dipendenti e/o a popolazioni target identificate a seguito di un'analisi dei fabbisogni, con l'obiettivo di rendere il business sempre più sostenibile, sensibilizzare i dipendenti alla formazione continua, garantire i livelli qualitativi di professionalità e favorire lo sviluppo delle competenze professionali e personali.

La Global Policy intende disciplinare il complesso delle attività relative alla definizione, erogazione e gestione dei corsi di formazione su una molteplicità di tematiche suddivise per macroaree (es: manageriale, comportamentale, tecnica e linguistica).

Vengono pianificati e strutturati specifici percorsi di formazione rispettando i seguenti principi:

- garantire aggiornamento periodico di competenze fondamentali per l'attività lavorativa;
- garantire formazione continua di competenze necessarie per svolgere il ruolo ricoperto;
- favorire, attraverso l'attività formativa, l'adozione di *best practice*.

La Banca inoltre garantisce in maniera equa e paritaria la formazione e lo sviluppo professionale di tutti i dipendenti, rispettando i principi di inclusione, parità di genere e di integrazione e mira a promuovere pari opportunità e non discriminazione.

Vengono svolte attività di monitoraggio costante e viene predisposta reportistica periodica in merito alla formazione fruita. Le principali fasi del processo della gestione della formazione per lo sviluppo delle competenze sono:

- programmazione ed erogazione dei corsi;
- monitoraggio;
- reporting periodico sulla formazione fruita.

La Global Policy è a disposizione di tutti i dipendenti ed è pubblicata all'interno della corporate aziendale. La Global Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione e la sua attuazione è responsabilità della *Direzione Chief People Officer*.

Local Policy - Salute e Sicurezza sul Lavoro

Nel mese di novembre 2024 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, la Local Policy "Salute e Sicurezza sul Lavoro", che ha lo scopo di definire per FinecoBank i principi guida per la gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia, integrandoli pienamente nelle strategie dell'azienda, a completamento della normativa aziendale di riferimento. All'interno del documento vengono delineati i ruoli in materia di salute e sicurezza, declinando le singole responsabilità, mediante l'attuazione di una corretta ripartizione dei compiti, la gestione delle emergenze e l'attività di valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro. La Local Policy, da considerarsi parte integrante del Modello di Organizzazione D.lgs. 231/2001, conferma in un'ottica di miglioramento continuo, l'impegno di Fineco alla tutela della salute e sicurezza nei confronti dei/delle lavoratori/lavoratrici e dei fornitori/collaboratori.

Local Policy - Reclutamento Personal Financial Advisor (PFA)

L'attività di reclutamento di nuovi consulenti senior si pone l'obiettivo di migliorare i target quantitativi relativi alla crescita della Banca oltre al miglioramento della qualità della Rete, puntando a figure professionali qualificate, deontologicamente irreprensibili e dotate di esperienza consolidata, provenienti sia dal mondo delle reti di consulenza finanziaria che dalle Banche tradizionali e dagli Istituti specializzati nel Private Banking.

La Banca ricerca professionisti che condividano vision e i principali valori del Gruppo: trasparenza nella gestione della relazione con i clienti, predisposizione all'utilizzo intelligente della tecnologia, ambizione alla crescita professionale e sostenibile nel lungo periodo, spinta ad affrontare le sfide del mercato. Nell'iter di reclutamento sono coinvolte sia le strutture manageriali di Rete per la fase di *scouting*, selezione e trattativa, sia le

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

strutture preposte di sede che coadiuvano i manager di Rete nella composizione delle proposte economiche, alla verifica documentale e dei requisiti normativi, fino al momento dell'inserimento del candidato autorizzato dal Vice DG Direttore Commerciale.

La "Policy Reclutamento Personal Financial Advisor (PFA)" individua i principi comuni e le linee guida da adottare nell'esercitare l'attività di reclutamento. In particolare, vengono definite:

- l'attività di reclutamento dei consulenti finanziari senior, intendendo con questa denominazione professionisti che presentano un profilo interessante unitamente a un elevato potenziale di crescita;
- l'attività di reclutamento dei consulenti finanziari Neoprofessionali intendendo con questa denominazione:
 - consulenti finanziari iscritti all'albo, già avviati alla professione presso altri istituti mandanti con portafoglio di modeste dimensioni e con una anzianità professionale di breve durata;
 - dipendenti bancari e/o di soggetti operanti nel settore finanziario, con esperienza tecnico/finanziaria, ma non commerciale;
 - candidati con forte esperienza commerciale nel settore bancario, finanziario o assicurativo, non iscritti all'albo OCF.

La Policy è stata approvata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dal Vice DG Direzione Commerciale Rete PFA che ne danno attuazione; la Banca rende disponibile tale Policy internamente, mettendola a disposizione di tutti i dipendenti nella corporate aziendale.

Local Policy - Sistema dei controlli Rete PFA, Processo - Gestione anomalie comportamentali su PFA e provvedimenti, Circolare Anomalie comportamentali dei PFA

La Banca effettua controlli diretti sulla Rete tramite l'analisi delle risultanze di appositi indicatori di anomalia e il monitoraggio del verificarsi di specifici comportamenti non conformi alle procedure aziendali. La Policy Sistema dei controlli Rete PFA è collegata ai rischi reputazionali e operativi derivanti anche da eventi di *misselling*.

Al ricevimento di una segnalazione di presunta anomalia riconducibile a un consulente finanziario, la Banca effettua una prima analisi (mini-istruttoria) volta a valutare l'informazione ricevuta in termini di accuratezza e livello di gravità della condotta segnalata. Sulla base degli esiti di tale analisi, se non si ravvisano anomalie evidenti nell'operato del consulente finanziario, la Banca archivia l'evidenza in un database senza intraprendere ulteriori controlli né adottare provvedimenti. Nei casi in cui si evidenzino potenziali anomalie operative che possano esporre la Banca a rischi di frode o di comportamenti non conformi alla normativa, vengono intraprese ulteriori attività di controllo a distanza. In particolare, in funzione della tipologia di anomalia segnalata, si approfondisce l'operatività del consulente finanziario focalizzandosi sugli aspetti oggetto di segnalazione o controllando l'operatività complessiva del consulente finanziario e la totalità dei clienti a lui assegnati.

Sulla base delle verifiche effettuate, il Responsabile Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete può decidere di adottare nei confronti del consulente finanziario un intervento disciplinare (raccomandazione) o, per i casi più gravi, sottoporre le anomalie riscontrate al Comitato Disciplinare che delibera in merito all'adozione di un provvedimento disciplinare (richiamo con o senza sospensione sanzionatoria, revoca del mandato d'agenzia per giusta causa) o cautelare (sospensione).

La Policy viene approvata dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale che ne danno attuazione. Viene pubblicata sul sito corporate aziendale e monitorata dalla funzione proponente.

Processo - Gestione della formazione obbligatoria *online* della rete di vendita e Processo - Gestione della formazione obbligatoria in aula della rete di vendita

Fineco eroga formazione a tutti i consulenti finanziari, al fine di svilupparne competenze, attitudini e capacità, con l'obiettivo di mantenere un costante aggiornamento normativo e un allineamento agli obiettivi di business. L'offerta formativa ha inoltre lo scopo di creare un sapere comune e distintivo dell'identità del Gruppo che rispecchi i valori presenti all'interno della Carta di Integrità.

I processi indicati a lato disciplinano il complesso delle attività relative alla predisposizione, erogazione e monitoraggio dei corsi obbligatori presenti per la rete di consulenti finanziari di Fineco. Obiettivo dei processi è di rendere disponibili a tutti i consulenti finanziari di Fineco i corsi obbligatori annualmente definiti, con la finalità di:

- fornire un aggiornamento periodico e comunque in occasione di modifiche o novità normative e regolamentari;
- favorire, attraverso l'attività formativa, l'adozione di *best practice* da parte di tutti i consulenti finanziari rispetto alle normative e ai regolamenti vigenti.

I processi prevedono la definizione di un piano annuale di formazione (da erogare in modalità *online* e/o in aula) a valle del processo di raccolta dei fabbisogni formativi, a cui segue l'erogazione dei corsi e il monitoraggio continuo e puntuale della loro fruizione, che termina con il superamento del test finale di apprendimento da parte dei consulenti finanziari. Viene inoltre effettuata una reportistica periodica alle strutture interessate per i controlli di competenza.

I presenti processi si applicano alla Rete dei consulenti finanziari e sono a disposizione delle strutture interne della Banca, pubblicati all'interno della corporate aziendale.

L'attuazione dei processi in oggetto è responsabilità della Direzione Chief People Officer.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Attraverso l'attuazione dei presenti processi la Banca si impegna inoltre a rispettare tutte le normative interne ed esterne tempo per tempo vigenti (es. normativa AML, MIFID, PRIVACY, ecc.).

Processo di assessment annuale MIFID II e aggiornamento professionale (IVASS CONSOB)

Il processo in oggetto disciplina il complesso delle attività relative all'assessment annuale previsto dalla normativa ESMA/MIFID II e le attività formative previste ai fini dell'aggiornamento professionale annuale IVASS/CONSOB, destinate alla Rete dei consulenti finanziari di Fineco. In particolare, il processo prevede la definizione, l'erogazione e il monitoraggio dei corsi. Viene altresì effettuata la rendicontazione periodica alle strutture interessate per i controlli di competenza. La finalità è consentire ai consulenti finanziari di operare in maniera etica e conforme ai requisiti imposti dalla legge. Attraverso l'attuazione del presente processo, la Banca si impegna inoltre a rispettare le normative relative agli Orientamenti ESMA e ai Regolamenti (IVASS e CONSOB) tempo per tempo vigenti.

Lo sviluppo delle persone rappresenta per il Gruppo Fineco un fattore strategico e, per tale motivo, vengono promossi adeguati piani e programmi di formazione volti a sostenere il mantenimento e lo sviluppo delle competenze e conoscenze di ciascuno.

Il presente processo si applica alla Rete dei consulenti finanziari ed è a disposizione delle strutture interne della Banca, pubblicato all'interno della corporate aziendale. L'attuazione del processo in oggetto è responsabilità della Direzione Chief People Officer.

Processo - Progetto Becoming PFA

Il progetto *Becoming PFA* (denominato anche "Progetto Giovani") si occupa di reclutare e selezionare giovani consulenti finanziari o aspiranti tali, da inserire all'interno della Rete. Il Progetto Giovani mette a disposizione un percorso formativo finalizzato al superamento dell'esame OCF (Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari) e accompagna e supporta i nuovi inseriti nei 4 anni di attività attraverso un percorso formativo, un affiancamento sul territorio (tramite un tutor dedicato) e un supporto economico. Nel dettaglio, il processo descrive le seguenti attività:

- reclutamento e selezione dei candidati;
- formazione aspiranti consulenti finanziari e neo-consulenti;
- monitoraggio dei neo-consulenti inseriti.

Inoltre, il processo stabilisce principi e procedure atte a garantire che le pratiche di selezione e inserimento siano coerenti, eque e meritocratiche, nonché soddisfino tutti i requisiti legislativi pertinenti a livello territoriale.

La formazione e lo sviluppo dei giovani consulenti rappresenta per il Gruppo un fattore strategico e, per tale motivo, vengono promossi adeguati piani e programmi di formazione volti a sostenere il talento e le competenze di ciascuno.

Il presente processo si applica ai neo-consulenti finanziari inseriti attraverso il Progetto Giovani ed è a disposizione delle strutture interne della Banca, pubblicato all'interno della corporate aziendale; l'attuazione è in carico al Vice Direttore Generale Direzione Commerciale Rete PFA e Private Banking e alla Direzione Chief People Officer.

Processo - Gestione della formazione di business della rete di vendita

Il processo disciplina l'intero insieme delle attività connesse all'organizzazione, gestione ed erogazione dei corsi di formazione dedicati alla Rete, nell'ambito del business training. Gli obiettivi principali sono:

- assicurare un presidio strutturato e coerente della formazione sui prodotti e servizi offerti, incluse le tecniche commerciali e di comunicazione utili alla corretta proposizione commerciale;
- garantire la formazione istituzionale per i nuovi ingressi nella rete (esclusi i PFA beginner);
- supportare il lancio di nuovi prodotti/servizi attraverso web conference e aule virtuali dedicate;
- assicurare un processo tracciabile ed efficace di convocazione, fruizione, monitoraggio e rendicontazione della formazione.

Il monitoraggio avviene attraverso:

- verifiche sul singolo corso svolto;
- controllo dell'effettiva partecipazione e fruizione dei contenuti;
- gestione di eventuali rimborsi.

L'intero processo è supportato dai servizi ICT trasversali di monitoring.

La procedura si applica a tutte le attività di formazione rivolte alla Rete, indipendentemente dalla modalità erogativa (aula fisica, aula virtuale, web conference, online).

L'ambito comprende:

- formazione su prodotti, servizi e tematiche commerciali;
- corsi di benvenuto istituzionale per i nuovi ingressi nella rete (con esclusione dei PFA beginner);
- formazione dedicata al lancio di nuovi prodotti e servizi, in coordinamento con le strutture commerciali coinvolte.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Sono escluse dal perimetro le attività formative non rivolte alla Rete o non riconducibili al business training (es. formazione obbligatoria normativa per dipendenti o altre figure non PFA).

La responsabilità ultima dell'attuazione della procedura è attribuita al massimo livello dirigenziale competente in materia di Formazione e Sviluppo della Rete ovvero alla direzione che governa il processo di business training, con il coordinamento dei responsabili della Rete (AM e GM) per la parte di convocazione e gestione operativa dei partecipanti.

Local Policy - Fineco AM - *Employee Handbook*

La Local Policy delinea le politiche, le procedure, le aspettative e le linee guida per i dipendenti di Fineco AM, quale strumento di riferimento per supportare i dipendenti nella comprensione dei valori, delle regole e delle aspettative della Società in termini di comportamento e prestazioni. La Local Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fineco AM, viene monitorata dal Responsabile HR della Società ed è resa disponibile a tutti i dipendenti attraverso il sistema HR. L'*Employee Handbook* racchiude sia le Global Policy di Gruppo relative ai dipendenti sia le Local Policy di Fineco AM.

Local Policy - Fineco AM – *Hybrid Policy*

La *Hybrid Policy* è una Local Policy di Fineco AM approvata nel 2024 al fine di migliorare il benessere dei dipendenti e l'equilibrio tra vita lavorativa e privata offrendo opzioni di lavoro flessibile da remoto, mantenendo al contempo la collaborazione in presenza per favorire l'innovazione e l'impegno. La Local Policy mira a supportare la modalità di lavoro flessibile in Fineco AM prevedendo che i dipendenti possano lavorare da remoto due giorni alla settimana. La Local Policy si applica a tutti i dipendenti in ruoli idonei all'interno della Società ed è resa disponibile tramite e-mail.

La funzione HR supervisiona l'implementazione, la revisione e gli aggiornamenti della Local Policy. I manager di linea svolgono anche un ruolo cruciale nel garantire che essa venga rispettata all'interno dei rispettivi team. Eventuali aggiornamenti della Local Policy vengono esaminati e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Fineco AM.

La Local Policy fa riferimento al Diritto di Disconnessione della *Workplace Relations Commission* irlandese⁵⁷, garantendo che i dipendenti non siano tenuti a lavorare al di fuori delle loro ore contrattuali quando lavorano da remoto, promuovendo un sano equilibrio tra vita lavorativa e privata.

Approccio in materia di diritti umani

L'approccio generale del Gruppo in relazione al rispetto dei diritti umani è proattivo e inclusivo e l'impegno del Gruppo è in linea con i principi sanciti dalle Linee Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani e con i principali standard internazionali.

Il Gruppo promuove in ogni modo una cultura inclusiva e un ambiente che agevoli il benessere, l'innovazione e la collaborazione. Fineco ritiene che il coinvolgimento del proprio capitale umano sia fondamentale per il successo del proprio *business*, per questo motivo l'approccio adottato in linea generale si basa su una comunicazione aperta e trasparente che consente di tenere i dipendenti e i consulenti finanziari costantemente informati attraverso molteplici strumenti aziendali, quali corporate aziendale, *X-Net*, *e-mail* e incontri in presenza. Inoltre, gli accordi aziendali sono sottoscritti coinvolgendo i lavoratori per il tramite delle Rappresentanze Sindacali.

Attraverso la **Global Policy - Impegno in materia di diritti umani**, il Gruppo si impegna a selezionare, assumere e gestire il proprio personale (dipendenti e consulenti finanziari) nel rispetto della dignità e dei loro diritti come individui, garantendo a tutte le persone le migliori condizioni lavorative e di sviluppo professionale in un contesto inclusivo e privo di qualsiasi tipo di discriminazione. Tale documento si basa sulle dichiarazioni e convenzioni, sugli standard, sui principi, le linee guida e le raccomandazioni generalmente accettati a livello internazionale, fra cui:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani: *Implementing the United Nations "Protect, Respect and Remedy" Framework* delle Nazioni Unite;
- la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici delle Nazioni Unite;
- la Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali delle Nazioni Unite;
- la *Tripartite Declaration of Principles concerning Multinational Enterprises and Social Policy* dell'ILO;
- le Convenzioni dell'*International Labour Organization* (ILO) sui diritti umani fondamentali;
- le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali;
- i Principi dell'*UN Global Compact*, di cui FinecoBank e Fineco AM sono firmatarie;
- i Principi per gli Investimenti Responsabili (*UN Principles for Responsible Investment - UN PRI*), di cui Fineco AM è firmataria;
- la Dichiarazione degli istituti finanziari sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile della *United Nations Environment Programme Finance Initiative* (UNEP FI);
- i *Women's Empowerment Principles* delle Nazioni Unite.

⁵⁷ <https://workplacelrelations.ie/en/>

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Questo approccio attento e sensibile ai temi dei diritti umani favorisce una continua divulgazione di tali principi.

Il Gruppo non tollera il lavoro minorile e si oppone in modo proattivo nelle proprie prassi aziendali a qualsiasi forma di lavoro forzato o obbligatorio. Il Gruppo è da sempre impegnato a creare una cultura aziendale in grado di garantire la dignità umana e un ambiente di lavoro libero da ogni forma di discriminazione⁵⁸, promuovendo la diversità e l'inclusione del proprio personale e dei consulenti finanziari.

Promuovendo da sempre un ambiente fondato sulle pari opportunità, sulla dignità e sul rispetto e rifuggendo da discriminazioni o molestie si è intrapreso un percorso volto ad assicurare pari opportunità a tutta la forza lavoro, compresi eventuali gruppi a rischio di vulnerabilità. Anche tramite il documento **"Carta di Integrità e Codice di Condotta"**, i dipendenti e i consulenti finanziari sono chiamati a rispettare i principi delle libertà civili e a bandire ogni discriminazione, mettendo al centro la valutazione delle competenze e delle capacità di ognuno, e la valorizzazione e l'integrazione delle persone che entrano a far parte del Gruppo.

Salute e sicurezza sul lavoro

Con riferimento alle tematiche di salute e sicurezza, FinecoBank ha implementato un efficace Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza in linea con i requisiti normativi. La Local Policy "Salute e Sicurezza sul Lavoro" e la circolare "Salute e sicurezza sul lavoro – Ruoli e responsabilità" applicate in FinecoBank hanno lo scopo di definire e garantire il pieno rispetto delle disposizioni legislative in materia di salute e sicurezza volte a prevenire possibili infortuni e danni alla salute in qualsiasi modo legati alle prestazioni lavorative. La sensibilizzazione e la partecipazione alle politiche e agli obiettivi in materia di salute e sicurezza, nonché la formazione e l'informazione sui rischi e sulle misure di controllo adottate, sono considerati da FinecoBank strumenti essenziali per conseguire i risultati attesi e migliorare il benessere dei lavoratori, in un ambiente sicuro e sano.

In Fineco AM, l'*Employee Handbook* norma le disposizioni in tema di salute e sicurezza, formalizzando l'impegno a mantenere un ambiente di lavoro sano e sicuro. Tutti i dipendenti sono tenuti a svolgere un ruolo di primo piano nel mantenimento degli standard di salute e sicurezza e devono garantire comportamenti in linea con le regole aziendali in materia di salute e sicurezza.

Ulteriori misure di tutela dei dipendenti e dei consulenti finanziari

Il Gruppo è attento alle esigenze dei dipendenti in relazione alle tematiche di inclusione e a momenti ed eventi specifici della vita; ad esempio, per le dipendenti, viene riconosciuta la possibilità di prestare la propria attività da remoto nei due mesi precedenti l'inizio del congedo obbligatorio di maternità.

In linea con l'impegno espresso nella Global Policy "Diversity, Equity and Inclusion", Fineco si impegna a creare un ambiente di lavoro inclusivo, in grado di rispettare tutte diversità, anche attraverso l'ascolto dei colleghi che possono essere maggiormente vulnerabili. All'interno della Banca è presente un *Diversity Manager* che rappresenta il punto di riferimento per attività e iniziative relative al tema della *Diversity & Inclusion*, a conferma dell'impegno a sviluppare la cultura dell'inclusione e a considerare la diversità un elemento di forza e di competitività per la Banca. Fineco si impegna inoltre a una gestione e continuo monitoraggio delle risorse rientrate dal congedo di maternità e paternità, al fine di garantire parità di condizioni e un equo trattamento di genere. In favore di lavoratori *caregiver* sono previsti dei permessi aggiuntivi per assistenza ai familiari.

Il Gruppo è costantemente impegnato a sostenere le persone appartenenti alle categorie protette; in tale ambito, nel 2025 Fineco ha partecipato al *Digital Inclusion Job Day* tenutosi a ottobre volto a promuovere la gestione della diversità e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e appartenenti alle categorie protette. Inoltre, Fineco ha implementato una serie di misure per prevenire episodi di violenze o molestie o, a seconda dei casi, per sostenere e proteggere eventuali vittime. In particolare:

- prevenzione degli atti di violenza attraverso l'adozione di codici di condotta e comportamento, di policy sulla parità di genere, sulla lotta alle molestie e al bullismo e di appositi canali di comunicazione/segnalazione (es. procedura whistleblowing secondo le regole stabilite dalla Global Policy "Whistleblowing");
- migliorare le competenze individuali per gestire eventuali casi di aggressione e la risoluzione di casi di conflitto attraverso attività di formazione;
- forme di sostegno alla vittima nel caso di episodi di violenza che si siano già verificati (es. programmi di post-assistenza). Fineco mette a disposizione di tutti i lavoratori un apposito Centro di Ascolto e di supporto psicologico necessario per garantire riservatezza e discrezione alle segnalazioni.

Fineco verifica l'efficacia dell'approccio adottato principalmente attraverso strumenti dedicati, che consistono in procedure di identificazione e valutazione periodica dei rischi all'interno e all'esterno del Gruppo, un sistema di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*), un sistema sanzionatorio e attività di dialogo con gli stakeholder.

La Global Policy *Whistleblowing* garantisce procedure per evitare qualsiasi forma di discriminazione. Inoltre, per aumentare la sensibilizzazione sul tema, alcune politiche sono state attuate tramite il Piano d'Incentivazione della Rete che, per entrambi i semestri 2025, ha previsto, per i consulenti, dei KPI ESG e, per i Manager, dei KPI sul reclutamento di consulenti donne.

⁵⁸ Sono considerati: origine etnica, colore, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinioni politica, paese di origine o estrazione sociale, altre forme di discriminazione contemplate dalla normativa dell'UE e dal diritto nazionale.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

3.1.2 Processi di coinvolgimento dei propri lavoratori e dei loro rappresentanti in merito agli impatti (S1-2)

All'interno della Global Policy "Quadro di Riferimento delle Politiche HR" viene declinato l'impegno di Fineco nello sviluppo di un ambiente lavorativo basato sulla fiducia e sul senso di appartenenza, adottando uno stile di comunicazione bidirezionale tra il Gruppo e i suoi dipendenti. Per questo motivo, i punti di vista, i suggerimenti e le aspettative delle persone vengono raccolti regolarmente attraverso momenti di ascolto e confronto e indagini interne, mirata a supportare l'identificazione e messa in atto di iniziative specifiche.

L'*engagement* rappresenta il livello di coinvolgimento del dipendente nei confronti del Gruppo e la condivisione dei suoi valori. Un dipendente "ingaggiato" è conscio del contesto di business nel quale si trova a operare lavorando in collaborazione con i colleghi per il raggiungimento di obiettivi comuni. Per questo, misurare l'*engagement* e monitorare la sua evoluzione nel tempo è fondamentale poiché i dipendenti ingaggiati sono altamente motivati a contribuire al successo dell'organizzazione e sono pienamente orientati a supportare l'organizzazione nel raggiungere gli obiettivi comuni.

Iniziative come le *survey* verso i dipendenti, gli incontri con il Top Management, i momenti di *onboarding* e di *induction* e le continue comunicazioni sulla corporate aziendale con news informative/formative, rivestono la massima importanza per raccogliere opinioni sul Gruppo e sul contesto in cui si lavora quotidianamente. I feedback ricevuti sono fondamentali per comprendere le esigenze dei dipendenti e definire azioni concrete di miglioramento. L'efficacia del coinvolgimento della forza lavoro propria viene valutata tramite occasioni di confronto attraverso il dialogo e l'interazione, oltre a valutare l'andamento dell'*Engagement Index* dei dipendenti che esprime il livello di coinvolgimento, soddisfazione e senso di appartenenza a Fineco.

La survey 2025 «La tua voce, il nostro futuro» è stata erogata a dicembre 2025 registrando un forte coinvolgimento da parte dei colleghi che hanno partecipato in modo significativo con un *response rate* del 65%. La nuova survey introduce cambiamenti metodologici significativi che rendono non confrontabili i risultati con quelli degli anni precedenti. In particolare:

- utilizzo della nuova piattaforma Emprising® di Great Place to Work®, basata su un modello proprietario di misurazione dell'esperienza e del clima organizzativo;
- cambiamento della scala di risposta: si passa dalla scala tradizionale numerica alla scala di verità che elimina la neutralità e richiede risposte più concrete e basate sull'esperienza;
- nuove categorie di indagine: oltre all'*Engagement* sono state introdotte nuove categorie di indagine (Reputazione, Leadership, Workplace ed Equal Opportunities) per un totale di 36 item in modo da analizzare in modo più approfondito il clima aziendale.

Questi cambiamenti generano una discontinuità nella confrontabilità storica, ma permettono di beneficiare di un sistema di misurazione più rigoroso e maggiormente basato sull'esperienza concreta dei colleghi. Non è quindi metodologicamente corretto confrontare i risultati 2025 con quelli degli anni precedenti e per questo motivo il 2025 costituirà la nuova baseline delle analisi future.

I risultati della Survey evidenziano che:

- il livello generale di *engagement* si attesta al 72% (71% per la popolazione femminile e 75% per la popolazione maschile);
- i dipendenti appartenenti all'inquadramento "Dirigenti" risultano essere i più ingaggiati (95%), seguiti dai "Quadri" (74%) e dalle "Aree Professionali" (70%);
- in termini di età, il più elevato livello di *engagement* (78%) si riscontra nella fascia dai 26 ai 34 anni, seguiti dai colleghi con meno di 25 anni (73%). In linea, con un *engagement* tra il 72% e il 70% si posizionano i colleghi nella fascia "dai 55 anni in avanti" seguita dai colleghi "tra i 35 e i 44 anni" e quelli "tra i 45 e 54 anni".

Inoltre, nella Survey 2025 sono state introdotte e sviluppate nuove e specifiche domande nella categoria *Equal Opportunities* volte a indagare la percezione dei dipendenti relativa al livello di inclusione in azienda. Con una percentuale del 70% di risposte favorevoli, Fineco viene riconosciuta come un ambiente inclusivo, sicuro e rispettoso, in cui tutti possono esprimersi liberamente e accedere alle opportunità senza discriminazioni. Le iniziative dedicate a inclusione e gender equality sono percepite come utili e rilevanti. Particolarmente forte l'attenzione riconosciuta al linguaggio e ai comportamenti rispettosi.

Nel 2025 sono continuate le iniziative di confronto e coinvolgimento della Banca quali:

- *DayOne – Be on Board in Fineco*: si tiene il giorno di ingresso e rappresenta il «benvenuto» in Fineco per i neoassunti, che hanno modo di approfondire ed esplorare il nuovo contesto lavorativo e, attraverso un apposito *booklet*, conoscere tutti gli strumenti digitali a loro disposizione;
- *FinecoTalks – Change is Good*: si tratta di una serie di incontri rivolti a tutti i dipendenti della Banca, durante i quali, attraverso un confronto con il Top Management, sono state illustrate le sfide future della Banca partendo dall'analisi del contesto attuale e sono state approfondite le prospettive e il percorso di crescita di cui Fineco è protagonista. Tali incontri si tengono una volta all'anno;
- *Fineco Survey*: survey e focus group su argomenti specifici per raccogliere spunti, indicazioni e feedback relativi a tematiche di particolare interesse per Fineco, organizzati all'occorrenza.

Nel 2025 è stata inoltre avviata l'iniziativa "*Fineco Lunch*", con l'obiettivo di trasformare la pausa pranzo in un momento di condivisione e dialogo tra colleghi. L'iniziativa mira a favorire la conoscenza reciproca, lo scambio di idee e il rafforzamento dello spirito Fineco People. I Fineco Lunch rappresentano occasioni informali di confronto, arricchite dalla partecipazione di uno dei top manager di Fineco, sponsor del progetto Connect. Questi incontri offrono l'opportunità di approfondire tematiche legate alle attività della Banca, alla quotidianità lavorativa e ad altri argomenti di interesse, promuovendo un dialogo aperto e costruttivo in un contesto collaborativo. I Fineco Lunch si tengono con cadenza settimanale e sono ad adesione volontaria.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Nel corso del 2025 si è lavorato alla ridefinizione dell' *YearOne – Be on Board* (che prenderà vita nel 2026), l'iniziativa che coinvolge i dipendenti, per una mezza giornata, un anno dopo l'assunzione, nel corso della quale sono previste sessioni informative/formative con i Vice Direttori Generali e le risorse umane e un momento di networking.

In tutte queste occasioni di coinvolgimento nascono idee ed emergono necessità di creazione o revisione di prodotti e di processi per accrescere l'incisività, l'efficienza e raggiungere risultati sempre più ambiziosi. Fineco ha l'ambizione di essere "The Place To Be", ovvero un luogo di lavoro inclusivo, sostenibile, caratterizzato da senso di appartenenza, collaborazione, creatività e soddisfazione personale, in cui ognuno possa esprimere al meglio il proprio potenziale e le proprie aspirazioni. Per questo motivo il coinvolgimento dei dipendenti avviene sia in modo diretto sia attraverso i rappresentanti dei lavoratori. La frequenza delle iniziative di ascolto e di coinvolgimento dipende dal tipo di iniziativa intrapresa.

Il personale dipendente della Banca viene coinvolto anche per il tramite delle Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA), in merito alle tematiche che il CCNL di settore demanda alla contrattazione di secondo livello, come ad esempio orari di lavoro, *smart working* e misure per la conciliazione vita-lavoro. Tali tematiche sono trattate anche nell'ambito della Commissione paritetica per la conciliazione dei tempi di vita lavoro, per l'innovazione e per il welfare aziendale, nel cui ambito Banca e sindacato si confrontano per analizzare, monitorare e approfondire, sotto il profilo tecnico, gli strumenti di conciliazione vita-lavoro (es: *flexible work*, permessi aggiuntivi, *part-time*). Inoltre, è materia specifica della Commissione l'analisi dell'andamento del piano di welfare aziendale, del Fondo di previdenza complementare di riferimento e dei Piani assicurativi destinati ai dipendenti. La Commissione ha anche una funzione di presidio e di controllo. La cadenza e la tipologia di coinvolgimento delle RSA variano a seconda della tematica oggetto di interesse: con cadenza mensile, su tematiche relative all'orario di lavoro (es.: andamento degli straordinari) e con cadenza annuale rispetto a tematiche riguardanti, ad esempio, l'organico, l'andamento dell'occupazione, gli avanzamenti di carriera e i turni di lavoro. Sempre con cadenza di norma annuale, la Banca coinvolge le RSA per la definizione degli accordi relativi al premio di produttività, al lavoro agile e al piano di innovazione. Inoltre, sulla base specifici impegni contenuti all'interno dei singoli accordi, le RSA vengono consultate con cadenza trimestrale/semestrale per verificare l'andamento e gli eventuali impatti derivanti dalle disposizioni contenute nei medesimi accordi. Infine, in un'ottica di collaborazione, la Banca è disponibile a incontrare le RSA ogni qualvolta ne dovessero fare richiesta in merito a materie di interesse sindacale e del lavoro.

La responsabilità operativa a cui spetta l'implementazione delle azioni di coinvolgimento e di ascolto è del *Chief People Officer* con il supporto delle strutture appartenenti alla Direzione stessa; l'efficacia del coinvolgimento della forza lavoro propria viene valutata tramite occasioni di confronto attraverso il dialogo e l'interazione, oltre a valutare l'andamento dell'*Engagement Index* dei dipendenti che esprime il livello di coinvolgimento, soddisfazione e senso di appartenenza a Fineco.

Fineco AM mantiene un dialogo aperto e costante con i propri dipendenti attraverso diversi canali di comunicazione, principalmente e-mail, il sito web, la newsletter aziendale e incontri con i dipendenti. La frequenza dei contatti varia a seconda dell'obiettivo, con aggiornamenti continui tramite newsletter e altre comunicazioni periodiche.

Per quanto riguarda i consulenti finanziari, la Banca organizza periodici momenti di confronto con la Rete (sia in presenza, sia online) con l'obiettivo di condividere strategie e risultati, valutare iniziative e attività, analizzare le esigenze di clienti e consulenti, approfondire il lancio di nuovi prodotti e servizi e avviare nuovi progetti. Il coinvolgimento dei consulenti finanziari avviene con un approccio basato sull'ascolto delle esigenze, dei suggerimenti e dei contributi che provengono dagli stessi consulenti, che hanno un contatto diretto con il territorio e sono più consapevoli delle esigenze dei clienti e delle loro evoluzioni, oltre a venire facilmente a conoscenza di soluzioni alternative proposte dai *competitor*.

Nel 2025 sono stati organizzati sia incontri di natura più istituzionale, con la partecipazione del Top Management della Banca, sia incontri tenuti da parte delle strutture commerciali dedicate al presidio del territorio, organizzati in sessioni più o meno ampie, fino ad arrivare a colloqui individuali. In particolare, con la partecipazione del Top Management della Banca, nel corso del 2025 sono stati organizzati:

- 4 Web conference con gli Area Manager per allineamento e condivisione dei risultati;
- 1 Comitato con gli Area Manager in presenza;
- 1 Manager Meeting dedicato ad Area Manager, Group Manager e Ambassador;
- 2 meeting dedicati ai PFA Ambassador, uno di questi presso le sedi di alcune prestigiose case d'investimento;
- 4 seminar formativi che hanno visto la partecipazione di esponenti e ospiti di prestigiose case d'investimento.

Inoltre, sono stati dedicati 21 giorni alla realizzazione delle cosiddette "plenarie di area", incontri durante i quali l'Area Manager e una figura apicale di sede incontra i consulenti finanziari per fare il punto sui risultati raggiunti, sugli obiettivi da perseguire e sulle novità di imminente rilascio. Oltre a questi eventi di natura più istituzionale, numerosi e diffusi sono stati gli incontri tenuti da parte delle strutture commerciali dedicate al presidio del territorio, organizzati in sessioni più o meno ampie, fino ad arrivare a colloqui individuali.

L'efficacia del coinvolgimento viene valutata tramite tali occasioni di confronto attraverso il dialogo, l'interazione e la partecipazione alle singole iniziative, la condivisione di strategie e risultati, la valutazione di iniziative e attività, l'analisi delle esigenze di clienti e dei consulenti.

Infine, i temi relativi al reclutamento vengono trattati coinvolgendo i manager, generalmente gli Area Manager, in incontri singoli o plenari. Il confronto con chi opera direttamente sul territorio risulta particolarmente proficuo per raccogliere feedback, suggerimenti e indicazioni utili a mantenere la *proposition* aggiornata, concorrenziale e *appealing* verso i potenziali candidati nel mercato di riferimento, nonché per condividere strategie, iniziative, eventi e nuovi rilasci sulle piattaforme di lavoro dedicate. Gli incontri singoli con gli Area Manager o incontri plenari con il coinvolgimento dei Group Manager avvengono con cadenza mensile con la struttura incaricata di presidiare le varie aree. Gli incontri plenari avvengono con la Direzione senza un calendario prestabilito.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

3.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni (S1-3)

Con riferimento al tema della segnalazione di comportamenti illegittimi, Fineco ritiene che la denuncia di eventuali irregolarità aiuti a proteggere il Gruppo e la sua reputazione, nonché tutti i dipendenti. Attraverso la **Global Policy Whistleblowing**, Fineco ha adottato un sistema attraverso cui i dipendenti, i consulenti finanziari e le terze parti che ritengono che si sia verificato o che possa verificarsi un comportamento illegittimo, possano effettuare una segnalazione *whistleblowing* non appena ne vengano a conoscenza. Per “comportamento illegittimo” si intende una qualsiasi azione od omissione (violazione), avvenuta nello svolgimento dell'attività lavorativa o che abbia un impatto sulla stessa, che arrechi o che possa arrecare danno o pregiudizio al Gruppo e/o ai suoi dipendenti, o che leda l'interesse pubblico o l'integrità, e che:

- sia illecita, scorretta o immorale;
- violi le disposizioni normative e regolamentari nazionali o dell'Unione Europea; o
- non sia conforme alle normative interne.

La Banca mette a disposizione dei segnalanti (anche in forma anonima) i seguenti canali di comunicazione:

- una piattaforma informatica⁵⁹ fornita da una terza parte/provider esterno, dove è possibile inserire un messaggio di testo ed eventuali allegati;
- in forma cartacea all'attenzione del Compliance Officer;
- richiesta di incontro con il Compliance Officer.

Nello specifico, la Banca ha pubblicato una circolare con obbligo di presa visione dei dipendenti e dei consulenti finanziari, in cui viene descritto il processo di *whistleblowing* (inclusa la relativa Global Policy), in cui sono indicati i canali a disposizione per effettuare le segnalazioni. Inoltre, è presente sulla intranet aziendale e sul sito internet della Banca una sezione specifica in cui si descrive la tematica *whistleblowing*. La Banca assicura riservatezza, tutela della privacy e protezione dei dati e garantisce la protezione del segnalante da qualsiasi ritorsione (che, se accertata, determinerà un procedimento disciplinare a carico del responsabile) diretta o indiretta, connessa alla segnalazione effettuata. Il trattamento dei reclami/delle denunce è descritto all'interno del capitolo 1.4 Informazioni sulla Governance.

La formazione è un elemento fondamentale per l'implementazione e per l'applicazione della Global Policy *Whistleblowing* e, a tal fine, il Gruppo si impegna a fornire e aggiornare la formazione obbligatoria sul tema a favore di tutti i dipendenti, così da evidenziare le specifiche procedure da seguire e le possibili conseguenze nel caso si verificano comportamenti inappropriati. Il Gruppo è impegnato inoltre a promuovere la comunicazione sull'argomento: ogni società del Gruppo mette infatti a disposizione dei propri dipendenti e delle terze parti informazioni chiare e facilmente accessibili sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne ed esterne, anche sul proprio sito internet.

Possono segnalare dirigenti, funzionari e/o membri di organi strategici, di controllo e/o esecutivi, dipendenti, consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e collaboratori anche a titolo temporaneo legati da un contratto a Fineco, ma anche le persone fisiche o giuridiche legate alla Banca da un contratto o un interesse rilevante come, ad esempio, fornitori, appaltatori, agenti, liberi professionisti e consulenti, azionisti, volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, nonché i candidati a un posto di lavoro che sono stati coinvolti nel processo di assunzione o in altre trattative precontrattuali, ex dipendenti ed ex collaboratori.

Il *Compliance Officer*, soggetto responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni, predispone per gli Organi Aziendali, con periodicità annuale, la relazione sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione, contenente le informazioni aggregate sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute. Tale relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza 231 e al Comitato Rischi e Parti Correlate, e pubblicata sulla intranet aziendale.

Con riferimento alla società controllata, Fineco AM si impegna a mantenere un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo ed equo e i processi di segnalazione dei dipendenti sono riportati anche nell'*Employee Handbook*, documento aziendale che contiene le politiche, le procedure e le linee guida aziendali di Fineco AM. È presente un processo strutturato per gestire comportamenti illeciti dei dipendenti, che assicura un approccio strutturato e trasparente per affrontare le segnalazioni dei dipendenti. Fineco AM mette a disposizione dei segnalanti quale canale di comunicazione una casella e-mail dedicata.

La controllata garantisce la disponibilità e l'accessibilità dei canali per la segnalazione di problematiche attraverso una comunicazione chiara, diverse modalità di segnalazione e attività di formazione. I dipendenti vengono informati dei canali di segnalazione durante l'onboarding e nel corso di formazioni periodiche. La gestione del *whistleblowing* è di competenza della funzione Compliance. Fineco AM si impegna inoltre a creare un ambiente di lavoro sicuro e si aspetta che i propri dipendenti agiscano sempre nel rispetto della legge, dei codici di condotta applicabili e dei più elevati standard etici e professionali in tutte le aree delle proprie attività. Infine, i dipendenti possono sollevare segnalazioni attraverso canali esterni qualora le procedure interne non risolvano la questione in modo soddisfacente. I sistemi aziendali di gestione dei reclami e dei procedimenti disciplinari sono progettati per essere completi e accessibili a tutti i dipendenti.

Nell'anno di rendicontazione, non si sono verificati impatti negativi attuali rilevanti sulla forza lavoro propria e pertanto non è stato necessario porvi rimedio.

⁵⁹ Raggiungibile dall'URL https://finecowb_whistleblowing.keisdata.it

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

3.1.4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per mitigare i rischi materiali e il perseguimento di opportunità rilevanti per la forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali interventi (S1-4)

Per attuare le politiche descritte e raggiungere gli obiettivi prefissati, il Gruppo ha attuato specifici interventi rivolti a tutti i dipendenti e consulenti finanziari, conformemente agli impatti e alle opportunità risultati materiali. Di seguito una descrizione di tali azioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie già impiegate.

Azione	Descrizione
Programmazione di interventi di comunicazione sulle tematiche di parità di genere	Al fine di aumentare la consapevolezza e la sensibilizzazione degli stakeholder interni/esterni su tematiche Diversity & Inclusion (D&I) sono stati predisposti nel corso del 2025 numerosi contenuti veicolati tramite la corporate aziendale e tramite post sui social media. Le attività indicate si applicano a tutti i dipendenti della Banca. L'azione prevista ha carattere di continuità ed è coerente con il Piano strategico 2024-2026.
Implementazione, nell'ambito delle survey per i dipendenti, di item dedicati all'inclusione	Nell' <i>Engagement & Reputation Survey 2025</i> sono state introdotte nuove e specifiche domande per indagare la percezione dei dipendenti relativa al livello di inclusione nella Banca. È in fase di implementazione una nuova survey con un ulteriore approfondimento sulle tematiche D&I. Le attività indicate si applicano a tutti i dipendenti della Banca. L'azione prevista ha carattere di continuità ed è coerente con il Piano strategico 2024-2026.
Partnership con organizzazioni che promuovono iniziative in ambito D&I	Dal 2019, FinecoBank sottoscrive annualmente l'associazione a Valore D, promuovendo così l'accesso a percorsi di formazione e alla condivisione di <i>best practice</i> con le altre imprese associate. Inoltre, Fineco utilizza la metodologia dell' <i>Inclusion Impact Index</i> di Valore D per mappare le proprie politiche di diversità e inclusione in maniera integrata e misurare il reale impatto organizzativo, con l'obiettivo di scoprire le proprie aree di forza, ma soprattutto individuare le aree su cui continuare a investire in futuro. Sempre dal 2019 FinecoBank aderisce alla Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere" dell'ABI, che declina l'impegno a valorizzare, promuovere e rafforzare la diversità, anche di genere, ad ogni livello dell'organizzazione. Nel 2024 Fineco è entrata a far parte del network di Fondazione Libellula, una rete di aziende impegnate nella prevenzione e nel contrasto di ogni forma di violenza sulle donne e di discriminazione di genere, con l'obiettivo comune di contribuire alla costruzione di una società equa, rispettosa delle diversità e inclusiva. Grazie alla partnership con Fondazione Libellula, alcune dipendenti hanno potuto partecipare al percorso di formazione per gli «ambassador» interni all'azienda a supporto delle donne vittime di violenza. La partnership è stata rinnovata anche per l'anno 2025. Anche nel 2025 la Banca ha partecipato in qualità di supporter all'evento promosso da ABI "D&I in Finance", appuntamento annuale di riferimento per banche e operatori del mondo finanziario per riflettere sull'importanza delle trasformazioni socioculturali in atto, a livello nazionale e internazionale, sui temi della diversità, dell'inclusione e dell'accessibilità. Le attività indicate si applicano a tutti i dipendenti di FinecoBank. L'azione prevista ha carattere di continuità ed è coerente con il Piano strategico 2024-2026.
Sensibilizzazione continua sul contrasto alla violenza, molestie ed episodi di discriminazione	Il Gruppo non tollera alcuna forma di violenza e discriminazione in riferimento a età, nazionalità, etnia, cittadinanza, opinioni politiche, religione, stato civile, genere, orientamento sessuale, identità sessuale, disabilità, caratteristiche e vissuti personali o aspetti che distinguono un individuo nel corso della propria esistenza, come la cultura personale e aziendale, il tipo di contratto di lavoro, il ruolo professionale e la posizione gerarchica all'interno dell'organizzazione. Nel corso del 2025, non sono stati portati all'attenzione del Gruppo episodi di discriminazione sul luogo di lavoro. A conferma di questo costante impegno, nel 2025 è stata pubblicata una news dedicata agli stakeholder interni "Fineco in prima linea nel contrasto alla violenza sulle donne", volta a sensibilizzare sulle iniziative messe in campo in tale ambito oltre che ricordare a tutti i colleghi e tutte le colleghe l'obbligatorietà della fruizione del corso Lotta alle Molestie. Le attività indicate si applicano a tutti i dipendenti di FinecoBank.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
	L'azione prevista ha carattere di continuità ed è coerente con il Piano strategico 2024-2026.
Crescita professionale e sviluppo delle competenze	La formazione aziendale è progettata non solo sulla base dei requisiti normativi e di tematiche ritenute strategiche, ma anche sulle risultanze di un processo di ascolto oltre che di un confronto continuo con i manager, che permette di identificare le esigenze di formazione e sviluppo di tutti i dipendenti, sulle quali costruire puntuali percorsi formativi. Inoltre, annualmente, all'interno del processo di <i>Performance Management</i>, i manager segnalano per tutti i dipendenti anche opportunità di apprendimento e sviluppo, che si possono tradurre in percorsi formativi in base alle specifiche necessità segnalate. Tutte queste azioni costituiscono le fondamenta per la realizzazione di interventi formativi che rispondano in maniera mirata alle esigenze di crescita professionale e sviluppo delle competenze. Le attività indicate si applicano a tutti i dipendenti di FinecoBank. L'azione prevista ha carattere di continuità ed è coerente con il Piano strategico 2024-2026.
Attuazione della Politica Retributiva al fine di garantire remunerazioni adeguate, sistemi incentivanti e benefit competitivi e gender equality	Al fine di assicurare la competitività, l'attrattività e l'efficacia dei sistemi di incentivazione e remunerazione nonché equità interna e trasparenza, la Politica Retributiva definisce i seguenti principi fondamentali a cui fanno seguito specifiche azioni: • governance chiara e trasparente, attraverso assetti organizzativi e di governo societario efficaci e sistemi e regole di governance chiari e rigorosi. A tal fine, le decisioni in materia di remunerazione vengono sottoposte all'approvazione degli organi e delle funzioni aziendali competenti secondo l'iter di governance definito dalla normativa interna; • monitoraggio delle prassi e tendenze di mercato (c.d. <i>benchmarking</i>), per mantenere strutture retributive competitive e per una efficace fidelizzazione e motivazione delle risorse; • allineamento dei sistemi di incentivazione con la strategia ESG del Gruppo, attraverso la previsione di specifici KPI di sostenibilità nei sistemi di incentivazione di breve e lungo termine. In tale ambito, sono state adottate diverse misure al fine di garantire la neutralità di genere della Politica Retributiva. Dal punto di vista della governance, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazione, procede, nell'ambito del riesame periodico della Politica di Remunerazione, all'analisi della neutralità delle politiche rispetto al genere e al monitoraggio dell'eventuale divario retributivo di genere. Viene monitorato il divario retributivo di genere (<i>Gender Pay Gap</i>) e il <i>Gender Equity Pay Gap</i>, che permette di effettuare una valutazione secondo il concetto di <i>equal pay for equal work</i>, combinando complessità organizzativa dei ruoli e professionalità omogenee. Al fine di rafforzare il <i>commitment</i> sulle tematiche di <i>gender diversity</i> con un focus sulla neutralità remunerativa e la rappresentatività di genere, e in linea con gli impegni assunti nell'ambito della Certificazione della Parità di genere conseguita nel 2023, sono stati previsti specifici obiettivi nel MYP ESG 2024-2026 e nel Piano di incentivazione di lungo termine per il triennio 2024-2026 in termini di: • compliance normativa. In tale ambito, al fine di garantire remunerazioni adeguate, si applicano tutte le normative esterne ed interne di riferimento; • <i>pay for sustainable performance</i>, mantenendo la coerenza tra retribuzione e performance e tra compensi e creazione di valore. Infatti, attraverso il performance management, ovvero il processo annuale di assegnazione degli obiettivi e di valutazione degli stessi, viene garantito in modo equo e trasparente il collegamento tra performance e remunerazione variabile. Le attività indicate si applicano a tutti i dipendenti di FinecoBank. I medesimi principi previsti dalla Politica Retributiva di Gruppo sono recepiti anche da Fineco AM. Le azioni previste al fine di ridurre i divari retributivi di genere e aumentare la rappresentatività di genere nelle posizioni di responsabilità sono attuate nel corso del triennio 2024-2026 al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nel 2026. Con riferimento alle altre azioni volte a garantire l'adeguatezza della remunerazione e la competitività e

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
	attrattività dei sistemi di incentivazione vengono attuate annualmente in ottica di continuo e progressivo miglioramento.
Formazione/sensibilizzazione continua sulle tematiche D&I e in particolare sul contrasto alla violenza, molestie ed episodi di discriminazione	Al fine di aumentare la consapevolezza e la sensibilizzazione rispetto a queste tematiche sono stati rilasciati i corsi di formazione obbligatoria per i dipendenti: • "Parità di genere"; • "Lotta alle molestie, ai comportamenti sessualmente inappropriati e al bullismo"; • "La gestione della sostenibilità in Fineco"; • "L'innovazione digitale passa dall'accessibilità", per promuovere l'accessibilità anche come strumento di inclusione sociale Sono inoltre disponibili per tutti i dipendenti altri corsi on line all'interno del catalogo presente nella piattaforma di formazione aziendale, sotto la categoria "Ethics & Respect, Diversity & Inclusion", oltre che il corso "Unconscious Bias", il corso "Il colloquio di selezione", compreso un contenuto relativo al linguaggio inclusivo e non discriminatorio e "Il laboratorio dell'accessibilità digitale", per la creazione di documenti accessibili. Infine, l'associazione a Valore D offre la possibilità a un target specifico di dipendenti di accedere a contenuti e corsi pensati per valorizzare il talento femminile e promuovere la cultura dell'inclusione. Le iniziative formative non obbligatorie sono principalmente rivolte ai dipendenti della Capogruppo.
Programmi formativi a supporto della genitorialità	Supportare i colleghi nel proprio ruolo di genitori è uno degli obiettivi del percorso intrapreso da FinecoBank verso il raggiungimento di un equilibrio vita e lavoro più sostenibile. A tal proposito, per i dipendenti della Capogruppo, sono state attivate diverse iniziative formative in ambito genitorialità. In particolare, per i neogenitori al rientro al lavoro, è stato organizzato un workshop per riflettere sui cambiamenti identitari e professionali legati alla genitorialità. Inoltre, sono stati erogati tre webinar guidati da esperti del settore, dedicati a tutti i genitori che desiderano approfondire temi di grande attualità e interesse per la gestione dei propri figli. Nel dettaglio: "I 'no' servono ancora ai nostri figli?"; "L'educazione digitale dei genitori e dei figli per un uso consapevole dei dispositivi"; "Come funziona la mente dell'adolescente".
Iniziative a supporto della genitorialità volte ad incentivare la fruizione del congedo parentale	Al fine di promuovere iniziative a sostegno della maternità e paternità è stata introdotta un'indennità integrativa a carico della Banca durante il periodo di congedo parentale. Nello specifico, è stata prevista l'integrazione a carico della Banca del trattamento economico riconosciuto dall'Inps per i primi 30 giorni di congedo parentale – per ciascun figlio/a – fino al raggiungimento del 100% della retribuzione spettante.
Iniziative di supporto a genitori e caregiver	Per favorire ulteriormente l'adozione di iniziative legate alla genitorialità, anche sotto il profilo economico, sono stati previsti di 2 giorni di permesso retribuito per l'inserimento dei figli all'asilo nido/scuola materna. Inoltre, l'accordo sul lavoro agile ha introdotto con decorrenza dal 1° gennaio 2025, ulteriori flessibilità in favore dei caregiver familiari che potranno beneficiare di 5 giornate di lavoro agile aggiuntive all'anno.
Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Per assicurare la conformità alle disposizioni normative in tema di salute e sicurezza del lavoro, FinecoBank garantisce a tutti i dipendenti adeguata formazione, informazione e addestramento in maniera periodica e continuativa sulla base delle normative vigenti. In particolare, viene erogata la seguente formazione: • formazione generale e specifica per i lavoratori, in cui vengono trattati i temi richiesti dalla normativa vigente e in particolare dall'art. 37, commi 1 e 3, del D.lgs. 81/08 e dall'Accordo Formativo "Stato-Regioni" del 17/04/2025, entrato in vigore il 24/05/2025. In particolare, vengono affrontati i concetti generali della prevenzione e sicurezza sul lavoro (parte generale) e i rischi specifici riferiti alle mansioni svolte nonché le misure e procedure di prevenzione e protezione applicate (parte specifica). La durata complessiva è di 8 ore, con cadenza quinquennale di aggiornamento della durata di 6 ore; • formazione dei preposti, che prevede la formazione base di 8 ore dei Lavoratori più 8 ore di formazione aggiuntiva con cadenza biennale di

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
	aggiornamento della durata di 6 ore. Nello specifico, vengono trattati i temi richiesti dalla normativa vigente ed in particolare dall'art. 37, comma 7, del D.lgs. 81/08 e dall'Accordo Formativo "Stato-Regioni" del 17/04/2025, con specifico riferimento agli obblighi previsti dall'art. 19 del D.lgs. 81/08, relativi alle responsabilità tipiche del preposto; • formazione dei dirigenti "Delegati del Datore di Lavoro", in cui vengono trattati i temi richiesti dalla normativa vigente ed in particolare dall'art. 37, comma 7, del D.lgs. 81/08 e dall'Accordo Formativo "Stato-Regioni" del 17/04/2025. In particolare, vengono affrontati i concetti generali della prevenzione e sicurezza sul lavoro, i temi riguardanti la gestione e organizzazione della prevenzione e sicurezza sul lavoro, i principi giuridici e normativi e, più nello specifico, tutte le responsabilità dirigenziali previsti dall'art. 18 del D.lgs. 81/08 nonché quelle inerenti alle singole deleghe attribuite. La formazione viene erogata per una durata complessiva di 12 ore, con cadenza quinquennale di aggiornamento della durata di 6 ore; • formazione dei RLS, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza: vengono trattati i temi richiesti dalla normativa vigente ed in particolare dall'art. 37, comma 10, del D.lgs. 81/08. In particolare, vengono affrontati i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui il RLS esercita la propria rappresentanza, tale da assicurarli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi. La formazione ha una durata complessiva di 32 ore, con cadenza annuale di aggiornamento della durata di 8 ore; • formazione degli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio e addetti al primo soccorso: per entrambi i soggetti vengono trattati i temi richiesti dalla normativa vigente ed in particolare dall'art. 37, comma 9, del D.lgs. 81/08 al fine di garantire un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico. In particolare, gli addetti antincendio vengono formati in base ai contenuti del nuovo DM 02/09/2021, per una durata di 16 o 8 ore, per il corso base, a seconda del livello di rischio, nonché di 8 e 5 ore, per l'aggiornamento triennale. Inoltre, gli addetti antincendio con un livello di rischio incendio L3 (già rischio incendio elevato), una volta formati, sostengono anche la verifica presso i VVF per il riconoscimento dell'idoneità tecnica. Gli addetti al primo soccorso vengono formati secondo i contenuti del DM 388/2003, con cadenza triennale di aggiornamento, per una durata di 12 ore per il corso base e di 4 ore per l'aggiornamento; • formazione per l'autorizzazione all'uso del DAE (defibrillatore semiautomatico esterno), per gli Addetti alla gestione delle emergenze designati per l'utilizzo del DAE, in presenza per la durata di 6 ore con aggiornamento biennale.
Introduzione di flessibilità aggiuntive all'orario di lavoro	Da luglio 2024 è operativa l'iniziativa di flessibilità in ingresso della durata massima di 30 minuti per i lavoratori con contratto di lavoro <i>part-time</i> .
Analisi periodica del perimetro team per monitoraggio risultati e rilevazione best practice e punti di attenzione. Condivisione risultati con AM e GM e input su razionalizzazione team meno efficaci e attivazione di nuovi Team sul territorio tramite confronti con singola Area	La Banca supporta la struttura manageriale di Rete nello sviluppo dei team tramite l'analisi dei risultati e monitoraggi dedicati con cadenza mensile. Prosegue inoltre il lavoro sui clienti <i>no touch</i> ⁶⁰ anche tramite il corso <i>performance boost</i> . Molto importante è infine il coinvolgimento come testimonial all'interno di eventi di Area o di gruppo dei consulenti che già appartengono ai team al fine di valorizzarne l'efficacia ed evidenziare le best practice.
Sensibilizzazione delle strutture territoriali sul tema della valorizzazione delle professioniste donne in Rete	Attività volta a valorizzare il contributo delle professioniste donne all'attività delle strutture territoriali attraverso: • periodici confronti con l'Area Manager finalizzati a individuare attitudini e vocazioni manageriali delle professioniste donne in struttura; • stimolare o acquisire informazioni su eventuali iniziative (format clienti, gruppi di lavoro, meeting) che vedano coinvolte prevalentemente consulenti donne o incentrate sul contributo specifico che queste possono dare.

⁶⁰ Un cliente *no touch* è un cliente con nessun movimento negli ultimi 36 mesi. Sono esclusi coloro che: hanno una relazione tramite cointestazione con clienti che hanno almeno eseguito un movimento negli ultimi 12/36 mesi; hanno aperto un conto da meno di 12 mesi e hanno un consulente finanziario assegnato da meno di 6 mesi.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
Attività di coaching sui Beginner	In alcune aree proseguono le attività di coaching da parte delle strutture manageriali in collaborazione con il referente territoriale nel corso del periodo di validità della <i>Letter Of Intent</i> (LOI), l'organizzazione di momenti di verifica ad hoc e gli interventi motivazionali al fine di migliorare il presidio del Progetto Giovani. I referenti territoriali nell'ambito dei confronti sistematici e periodici con le strutture manageriali hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione dei Manager sull'importanza delle nuove leve della professione in ottica di passaggio generazionale: la valorizzazione dei giovani talenti, attraverso iniziative specifiche e una costante attenzione, rappresenta un elemento centrale per fornire alle strutture e alla Rete nel suo complesso nuovi stimoli di crescita, diversi approcci al business, e risposte più efficaci al cambiamento e alle novità.
Verifiche sull'operatività dei consulenti finanziari	Con riferimento all'anno 2025 le segnalazioni di possibili anomalie pervenute alla Banca sono state vagliate nella loro totalità e hanno comportato verifiche approfondite sui consulenti finanziari coinvolti. Le attività di controllo hanno inoltre comportato l'adozione per il mancato rispetto della normativa vigente di interventi disciplinari effettuati mediante l'invio di altrettante raccomandazioni scritte. Nessuna delle anomalie segnalate o accertate ha avuto ad oggetto violazioni in ambito di sostenibilità riguardanti questioni sociali e inerenti ai diritti umani.
Crescita professionale e sviluppo delle competenze dei consulenti finanziari	La Banca mette costantemente a disposizione di tutti i consulenti finanziari attività formative obbligatorie, con l'obiettivo di sviluppare conoscenze e competenze necessarie per poter fornire ai clienti consulenza di alto livello e di adottare comportamenti <i>compliant</i> alle normative vigenti. Annualmente la Direzione Compliance definisce un piano di formazione nel quale vengono indicate tematiche e argomenti che dovranno essere oggetto di formazione obbligatoria e aggiornamento per tutta la Rete dei consulenti finanziari. I corsi vengono erogati sia online che in presenza. Fineco si impegna inoltre a favorire la crescita e lo sviluppo dei neo-consulenti finanziari (c.d. <i>Beginner</i>) tramite supporto economico e formativo e con l'affiancamento di un tutor. In particolare, il supporto formativo prevede un percorso quadriennale con l'obiettivo di sviluppare competenze necessarie alla crescita professionale erogando corsi sia di carattere commerciale/relazionale che di carattere tecnico/finanziario.
Formazione non obbligatoria della Rete in materia ESG	Le principali azioni formative effettuate nell'anno di rendicontazione mirano a: • rafforzare le competenze dei PFA sui criteri ESG e sulla consulenza in materia di finanza sostenibile; • migliorare la capacità di dialogare con clienti e nuove generazioni su temi valoriali e di finanza responsabile; • integrare i fattori ESG nell'analisi e nella comunicazione delle scelte di investimento (Equity); • rendere la consulenza più coerente, aggiornata e orientata al lungo periodo. Le iniziative hanno riguardato attività di formazione in materia ESG, sostenibilità, comportamenti consulenziali responsabili, gestione del passaggio generazionale, equity con approccio ESG-informed. I corsi ESG sono stati erogati in più edizioni durante l'anno per aggiornamento continuo, i corsi Equity Continuous Learning sono stati programmati ciclicamente nel 2025, mentre il corso MPT⁶¹ è stato realizzato nel corso dell'anno come iniziativa dedicata al segmento private. I contenuti on-demand sono invece disponibili nel continuo. Tutte le azioni sono progettate per essere completate entro l'anno formativo, con possibilità di ulteriori sessioni in base alle esigenze della rete.
Scouting e qualificazione di nuovi docenti	Anche nel 2025 è proseguita l'attività di scouting di professionisti e docenti di alto profilo, finalizzata a garantire un livello formativo sempre più qualificato. Il processo ha previsto il coinvolgimento della catena del valore a monte, con collaborazioni con primarie società di formazione, istituzioni accademiche e esperti del settore, assicurando corsi erogati da figure riconosciute per competenza ed esperienza.

⁶¹ Master Private Training, formazione multidisciplinare sui pilastri fondamentali della consulenza patrimoniale.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
	Questo ha consentito di mantenere elevati gli standard qualitativi e di innovazione metodologica dell'offerta.
Coprogettazione degli interventi con la struttura manageriale	Anche nel 2025 la coprogettazione con la struttura manageriale ha rappresentato un elemento distintivo dell'impianto formativo. Attraverso un dialogo strutturato, sono stati definiti percorsi mirati, calibrati sulle reali esigenze dei consulenti coinvolti. Questo approccio collaborativo ha favorito un maggiore engagement della Rete e una più efficace applicabilità pratica dei contenuti, supportando al contempo obiettivi di inclusione, diversità e valorizzazione del talento.
Iniziative Academy	Le iniziative collegate all'Academy si sono ulteriormente consolidate nel 2025, diventando un punto di riferimento per la crescita professionale della Rete. Le attività hanno incluso: - percorsi strutturati di onboarding e upskilling dedicati ai nuovi ingressi; - introduzione dei moduli AI all'interno dei corsi tecnici, con l'obiettivo di supportare i consulenti nell'utilizzo consapevole e professionale degli strumenti di intelligenza artificiale applicati alla consulenza, all'efficientamento delle attività quotidiane e al miglioramento della relazione con il cliente; - programmi avanzati per consulenti con maggiore seniority, focalizzati su competenze consulenziali, leadership commerciale e specializzazione tecnica; - workshop tematici e laboratori esperienziali volti a favorire la condivisione di best practice tra colleghi; - moduli dedicati all'innovazione, alle nuove tecnologie e all'evoluzione del contesto normativo. L'Academy ha così continuato a rappresentare un ecosistema unitario e riconoscibile di sviluppo professionale, a sostegno di tutte le fasi del percorso del consulente.
Avvio della fase di progettazione della formazione manageriale	Nel 2025 è stata avviata la fase di progettazione della formazione manageriale, con l'obiettivo di definire un percorso strutturato e coerente a supporto delle competenze di leadership della Rete. L'attività ha previsto un'analisi preliminare dei bisogni formativi delle diverse figure manageriali, l'identificazione delle aree di sviluppo prioritarie e la definizione dei contenuti formativi in linea con le sfide evolutive del ruolo. Questa fase ha gettato le basi per la costruzione di un modello formativo integrato, orientato a potenziare capacità gestionali, competenze relazionali, approccio inclusivo e utilizzo consapevole delle nuove tecnologie a supporto del ruolo manageriale. Il lavoro di progettazione proseguirà nel 2026 con la definizione dei moduli, delle metodologie didattiche e del piano di <i>rollout</i> dedicato.
Work life balance – Fineco AM	Fineco AM ha implementato un accordo di lavoro flessibile che prevede la presenza in ufficio dei dipendenti per tre giorni a settimana, lasciando al contempo flessibilità per le responsabilità personali e familiari. Ai nuovi assunti può essere richiesta una maggiore presenza in ufficio per supportare il loro processo di <i>onboarding</i> . L'iniziativa mira a migliorare il benessere dei dipendenti, aumentare la produttività e incrementare la soddisfazione lavorativa complessiva. L'accordo si applica a tutti i dipendenti, con disposizioni specifiche per i nuovi assunti per facilitarne l'integrazione in azienda. In termini di orizzonte temporale, si tratta di un'iniziativa in corso, con monitoraggio e follow-up continui da parte del team HR al fine di valutare l'efficacia dell'iniziativa.
Formazione e sviluppo – Fineco AM	Per garantire la conformità ai requisiti normativi, viene erogata una formazione obbligatoria, il cui completamento è monitorato attraverso un sistema dedicato. Fineco AM si impegna attivamente nello sviluppo delle competenze e nella progressione di carriera dei dipendenti, offrendo piani di apprendimento e sviluppo personalizzati, percorsi di formazione sulla leadership e programmi di <i>upskilling</i> accessibili durante tutto l'anno. Fineco AM investe inoltre in programmi di formazione mirati a soddisfare le esigenze individuali, supportando la crescita professionale di ciascun dipendente. Per rispondere alle necessità operative, viene implementata una formazione mirata ad assicurare l'acquisizione delle competenze essenziali per l'efficacia del lavoro.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
Orario di lavoro e retribuzione equa – Fineco AM	Fineco AM, nel suo impegno a garantire la conformità alle leggi sul lavoro e a promuovere la soddisfazione dei dipendenti, ha implementato politiche retributive eque, sistemi di compensazione per il lavoro straordinario e orari di lavoro regolari, come dettagliato nell' <i>Employee Handbook</i> . La Società arricchisce ulteriormente l'esperienza lavorativa con iniziative mensili mirate al benessere per i dipendenti. Il team delle risorse umane monitora costantemente queste iniziative, assicurandone il progresso e l'efficacia.

Nel corso dell'esercizio 2025 le iniziative sopra riportate non hanno comportato importi monetari significativi di CapEx e OpEx necessari per l'attuazione delle azioni intraprese, ad eccezione delle iniziative in ambito formazione professionale della forza lavoro propria, per le quali sono state utilizzate risorse finanziarie (OpEx) per un totale di 1,5 milioni di euro (riconducibili alla voce Spese amministrative di conto economico consolidato).

Iniziative in ambito di salari adeguati, parità di genere, benessere dei dipendenti e D&I

Dipendenti - FinecoBank

Al fine di attrarre e trattenere il personale, con effetti positivi sul *turnover*, l'approccio alla retribuzione complessiva prevede un adeguato bilanciamento tra componenti fisse e variabili, monetarie e non monetarie, ciascuna ideata per incidere in maniera specifica sulla motivazione e sulla fidelizzazione dei dipendenti. In tale ambito, oltre al sistema di incentivazione annuale 2025, è in corso un piano di incentivazione di lungo termine in linea con il Piano Pluriennale 2024-2026 del Gruppo, che prevede obiettivi di performance finanziari e di sostenibilità in coerenza con il MYP ESG 2024-2026 e il pagamento di un bonus in azioni FinecoBank corrisposto in più tranches in un arco pluriennale. Inoltre, sono previste condizioni di accesso e di malus legate a indicatori di profittabilità, capitale e liquidità, nonché la correzione per il rischio coerentemente con il Risk Appetite Framework di Gruppo. Il pagamento dei bonus individuali in azioni FinecoBank avviene in più tranches, in un arco pluriennale. Ogni pagamento è soggetto a condizioni di malus e claw-back, alla verifica della conformità dei comportamenti e alla continuità lavorativa.

Il sistema di incentivazione annuale è legato al raggiungimento di obiettivi di performance nell'anno di riferimento e prevede il pagamento di bonus in denaro e azioni al verificarsi di specifiche condizioni. In particolare, vengono definite condizioni di accesso, che fungono da meccanismi di aggiustamento per il rischio ex ante e valutano la performance di Gruppo a livello di profittabilità, capitale e liquidità. Solo nel caso in cui vengano raggiunte tutte le condizioni di accesso, è possibile applicare ulteriori aggiustamenti sulla base della valutazione complessiva dei fattori di rischio.

L'attribuzione del bonus individuale ai dipendenti avviene in coerenza con il processo di misurazione annuale della performance del singolo, improntato ai principi di trasparenza e chiarezza per garantire un collegamento diretto tra remunerazione variabile e performance; il bonus è attribuito in denaro, al termine del periodo di performance. La remunerazione variabile riconosciuta o pagata è soggetta a meccanismi di correzione ex post idonei a tener conto dei comportamenti individuali.

Al fine di verificare la competitività delle politiche retributive vengono effettuate delle analisi di benchmarking rispetto ad un panel di società comparabili a Fineco.

Con specifico riferimento ai benefit, oltre alla possibilità di accedere a condizioni speciali per i prodotti bancari e ad altri servizi della Banca, sono adottate diverse misure in materia di previdenza, di assistenza sanitaria e di supporto al *work-life balance*. In aggiunta, per i dipendenti che, nell'ambito della propria attività, compiono spostamenti sul territorio per motivi di servizio e per altri profili professionali, è prevista l'assegnazione di un'auto a uso promiscuo. La scelta dei modelli disponibili è in linea con gli obiettivi previsti dal MYP ESG 2024-2026, prevedendo solo auto ibride e/o elettriche, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale derivante dal traffico veicolare. Tutti i dipendenti possono, inoltre, usufruire delle iniziative previste dal Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro volte ad agevolare l'utilizzo di soluzioni di mobilità sostenibile.

Per garantire il principio dell'*equal pay for work of equal value*, si applica il Global Job Model, che è il sistema che valuta e descrive tutte le posizioni all'interno dell'organizzazione e si caratterizza per due elementi distintivi:

- il *Global Job Catalogue* che è costituito da *Job Area*, a loro volta distinte in *Job Family*;
- il *Global Band* che pesa e classifica tutti i ruoli in Bande, partendo dalla posizione di staff a quella di CEO. In tale ambito si valutano, a titolo esemplificativo, il coordinamento di processi, la gestione delle risorse, la responsabilità sulla performance e sui risultati di diverse persone o aree, l'influenza su strategie operative, di business o funzionali ecc.

Il Global Job Model viene utilizzato anche ai fini del calcolo del *Gender Equity Pay Gap*, al fine di individuare le categorie di lavoratori, che svolgono il medesimo lavoro o di pari valore, rispetto alle quali si valuta l'esistenza di divari retributivi non giustificabili sulla base di criteri neutri rispetto al genere (quali ad esempio, l'ambito professionale, le responsabilità, la performance, ecc.). Per ciascuna categoria omogenea, viene, quindi, calcolato il rapporto tra la remunerazione delle donne e degli uomini, con riferimento sia alla remunerazione fissa sia alla remunerazione complessiva.

Il divario retributivo viene monitorato anche nell'ambito del processo annuale di revisione retributiva, con riferimento al quale è previsto uno specifico presidio di controllo. La metodologia di calcolo del *Gender Equity Pay Gap* è validata da un consulente esterno indipendente del Comitato Remunerazione.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Con riferimento alle azioni volte a incrementare la percentuale del genere meno rappresentato nell'organizzazione in ruoli di responsabilità, è attivo un presidio di controllo nell'ambito dei processi di selezione e di assunzione, nonché in ambito di mobilità interna e *job rotation*. Inoltre, vengono monitorate le proposte di revisione dell'inquadramento e di *banding* in conseguenza dell'evoluzione delle strutture organizzative e delle responsabilità gestite.

Tutte le azioni e iniziative volte ad attuare i principi della Politica Retributiva di Gruppo vengono sottoposte a valutazione e monitoraggio da parte degli organi aziendali competenti, tra cui il Comitato Remunerazione e il Consiglio di Amministrazione. Inoltre, la funzione *Internal Audit* verifica almeno annualmente la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento, a tal fine effettuando i controlli di competenza.

Con specifico riferimento agli esiti della verifica di eventuali disparità salariali riconducibili al genere, gli stessi vengono sottoposti a valutazione del Comitato Remunerazione e del Consiglio di Amministrazione al fine di adottare le misure che si rendano di volta in volta necessarie. In aggiunta, le tematiche di remunerazione sono sottoposte all'esame del consulente esterno indipendente del Comitato Remunerazione.

Le azioni adottate al fine di raggiungere gli obiettivi di *gender equality* inclusi all'interno del MYP ESG 2024-2026 sono soggette anche al monitoraggio periodico da parte del Comitato Manageriale di Sostenibilità e del Comitato *Corporate Governance* e Sostenibilità Ambientale e Sociale, oltre ad essere soggette a verifica annuale da parte di un ente esterno certificatore ai fini del mantenimento della Certificazione della Parità di Genere ai sensi della UNI/PDR 125:2022.

Nell'anno 2025 non si è reso necessario porre rimedio a nessun impatto rilevante effettivo. Infatti, non risultano disparità salariali o salari inadeguati come attestato dall'esito positivo dell'analisi del *gender equity pay gap* complessivamente registrato su tutti i dipendenti della Banca. Inoltre, il *turnover* è contenuto, e non è stato necessario pianificare azioni di mitigazione di rischi derivanti dagli impatti sulla forza lavoro propria.

Infine, per il settimo anno consecutivo, Fineco ha ottenuto la certificazione *Top Employer Italia*, assegnata alle società che si distinguono per l'eccellenza di strategie e politiche in ambito *Human Resources*. La certificazione *Top Employer* viene rilasciata dal Top Employer Institute a seguito di un audit annuale basato su un'analisi approfondita dei dati relativi ai principali temi HR volta a misurare la performance delle organizzazioni e l'implementazione delle principali pratiche HR. L'ottenimento annuale della certificazione consente a Fineco di effettuare un monitoraggio continuo delle pratiche HR attuate e di implementare nuove iniziative in linea con i migliori *benchmark* di mercato.

Consulenti finanziari

Al fine di generare impatti positivi per i consulenti finanziari, la Banca definisce piani di incentivazione dedicati alla Rete, attiva contest interni di area, definisce i contenuti da presentare negli eventi dedicati alla Rete (roadshow, comitati, convention), predispone materiale contenente le argomentazioni commerciali e di vendita a uso della Rete, supporta la Rete nelle iniziative di marketing, nella pianificazione degli eventi commerciali e delle riunioni plenarie, e vi partecipa attivamente.

Per prevenire gli impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro, Fineco ha avviato e continua a sviluppare una serie di azioni volte a promuovere benessere, inclusione e crescita professionale, tra cui programmi di formazione e sviluppo, politiche di diversità e inclusione con l'applicazione della Carta di Integrità e del Codice di Condotta per garantire pari opportunità e prevenire discriminazioni o molestie.

Relativamente alle azioni programmate o già in corso per perseguire opportunità rilevanti si segnala:

- la definizione del Piano di Lavoro (annuale/semestrale) per ciascuna area;
- la realizzazione di supporti dedicati alla "messa a terra" di iniziative commerciali (riqualifica asset, sviluppo asset dei clienti, etc.);
- la definizione di contest di area, finalizzati a facilitare il raggiungimento degli obiettivi specifici delle strutture;
- la definizione di un monitoraggio, finalizzati a stimolare e pianificare interventi coordinati di Manager di consulenti sui clienti;
- la realizzazione di analisi per definire le aree di intervento e le azioni di sviluppo.

Dipendenti – Fineco AM

La controllata Fineco AM investe in modo continuativo nella crescita e nella soddisfazione delle proprie persone attraverso programmi di formazione e mentorship personalizzati, con l'obiettivo di sviluppare competenze avanzate e rafforzare il senso di appartenenza. La politica retributiva è orientata alla valorizzazione del merito e del contributo individuale, tramite salari competitivi e bonus annuali. La cultura aziendale promuove il riconoscimento dei risultati, anche attraverso un premio annuale dedicato ai successi individuali e di team, rafforzando motivazione e coinvolgimento. Fineco AM monitora inoltre le dinamiche di turnover mediante colloqui di fine rapporto strutturati e l'analisi sistematica dei dati raccolti, al fine di migliorare le strategie di fidelizzazione. A supporto di un clima di lavoro positivo e collaborativo, vengono infine organizzati con regolarità eventi dedicati alla diffusione di buone pratiche e al benessere organizzativo.

Fineco AM riconosce inoltre l'importanza cruciale del benessere mentale per i propri dipendenti e si impegna a fornire un supporto concreto e personalizzato per la gestione dello stress. In quest'ottica, l'azienda ha stretto una partnership con una primaria società nel settore della salute, per offrire un *Employee Assistance Program* (EAP) completo e riservato. L'EAP di Fineco AM è un supporto completo che offre ai dipendenti un'ampia gamma di servizi, tra cui consulenza confidenziale attraverso colloqui individuali e riservati con professionisti qualificati, per affrontare situazioni di stress e difficoltà.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Formazione professionale

Dipendenti - FinecoBank

Il Gruppo promuove una **formazione continua** e un **aggiornamento periodico di competenze**, fondamentali per l'attività lavorativa e il ruolo ricoperto. I programmi formativi vengono creati a valle di un processo di analisi delle competenze da sviluppare necessarie per mantenere il *business* sostenibile.

I principali obiettivi sottostanti all'offerta formativa sono:

- rafforzare una cultura di *leadership* comune;
- sviluppare la *leadership* in tutte le fasi della vita lavorativa;
- facilitare l'innovazione attraverso nuovi contenuti e canali di erogazione della formazione;
- assicurare un'offerta coerente con le strategie e i valori aziendali e sempre aggiornata;
- supportare la crescita professionale specifica per tipologia di *business/competence line*.

Sulla base delle principali esigenze che i dipendenti possono avere nel corso della loro crescita professionale, l'offerta formativa è suddivisa in diverse aree al fine di sviluppare le competenze necessarie per ogni ruolo e professione:

- **obbligatoria**: per lo sviluppo delle competenze e l'approfondimento di tematiche principalmente legate ai requisiti normativi;
- **leadership programme**: percorsi formativi dedicati ai manager che hanno l'obiettivo di supportare lo sviluppo della *leadership* al fine di garantire che tutti siano in grado di guidare efficacemente i propri team, raggiungere gli obiettivi aziendali e creare un contesto lavorativo motivante e positivo;
- **comportamentale**: tale formazione verte su una varietà di temi relativi allo sviluppo delle *soft skill*, con l'obiettivo di migliorare le competenze e le abilità di tutti i dipendenti e arricchire il bagaglio professionale e personale di ciascuno;
- **tecnica/specialistica**: in questo *cluster* rientrano tutti i corsi inerenti tematiche specifiche a seconda dell'area di *business*. Si tratta infatti di corsi su specifici target di popolazione, a seconda della professionalità, con l'obiettivo di lavorare sulle competenze e conoscenze chiave proprie del mestiere e garantire l'adeguatezza della preparazione e delle capacità tecnico professionali. Particolare attenzione viene data alla formazione tecnico/specialistica delle funzioni aziendali di controllo che richiedono un continuo sviluppo e aggiornamento in termini di competenze tecnico-specialistiche e di normativa, al fine di ottenere un alto livello di capacità professionali e di autonomia;
- **linguistica**: in questo *cluster* rientrano tutti i corsi dedicati allo studio e al perfezionamento di altre lingue funzionali all'attività lavorativa;
- **tool e competenze trasversali**: tale formazione interviene sulle competenze trasversali relative sia agli strumenti di lavoro generali sia ai processi di lavoro comuni, indispensabili per un aumento dell'efficienza e un'ottimizzazione delle attività lavorative quotidiane.

Nel corso dell'anno, è stata prestata forte attenzione alla **formazione obbligatoria**, rivolta a tutti i dipendenti ed erogata principalmente sulla piattaforma di formazione online, con la creazione di corsi su tematiche rilevanti (ad esempio: Antitrust, Direttiva MIFID II, Data Governance, Regolamento DORA, GDPR, Gestione della sostenibilità, La gestione dei rischi delle terze parti). È stata anche rilasciata la nuova versione del corso online sulla prevenzione e contrasto del riciclaggio, oltre che erogati webinar su target specifici in relazione a tematiche AML. Inoltre, è stato rilasciato su tutta la popolazione il corso «Introduzione all'intelligenza artificiale» nel quale vengono descritte le regole generali da rispettare per garantire un buon uso dei sistemi di AI, anche nell'ambito della sicurezza dell'informazione.

Per quanto riguarda lo **sviluppo di competenze manageriali**, sono disponibili i seguenti programmi formativi, allineati alle priorità strategiche, alle complessità e alle sfide caratteristiche del ruolo, anche in base al livello di *seniority*:

- "Leadership Evolution" – percorso formativo dedicato ai senior manager che offre occasioni di confronto per apprendere nuove attitudini manageriali e momenti di coaching di gruppo e individuale;
- "LeaderSHIFT" – percorso formativo dedicato ai manager di nuova nomina che offre occasioni di confronto e di crescita nel ruolo e permette di potenziare le competenze di leadership e management. Sono previsti anche momenti di coaching di gruppo e individuale;
- Percorso di coaching "Elevating your impact" - percorso formativo dedicato ai manager che offre occasioni di confronto e crescita professionale nell'acquisire maggior consapevolezza dei punti di forza e delle aree di attenzione rispetto alle sfide del ruolo e del contesto;
- "L'Arte del Coordinamento - ispirare, connettere, ottenere risultati" - percorso per coordinatori e team leader, con l'obiettivo di supportarli efficacemente nella gestione dei loro team di lavoro. Oltre a questo, è stato erogato un percorso formativo ad hoc dedicato ai team leader del CRM (Customer Relationship Management);
- "Il colloquio di selezione" percorso dedicato a Hiring Manager per la diffusione di una cultura condivisa sul processo di selezione, che fornisce ai partecipanti strumenti per gestire l'intervista in modo efficace, per evitare i possibili errori di valutazione (bias) e per la costruzione di un mindset per l'applicazione del «linguaggio della selezione», compreso il linguaggio inclusivo e non discriminatorio.

Per quanto riguarda la formazione comportamentale e per lo sviluppo delle cosiddette *soft skill* sono disponibili i seguenti percorsi formativi che hanno l'obiettivo di migliorare le competenze e le abilità di tutti i dipendenti ed arricchire il bagaglio professionale e personale di ciascuno:

- "Dire, scrivere, ascoltare: strumenti per una comunicazione efficace";
- "Efficacia personale: essere protagonisti del proprio sviluppo" percorso che offre spunti di riflessione e strumenti per gestire al meglio le relazioni, i conflitti e le priorità.

Nel cluster della **formazione tecnico specialistica** rientrano tutti i corsi inerenti tematiche specifiche a seconda dell'area di business e della professionalità, con l'obiettivo di garantire l'adeguatezza della preparazione e delle capacità/competenze tecnico specialistiche. Sono inclusi, ad

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

esempio, percorsi volti al conseguimento di certificazioni professionali riconosciute, seminari e tavoli di lavoro e *training on the job* in particolare sui nuovi ingressi. In aggiunta è stato organizzato insieme a SDA Bocconi il workshop “La Gestione del Rischio Reputazionale”, rivolto al Top Management della Banca, con l'obiettivo di approfondire le implicazioni a livello strategico e costruire una solida cultura aziendale in relazione alla gestione di questa tipologia di rischio.

Per quanto riguarda la **formazione linguistica**, tutti i dipendenti hanno l'opportunità di utilizzare una piattaforma dedicata, basata sull'intelligenza artificiale, con l'obiettivo di accrescere le competenze della lingua inglese di ognuno attraverso un percorso di apprendimento personalizzato sulla base del livello di conoscenza iniziale e dei propri interessi. Inoltre, sono stati attivati per un target specifico di dipendenti i consueti percorsi di formazione di inglese e di *legal English*, di gruppo o individuali, telefonici o svolti in aula virtuale.

La **formazione relativa a tool e processi trasversali** interviene sulle competenze relative sia agli strumenti di lavoro generali sia ai processi di lavoro comuni, indispensabili per un aumento dell'efficienza e un'ottimizzazione delle attività lavorative quotidiane. Sono disponibili i corsi di Project Management ed Excel intermedio/avanzato.

Sono state attivate diverse iniziative formative con l'obiettivo di scoprire e approfondire tutte le potenzialità legate all'utilizzo dell'intelligenza artificiale. In particolare, nel 2025 sono state rilasciate a tutta la popolazione Italia delle video-pillole formative suddivise in due percorsi:

- Essential: un percorso base per iniziare a conoscere Copilot e l'intelligenza artificiale generativa;
- Advanced: un percorso avanzato per approfondire l'utilizzo di Copilot dal punto di vista pratico, attraverso tecniche di "prompting" più evolute.

Inoltre, un target specifico di dipendenti di FinecoBank ha partecipato ad un progetto formativo per l'utilizzo di Microsoft 365 copilot, volto ad avvicinare ulteriormente le nostre persone verso l'adozione di tecnologie avanzate a supporto dell'operatività, salvaguardando la sicurezza dei dati aziendali.

Tutti i percorsi formativi sono stati progettati con un taglio molto pratico: la formazione è dinamica e concreta e propone ai partecipanti confronti e riflessioni, attività, esercitazioni e simulazioni. Nella maggior parte dei casi i partecipanti concludono il corso con la definizione di un proprio piano di azione. Alla fine di ogni sessione è richiesta la compilazione di una survey di gradimento per la raccolta dei feedback.

Per ulteriori necessità formative è anche disponibile il catalogo dei **corsi on-line** liberamente accessibile da tutti i dipendenti che viene costantemente arricchito con nuovi corsi distribuiti su diverse macrocategorie formative: *Communication & Influencing, People & Self-Management, Leadership, Efficiency, Execution & Organization, Ethics & Respect, Diversity & Inclusion, Health & Safety, Languages*. Inoltre, è stata resa disponibile la seconda pillola online di nutrizione dal titolo “La dieta della mente felice” che racconta quali sono gli alimenti ideali per migliorare la concentrazione, l'umore e l'energia mentale.

La formazione viene messa a disposizione di tutta la popolazione in maniera equa e paritaria (con contratti di lavoro full-time, part-time, a tempo determinato e a tempo indeterminato), senza alcun tipo di discriminazione per permettere di soddisfare le necessità di sviluppo delle competenze di ciascuno. Inoltre, Fineco rilascia alcuni corsi su tematiche rilevanti in modalità obbligatoria su tutta la popolazione aziendale, proprio per sensibilizzare, informare e incentivare pratiche e comportamenti virtuosi.

Con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro equo e inclusivo fondato su pari opportunità e non discriminazione e sul rispetto della dignità, Fineco ha attivato le seguenti iniziative di formazione obbligatoria per tutte le proprie persone:

- corso “Lotta alle molestie, ai comportamenti sessualmente inappropriati e al bullismo su perimetro FinecoBank” (rilasciato solo ai dipendenti Italia);
- corso “Parità di genere” (rilasciato sia per dipendenti sia per i consulenti finanziari);
- corso “La gestione della sostenibilità in Fineco” (rilasciato sia per dipendenti sia per i consulenti finanziari);
- corso “L'innovazione digitale passa dall'accessibilità” per promuovere l'accessibilità anche come strumento di inclusione sociale (rilasciato sia per dipendenti sia per i consulenti finanziari);
- corso “Il colloquio di selezione”, compreso un contenuto relativo al linguaggio inclusivo e non discriminatorio;
- “il laboratorio dell'accessibilità digitale”, per la creazione di documenti accessibili;
- corso “Unconscious Bias”;
- sezione *Ethics & Respect, Diversity & Inclusion* del catalogo formativo online con corsi sull'etica, sulla valorizzazione delle diversità e sulla diversità culturale.

Con l'obiettivo di garantire l'apprendimento da parte di tutti i dipendenti di tali materie e preservare la Banca dai rischi operativi, legali e reputazionali, tutti i corsi obbligatori prevedono il superamento di un test finale e vengono effettuati monitoraggi periodici per verificarne il superamento. Il completamento della formazione obbligatoria è presupposto per l'accesso al sistema incentivante. Inoltre, all'interno delle strutture che si occupano di fornire informazioni alla clientela, sono stati erogati corsi di formazione obbligatoria in ambito assicurativo IVASS, di aggiornamento professionale ai fini del regolamento CONSOB e un *assessment* annuale delle competenze sulle materie indicate da ESMA.

Per garantire la continuità operativa in caso di crisi, sono stati organizzati percorsi formativi di *Business Continuity* da parte delle risorse essenziali verso le risorse sostitutive.

La formazione aziendale viene costantemente monitorata attraverso diversi strumenti:

- test finali per valutare l'apprendimento;
- somministrazione di *survey* di gradimento per valutare l'efficacia del corso;
- piani di azione individuali da parte dei partecipanti alla formazione con l'obiettivo di concretizzare quanto appreso durante il corso;

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

- continui confronti fra i manager e i partecipanti per mantenere alti i livelli qualitativi dell'esperienza formativa;
- continua analisi dei fabbisogni formativi per una formazione sempre più *ad hoc* che risponda in modo puntuale e concreto alle esigenze.

Ogni attività formativa viene registrata all'interno della piattaforma di formazione. Ogni dipendente e consulente finanziario ha a disposizione, nella propria pagina riservata della piattaforma aziendale, lo storico formativo nel quale ha la possibilità di scaricare gli attestati di partecipazione dei corsi fruiti. Alla fine di ogni corso viene somministrato un test finale di apprendimento che permette di monitorare l'avanzamento rispetto al livello iniziale. Inoltre, tutti i dipendenti hanno la possibilità di visualizzare e di assegnarsi liberamente i corsi *online* presenti nel catalogo della piattaforma di formazione.

Infine, l'associazione a Valore D offre la possibilità ai dipendenti di accedere a contenuti e corsi pensati per valorizzare il talento femminile e promuovere la cultura inclusiva in azienda, con particolare focus sulla parità di genere che riguardano tematiche quali stereotipi inconsapevoli, inclusività del linguaggio, collaborazione in team eterogenei, valorizzazione delle risorse e molestie di genere e sessuali nei luoghi di lavoro.

Consulenti finanziari

Con specifico riferimento alla Rete, Fineco promuove una formazione continua e un aggiornamento periodico di competenze, fondamentali per l'attività lavorativa del consulente finanziario. Nello specifico, il processo relativo all'*Assessment* annuale MIFID II e all'Aggiornamento professionale (IVASS CONSOB) promuove, proprio grazie all'*assessment* sostenuto ogni anno da tutti i consulenti finanziari, il mantenimento e l'aggiornamento delle conoscenze e competenze professionali che ESMA nei propri orientamenti considera indispensabili per lo svolgimento dell'attività di consulenza alla clientela. Inoltre, il processo relativo al Progetto Giovani evidenzia come Fineco promuova:

- un processo di selezione equo, meritocratico e trasparente, valorizzando le competenze di ciascun candidato;
- una formazione continua per i *Beginner* basato sull'acquisizione e sullo sviluppo di competenze utili all'attività professionale (sia tecniche che comportamentali fondamentali e coerenti con i fabbisogni formativi dei neo-consulenti).

L'offerta formativa in materia di formazione obbligatoria è stata strutturata in maniera tale da fornire a tutti i consulenti finanziari le conoscenze e competenze necessarie al fine di essere sempre *compliant* con le normative interne ed esterne tempo per tempo in vigore. All'interno del Progetto *Becoming PFA* (Progetto Giovani) è previsto un supporto formativo per il superamento dell'esame tenuto dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari – OCF e un percorso quadriennale dedicato a tutti i *Beginner* per il continuo sviluppo di competenze commerciali/relazionali e tecnico/finanziarie utili alla professione.

Inoltre, la Banca promuove attività di formazione non obbligatoria e di supporto alla struttura manageriale nella costruzione del piano di formazione e nella definizione di proposte di sviluppo professionale dei consulenti finanziari e Private Banker. Da gennaio 2025 è stato introdotto un percorso formativo dedicato ai *Trainer* (consulenti finanziari senior che affiancano i neo-consulenti finanziari *Beginner*) con l'obiettivo di stimolare la consapevolezza del ruolo, adattare lo stile di tutoring alle caratteristiche e alle esigenze dei singoli *Beginner*, riconoscendo leve motivazionali, applicare i principi del tutoring nella relazione *Trainer-Beginner* e trasmettere competenze pratiche, immediatamente applicabili nella gestione e crescita dei giovani consulenti.

Le survey erogate a ogni incontro formativo permettono inoltre di mantenere una comunicazione costante con la struttura manageriale di Rete.

L'efficacia delle azioni e iniziative relative all'attività di formazione è monitorata e valutata attraverso un confronto diretto con i partecipanti, utilizzando strumenti di ascolto mirato, interazioni nel durante e survey post corso. Questo approccio permette alla Banca di raccogliere feedback dettagliati e specifici sulle esperienze formative, identificando aree di miglioramento e punti di forza sia della formazione in sé sia dei prodotti e dei servizi messi a disposizione dalla Banca. Le informazioni raccolte vengono analizzate per valutare l'impatto delle iniziative sulla crescita professionale e garantendo che le azioni intraprese siano allineate con gli obiettivi strategici del Gruppo.

La costante formazione e gli approfondimenti dedicati ai temi ESG contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di raccolta di Fineco. Una rete di consulenti finanziari aggiornata e competente sui contenuti di sostenibilità rafforza infatti la qualità della consulenza offerta, aumentando la fidelizzazione dei professionisti già presenti nella rete. Allo stesso tempo, l'investimento continuo nella formazione ESG rappresenta un elemento distintivo e attrattivo nel processo di selezione di nuovi consulenti finanziari, che riconoscono in Fineco un contesto solido, attento all'evoluzione del mercato e orientato ai *trend* di lungo periodo. In questo modo, la formazione ESG supporta sia la retention sia l'ampliamento della rete, contribuendo direttamente alla crescita complessiva del business.

Dipendenti – Fineco AM

Fineco AM, tramite le proprie strutture interne competenti, è responsabile dello sviluppo di strumenti, programmi e prassi operative per l'attuazione delle linee guida in materia di formazione. Fineco AM adotta il programma di formazione obbligatoria della Capogruppo FinecoBank, garantendo l'acquisizione delle competenze richieste entro le scadenze previste. Oltre ai percorsi formativi della Capogruppo, la Società mette a disposizione un'ampia offerta di corsi sulla propria piattaforma interna. Vengono inoltre erogati corsi obbligatori mirati: la formazione obbligatoria in ambito compliance assicura che tutti i dipendenti siano costantemente aggiornati sugli sviluppi normativi e adeguatamente preparati ad affrontare le responsabilità del proprio ruolo, contribuendo così alla tutela della conformità aziendale e allo sviluppo professionale. In base alle esigenze delle diverse direzioni, la Società organizza anche percorsi formativi personalizzati per team o singole risorse. Dopo il superamento del periodo di prova di

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

sei mesi, Fineco AM sostiene attivamente lo sviluppo professionale dei dipendenti, offrendo la possibilità di sponsorizzare corsi o programmi formativi coerenti con le mansioni svolte. Il completamento delle iniziative formative viene registrato nel sistema di Gruppo "Learning Next".

Per promuovere l'apprendimento continuo, i dipendenti della sede di Dublino possono inoltre partecipare alle sessioni informative "Lunch & Learn", organizzate durante la pausa pranzo su tematiche specifiche o su aggiornamenti dei processi aziendali. Questi incontri, condotti da colleghi con competenze specialistiche, favoriscono la crescita professionale, lo sviluppo delle capacità di leadership e la collaborazione interna.

Fineco AM adotta un approccio multicanale per valutare l'efficacia delle proprie iniziative. Il feedback continuo dei dipendenti, la politica di "porte aperte" e strumenti di valutazione specifici sono elementi fondamentali di questo processo. La Società utilizza anche la newsletter aziendale per raccogliere periodicamente feedback su eventi, corsi di formazione e iniziative simili. Infine, incontri regolari con i manager completano il quadro, fornendo informazioni preziose sulle esigenze e le aree di miglioramento.

Da ultimo, si segnala che nel 2025 non è stato necessario pianificare azioni di mitigazione di rischi derivanti dagli impatti della forza lavoro propria in quanto non sono stati identificati rischi materiali.

3.1.5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S1-5)

Il Gruppo intende potenziare gli impatti e cogliere le opportunità relative alla propria forza lavoro attraverso obiettivi relativi alla diversità, parità di genere e parità retributiva, formazione e sviluppo delle competenze, equilibrio vita-lavoro e misure contro ogni forma di violenza e discriminazione. I seguenti obiettivi fanno parte del MYP ESG 2024-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2023. Per tutti gli obiettivi, l'anno *baseline* è il 2023.

Obiettivo, target e scadenza	Valore anno baseline e u.m.	Valore alla fine dell'anno di reporting
Definizione di un piano di sensibilizzazione per gli Stakeholder esterni e interni sulla D&I, con: a) previsione di almeno 10 contenuti sui principali canali interni (corporate aziendale) ed esterni (social media, stampa) nel triennio e una rilevazione interna su tali tematiche (2026); b) implementazione nell'ambito delle survey per i dipendenti di un pool di item dedicati all'inclusione (2026); c) partnership con organizzazioni che promuovono iniziative in ambito D&I (2026).	-	a) a fine 2025 sono stati pubblicati 39 contenuti (dato cumulato 2024 – 2025), di cui 5 contenuti di comunicazione sulle tematiche di parità di genere e contrasto alla violenza; b) definito un nuovo pool di domande dedicate alle tematiche di inclusione e sicurezza somministrate nella Survey sull'Engagement 2025; c) è stata rinnovata la <i>partnership</i> con Fondazione Libellula, è stata rinnovata la partecipazione a Valore D, insieme alla partecipazione ai tavoli di Carta D promossi da ABI. È stata rinnovata la <i>partnership</i> con ABI «D&I in Finance 2025/2026», che prevede la partecipazione ad eventi formativi/seminari sulle tematiche di D&I.
Gender balance: incremento della percentuale del genere meno rappresentato nell'organizzazione in ruoli di responsabilità, con un target minimo del 5% (entro il 2026) in almeno uno dei 3 cluster: a) numero dipendenti donne per inquadramento (quadri + dirigenti); b) percentuale di avanzamenti di livello nell'inquadramento "Quadro direttivo"⁶² (2026);	a) 148 dipendenti donne (quadri + dirigenti)	a) 185 dipendenti donne (quadri + dirigenti);

⁶² Il dato riportato nel valore anno base si riferisce al numero degli avanzamenti di livello dei quadri donne effettuati nel triennio 2021-2023 rapportato alla media dei quadri donne nel medesimo triennio. Lo stesso calcolo verrà applicato per il triennio 2024-2026.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obiettivo, target e scadenza	Valore anno baseline e u.m.	Valore alla fine dell'anno di reporting
c) percentuale di donne con incremento di responsabilità secondo il Global Job Model (2026).	b) 23,3% (triennio 2021-23) c) 0%	b) 15% - il dato andrà ricalcolato sul triennio 2024-2026, a fine 2025 è un dato parziale; c) 7% - Si considera un <i>global band title</i> uguale o maggiore a banda 3 (Vice-President).
Gender Equity Pay Gap: diminuzione al di sotto del 5% del gender equity pay gap per tutte le categorie di lavoratori che svolgono uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore (entro il 2026)	11%	4% (numero di categorie omogenee di lavoratori con un gender gap > 5% non giustificabile sulla base di criteri oggettivi e neutri sotto il profilo del genere sul totale delle categorie omogenee).
Implementazione di interventi di supporto alla genitorialità e alla conciliazione vita-lavoro con specifico riferimento: a) attivazione di nuove iniziative volte a supportare i genitori nel rientro post maternità o paternità e i caregiver (2026); b) introduzione di un'indennità integrativa a carico dell'azienda per il congedo parentale (2026).	-	a) individuate iniziative quali: il servizio di supporto psicologico e il servizio di matching con il personale di cura e assistente alla fragilità; b) è in valutazione l'ampliamento del periodo di congedo di paternità obbligatorio.
Rafforzamento del Progetto giovani della Rete: a) organizzazione di almeno due incontri di coaching all'anno (dal 2025).	-	a) sono stati svolti due incontri di coaching con le strutture territoriali nel corso del periodo di validità della Letter Of Intent (LOI); sono stati inoltre organizzati momenti di verifica ad hoc e interventi motivazionali con il coinvolgimento delle strutture territoriali.
Incremento del focus sulla diversità di genere anche all'interno della Rete: a) almeno il 15% di manager donne sui nuovi manager del periodo 2024- 2026 (2026); b) integrazione di KPI sul reclutamento donne nel Piano di Incentivazione dei Manager (dal 2024); c) partecipazione femminile allargata a specifiche attività o iniziative dedicate agli Ambassador, coinvolgendo anche le prime 5 donne per portafoglio pesato (escluse le donne già Ambassador) (dal 2024).	a) - b) 17,8% c) -	a) è stata effettuata un'attività di valutazione del potenziale, in termini manageriali, delle consulenti in Rete ai fine dell'inserimento in sessioni di formazione per aspiranti manager; b) è stato fissato un obiettivo specifico di reclutamento di consulenti donne, nell'ordine del 20% del totale degli inserimenti dell'anno. Tale percentuale a fine 2025 è pari al 18,1%; c) la riunione degli Ambassador relativa al 2025 che ha coinvolto anche le donne è stata realizzata a febbraio 2026.
Rafforzamento del lavoro in Team all'interno della Rete di consulenti finanziari (dal 2024)	-	L'obiettivo del rafforzamento del lavoro in Team è stato perseguito attraverso gruppi di consulenti finanziari che hanno organizzato eventi mirati a presentare e valorizzare il modello di lavoro in team, noto come "FinecoTeam". Questi eventi hanno rappresentato un'occasione non solo per illustrare i vantaggi concreti del lavoro in team, ma anche per creare un momento di confronto

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Obiettivo, target e scadenza	Valore anno baseline e u.m.	Valore alla fine dell'anno di reporting
		diretto con i clienti, rendendoli partecipi di un approccio più strutturato, innovativo ed efficace alla consulenza finanziaria. La trasparenza e la collaborazione promosse da FinecoTeam rafforzano la fiducia dei clienti, contribuendo così a consolidare la relazione e ad ampliare il portafoglio complessivo. Sono stati calendarizzati incontri da parte della Banca per: i) individuare case history positivi (sostenuti da risultati) e per possibili interventi di razionalizzazione; ii) fissare obiettivi minimi per Area; iii) definire i prossimi passi per il successivo coinvolgimento dei Group Manager; iv) predisporre il Piano di Area 2026.
Formazione ESG alla Rete - sessioni di formazione ESG non-mandatory dedicate alla Rete: a) 75% Private Banker formati (entro il 2026); b) 50% di PFA formati (entro il 2026).	-	a) la percentuale di Private Banker formata alla fine del 2025 è stata il 53,2%; b) la percentuale di PFA formata alla fine del 2025 è stata il 56,8%.
Rafforzamento della formazione ESG in Fineco AM attraverso il rilascio di almeno 10 corsi di formazione per dipendenti e Board (2026)	-	Sono stati messi a disposizione 6 corsi ESG a favore dei dipendenti.

Gli obiettivi sulla parità di genere sono stati definiti in linea con la prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, in attuazione delle disposizioni previste dalla legge 162/2021 che ha introdotto nell'ordinamento italiano la Certificazione per la parità di genere. Tali disposizioni si inseriscono nel contesto internazionale di crescente attenzione alle tematiche di *Diversity & Inclusion*, in cui la *Gender Equality* rientra tra i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU (Goal 5) e nella *Gender Equality Strategy 2020–2025*. A livello nazionale, la parità di genere è tra gli ambiti di intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dal programma *Next Generation EU*, volto alla promozione dell'inclusione di genere, dell'empowerment femminile e al contrasto delle discriminazioni di genere. Gli obiettivi sono supportati da specifici KPI, valutati e monitorati sulla base di evidenze oggettive e verificabili. Un campione di portatori di interesse è stato coinvolto tramite apposite interviste nel processo di verifica condotto dall'ente certificatore esterno per il mantenimento della Certificazione di Genere. Per il raggiungimento degli obiettivi sono state attuate azioni mirate, che hanno prodotto risultati coerenti con quanto previsto nel piano degli obiettivi. Lo stato di avanzamento è oggetto di monitoraggio periodico da parte del Comitato Manageriale di Sostenibilità e del Comitato CGSAS, oltre a essere sottoposto a verifica annuale da parte dell'ente certificatore esterno.

Nel 2025, le misure adottate hanno condotto a progressi per quanto riguarda entrambi gli obiettivi, con la prospettiva di incrementare ulteriormente il *commitment* dell'intera organizzazione su tali tematiche anche grazie all'inclusione dei KPI nel Piano di incentivazione di lungo termine 2024-2026.

Il coinvolgimento dei dipendenti è molto importante per il Gruppo. Gli obiettivi e le azioni da intraprendere sono il risultato delle evidenze emerse dai momenti di ascolto. Infatti, team specifici di dipendenti sono stati coinvolti nella definizione degli obiettivi. In particolare, i colleghi della funzione HR in qualità di *owner* dell'attuazione degli obiettivi e in considerazione della natura delle competenze legate alla gestione delle tematiche di formazione, alla diffusione della cultura comune di *diversity & inclusion* e gestione dei dipendenti sono coinvolti nella definizione degli obiettivi.

Gli obiettivi sono stati pubblicati all'interno del MYP ESG 2024-2026 e il monitoraggio è in carico alla funzione HR in qualità di *owner* dell'attuazione degli obiettivi e in considerazione della natura delle competenze legate alla gestione delle tematiche di formazione, alla diffusione della cultura comune di *diversity & inclusion* e gestione dei dipendenti. Periodicamente il monitoraggio degli obiettivi del MYP ESG 2024-2026 viene sottoposto al Comitato Manageriale per la Sostenibilità nel quale partecipano i rappresentanti delle principali funzioni della Banca. Inoltre, vengono svolte annualmente delle interviste a un campione di dipendenti da parte dell'auditor esterno, per monitorare i requisiti per il mantenimento della certificazione sulla parità di genere.

Gli obiettivi relativi alla Rete sono stati definiti coinvolgendo i consulenti finanziari tramite momenti di confronto con incontri tenuti da parte delle strutture commerciali dedicate al presidio del territorio. Lo scopo è condividere strategie e risultati così da definire gli obiettivi per il futuro e valutare nuove iniziative e attività, analizzando puntualmente le esigenze dei consulenti.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

3.1.6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa (S1-6)

Di seguito si riporta il numero dei dipendenti del Gruppo (a fine periodo, senza ricorso a stime). Eventuali disallineamenti di un'unità nelle tabelle che seguono sono da ricondursi ad arrotondamenti. Inoltre, i dati relativi all'organico totale sono coerenti con quelli presenti nel bilancio consolidato del Gruppo, nella sezione "12.2 Spese amministrative", pur con una diversa rappresentazione, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza italiana.

Numero di dipendenti per genere (numero di persone a fine periodo)	2025	2024
Uomini	883	837
Donne	646	614
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Totale dipendenti	1.529	1.451

L'Italia rappresenta il paese in cui si concentra la maggior parte del personale, con 1.435 dipendenti: infatti, è l'unico paese in cui il Gruppo supera il numero di 50 dipendenti rappresentanti almeno il 10% del totale.

Di seguito viene indicata la suddivisione della forza lavoro del Gruppo per genere e tipo di contratto. Come evidenziato nella tabella precedente, le categorie "altro" e "non comunicato" non sono applicabili al Gruppo.

	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Totale dipendenti	883	646	1.529	837	614	1.451
di cui:						
<i>a tempo indeterminato</i>	871	635	1.506	831	605	1.436
<i>a tempo determinato</i>	12	11	23	6	9	15
<i>a orario variabile</i>	-	-	-	-	-	-
Totale dipendenti per tipologia di contratto	883	646	1.529	837	614	1.451
di cui:						
<i>a tempo pieno</i>	878	556	1.434	829	519	1.348
<i>a tempo parziale</i>	5	90	95	8	95	103
Totale dipendenti a tempo pieno/parziale	883	646	1.529	837	614	1.451

Le metriche rendicontate sono espresse in numero di persone e includono i dipendenti di tutto il perimetro del Gruppo, compresa la società estera, alla data del 31 dicembre 2025.

Il Customer Care rappresenta un "incubatore di talenti" in cui i giovani hanno l'opportunità di acquisire una profonda conoscenza dei prodotti, dei servizi e dei processi della Banca. Al 31 dicembre 2025 il Customer Care impiega 197 dipendenti (13% del totale dipendenti).

I dipendenti che hanno cessato il rapporto lavorativo su base volontaria o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio con il Gruppo nel corso del 2025 sono stati 39 (49 al 31 dicembre 2024) e il tasso di avvicendamento dei dipendenti (calcolato come numero di cessazioni lavorative avvenute nel 2025 in rapporto al numero totale di dipendenti a fine 2024) è stato pari al 2,7% (3,5% al 31 dicembre 2024).

3.1.7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa (S1-7)

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

La Rete dei consulenti finanziari di Fineco rappresenta il principale punto di contatto per i clienti che desiderano gestire i propri risparmi in modo consapevole e personalizzato. I consulenti finanziari sono lavoratori autonomi, professionisti altamente qualificati, costantemente aggiornati e dotati di una profonda conoscenza degli strumenti finanziari. I consulenti finanziari ascoltano le esigenze e gli obiettivi dei clienti, analizzando la loro situazione finanziaria ed elaborando strategie di investimento su misura. Propongono così soluzioni diversificate, tenendo conto del profilo di rischio e dell'orizzonte temporale del cliente, accompagnandolo e monitorando costantemente l'andamento degli investimenti. Un aspetto fondamentale del loro ruolo è l'educazione finanziaria: si impegnano a fornire ai clienti le conoscenze necessarie per comprendere i rischi e le opportunità del mondo finanziario, aiutandoli a prendere decisioni consapevoli. In sintesi, sono partner di fiducia che offrono un servizio di consulenza completo e personalizzato, con l'obiettivo di aiutare i clienti a realizzare i propri obiettivi finanziari.

Come precedentemente descritto, la Rete è organizzata su tre livelli in ordine gerarchico crescente: Personal Financial Advisor, Group Manager (GM) e Area Manager (AM). I numeri riportati in tabella sono stati elaborati a partire da un'analisi numerica di dati puntuali al 31 dicembre 2025.

Consulenti finanziari per genere (numero di persone a fine periodo)	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Area Manager	25	0	25	26	0	26
Group Manager	171	9	180	170	9	179
Personal Financial Advisor	2.322	549	2.871	2.269	528	2.797
Totale	2.518	558	3.076	2.465	537	3.002

I Private Banker, figure incluse nelle strutture sopra riportate, sono 820 al 31 dicembre 2025.

Consulenti finanziari per inquadramento e fascia d'età (headcount a fine periodo)	2025				2024			
	<30	30-50	>50	Totale	<30	30-50	>50	Totale
Area Manager	0	1	24	25	0	1	25	26
Group Manager	0	32	148	180	0	34	145	179
Personal Financial Advisor	256	1.036	1.579	2.871	241	1.031	1.525	2.797
Totale	256	1.069	1.751	3.076	241	1.066	1.695	3.002

Nuovi ingressi tra i consulenti finanziari per seniority e genere	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Beginners	82	18	100	81	19	100
Senior	72	16	88	64	14	78
Totale	154	34	188	145	33	178

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

3.1.8 Copertura dei contratti collettivi e dialogo sociale (S1-8)

Il Gruppo pone grande attenzione alla tutela dei propri dipendenti, adottando un approccio multilivello che combina diverse fonti normative e contrattuali, che mirano a garantire un ambiente di lavoro equo e conforme alle normative europee internazionali. Un elemento fondamentale di questa tutela è la presenza di rappresentanti dei lavoratori, garantendo un canale di comunicazione e di tutela dei diritti.

La maggior parte dei dipendenti del Gruppo, il 93,9% (94,3% al 31 dicembre 2024), è tutelata da accordi di contrattazione collettiva e coperta da rappresentanti dei lavoratori. In particolare, tutti i lavoratori che operano nel territorio italiano sono coperti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del Credito, che disciplina i rapporti di lavoro dipendente e definisce standard minimi di retribuzione e diritti. Non esistono accordi con i propri dipendenti per la rappresentanza da parte di CAE, SE o SCE. Per quanto riguarda i dipendenti del perimetro Irlanda, non è prevista una contrattazione collettiva di settore. Nessun dipendente del Gruppo è presente in paesi al di fuori del SEE.

In Irlanda, le condizioni di lavoro sono regolate da una combinazione di leggi, strumenti statutari e regolamenti che forniscono un quadro giuridico completo per i diritti dei lavoratori e gli obblighi dei datori di lavoro. In Fineco AM le condizioni di lavoro e di occupazione dei dipendenti sono delineate nei contratti individuali e all'interno dell'*Employee Handbook*. Questi strumenti definiscono nel dettaglio le condizioni di lavoro e di occupazione dei dipendenti, assicurando trasparenza e chiarezza nel rapporto di lavoro.

3.1.9 Metriche della diversità (S1-9)

All'alta dirigenza del Gruppo appartengono i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, che al 31 dicembre 2025 ammontano a 5, 4 uomini (80%) e 1 donna (20%), invariato rispetto al 31 dicembre 2024.

La tabella seguente indica la distribuzione dei dipendenti per fascia di età (meno di 30 anni; fra i 30 e i 50 anni; oltre 50 anni).

	2025		2024	
	Numero	%	Numero	%
Sotto i 30 anni	157	10,3%	191	13,2%
Tra i 30 e i 50 anni	958	62,7%	891	61,4%
Oltre i 50 anni	414	27,0%	369	25,4%
Totale dipendenti	1.529	100%	1.451	100%

La maggioranza dei dipendenti (63%) si colloca in una fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni. Coerentemente con quanto riportato all'interno della sezione S1-6, le informazioni fornite sono state rendicontate come numero puntuale alla fine del periodo di riferimento.

3.1.10 Salari adeguati (S1-10)

In Italia e in Irlanda tutti i dipendenti sono pagati con un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili (in Italia i livelli retributivi previsti dalla contrattazione nazionale collettiva).

3.1.11 Protezione sociale (S1-11)

Tutti i dipendenti sono coperti contro la perdita di reddito a causa di malattia. In caso di malattia, la normativa nazionale italiana e di settore tutela il lavoratore sia sotto il profilo della conservazione del rapporto lavorativo, attribuendogli il diritto di assentarsi per un certo lasso di tempo (c.d. periodo di comporto) nel corso del quale il datore di lavoro ha l'obbligo di mantenere in essere il rapporto contrattuale, sia sotto il profilo economico, riconoscendogli il diritto a percepire la piena retribuzione il cui onere, come nel caso del settore del credito, è sostenuto totalmente dal datore di lavoro.

In Irlanda, i dipendenti hanno diritto per legge a 5 giorni di congedo retribuito per malattia all'anno con una retribuzione pari al 70% del normale stipendio (soggetto a un tetto massimo giornaliero). Qualora la malattia si protragga oltre il periodo di congedo previsto dalla legge, i dipendenti aventi diritto possono accedere all'indennità di malattia statale, previo adempimento dei requisiti contributivi PRSI (*Pay Related Social Insurance*). È possibile prevedere un'indennità di malattia aggiuntiva in base ai singoli contratti di lavoro.

Per tutti i dipendenti di Fineco in Italia, la normativa prevede in caso di disoccupazione involontaria il riconoscimento della NASPI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego), indennità mensile di disoccupazione che viene erogata su domanda dell'interessato. Lo stato di disoccupazione deve essere involontario, pertanto, sono esclusi i lavoratori il cui rapporto di lavoro sia cessato a seguito di dimissioni o di risoluzione consensuale.

Per quanto riguarda i dipendenti di Fineco AM, in caso di perdita involontaria del lavoro, i dipendenti potrebbero avere diritto al sussidio di disoccupazione o all'indennità di disoccupazione, amministrati dal Dipartimento della protezione sociale, a seconda dei contributi PRSI e dei requisiti di reddito.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

In caso di infortunio e malattie professionali, è prevista una forma di assicurazione obbligatoria a favore dei lavoratori che ha la funzione di garantire una protezione sanitaria ed economica, nonché di fornire assistenza economica ai superstiti del lavoratore deceduto. Il costo dell'assicurazione grava esclusivamente sul datore di lavoro mediante il pagamento di appositi premi calcolati sulle diverse attività lavorative. In aggiunta a quanto previsto dalla normativa, Fineco riconosce ai propri dipendenti una copertura assicurativa contro gli infortuni professionali ed extra-professionali, inabilità al lavoro, invalidità permanente per malattia e morte.

In Irlanda, i dipendenti che subiscono un infortunio sul lavoro o una malattia professionale possono accedere all'indennità statale per infortuni sul lavoro. I dipendenti con inabilità di lunga durata possono avere diritto alla pensione di invalidità o all'indennità di invalidità statale, in base a criteri di legge.

In caso di richiesta di astensione dal lavoro per la cura dei figli nei primi anni di vita, la normativa riconosce la possibilità ai genitori di assentarsi, alternativamente, per un periodo di 10 mesi elevabili ad 11. Tale periodo è coperto da un'indennità di congedo parentale di importo variabile. Inoltre, Fineco ha introdotto misure migliorative in tema di genitorialità, rispetto alle previsioni di legge, integrando il trattamento economico riconosciuto dall'Inps nei primi 30 giorni di congedo parentale fino al raggiungimento del 100% della retribuzione spettante.

In Irlanda, i dipendenti hanno diritto al congedo di maternità retribuito previsto dalla legge, al congedo di paternità retribuito e al congedo parentale retribuito, oltre a 26 settimane di congedo parentale non retribuito per ogni figlio, in conformità con la legislazione irlandese.

Al raggiungimento dei requisiti pensionistici previsti dalla normativa vigente, al lavoratore che cessa la propria attività lavorativa viene riconosciuto un assegno pensionistico erogato dall'ente preposto. Nel caso in cui i lavoratori siano iscritti a forme di previdenza complementare, è riconosciuto un ulteriore assegno in forma di rendita mensile o capitale.

In Irlanda, i dipendenti contribuiscono al sistema pensionistico statale attraverso i contributi PRSI e possono avere diritto alla pensione statale (contributiva) al raggiungimento dell'età pensionabile prevista dalla legge. Fineco AM offre ai propri dipendenti un piano pensionistico privato, con una tariffa basata sui contratti di lavoro e sugli accordi individuali. Nel 2025 il governo ha lanciato un'iniziativa che prevedeva l'iscrizione automatica di tutti i dipendenti non titolari di un piano pensionistico privato al proprio piano con contributi obbligatori; tuttavia, Fineco AM dispone di un piano pensionistico privato, quindi questa iniziativa non si applicava.

I consulenti finanziari godono delle coperture pubbliche (INPS) e di categoria (ENASARCO). In aggiunta a ciò, per determinati cluster di consulenti definiti in base ai criteri riportati nel "Regolamento benefit e coperture assicurative per la Rete", è prevista una polizza sanitaria per la copertura di visite e analisi mediche, ricoveri e interventi chirurgici e alta specializzazione, oltre ad una copertura assicurativa per il rischio di invalidità permanente da infortunio e malattia. Più in generale, nel mandato di agenzia sono previste tutele quali ad esempio la possibilità di trasferire momentaneamente il proprio portafoglio clienti ad altri consulenti dello stesso territorio, pur mantenendo parzialmente la redditività derivante da questi asset, qualora l'infortunio o la malattia possano causare una perdita di reddito temporanea. Tale possibilità di trasferimento momentanea è anche prevista nel caso di congedo parentale.

I consulenti finanziari, al momento del pensionamento, beneficiano delle coperture previdenziali pubbliche e di categoria. Alcune categorie di consulenti possono beneficiare, inoltre, di una polizza di ramo III, con diverse opzioni di investimento scelte dall'interessato, che prevede la liquidazione al momento della cessazione dell'attività. Infine, è prevista una misura per agevolare il pensionamento: è possibile cedere, a titolo oneroso, il proprio portafoglio clienti ad altri consulenti facenti parte della Rete di Fineco.

3.1.12 Persone con disabilità (S1-12)

Il Gruppo è costantemente impegnato a sostenere le persone appartenenti alle categorie protette e con disabilità, che, al 31 dicembre 2025, sono 61 dipendenti (60 al 31 dicembre 2024) (solo FinecoBank), pari al 4% dei dipendenti del Gruppo (3,7% degli uomini e 4,3% delle donne), in linea con il periodo di confronto quando il rapporto complessivo era pari al 4,1%. Tali dati sono raccolti tramite il censimento ai fini della normativa sul collocamento obbligatorio L.68/1999. Con riferimento all'Irlanda, non è possibile recuperare tale informazione in considerazione del fatto che non esiste alcun obbligo legale di censimento.

3.1.13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (S1-13)

Dipendenti

Le persone rappresentano uno dei principali *Key Success Factor* e l'impegno che il Gruppo si è assunto nei loro confronti è di investire costantemente sul loro sviluppo e la loro crescita, creando un ambiente di lavoro inclusivo, sostenibile e che consenta di conciliare l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata. Tutti i dipendenti del Gruppo ricevono annualmente una valutazione della performance da parte del proprio manager, che prende in considerazione non solo le prestazioni e i risultati legati a obiettivi specifici e condivisi, ma individua anche opportunità future di apprendimento e sviluppo. Lo strumento di *Performance Management* risponde alla necessità di rendere obiettiva ed equa la valutazione e di individuare i comportamenti attesi per il raggiungimento dei risultati. Tale processo di valutazione si compone di diverse fasi:

- assegnazione obiettivi;
- presa visione degli obiettivi;
- autovalutazione;
- valutazione;
- colloquio di feedback.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Il processo prevede quindi due momenti di confronto ufficiale tra il valutatore e il valutato, uno al momento dell'assegnazione degli obiettivi e il secondo nella fase di feedback, con l'obiettivo di accrescere la valorizzazione del talento e il senso di appartenenza. Oltre alla valutazione della performance è prevista anche una valutazione del potenziale che si basa su tre livelli (da potenziale raggiunto a potenziale elevato).

La revisione annuale consente di pianificare, definire e gestire piani di carriera e di successione in linea con le performance e le aspettative delle persone. Il Performance Management pone al centro il talento di ogni singola persona, permettendo di valorizzare i suoi punti di forza ed evidenziare le aree di miglioramento che possono essere colmate attraverso l'individuazione di percorsi formativi ad hoc.

Nel 2024, il 96,4% dei dipendenti aveva ricevuto una valutazione della propria performance annuale mediante lo strumento del Performance Management, in linea con il periodo di confronto quando la percentuale era pari al 96,5% (il dato più recente disponibile è quello relativo all'anno di valutazione 2024, in quanto la performance review avviene all'inizio dell'anno successivo a quello oggetto di valutazione. Pertanto, la percentuale di dipendenti che hanno ricevuto una valutazione della propria performance annuale relativa al 2025 sarà disponibile successivamente alla pubblicazione del presente documento). La percentuale di non valutati si riferisce a persone che non hanno lavorato almeno 3 mesi durante l'anno, per lunghe assenze oppure perché assunte a fine anno.

Sulla base delle principali esigenze che i dipendenti possono avere nel corso della loro crescita professionale, sono fornite diverse opportunità di formazione raggruppate in diverse macroaree al fine di sviluppare le competenze necessarie per ogni ruolo e professione:

- obbligatoria;
- leadership program;
- comportamentale;
- tecnica/specialistica;
- linguistica;
- tool e competenze trasversali.

Nel 2025, i corsi si sono svolti con diverse modalità di fruizione attraverso workshop e webinar, aule in presenza e classi virtuali, corsi on line e video pillole asincrone. Per ulteriori dettagli in merito alla formazione si rimanda al paragrafo 3.1.4.

Di seguito si riportano le tabelle con i dati relativi alla formazione dei dipendenti del Gruppo. Eventuali disallineamenti di un'unità nelle tabelle che seguono sono da ricondursi ad arrotondamenti.

Ore di formazione per genere	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
N. totale di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti	37.406	27.592	64.998	35.251	26.272	61.523
N. medio di ore di formazione per dipendente	42,3	42,7	42,5	42,1	42,8	42,4

Ore di formazione offerte e completate dai dipendenti	2025		2024	
	Totale ore di formazione	Ore medie di formazione per dipendente	Totale ore di formazione	Ore medie di formazione per dipendente
Impiegati	41.957	47,1	41.639	48,5
Quadri	21.366	36,5	18.003	33,2
Dirigenti	1.675	31,6	1.881	38,4
Totale	64.998	42,5	61.523	42,4

Consulenti finanziari

Per quanto riguarda i non dipendenti, Fineco si propone di attrarre, trattenere e motivare consulenti finanziari altamente qualificati e premiare chi è allineato ai suoi standard di costante comportamento etico nella conduzione di un business sostenibile. In particolar modo, il Regolamento del Piano d'Incentivazione è correlato al raggiungimento degli obiettivi e delle prestazioni ed è rivolto a tutta la Rete di consulenti finanziari. Per il 2025, i meccanismi semestrali di incentivazione sono stati rivolti ai consulenti e ai manager. Al termine di ogni semestre, la valutazione degli obiettivi e delle prestazioni raggiunte ha determinato la remunerazione degli stessi. In aggiunta, durante l'anno, vengono definite speciali attività formative (cosiddetti *Seminar*) dedicate a quei consulenti finanziari che mostrano di rappresentare al meglio lo spirito aziendale e rispondere al raggiungimento dei propri obiettivi di business.

La **formazione obbligatoria** è erogata a tutta la Rete con la finalità di essere *compliant* alle normative interne ed esterne e per rispondere alle richieste dei Regolatori. Inoltre, ogni anno viene somministrato ai PFA l'*Assessment ESMA* per la valutazione annuale delle conoscenze e competenze professionali previste dagli orientamenti ESMA.

Oltre alla formazione finalizzata al superamento dell'esame OCF per gli aspiranti consulenti finanziari, la formazione del Progetto Giovani, dedicata ai nuovi consulenti finanziari Beginner, prevede un percorso formativo quadriennale strutturato ad hoc con l'obiettivo di fornire competenze utili alla

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

costruzione della professione. In particolare, vengono messi a disposizione corsi di carattere tecnico/finanziario e corsi di carattere commerciale/relazionale. Nel quadriennio vengono erogati un totale di 14 corsi di formazione così suddivisi: sette incontri formativi nel corso del primo anno di attività, quattro incontri formativi nel secondo anno e tre incontri formativi distribuiti sul terzo e quarto anno. I contenuti e gli obiettivi dei corsi sono costantemente aggiornati e monitorati per una programmazione formativa coerente con l'attività professionale. I corsi sono erogati sia in modalità virtuale che in presenza, presso Fineco Academy.

Nelle tabelle che seguono viene riportato il numero medio di ore di formazione per consulente; eventuali disallineamenti di un'unità sono da ricondursi ad arrotondamenti.

Ore di formazione per genere (obbligatoria)	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
N. totale di ore di formazione offerte e completate dai consulenti finanziari	106.147	23.772	129.919	152.176	33.216	185.391
N. medio di ore di formazione per consulente finanziario	42,2	42,6	42,2	61,7	61,9	61,8

Ore di formazione per genere (non obbligatoria)	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
N. totale di ore di formazione offerte e completate dai consulenti finanziari	89.376	20.582	109.957	74.396	17.132	91.528
N. medio di ore di formazione per consulente finanziario	35,5	36,9	35,8	30,2	31,9	30,5

Ore di formazione per genere (Progetto Giovani)	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
N. totale di ore di formazione offerte e completate dai consulenti finanziari (Beginner)	11.155	2.802	13.957	10.084	2.531	12.615
N. medio di ore di formazione per consulente finanziario (Beginner)	56,1	59,6	56,7	49,7	48,7	49,5

Tutti i dati riportati sono dati puntuali estratti sia da database interni che da piattaforme di fornitori esterni.

3.1.14 Metriche di salute e sicurezza (S1-14)

Il Gruppo ha implementato un efficace Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza in linea con i requisiti normativi, coordinato e gestito dal Servizio Prevenzione e Protezione, composto da un Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione esterno (di seguito RSPP), un Medico Competente esterno (con funzione di coordinamento di altri due medici, uno a Milano e uno a Reggio Emilia), tre Delegati "tematici" per la Sicurezza, interni all'organizzazione - ognuno con specifiche responsabilità datoriali trasferite per ambito di competenza, in base all'effettivo possesso di poteri di spesa, organizzazione, gestione e controllo - e da due Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (di seguito RLS), uno con competenza per la sede di Milano e uno per la sede di Reggio Emilia.

Il Sistema di gestione per la salute e sicurezza si applica a tutti i dipendenti del Gruppo.

I consulenti finanziari che operano all'interno di immobili gestiti da FinecoBank ricevono adeguata formazione in merito alle tematiche di salute e sicurezza. Nel corso del 2025 è stata pubblicata una circolare indirizzata ai consulenti finanziari contenente linee guida per l'adempimento dei principali obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 81/08.

Nel corso del 2025 non si sono verificati decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro, né si sono registrati casi riguardanti malattie connesse al lavoro o infortuni sul lavoro.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

3.1.15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata (S1-15)

Il Gruppo riconosce a tutti i dipendenti il diritto a congedi per motivi familiari, in linea con la politica sociale aziendale e i contratti collettivi applicabili. Inoltre, oltre a quanto previsto dalla normativa nazionale e dalla contrattazione di settore, la Banca offre ulteriori permessi per favorire una migliore conciliazione tra vita professionale e vita privata. Questi permessi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, includono agevolazioni per l'inserimento dei figli all'asilo nido e alla scuola materna, permessi per l'assistenza di figli con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), e permessi per eventi familiari significativi, quali la laurea di un figlio o un trasloco. Inoltre, dal 2025, per le lavoratrici è consentita la possibilità di prestare la propria attività da remoto i due mesi precedenti l'inizio del congedo.

Nel corso del 2025, 145 dipendenti (9,5% del totale dei dipendenti, dato puntuale) hanno usufruito di congedi per motivi familiari, di cui 69% donne e il restante 31% uomini (il dato al 31 dicembre 2024 era pari a 122 dipendenti, di cui 74% donne e 26% uomini, ovvero l'8,41% del totale dei dipendenti.).

Nella presente rendicontazione sono stati considerati i seguenti congedi: la maternità obbligatoria, o congedo di maternità, il congedo di paternità obbligatorio e il congedo parentale.

3.1.16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) (S1-16)

Il divario retributivo di genere, definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso maschile e femminile ed espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile, è il 26,6% nel 2025 (27,3% nel 2024). L'indicatore è calcolato rapportando la differenza tra il valore medio della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile e di quelli di sesso femminile al valore medio della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile.

Inoltre, il rapporto tra la remunerazione totale annua dell'individuo che percepisce il salario più elevato (in questo caso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (escluso quello che percepisce il salario più elevato) è pari a 57,6 (56,0 al 31 dicembre 2024).

3.1.17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (S1-17)

Nel corso dell'anno, il Gruppo non ha registrato nessun incidente o episodio con impatti gravi in materia di diritti umani, a testimonianza del costante impegno nella tutela delle persone, né sono state ricevute denunce attraverso i canali aziendali predisposti per la segnalazione di preoccupazioni da parte dei lavoratori (whistleblowing), pertanto anche l'importo relativo ad ammende, sanzioni o risarcimento danni è stato pari a 0. Inoltre, sempre a livello di Gruppo, non sono stati presentati reclami ai Punti di Contatto Nazionali per le Imprese Multinazionali dell'OCSE relativi alle condizioni di lavoro, alla parità di trattamento e di opportunità, o ad altri diritti legati al lavoro, confermando l'attenzione del Gruppo verso un ambiente di lavoro equo e rispettoso dei diritti.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

3.2 Consumatori e utilizzatori finali (S4)

Fineco è impegnata a semplificare la vita dei clienti, grazie all'unicità del proprio modello di business che mira a offrire servizi innovativi, semplici ed efficienti. La crescente digitalizzazione in Italia sta cambiando il comportamento e le aspettative dei consumatori nella vita di tutti i giorni. Questa tendenza strutturale incoraggia sempre più i clienti a scegliere la propria banca di riferimento guidati dal concetto di qualità dei servizi e dei prodotti proposti e da una *customer experience* complessiva, più che da un mero concetto di prossimità territoriale. Per tale motivo il continuo miglioramento della *customer experience* è per Fineco fondamentale e si basa sul concetto di semplicità, uno dei tratti caratteristici del Gruppo. Al fine di semplificare la vita dei clienti, l'offerta di FinecoBank si basa sul concetto di *One Stop Solution*: il cliente può accedere ai servizi bancari, di brokerage e di investimento attraverso un unico conto corrente.

Tuttavia, offrire una "soluzione unica" non è sufficiente: l'obiettivo della Banca è offrire sempre l'eccellenza. Il successo del Gruppo si basa sul rapporto di fiducia con la propria clientela, verso la quale Fineco si impegna a osservare un rigoroso rispetto dell'etica professionale, ispirandosi a principi di correttezza, trasparenza e semplicità dei servizi e delle comunicazioni.

3.2.1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali (S4-1)

Il Gruppo ha approvato e adottato le seguenti politiche per i consumatori e gli utilizzatori finali, che affrontano gli impatti, i rischi e le opportunità risultanti materiali a seguito dell'analisi di doppia materialità:

- impatti positivi:
 - garanzia di ascolto e considerazione delle richieste / aspettative dei clienti attuali e potenziali (attuale);
 - conoscenza e consapevolezza finanziaria dei clienti grazie all'accesso a dati e informazioni che permettono di prendere decisioni più informate e consapevoli (attuale);
 - accessibilità dei prodotti e servizi grazie all'utilizzo di formati digitali accessibili (attuale);
- impatti negativi:
 - violazione della privacy dei clienti con potenziali conseguenze negative sulla sicurezza del cliente (potenziale);
 - assenza / inadeguatezza nell'ascolto e considerazione delle richieste / aspettative dei clienti attuali e potenziali (potenziale);
 - pratiche di marketing poco responsabili / greenwashing (potenziale);
- rischi:
 - rischio sociale: eventi di misselling con la clientela, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione;
 - rischio sociale: collocamento alla clientela di prodotti la cui informativa non riflette adeguatamente il profilo di sostenibilità delle attività sottostanti (Greenwashing), con conseguenti risarcimenti, spese legali, perdita di reputazione e sanzioni da parte delle autorità;
 - rischio sociale: pubblicazione o diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione;
 - rischio sociale: frodi interne a danno della clientela, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione;
 - rischio sociale: impossibilità da parte della clientela di disporre del proprio patrimonio per periodi di tempo prolungato in seguito ad attacchi o incidenti informatici, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione;
 - rischio sociale: pratiche di business scorrette o poco trasparenti, con conseguenti risarcimenti, spese legali, sanzioni e perdita di reputazione;
- opportunità:
 - miglioramento del posizionamento sul mercato grazie a brand identity e reputazione.

Global Policy Privacy

La Global Policy *Privacy* si propone di fornire una descrizione dei principi, in tema di *privacy*, adottati dal Gruppo per il presidio degli aspetti inerenti al trattamento dei dati personali degli interessati, tra cui i clienti, in conformità al Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, alla normativa nazionale vigente ed ai provvedimenti emessi dal Garante per la protezione dei dati personali.

In particolare, i principali contenuti riguardano:

- i principi generali per il trattamento dei dati;
- gli obblighi generali applicabili alla società del Gruppo;
- i diritti degli interessati;
- i tempi di conservazione dei dati;
- la protezione dei dati relativi ai dipendenti;
- l'accountability (obblighi che il Gruppo deve rispettare per dimostrare la conformità con i principi della normativa GDPR);
- l'assetto organizzativo.

I principi richiamati nella Global Policy trovano attuazione nei regolamenti di processo o nelle linee guida sul tema, quali ad esempio:

- le linee guida sul periodo di conservazione dei dati e sui diritti degli interessati, che descrivono i tempi di conservazione che Fineco ha stabilito per ogni singola tipologia di dato trattato, nonché i diritti che un interessato può esercitare sui dati che lo riguardano;
- il processo relativo alla compilazione del Registro dei trattamenti, che ha lo scopo di definire le linee guida per la corretta implementazione delle disposizioni relative ai Registri delle Attività di Trattamento;

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

- il processo di valutazione dell'impatto dei dati (DPIA), applicabile per i trattamenti dei dati che possono comportare un rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati;
- l'adozione di un modello di LIA (*Legitimate Interests Assessment*) per la valutazione della base giuridica del legittimo interesse, laddove utilizzata dal titolare del trattamento.

In tali regolamenti sono meglio declinati i compiti, le attività operative e di controllo, alla base del rispetto degli adempimenti relativi alle normative in tema di tutela dei dati personali.

La Global Policy, fornendo le linee guida e identificando i requisiti da rispettare per la corretta gestione dei dati personali, assicura che il trattamento di tali dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei medesimi.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy Privacy, che viene poi condivisa internamente con i dipendenti tramite apposita circolare e successivamente pubblicata sulla corporate aziendale di Fineco.

La Global Policy Privacy è stata aggiornata esplicitando i ruoli e le responsabilità per la gestione di impatti, rischi e opportunità del Gruppo in relazione ai principi definiti nei singoli documenti. In generale, la Global Policy non è stata modificata nei suoi contenuti minimi relativi alle tematiche di protezione dei dati e ha lo scopo di assicurare un'applicazione omogenea e coerente a livello di Gruppo dei requisiti dettati dal Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali (UE) 2016/679 (GDPR).

Local Policy in materia di accessibilità digitale

La normativa interna in materia di accessibilità adottata dalla Banca, la cui attuazione è demandata alla Direzione Compliance previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, è stata pubblicata internamente nel corso del 2024 e non ha subito modifiche nel 2025.

La Policy richiamata ha lo scopo di formalizzare i principi cardine, l'architettura organizzativa e le attività richieste al personale, volti a garantire la corretta applicazione nell'operatività aziendale della normativa in ambito di accessibilità digitale nei confronti dei soggetti, interni ed esterni, cui la stessa si riferisce (Linee Guida sull'Accessibilità degli Strumenti Informatici per i soggetti erogatori di cui all'art. 3 comma 1 bis della legge 2004 n. 4; Direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi).

Per accessibilità digitale si intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi, prodotti e informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che, a causa di disabilità, necessitano di tecnologie assistive (es. tastiere, pad e smartphone braille per persone cieche emulatori di mouse, screen reader) o configurazioni particolari. Progettare in modo "accessibile" significa creare prodotti e servizi digitali (ad es. software, siti, app, documenti in formato digitale, comunicazioni di marketing digitali) che comunicano in modo chiaro, semplice ed efficace con le persone e con le loro tecnologie assistive, tenendo conto delle loro preferenze, abilità e limitazioni. In una realtà come Fineco, dove i prodotti e servizi sono offerti principalmente su canali digitali, l'accessibilità digitale non è quindi una caratteristica accessoria, ma una qualità intrinseca del prodotto o servizio, che ne determina il valore e l'impatto per i clienti.

I principali interventi in ambito accessibilità descritti dalla Policy riguardano:

- l'accessibilità dei siti web, app, intranet ed extranet e lo sviluppo nuovi prodotti/servizi o modifica degli stessi;
- l'accessibilità della documentazione digitale non web per la clientela e il personale dipendente;
- la contrattualistica con i fornitori/case prodotto;
- l'assistenza e segnalazioni da parte degli utenti;
- la formazione (interna ed esterna);
- il linguaggio accessibile.

La politica interna è supportata da processi e documenti organizzativi volti a strutturare alcune delle attività richiamate dai punti precedenti. In particolare:

- il processo sulla "Gestione delle segnalazioni dei clienti in ambito Accessibilità" regola la gestione da parte della Banca delle segnalazioni dei clienti in relazione all'accessibilità dei siti e app aziendali, in conformità alle Linee Guida sull'Accessibilità degli Strumenti Informatici per i soggetti erogatori di cui all'art. 3 comma 1 bis della legge 2004 n. 4;
- la circolare interna "Linee Guida sul Linguaggio Inclusivo" descrive, anche in osservanza dei principi indicati nella norma UNI/PdR 125:2022, le modalità con cui la Banca comunica per prevenire discriminazioni e stereotipi dannosi all'interno dell'organizzazione.

La Local Policy viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e sui canali interni tramite apposita circolare.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Global Operational Regulation - Linee guida per la predisposizione delle iniziative di marketing e pubblicitarie

L'attività di comunicazione e marketing espone il Gruppo a rischi sanzionatori e reputazionali, potenzialmente anche elevati, che devono essere mitigati ponendo in essere i presidi necessari a garantire conformità alle diverse normative di riferimento a cui essa è soggetta.

Con l'obiettivo di diffondere una cultura interna improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme, al fine di minimizzare i rischi di cui sopra, il documento fornisce, a livello di singolo prodotto/servizio offerto dal Gruppo, i principi generali e le indicazioni operative da seguire nella definizione di iniziative pubblicitarie e iniziative di marketing al fine di assicurarne la conformità, nella forma e nella sostanza, alla normativa di riferimento.

Per questo motivo, la Banca si impegna affinché le comunicazioni si distinguano per la semplicità di esposizione, grazie ad un linguaggio diretto e immediatamente comprensibile. Quando presenti, le fonti relative ad evidenze numeriche quali-quantitative o a condizioni di dettaglio sono sempre riportate all'interno dello stesso documento informativo e facilmente verificabili.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale dà attuazione alla Global Operational Regulation, che viene condivisa internamente con i dipendenti tramite apposita circolare e successivamente pubblicata sulla corporate aziendale di Fineco.

Global Policy - Gestione Reclami

La Global Policy, che promuove il superamento delle criticità riscontrate sulla base dei reclami ricevuti e salvaguarda la qualità delle relazioni con i clienti, declina i principi e le regole cui tutti i dipendenti devono uniformarsi per l'identificazione e la gestione dei reclami. Il tema dei reclami riveste per il Gruppo una grande rilevanza in considerazione dei rischi legali e reputazionali che potrebbero derivare dalla mancanza o dall'inadeguatezza di procedure in questo ambito. I reclami possono costituire un elemento segnaletico delle aree di criticità della qualità del servizio, con effetti positivi sulla mitigazione dei rischi. Inoltre, una efficace ed efficiente gestione dei reclami rappresenta un'opportunità per ristabilire una relazione soddisfacente con il cliente.

La Global Policy è adeguatamente formalizzata e resa facilmente accessibile al personale preposto alla gestione dei reclami.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy, che viene poi condivisa internamente con i dipendenti tramite apposita circolare e successivamente pubblicata sulla corporate aziendale di Fineco.

General Security Policy

Lo scopo della Global Policy è quello di definire principi, linee guida, presidi, ruoli e responsabilità e funzioni coinvolte in materia di sicurezza, utili per lo svolgimento delle attività operative e di business, al fine di preservare il patrimonio informativo aziendale e minimizzare i potenziali impatti in termini di rischio operativo per il Gruppo.

Il Gruppo attribuisce grande importanza alla sicurezza delle informazioni e del proprio sistema informativo in quanto costituisce:

- una risorsa strategica, elemento rilevante per lo sviluppo e la gestione del business e parte integrante del proprio patrimonio;
- un fattore chiave di successo per lo sviluppo del business e per il rafforzamento dell'immagine del Gruppo;
- un elemento distintivo per garantire la qualità e l'affidabilità dei servizi erogati;
- un elemento fondamentale a supporto della corretta gestione dei dati.

In particolare, la Global Policy è volta a definire il quadro di riferimento per la protezione del patrimonio informativo del Gruppo, in linea con i principi di riservatezza, integrità, disponibilità e autenticità al fine di mitigare i rischi di:

- compromissione della riservatezza dei dati e delle informazioni, ad esempio a seguito di eventi di data breach;
- compromissione dell'integrità dei dati, con potenziali impatti sull'affidabilità dei processi decisionali e operativi;
- compromissione della disponibilità dei servizi ICT critici, con conseguenze sulla continuità dei processi di business;
- compromissione dell'autenticità quando un sistema non è in grado di garantire che un'informazione, un utente o un'entità sia realmente ciò che dichiara di essere. Questo può avere impatti gravi sulla sicurezza, sull'affidabilità dei dati e sulla fiducia nei sistemi digitali, e contribuire ad assicurare la continuità operativa, rafforzare la fiducia degli stakeholder e garantire l'aderenza alle normative vigenti.

Per affrontare tali minacce, il Gruppo stabilisce una serie di obiettivi di controllo, che guidano l'adozione di misure di sicurezza tecniche, organizzative e procedurali. Tali obiettivi includono:

- proteggere la riservatezza e l'integrità delle informazioni, mediante controlli di accesso, cifratura e monitoraggio;
- rilevare tempestivamente eventi anomali o incidenti di sicurezza e attivare misure di risposta efficaci;
- garantire la disponibilità e la resilienza dei servizi ICT, anche attraverso piani di continuità operativa e *disaster recovery*;
- assicurare che l'accesso a dati e sistemi sia consentito esclusivamente a soggetti autorizzati, secondo i principi di necessità e privilegio minimo;
- assicurare che l'identità di utenti, dispositivi e fonti di dati sia verificabile e non falsificabile, attraverso meccanismi di autenticazione robusti e tracciabili.

Il mancato rispetto delle disposizioni contenute nella Global Policy e di altri regolamenti interni in materia di sicurezza da parte dei dipendenti delle Società del Gruppo nonché di terzi che forniscono servizi alle Società del Gruppo, potrebbe comportare l'adozione di provvedimenti disciplinari conformi alle disposizioni del Codice di Condotta.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Il Consiglio di Amministrazione dà attuazione alla Global Policy, che viene condivisa internamente tramite apposita circolare e successivamente pubblicata sulla corporate aziendale di Fineco.

Dalla Global Policy deriva il documento pubblico “**Principi generali in tema di sicurezza**”, predisposto sulla base delle linee guida, delle policy e dei processi implementati in FinecoBank e ha lo scopo di presentare in forma sintetica i principi generali in tema di sicurezza adottati all'interno della realtà di FinecoBank ai fini di una loro condivisione sia con gli investitori istituzionali che con il pubblico. In Fineco i processi e le attività di governo e gestione della sicurezza informatica e del relativo rischio sono organizzate secondo un modello che coinvolge gli Organi aziendali della Banca, tra cui il Consiglio di Amministrazione, e le funzioni aziendali interne, coerentemente con le rispettive competenze ed in linea con i presidi relativi alle tre tipologie di controlli previste dal Sistema dei Controlli Interni.

Viene quindi assicurata, non soltanto una corretta interazione tra tutte le funzioni interne, tra cui ICT&Security, e le funzioni con compiti di controllo, tra cui Compliance, Chief Risk Office e Audit, ma viene anche garantito il coinvolgimento dell'organo con funzione di gestione e dell'organo con funzione di supervisione strategica di FinecoBank.

L'esito di tutte le attività descritte definisce un quadro di riferimento per la sicurezza delle informazioni nell'ambito del quale devono essere periodicamente valutati, rivisti e rafforzati gli interventi e le azioni volte ad assicurare:

- il governo e l'evoluzione della sicurezza in linea con gli obiettivi aziendali e con la strategia ICT & Security del Gruppo;
- la creazione di un'organizzazione della sicurezza condivisa, documentata, organica, efficiente, ed efficace;
- il monitoraggio continuo del panorama delle minacce di sicurezza applicabili al contesto in cui opera il Gruppo;
- il coordinamento e l'ottimizzazione delle risorse disponibili;
- l'implementazione di misure di sicurezza preventive e reattive per il contrasto alle minacce secondo un modello di sicurezza multilivello coerente con il principio di “difesa in profondità”;
- l'integrazione delle procedure di sicurezza con i differenti processi aziendali, al fine di assicurare che le attività di identificazione e gestione dei rischi di sicurezza siano aspetti integranti delle iniziative condotte, anche in un'ottica di security by design e default;
- lo sviluppo e la crescita delle competenze e della sensibilità sui rischi e sulle minacce di information & cyber security, tramite attività periodiche di formazione e sensibilizzazione;
- il monitoraggio attivo dei sistemi e degli eventi di sicurezza, nonché il presidio delle vulnerabilità tecniche, tramite attività di *threat intelligence*, *vulnerability assessment* e *penetration test*, al fine di prevenire e identificare eventuali attacchi informatici verso il Gruppo;
- la gestione degli eventi di sicurezza rilevanti tramite un processo strutturato di gestione degli incidenti e delle crisi;
- la sicurezza nei rapporti con le terze parti e nelle attività esternalizzate, tramite opportuni presidi da attuare sia a livello contrattuale sia durante il rapporto di collaborazione e la verifica del possesso di valutazione delle terze parti;
- la conformità alle normative applicabili.

Il presente documento è pubblico e può essere consultato sul sito web di Fineco.

Global Policy - Gestione degli Incidenti di sicurezza ICT

La rapida evoluzione dei sistemi informativi, delle procedure a loro connesse e delle minacce all'interno dell'attuale contesto richiede una sempre maggiore attenzione alla natura dei rischi che incombono. Al fine di preservare il patrimonio informativo di Gruppo e garantire il rispetto delle previsioni di natura normativa, è necessario porre in essere misure preventive al fine di:

- rilevare e gestire opportunamente eventi relativi alla sicurezza e prevenire quindi potenziali incidenti;
- adottare un approccio consistente ed efficace per far fronte agli eventi di sicurezza nel momento in cui si manifestano, assicurando l'individuazione e attuazione in maniera tempestiva di idonee misure di contrasto/contenimento, minimizzando gli impatti dell'evento occorso.

A tal fine è stata predisposta la Global Policy - Gestione degli Incidenti di sicurezza ICT, il cui obiettivo è la definizione di principi e regole necessari al fine indirizzare opportunamente le attività di gestione degli incidenti di sicurezza. Tale Global Policy mitiga il rischio connesso all'impossibilità dei clienti di disporre del proprio patrimonio, per periodi tempo prolungati, a causa di attacchi o incidenti informatici e il rischio connesso alla pubblicazione o diffusione di dati personali della clientela a terzi non autorizzati, con conseguenti risarcimenti, spese legali e perdita di reputazione.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy, che viene condivisa internamente tramite apposita circolare e successivamente pubblicate sulla corporate aziendale di Fineco.

Global Policy - Emergency and Crisis Management

In un contesto di crescenti emergenze e di una sempre maggiore attenzione alla qualità del servizio, è necessario rafforzare il processo di Gestione delle Emergenze e delle Crisi (*Emergency and Crisis Management*, ECM), al fine di garantire una risposta tempestiva e un appropriato flusso di informazioni.

A tal fine è stata predisposta la Global Policy - Emergency and Crisis Management, con lo scopo di definire i principi e le regole per la gestione, lo sviluppo e il mantenimento di un processo che consenta l'appropriato coordinamento e la corretta escalation per la gestione delle emergenze/ crisi (generate da *major incident* sia a livello locale, sia a livello di Gruppo), garantendo risposte e segnalazioni appropriate a dipendenti, media, clienti e altri *stakeholder*, in un quadro comune di riferimento. Sono, pertanto, inclusi nella casistica anche i gravi incidenti di cui al Regolamento UE 2022/2554

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla Resilienza Operativa Digitale (*Digital Operational Resilience Act*, - DORA). Mitiga gli impatti negativi da perdite di dati e i rischi informativi e reputazionali a seguito dell'interruzione prolungata dell'attività.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy, che viene condivisa internamente tramite apposita circolare e successivamente pubblicate sulla corporate aziendale di Fineco.

Global Policy - Sostenibilità

La Global Policy è stata aggiornata nel 2025 al fine di recepire, fra l'altro, le novità normative introdotte dalla Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e dal Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento in Italia della CSRD.

La Global Policy si applica a tutte le attività svolte dal Gruppo FinecoBank, in Italia e all'estero, e si sviluppa a partire dalla dichiarazione del Corporate Purpose e dei Principi generali che esprimono gli indirizzi e gli orientamenti del Gruppo in materia ambientale, sociale e di governance.

Fra gli ambiti di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle attività del Gruppo, la Policy formalizza: i) la relazione con i clienti, improntata a criteri di fiducia, di accessibilità dei prodotti e servizi e al rigoroso rispetto dell'etica professionale e basata su un'offerta di qualità a un prezzo fair all'interno delle tre aree di attività integrate banking, investing e brokerage; ii) il supporto alla Comunità, attraverso il sostegno a progetti di solidarietà in vari ambiti di intervento, quali assistenza sociale o sanitaria, formazione, istruzione, promozione della cultura e dell'arte, ricerca scientifica e tutela dell'ambiente.

La Global Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale. La Global Policy è pubblicata nel sito pubblico Fineco, nella sezione Sostenibilità.

Oltre ai documenti sopra citati, tra le politiche adottate dal Gruppo per gestire gli IRO relativi ai Clienti si trovano anche la Carta d'Integrità, Codice di Condotta e Compliance Culture e il Modello di Organizzazione e Gestione di FinecoBank S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 231/01, già descritti nel paragrafo 3.1.1, e le Global Policy Framework di gestione e controllo dei rischi ICT e di sicurezza e Framework Resilienza Operativa Digitale, già citate nel capitolo "Informazioni generali".

Accessibilità digitale

L'intero corpo normativo interno in ambito di accessibilità, costituito dalla Local Policy in materia di Accessibilità Digitale e dai processi a supporto, impegnano il Gruppo al rispetto di quanto sancito dalla Direttiva (UE) 2019/882 la quale annovera tra le persone con disabilità "quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri" e mira alla loro salvaguardia e inclusione.

La normativa interna rispecchia le intenzioni della Direttiva (UE) 2019/882 relativamente alle persone con disabilità in modo conforme alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD).

La politica interna adottata dalla Banca, nel richiamare la Direttiva (UE) 2019/882, mira a promuovere la parità di partecipazione migliorando l'accesso ai prodotti e servizi generici che grazie alla loro progettazione iniziale o al loro successivo adattamento rispondono alle esigenze specifiche delle persone con disabilità. Il processo afferente alle segnalazioni dei clienti sui siti e app della Banca (in conformità alle Linee Guida sull'Accessibilità degli Strumenti Informatici per i soggetti erogatori di cui all'art. 3 comma 1 bis della legge 2004 n. 4) evidenzia nel dettaglio il coinvolgimento da parte degli utilizzatori finali degli strumenti messi a loro disposizione da Fineco. La Banca assicura che tutte le segnalazioni siano riscontrate nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente (attualmente 30 giorni). Il richiamato processo delle segnalazioni mira a descrivere, in funzione delle singole circostanze anomale attenzionate alla Banca, le modalità di risoluzione più idonea adottata circostanza per circostanza e comunicata direttamente tramite un contatto telefonico fattivo all'utilizzatore finale. Si precisa che a ricezione delle segnalazioni è attivato il coinvolgimento delle varie funzioni della Banca preposte alla gestione degli aspetti oggetto di segnalazione.

Pratiche di marketing responsabile

Gli impegni di FinecoBank verso i clienti includono la promozione della trasparenza, la tutela dei diritti umani, e il rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite. La Banca si impegna a garantire pratiche responsabili e ad assicurare che i clienti siano trattati in modo equo e rispettoso, con particolare attenzione alla protezione dei dati e alla prevenzione di pratiche discriminatorie. FinecoBank implementa processi di monitoraggio e valutazione per assicurare la conformità con le normative internazionali sui diritti umani.

L'approccio generale di FinecoBank al rispetto dei diritti umani dei consumatori e utilizzatori finali si basa su principi di trasparenza, equità e rispetto. La Banca adotta politiche che assicurano la protezione dei diritti fondamentali, garantendo la sicurezza dei dati e prevenendo qualsiasi forma di discriminazione. Inoltre, monitora continuamente le proprie pratiche per assicurare la conformità con gli standard internazionali, promuovendo un ambiente inclusivo e rispettoso per tutti i clienti.

L'approccio generale al coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali prevede un dialogo continuo e trasparente. Nei processi decisionali del Gruppo sono valorizzati i *feedback* dei clienti, al fine di migliorare i servizi offerti. Per comprendere meglio le esigenze dei consumatori e adattare le proprie pratiche, il Gruppo adotta strumenti di comunicazione diretta e indagini periodiche rivolte a tutti i clienti senza discriminazione, tutelando la *privacy*, e tramite comunicazioni chiare e trasparenti che consentano di effettuare una corretta valutazione dei servizi proposti. Inoltre, sono state

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

implementati meccanismi di reclamo efficaci, che prevedono una gestione tempestiva e trasparente delle segnalazioni, con l'obiettivo di risolvere le problematiche e prevenire futuri impatti negativi.

3.2.2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori in merito agli impatti (S4-2)

Il coinvolgimento dei clienti avviene sia attraverso la Rete sia attraverso le strutture della Banca (Fineco AM, in quanto società prodotto del Gruppo, non è attivamente coinvolta in prima persona in questo processo).

Fineco realizza periodicamente **momenti di incontro con i clienti attuali e potenziali**, con l'obiettivo di aumentare la conoscenza su temi riguardanti la finanza comportamentale, il risparmio e gli investimenti, la pianificazione finanziaria e patrimoniale, con focus su temi di sostenibilità. Tali eventi, sia in forma fisica che virtuale, sono organizzati dai manager della Rete di consulenti finanziari con l'intervento di colleghi della Banca e, in alcuni casi, di professionisti esterni accreditati, e includono anche approfondimenti sulla finanza sostenibile. L'efficacia del coinvolgimento attraverso gli eventi è legata all'incremento della fidelizzazione dei clienti con la Banca e dell'*onboarding* di quelli potenziali. La responsabilità operativa relativa di tale attività è in capo alla Direzione Commerciale Rete PFA e Private Banking.

Oltre ai *feedback* raccolti attraverso gli eventi con i clienti, la Banca ha messo a disposizione due strumenti appropriati per condividere **suggerimenti di miglioramento di prodotti e servizi**. Il primo è il *Call For Suggestion*, attivato a fronte di ogni interazione con la struttura di CRM (Customer Relationship Management) e il secondo è il TRI*M ("Measure, Manage, Monitor", un algoritmo proprietario che combina indicatori di soddisfazione e di *preference* e misura la forza della relazione con i clienti) che viene somministrato due volte l'anno su un campione rappresentativo della customer base. Gli output di queste survey fungono da stimolo per il processo di miglioramento continuo all'interno della struttura di CRM e anche nei tavoli della *product governance oversight* (POG) con le strutture che in Banca si occupano di prodotti e servizi.

In ambito di **accessibilità digitale**, Fineco ha istituito il meccanismo di *feedback*, per consentire a chiunque di notificare eventuali difetti riscontrati nel sito web o nell'APP, in termini di conformità ai principi di accessibilità o per avere un riscontro sulle informazioni inaccessibili e/o per richiedere un adeguamento dei sistemi informatici a disposizione dell'utenza. Fineco ha istituito un processo dedicato per la gestione delle segnalazioni inerenti a problemi di accessibilità che implica il coinvolgimento diretto degli utenti tramite contatto telefonico o e-mail, sia in fase di raccolta delle segnalazioni che in fase di verifica finale dei risultati implementati. Questo processo consente di coinvolgere direttamente gli utenti interessati così da instaurare un dialogo con loro per comprendere al meglio le loro esigenze. I riscontri vengono peraltro forniti nei termini previsti dalla normativa (30 giorni). Oltre a questo, Fineco ha sviluppato internamente un processo specifico dedicato alla ricezione e gestione di tutte le segnalazioni degli utenti raccolte dal canale customer care. Attraverso queste segnalazioni vengono individuati elementi o aree di criticità da sistemare e ottimizzare. Nel 2025 le segnalazioni ricevute, a titolo esemplificativo, hanno contribuito a migliorare gli aspetti di accessibilità di alcune sezioni del sito e dell'APP per renderle compatibili con la navigazione tramite *screen reader* (es. inserimento ordini da APP, cancellazione titoli da Watchlist).

I clienti che segnalano anomalie in termini di accessibilità vengono coinvolti direttamente per approfondire le loro segnalazioni e comprendere al meglio le loro esigenze, e vengono ricontattati successivamente nei processi di test e valutazione delle soluzioni fornite nei termini previsti dalla normativa. Periodicamente Fineco effettua anche test sui propri servizi coinvolgendo un *team* di professionisti specializzati che comprende anche persone con disabilità. Fineco ha individuato nella direzione Marketing, Advertising & Events la responsabilità operativa in merito a tale coinvolgimento.

Infine, il processo relativo alle **linee guida per la predisposizione delle iniziative di marketing e pubblicitarie** identifica in maniera puntuale tutti i controlli (di I livello e di II livello) affinché tutte le comunicazioni seguano i principi del *Responsible Marketing Practices*.

3.2.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni (S4-3)

Gli impatti potenziali negativi nella relazione con i clienti riguardano la violazione della privacy con conseguenze negative sulla sicurezza dei clienti stessi, l'assenza e/o inadeguatezza nell'ascolto e considerazione delle richieste e aspettative dei clienti attuali e potenziali e le pratiche di marketing poco responsabili. Per avviare e prevenire questi potenziali impatti la Banca ha messo in atto i processi descritti di seguito.

Privacy e protezione dei dati personali

La tutela dei dati personali è riconosciuta come un diritto dell'individuo ad avere il controllo sulle informazioni e sui dati personali riguardanti la sua vita privata, ed è a pieno titolo riconosciuto come un diritto fondamentale dell'essere umano. In questo contesto, per il Gruppo la salvaguardia dei dati personali dei propri interessati rappresenta un elemento fondamentale da valorizzare, al fine di prevenire indebite intromissioni da parte di soggetti terzi nella loro vita personale. A tale fine, il Gruppo si è dotato di un accurato sistema di protezione delle informazioni (inclusi i dati personali) fornite dall'interessato allo stesso. Inoltre, in ottica di trasparenza verso i propri interessati, il Gruppo si è dotato di appositi strumenti informativi, quali ad esempio le informative sul trattamento dei dati personali, che consentono di rendere consapevoli gli interessati circa le finalità, modalità e diritti in materia di dati personali sui trattamenti di dati effettuati dal Titolare (il Gruppo).

Le attività di trattamento effettuate dalle Società del Gruppo sono trasparenti agli interessati, che sono informati, come previsto dal Regolamento Generale per la Protezione dei Dati Personali 2016/678 (GDPR), rispetto alle finalità per cui le stesse sono compiute dal Titolare e sulla natura e caratteristiche di tali attività di trattamento (base giuridica, eventuali trasferimenti verso paesi terzi, ecc.). Gli interessati hanno a disposizione un punto

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

di contatto con il Titolare e il *Data Protection Officer* (DPO) che assicura che tutte le istanze degli stessi siano debitamente gestite in conformità alla normativa tempo per tempo applicabile.

Le misure adottate internamente dal Gruppo coprono tutti i processi aziendali, dalla progettazione dei prodotti e servizi, alla formazione, agli incentivi, fino all'interazione con l'interessato, come sopra menzionate.

Il Gruppo ha, infatti, continuato a sviluppare e migliorare le misure necessarie ad implementare le novità normative indicate dal GDPR e normativa di volta in volta applicabile in materie di protezione dei dati personali, tra cui il rispetto dei principi di *data protection by design* e *by default*, la valutazione dell'impatto sulla protezione dei dati, l'aggiornamento del registro delle attività di trattamento e il rafforzamento delle misure di sicurezza.

Nell'ambito delle proprie attività di trattamento, il Gruppo ha implementato una procedura di gestione delle violazioni dei dati personali che prevede il pronto coinvolgimento del DPO o Compliance locale, del Delegato del Titolare e dei dipartimenti di volta in volta competenti laddove dette violazioni siano rilevate internamente o da soggetti esterni, compresi i clienti. Tale processo assicura una pronta valutazione degli impatti dal punto di vista *privacy* consentendo al Gruppo, in qualità di titolare del trattamento, di effettuare, con le modalità e nei tempi indicati dalla normativa, la valutazione e le eventuali comunicazioni e notifiche (ai sensi degli Artt. 33 e 34 del GDPR). A fronte di ciascuna violazione, vengono valutate le misure necessarie per ridurre il rischio di accadimenti analoghi in futuro, coinvolgendo le strutture competenti del Gruppo nonché i fornitori che si qualificano come responsabili del trattamento.

Con riguardo alla gestione di segnalazioni e reclami *privacy*, il Gruppo ha formalizzato e adottato specifiche procedure interne volte a garantire che gli stessi vengano debitamente considerati e riscontrati nelle tempistiche previste dal GDPR. Queste attività e strumenti hanno permesso la mitigazione dei rischi reputazionali e di non conformità nell'ambito del trattamento dei dati personali anche con riferimento alla liceità e correttezza del trattamento medesimo.

In linea con i principi sanciti dalle Linee Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani e con i principali standard internazionali, il Gruppo si pone l'obiettivo di fornire servizi di massima qualità, sostenendo il benessere e tutelando tutti i soggetti con cui si relaziona nell'ambito delle proprie attività di business (personale, consulenti finanziari, clienti, fornitori, comunità) e sulle quali può generare un impatto diretto o indiretto connesso ai diritti umani. Nell'ambito delle attività di trattamento eseguite dal Gruppo, quest'ultimo si impegna infatti a operare conformemente alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che stabilisce che "ogni individuo e ogni organo della società, incluse le aziende, debba cercare di promuovere il rispetto per i diritti e le libertà dell'uomo tramite l'insegnamento e l'istruzione e di garantirne l'effettivo e universale riconoscimento e osservanza, attraverso la progressiva adozione di misure a livello nazionale e internazionale" e che "nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni". Viene qui garantito, anche per i processi del Gruppo, il diritto dell'interessato a mantenere il controllo sulle proprie informazioni, quale presupposto per l'esercizio di molti altri diritti di libertà. A tal fine, il Gruppo ha formalizzato il documento "Impegno in materia di Diritti Umani", che sancisce il proprio impegno nella protezione della *privacy* di tutti gli stakeholder nonché l'approccio alla gestione della *privacy* in linea con le leggi e normative locali sul tema mediante adeguati sistemi amministrativi, tecnici, fisici e di sicurezza per ottemperare ai requisiti legali e per salvaguardare i dati personali contro la perdita, il furto e l'accesso, l'utilizzo o la modifica non autorizzati.

Il Gruppo mette a disposizione degli interessati, compresi i clienti, diversi canali di contatto affinché questi ultimi possano segnalare eventuali trattamenti di dati personali non in linea con il GDPR e con la normativa di settore tempo per tempo applicabile. Tali segnalazioni sono portate all'attenzione del DPO e della Compliance locale che, di concerto con gli uffici competenti, supportano il Gruppo nell'individuazione delle misure necessarie a mitigare gli impatti di eventuali trattamenti non conformi e a far sì che situazioni analoghe non si ripetano in futuro.

Per tutte le questioni che riguardano il trattamento dei propri dati personali, i clienti possono sempre rivolgersi al DPO o alla Compliance locale tramite e-mail. Resta sempre ferma la possibilità di illustrare la questione al Customer Care e proporre reclamo alla Banca. I canali messi a disposizione affinché gli interessati possano portare all'attenzione le questioni legate al trattamento dei dati personali sono formalizzati internamente, prevedono specifiche tempistiche per il riscontro e sono indicati nelle informative sul trattamento dei dati personali che ai sensi del GDPR sono fornite agli interessati e pubblicati sul sito internet della Banca. A prescindere dal canale prescelto dai clienti, ogni questione relativa al trattamento dei dati personali è condivisa con il DPO, che conduce le dovute verifiche e supporta la Banca nell'individuare una soluzione rispetto alla doglianza presentata.

Per quanto riguarda le tematiche portate all'attenzione del Customer Care di Fineco, la Banca effettua un sondaggio puntuale per rilevare la soddisfazione dell'assistenza prestata.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Reclami

Nel caso in cui sorga una controversia tra il cliente e la Banca con riferimento a operazioni e servizi bancari e finanziari o servizi di pagamento (di cui alla Direttiva 2015/2366/UE cd. PSD2) o a contratti o servizi assicurativi per cui la Banca ha svolto l'attività di distribuzione, il cliente può presentare un reclamo alla Banca, anche per lettera raccomandata a.r. o per via telematica.

Se il cliente non è soddisfatto della risposta o non ha ricevuto risposta entro i termini normativi potrà adire, per materia di competenza, l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), o l'IVASS o le altre forme di ADR (Alternative Dispute Resolution) previste dalla legge. Rimane sempre valida la possibilità di ricorrere all'autorità giudiziaria ordinaria.

In base al modello organizzativo adottato da Fineco, ogni reclamo presentato per iscritto dalla clientela viene gestito da una struttura a ciò dedicata, collocata nella Direzione Legale e indipendente dalle funzioni di business.

I canali per presentare un reclamo alla Banca e le tempistiche di trattazione dello stesso, nonché le modalità di attivazione delle ADR, oltre ad essere indicati nell'apposita sezione "Reclami e ricorsi" dell'area pubblica del sito della stessa, vengono esplicitati nel contratto di apertura del rapporto con il cliente.

Le modalità di trattazione dei reclami sono disciplinate dalla Global Policy - Gestione Reclami che promuove il superamento delle criticità riscontrate sulla base dei reclami ricevuti e salvaguarda la qualità delle relazioni con i clienti. Sono inoltre disciplinate da un processo di carattere più operativo, noto a tutti i dipendenti della Banca, che assicura che ciascun reclamo venga registrato in un apposito registro e, successivamente, istruito e riscontrato nelle tempistiche previste dalla normativa di riferimento. Il registro reclami è costituito in forma elettronica e contiene i dati principali di ciascun reclamo pervenuto. Esso è accessibile ad altre strutture della Banca (in primis quelle di controllo, quali Compliance, Internal Audit e Risk Management) ai fini dell'analisi, del monitoraggio e dei fenomeni correlati ai reclami al fine di: i) individuare eventuali criticità ricorrenti e assumere le iniziative necessarie per il loro superamento e ii) prevenire o mitigare i rischi operativi e reputazionali. La struttura Reclami predispone una relazione annuale in cui dà conto dell'attività svolta, con particolare riguardo al numero dei reclami ritenuti fondati e di quelli ritenuti infondati. Nella valutazione del reclamo vengono tenuti in considerazione anche gli orientamenti assunti dagli organi giurisdizionali e dagli Arbitri istituiti dalla Banca d'Italia e dalla Consob (ABF/ACF) per dirimere le controversie tra intermediari e consumatori. All'esito di tali valutazioni viene inviata al reclamante una comunicazione di risposta, esaustiva e chiarificatrice rispetto a tutte le questioni sollevate. Laddove il reclamo venga accolto, il cliente viene risarcito dei danni subiti e/o vengono adottate soluzioni per una definizione bonaria della controversia insorta. Laddove, nel corso dell'istruttoria di un reclamo, emergano criticità ricollegabili alla non conformità di processi seguiti dalle strutture della Banca alla normativa di riferimento, l'ufficio reclami effettua un'apposita segnalazione alla funzione compliance per il seguito di competenza.

La funzione di Compliance ha, inoltre, il compito di informare i competenti organi di amministrazione, direzione e controllo, tenendo conto anche della relazione predisposta dalla struttura Reclami su:

- la situazione complessiva dei reclami ricevuti, con i relativi esiti;
- le pronunce dell'Arbitro Bancario Finanziario e dell'autorità giudiziaria che hanno definito in senso favorevole ai clienti questioni oggetto di precedente reclamo, ritenuto infondato;
- le principali criticità che emergono dai reclami ricevuti;
- l'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate, sottoponendo loro report periodici (con frequenza trimestrale).

Nell'apposita sezione "Reclami e ricorsi" dell'area pubblica del sito della Banca è pubblicato un rendiconto annuale sull'attività di gestione dei reclami relativi al comparto delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari (in conformità al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 pubblicato sulla G.U. n° 210 del 10/09/2009 - Suppl. Ord. N. 170).

I reclami pervenuti nel 2025 sono stati 3.027 (2.736 al 31 dicembre 2024): 2.953 sono stati evasi nell'anno di rendicontazione, di cui 302 pervenuti nell'anno precedente.

Per quanto riguarda la controllata Fineco AM, i reclami diretti sono quelli ricevuti dalla società senza alcuna intermediazione da parte del distributore o di altri soggetti, tipicamente tramite l'indirizzo e-mail dedicato indicato sul sito web della società o contattando direttamente via e-mail il Product Management di Fineco AM (quest'ultima modalità in particolare per alcuni clienti professionali). Rientrano in questa categoria anche (ma non solo) i reclami ricevuti da Fineco AM tramite il team Sales di Fineco AM, inoltrati dai clienti attraverso il relativo consulente finanziario personale e tramite la pagina "Contact us" del sito web della società compilata dai clienti in relazione a un reclamo.

Inoltre, il processo di gestione dei reclami ha l'obiettivo di fornire una base per un'indagine completa e una risoluzione tempestiva dei reclami ricevuti da Fineco AM. Fineco AM si impegna a rispettare gli standard di integrità e qualità per i clienti richiesti dalla legge e dalle normative applicabili alla tipologia di attività svolta. La società ha nominato specifici individui responsabili della gestione dei reclami, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità:

- Fineco AM Product Management: questo dipartimento funge da "first line of defence" ed è responsabile della gestione dei reclami ricevuti dai clienti, direttamente o tramite il distributore. Il Product Management è responsabile dell'analisi delle ragioni del reclamo, della verifica dell'ammissibilità dello stesso, anche coordinandosi con gli stakeholder interni (o esterni) rilevanti a seconda della natura del reclamo, e della predisposizione di una risposta al cliente. Una volta verificata la risposta da Fineco AM Legal, Product Management condivide tale risposta con la persona interessata, che potrà essere il cliente direttamente, il distributore o un membro del Sales Team di Fineco AM (in quest'ultimo caso: il quale provvede poi a inoltrarla al relativo consulente finanziario), a seconda delle circostanze;

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

- Fineco AM Legal, insieme a Fineco AM Compliance, è responsabile di fornire consulenza e assistenza generale a Fineco AM Product Management nella predisposizione della risposta da fornire al cliente, assicurando la conformità alle leggi e normative applicabili, nonché alla documentazione di offerta rilevante. In questo senso, Fineco AM Legal e Fineco AM Compliance agiscono come second line of defence nel processo e svolgono una revisione finale della risposta redatta dal Product Management prima che questa venga condivisa con il cliente;
- Fineco AM Compliance è inoltre responsabile della tenuta del registro dei reclami. Fineco AM si impegna a rispondere ai reclami nel più breve tempo possibile e, ove possibile, entro cinque giorni lavorativi irlandesi dalla ricezione da parte della Società. Tuttavia, in alcuni casi, la risoluzione può richiedere più tempo, a seconda della natura del reclamo e delle indagini necessarie da parte della Società. Qualora, a seguito dell'analisi iniziale, la Società rilevi che un reclamo non può essere risolto entro il termine sopra indicato, il reclamante viene debitamente informato.

Quando la Società riceve un reclamo, direttamente o indirettamente da un cliente, essa deve mantenere un registro del reclamo in conformità con la policy aziendale in materia di conservazione dei documenti. Tale registro include il reclamo originale ricevuto dalla Società, i dettagli dell'indagine svolta e l'esito del processo di gestione del reclamo. Il registro dei reclami è sempre disponibile, su richiesta, per eventuali ispezioni da parte della Central Bank. Fineco AM Compliance è responsabile della conservazione dei registri relativi a ciascun reclamo come descritto sopra.

Tutti i reclami (diretti o indiretti) ricevuti da Fineco AM sono generalmente trattati e risolti tramite l'interazione descritta in precedenza tra Fineco AM Product Management (come prima linea di difesa) e i dipartimenti Legal e Compliance (come seconde linee), sotto la supervisione del Chief Operating Officer, tenendo conto dei ruoli, delle funzioni e delle competenze presenti in tali dipartimenti. Il Chief Operating Officer esercita la propria discrezionalità nel determinare quando un reclamo deve essere sottoposto all'attenzione del Chief Executive Officer della società e/o del Consiglio di Amministrazione, considerando i seguenti fattori (non esaustivi):

- la tipologia di cliente e la durata della relazione con la società;
- la natura del reclamo e il tipo di servizio contestato;
- la durata della gestione del reclamo / il numero di scambi tra la società e il cliente;
- il rischio reputazionale (e qualsiasi altro rischio) che la società potrebbe sostenere a causa del reclamo.

Quando un reclamo deve essere oggetto di escalation, nessuna risposta al reclamante può essere fornita dal Product Management di Fineco AM senza una previa approvazione formale da parte dell'organo competente (Consiglio di Amministrazione) o dell'individuo competente (CEO), espressa in forma scritta, insieme alla conferma della soddisfazione rispetto alla risposta proposta. Fatto salvo tale via libera, tutti gli altri passaggi del processo di gestione dei reclami continuano a essere seguiti dai team coinvolti di Fineco AM.

Accessibilità digitale e pratiche di marketing responsabile

Il Gruppo si è dotato di diversi presidi volti a identificare anomalie e/o condotte inadeguate. Più precisamente, è possibile inoltrare segnalazioni alla Banca attraverso il canale delle segnalazioni verbali ovvero dei reclami, nonché il canale di segnalazione del *Whistleblowing*.

A seguito delle segnalazioni pervenute a mezzo dei canali sopra descritti, la Banca effettua la necessaria istruttoria volta ad accertare i presupposti sottostanti la doglianza e/o inadeguata condotta e se la stessa ha arrecato danno e/o più in generale impatti negativi a carico della clientela.

Tra i canali messi a disposizione della clientela figurano il c.d. "processo delle lamentele verbali" indirizzate dal cliente a mezzo chiamata al Customer Care ovvero tramite l'inoltro di ufficiale reclamo a mezzo posta certificata e/o e-mail e/o raccomandata.

Tali canali sono riportati sulla documentazione dei prodotti in offerta, sui contratti nonché sul sito internet della Banca e in area riservata. Se rimasto insoddisfatto dalla risposta al reclamo, il cliente ha la possibilità di accedere alle procedure di composizione stragiudiziale tramite doglianza sollevata alle autorità competenti.

I canali messi a disposizione dalla Banca sono idonei, accessibili ai portatori di interessi e atti a garantire un equo trattamento. Stabiliscono con trasparenza e chiarezza le procedure da seguire e le tempistiche di evasione da parte della Banca. Tramite la gestione delle lamentele verbali, dei reclami nonché dei monitoraggi di *product oversight governance* e dei controlli di secondo livello, la Banca assicura l'indirizzo di eventuali aree di miglioramento via via rilevate e/o efficientamenti di utilizzo dei canali. I clienti sono a conoscenza dell'esistenza e dell'utilizzo di tali canali grazie alle informazioni indicate nella documentazione di trasparenza e contrattuale e a quelle indicate sul sito della Banca.

Infine, la Banca, tramite le procedure di *Whistleblowing*, si è dotata di procedure idonee a garantire la protezione di coloro che segnalano condotte e/o comportamenti illeciti, immorali e scorretti.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

3.2.4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni (S4-4)

Per dare attuazione alle politiche descritte, perseguire gli obiettivi definiti nel piano strategico MYP ESG 2024-2026 e gestire gli impatti, rischi e opportunità correlati alla clientela, il Gruppo attua una serie di iniziative mirate che sono di seguito illustrate, unitamente ai risultati raggiunti, ove disponibili, e alle risorse impiegate.

Non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

Azione	Descrizione
Conto Corrente Under 18 (Conto Minori)	Il Conto Minori è un progetto pensato per avvicinare i giovani al mondo della finanza in modo sicuro, controllato e educativo. Si tratta di un conto corrente intestato al minore, ma collegato a quello del genitore/ tutore, che mantiene il controllo e la supervisione delle attività finanziarie. L'obiettivo principale è promuovere l'educazione finanziaria tra le nuove generazioni, fornendo uno strumento pratico e sicuro per avvicinare i giovani al mondo della gestione del denaro. Il conto è progettato per essere intuitivo e facile da usare, sia per il minore che per il genitore o tutore, che mantiene il controllo completo delle operazioni. Questo bilanciamento tra autonomia e supervisione è fondamentale per garantire un'esperienza educativa e protetta. Il minore, attraverso il proprio smartphone, può accedere a una App dedicata che gli permette di consultare i propri risparmi in tempo reale, ricevere la paghetta direttamente sul conto e gestire un IBAN personale. Inoltre, il conto è dotato di una carta di pagamento (debito o ricaricabile), che può essere utilizzata per acquisti e prelievi, insegnando al minore a gestire il denaro in modo responsabile e consapevole. Questa autonomia controllata è un passo importante verso l'indipendenza finanziaria, poiché permette ai giovani di sperimentare in prima persona la gestione del budget, il risparmio e la pianificazione delle spese. Dall'altro lato, il genitore o tutore può verificare in qualsiasi momento l'attività del minore, accedendo a un'interfaccia dedicata che mostra movimenti, saldi e operazioni effettuate. Inoltre, il sistema invia notifiche di sicurezza ogni volta che il conto viene utilizzato, garantendo un controllo costante e una gestione sicura. Questa funzionalità permette al genitore/tutore di accompagnare il minore nel suo percorso di apprendimento, fornendo consigli e supporto quando necessario, e di intervenire tempestivamente in caso di operazioni sospette o non autorizzate. Inoltre, il Conto Minori è progettato per essere accessibile, con costi contenuti e trasparenti, rendendolo adatto a famiglie con diverse esigenze finanziarie. Al 31 dicembre 2025 risultano aperti 14.175 conti under 18; a settembre 2025 è stata aggiunta la nuova funzionalità di <i>mirroring</i> di portafoglio che consente al genitore, che agisce come tutore sul conto under 18, di selezionare dai suoi dossier (al momento solo ordinari e monointestati) alcuni titoli da mostrare al minore all'interno del conto corrente a lui intestato per potenziare gli strumenti di educazione finanziaria del conto corrente.
Predisposizione/integrazione di contenuti per eventi che abbiano come tema centrale la sostenibilità	Nel corso dell'anno la rete di consulenti, grazie al supporto della Banca, ha pianificato sul territorio italiano, numerosi eventi incentrati sull'educazione finanziaria e il tema del passaggio generazionale. In più sono stati organizzati eventi ed attivazioni su temi di sostenibilità quali ad esempio la lotta contro la violenza alle donne, la cura del patrimonio artistico e ambientale fino al focus sul benessere dell'individuo in ottica <i>longevity</i>: raggiungendo e superando l'obiettivo della realizzazione di almeno un evento per area commerciale (25 in totale) su temi legati alla sostenibilità e alla conoscenza finanziaria di clienti e <i>prospect</i>.
Mantenimento dell'adesione alla moratoria ABI per donne vittime di violenza	L'adesione del Gruppo alla Moratoria ABI per donne vittime di violenza effettuata nel 2024 è confermata anche per il 2025.
Azioni in materia di Customer Relationship Management	Fineco raccoglie costantemente input dai clienti e dalla Rete per migliorare prodotti e servizi, utilizzando chat, sondaggi negli incontri digitali di <i>education</i> e confronti diretti durante eventi di settore. Il dialogo continuo è garantito anche dal Customer Care, attraverso canali dedicati per segnalazioni, feedback e reclami, essenziali per alimentare i processi di miglioramento continuo. Nel 2025 la Banca ha gestito circa 350.000 contatti/mese tramite telefono, e-mail, chat e SMS, risolvendo il 97% delle richieste direttamente durante la conversazione telefonica. La qualità del servizio è monitorata attraverso l'analisi delle segnalazioni e una revisione trimestrale dei motivi di eventuale insoddisfazione.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
	Un ulteriore strumento per valutare la capacità di ascoltare e considerare le richieste dei clienti attuali e potenziali è l'Indice di Customer Satisfaction (TRI*M⁶³) che ha raggiunto un punteggio pari a 103 nel corso del 2025. Infine, un sistema di instant feedback raccoglie, al termine di ogni interazione, valutazioni e commenti che vengono analizzati quotidianamente e utilizzati per migliorare processi e servizi. Nel 2025, i clienti insoddisfatti sono stati il 2,28%, di cui circa l'1% per aspetti legati direttamente all'interazione con il personale del Customer Relationship Management.
Azioni in materia di cyber risk	Le misure adottate coprono, in continuo, tutti i processi aziendali del Gruppo, dalla progettazione dei prodotti e servizi, alla formazione, agli incentivi, fino all'interazione con il soggetto interessato e prevedono: • l'istituzione di un regolamento sull'utilizzo degli strumenti elettronici (es. posta elettronica, rete internet, laptop e smartphone) durante il lavoro, con lo scopo di definire i principi di comportamento sul loro corretto utilizzo, tra cui regole in tema di sicurezza, protezione dei dati personali, riservatezza e tutela dei lavoratori della Banca; • la condivisione di specifiche linee guida sul periodo di conservazione dei dati e sui diritti degli interessati; • una valutazione dell'impatto sulla protezione dei dati (DPIA – Data Privacy Impact Assessment); • la compilazione del registro dei trattamenti, in cui sono tracciate e organizzate tutte le operazioni di trattamento dei dati effettuate all'interno della Banca sotto la propria responsabilità; • l'esecuzione di controlli di secondo livello sulla conformità della privacy alla normativa; • l'adozione di un modello di LIA (Legitimate Interests Assessment) per la valutazione della base giuridica del legittimo interesse, laddove utilizzata dal titolare del trattamento; • l'adozione di un modello di DTIA (Data Transfer Impact Assessment) per la valutazione dei trasferimenti al di fuori dell'UE/SEE.
Progetto "AlxGirls Summer Tech Camp"	Fineco AM ha finanziato la quarta edizione di "AlxGirls", un campus estivo destinato a ragazze del quarto anno delle scuole superiori che offre la possibilità di una formazione gratuita sui temi dell'intelligenza artificiale e <i>data science</i>. Il corso, della durata di una settimana, è stato organizzato dall'associazione Donne 4.0 in partnership con Lavazza Group, e ha ottenuto il patrocinio di Aixia, l'associazione italiana di intelligenza artificiale. Nell'edizione che si è tenuta dal 20 al 26 luglio 2025 le ragazze coinvolte nel progetto sono state ospitate presso la Scuola di alta formazione di Volterra, in Toscana. L'obiettivo del progetto è favorire la partecipazione femminile alle facoltà Stem, e anche per questo le partecipanti alle precedenti edizioni sono state coinvolte in una community formata da persone, aziende e istituzioni che si propone di supportare le nuove generazioni femminili nell'approccio a un percorso di formazione scientifica. In questo senso, il co-finanziamento di questa edizione di "AlxGirls" da parte di Lavazza Group ha rappresentato un passo in avanti nella condivisione degli ideali che hanno guidato l'iniziativa con un numero sempre maggiore di stakeholder. Il progetto è stato avviato per la prima volta nel 2022, parallelamente al lancio del Diversity and Inclusion FAM Fund, primo fondo di Fineco AM catalogato come Articolo 9 ai sensi della normativa SFDR dell'Unione Europea. La strategia, creata e sviluppata in <i>partnership</i> con M&G Investments, permette di investire in aziende che hanno attivato programmi di diversità di genere, etnica o che operano a favore dell'inclusione sociale. Fineco AM ha scelto di utilizzare parte delle commissioni provenienti dal fondo per finanziare la nascita e lo sviluppo di "AlxGirls", giudicando l'iniziativa in grado di contribuire positivamente alla scarsa efficienza dell'Italia in termini di gender equality.

⁶³ Il TRI*M index è l'indice di customer satisfaction, prodotto da Kantar Italia, azienda indipendente e leader di mercato. L'analisi TRI*M index viene condotta due volte l'anno. Il TRI*M index è prodotto da un algoritmo proprietario che combina indicatori di soddisfazione e di preference e misura la forza della relazione con i Clienti. È valorizzato su una scala di 200 punti, con un minimo di "meno 50" e un massimo di "più 150" e un margine di errore del +/- 2%. Pertanto, i valori del TRI*M new index di FinecoBank possono considerarsi rappresentativi di una soddisfazione alta.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
Partnership per il sostegno alla cultura e per la cura e valorizzazione del patrimonio storico e artistico italiano	Le <i>sponsorship</i> per il sostegno alla cultura e per la cura e valorizzazione del patrimonio storico e artistico italiano rientrano tra gli impegni del MYP ESG 2024-2026. Di seguito si riepilogano le <i>sponsorship</i> in ambito cultura e cura e valorizzazione del patrimonio storico e artistico, in essere nel 2025: • mostre: nel 2025 Fineco ha sponsorizzato la Mostra Dalla prospettiva dei fotografi presso Il Museo del Risorgimento a Torino; • teatri: sono proseguite le partnership pluriennali con i più importanti teatri italiani: il teatro Della Pergola a Firenze, il Petruzzelli a Bari e il Sistina a Roma; • la partnership con il FAI (Fondo Ambiente Italiano) ha visto la Banca tra i <i>main partner</i> nelle giornate FAI di Primavera; • Concerto "Una Nessuna Centomila": Fineco ha sostenuto il concerto che si è tenuto a Napoli contro la violenza sulle donne; • <i>Milan Longevity Summit</i>: Fineco ha sostenuto il progetto dedicato alla consapevolezza del prendersi cura di sé.
Partnership per la tutela dell'ambiente e del territorio	"Water Defender Alliance": nel contesto degli obiettivi ambientali, la Banca prosegue, in collaborazione con LifeGate, con le attività che vanno a ridurre le plastiche dai mari, pulire i fondali di alcuni territori e contrastare la presenza di idrocarburi sulle superfici delle acque di alcuni porti italiani. In relazione alle esigenze ambientali del territorio, sono stati attivati strumenti e azioni mirate: • Roma: a Roma Fiumicino, presso la marina privata Blue Dolphin, Fineco ha attivato un nuovo dispositivo di pulizia del mare, il Pixie Drone che si aggiunge al Seabin già inaugurato a settembre 2022. Queste tecnologie innovative permettono di rimuovere dall'acqua i rifiuti galleggianti; • Palermo: Fineco ha donato due dispositivi di ultima generazione per contrastare la dispersione nelle acque di agenti inquinanti; • La Spezia: presso la Baia Santa Teresa nel golfo di La Spezia, Fineco ha sostenuto un'operazione di raccolta dei rifiuti dai fondali marini; • Venezia: al Marina Sant'Elena, Fineco ha inaugurato tre nuove tecnologie per la difesa e la tutela delle nostre acque; • Milano: in occasione della Milano Green Week, Fineco ha promosso un'iniziativa concreta a favore dell'ambiente e del territorio, una giornata di pulizia della Darsena di Milano, uno dei luoghi simbolo della città, per contribuire alla tutela delle acque e sensibilizzare sull'importanza della loro salvaguardia. In questa occasione i dipendenti di Fineco e le loro famiglie hanno potuto sperimentare il Pixie Drone, un innovativo drone acquatico capace di raccogliere i rifiuti galleggianti, offrendo un contributo tangibile alla salvaguardia dell'acqua e dell'ambiente.
Charity continuativa sul sito Fineco	Nel corso del 2025 è proseguita l'iniziativa di charity continuativa sul sito Fineco, con l'aggiunta di 7 nuovi progetti nella sezione "Solidarietà" della homepage, sia all'interno dell'area pubblica che di quella privata. I progetti sono suddivisi in quattro ambiti di intervento: "Infanzia", "Per la comunità", "Ricerca medica e salute", "Arte e cultura". Le iniziative sono state sostenute dalla Banca e possono anche ricevere donazioni dai clienti per un periodo di circa un anno dalla loro pubblicazione sul sito. I clienti possono donare direttamente attraverso il sito con un bonifico, mentre coloro che non sono clienti possono effettuare la donazione utilizzando le coordinate di ciascuna associazione riportate nell'area pubblica. L'obiettivo è quello di arricchire la sezione con rilasci trimestrali di 3-4 progetti e rendere così l'impegno verso la comunità più solido e continuativo, aspetto che permette di conseguire l'opportunità "Miglioramento del posizionamento sul mercato grazie a brand identity e reputazione". I progetti pubblicati nel corso del 2025 nella sezione "Solidarietà" del sito sono: • Sezione "Infanzia": ○ CBM "Cambiamo sguardo", progetto di sensibilizzazione nelle scuole sui temi della disabilità visiva; ○ Flying Angels, "Ali in Circolo. Cura oltre i confini", un progetto per il finanziamento di voli per assicurare ai bambini malati nei Paesi in via di sviluppo cure adeguate in Italia o in loco; ○ CAF "Dalla parte delle bambine", progetto di psico-educazione per i minori accolti nelle proprie case famiglie per evitare il reiterarsi di comportamenti violenti in età adulta; ○ Fondazione Theodora "Dottor Sogni", per dare sollievo attraverso il gioco ai bambini ricoverati in ospedale. • Sezione "Per la comunità": ○ Fondazione Archè, "Un Nido Oltre i confini", progetto a sostegno delle madri carcerate; ○ Lega Italiana Fibrosi Cistica, "Case LIFC", iniziativa pensata per sostenere i pazienti affetti da Fibrosi Cistica che affrontano il percorso del trapianto e le loro famiglie;

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
	- Progetto Arca, "Market Solidali", i supermercati gratuiti pensati per famiglie e persone in difficoltà economica; - WeWorld, "Spazi Donna", luoghi protetti per aiutare le donne che hanno subito violenza o in momenti di grande fragilità. - Sezione "Ricerca medica e salute": - Fondazione Veronesi, per sostenere la ricerca sul tumore al polmone; - Fondazione Humanitas, a sostegno della ricerca per individuare nuove terapie delle malattie cardiache; - Fondazione Maria Letizia Verga, "Sport Therapy", per aiutare i pazienti pediatrici ad accelerare la guarigione attraverso lo sport.
Charity natalizia 2025: "A Natale diamo luce a un futuro migliore"	A dicembre 2025 è stata attivata la tradizionale Campagna di Charity Natalizia dal titolo "A Natale diamo luce a un futuro migliore", promossa ogni anno attraverso il sito della Banca. I progetti sostenuti nel 2025 sono tre, in diversi ambiti di intervento: - Salute e disabilità: - Fondazione Lega Del Filo D'oro, con il progetto "Sempre più vicini", si pone l'obiettivo di potenziare la rete di servizi territoriali per le persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale nelle regioni dove ancora non è presente; - Cascina San Vincenzo, con il progetto "AUT Evolution" viene recuperato un edificio sottratto alla criminalità organizzata per creare attività e servizi a favore dell'autonomia di bambini, adolescenti e giovani adulti con disturbi dello spettro autistico; - Violenza di genere: - Fondazione Una Nessuna Centomila, con un progetto mirato a promuovere nelle scuole la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne, attraverso iniziative educative sull'affettività che coinvolgono insegnanti, ragazzi e ragazze; - Povertà e sostenibilità: - Equoevento, con il progetto "Un milione di pasti entro il 2030" l'associazione punta a recuperare le eccedenze alimentari dagli eventi per donarle a enti caritatevoli, case-famiglia e persone in difficoltà, con benefici per la comunità e per l'ambiente.
Altri progetti charity	Nel corso dell'anno sono stati inoltre sostenuti altri progetti promossi da enti attivi sul territorio nazionale. In particolare il reparto NeMo dell'Ospedale Niguarda, Fondazione LIMPE per il Parkinson ETS, AIVIS, Moov-it, Parrocchia Santa Maria Bianca e Fondazione IEO Monzino in memoria di alcuni colleghi recentemente scomparsi. Sono stati inoltre sostenuti il Festival delle Neuroscienze, organizzato nel mese di maggio da Fondazione Salvini, e IMI (Intergruppo Melanoma Italiano), con la collaborazione del quale sono state effettuate durante l'estate 2025 visite di screening dermatologiche per tutti i colleghi nelle sedi Fineco di Milano e Reggio Emilia.

Nel corso dell'esercizio 2025 le iniziative sopra riportate non hanno comportato importi monetari significativi di CapEx e OpEx necessari per l'attuazione delle azioni intraprese, a eccezione delle iniziative in ambito *charity e partnership*, per le quali sono state utilizzate risorse finanziarie (OpEx) per un totale di 2,1 milioni di euro, e delle iniziative in ambito ICT & Security, per le quali sono state utilizzate risorse finanziarie (OpEx) per un totale di 4,9 milioni di euro⁶⁴ (entrambe riconducibili alla voce Altre spese amministrative di conto economico consolidato).

Oltre alle iniziative descritte in tabella, al fine di migliorare l'inclusione finanziaria delle fasce di popolazione in difficoltà, Fineco offre la possibilità di sottoscrivere due diversi tipi di conto corrente a condizioni economiche agevolate: il Conto Base A e il Conto Base B, entrambi finalizzati a facilitare l'accesso ai servizi finanziari di base per i gruppi economicamente svantaggiati. L'offerta comprende non solo un numero predefinito di servizi e operazioni gratuite, ma anche la disponibilità gratuita di una carta di debito. In particolare, il Conto Base A non prevede alcuna imposta di bollo per i clienti con un ISEE inferiore a 11.600 euro/anno e nessuna commissione di conto corrente per i pensionati con una pensione inferiore o pari a 18.000 euro/anno. Invece, il Conto B di base è dedicato ai pensionati con una pensione inferiore o uguale a 18.000 euro/anno e comporta un numero limitato di transazioni gratuite.

Fineco ha inoltre una offerta dedicata ai giovani under 30, che prevede la gratuità del canone e una riduzione delle commissioni sugli ordini in azioni ed ETF sia italiani che internazionali, l'azzeramento del canone mensile per i Piani di Accumulo del Capitale (PAC) in ETF e dei diritti fissi per i PAC in SICAV.

⁶⁴ I dati di OpEx relativi alle iniziative in ambito ICT & Security per l'esercizio 2025 non includono le componenti di sicurezza integrate all'interno di contratti più ampi. Tali componenti, allo stato attuale, non risultano infatti rendicontabili separatamente.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azioni in materia di pratiche di marketing responsabile

Il rischio connesso alle pratiche di marketing è presidiato attraverso un sistema strutturato di controlli e presidi di primo livello, disciplinato dalla Local Policy "Sistema dei controlli rete PFA". Sono inoltre previsti controlli di secondo e terzo livello, sia a distanza sia in loco sulla Rete, svolti dalle funzioni di controllo interno, al fine di garantire la conformità alle normative e agli standard interni.

Per mitigare il rischio in oggetto, il Gruppo ha anche definito specifiche linee guida per la progettazione e l'implementazione delle iniziative di marketing e pubblicitarie, volte ad assicurare correttezza, trasparenza e tutela della clientela.

Il rischio è inoltre presidiato dalla Direzione CRO nell'ambito del monitoraggio dei rischi operativi e reputazionali, attraverso il costante monitoraggio di Key Risk Indicator (KRI) relativi al rischio di condotta e alla trasparenza verso i clienti.

Ulteriori presidi di mitigazione sono il Programma di compliance Antitrust e la formazione in materia Antitrust, la Group Policy "Single Antitrust Rulebook – Antitrust e Pratiche commerciali sleali", contenente regole pratiche di comportamento per gestire gli incontri con i concorrenti, il Vademecum Antitrust per una concorrenza leale e corretta, la Policy di Product Oversight Governance e i criteri di definizione del Target Market.

Azioni in materia di cybersecurity e sicurezza delle informazioni

La rapida evoluzione dei sistemi informativi, delle procedure a loro connesse e delle minacce nel contesto globale, richiedono una sempre maggiore attenzione alla natura dei rischi che incombono sul patrimonio informativo, sui servizi erogati e, conseguentemente, sulle persone, il loro patrimonio e la loro privacy. Il Gruppo attribuisce grande importanza alla sicurezza delle informazioni e del proprio sistema informativo in quanto costituisce:

- una risorsa strategica, elemento rilevante per lo sviluppo e la gestione del business e parte integrante del proprio patrimonio;
- un fattore chiave di successo per lo sviluppo del business e per il rafforzamento dell'immagine del Gruppo;
- un elemento distintivo per garantire la qualità e l'affidabilità dei servizi erogati e a supporto della corretta gestione dei dati.

In tale ottica la sicurezza delle informazioni è, per il Gruppo, un elemento fondamentale per garantire gli interessi dei propri clienti e di tutti gli stakeholder la continuità dei sistemi a supporto del business, oltre che per assicurare la conformità alla normativa vigente: in questo contesto, il Gruppo indirizza e governa la sicurezza delle informazioni ispirandosi agli standard e ai principali framework e best practice internazionali. Tali riferimenti trovano attuazione nel Sistema di Gestione della Sicurezza del Gruppo, ovvero nell'articolazione di regole interne, politiche, procedure, manuali, presidi organizzativi e tecnici, nonché in un modello organizzativo strutturato volto ad assicurare che tali presidi siano periodicamente rivisti alla luce dell'evoluzione delle minacce, sia interne che esterne, secondo il principio di miglioramento continuo.

Il modello di business distintivo di Fineco si basa su una distribuzione innovativa di servizi finanziari che combina l'efficienza dei canali digitali mobile e online, in grado di raggiungere target di clientela eterogenei. I servizi e le piattaforme transazionali e di consulenza sono sviluppati in-house con tecnologie proprietarie e caratterizzate da una forte componente di innovazione, finalizzata a rendere l'esperienza dei clienti fluida e intuitiva su tutti i canali. Per questo motivo, e data la crescente complessità digitale, la sicurezza delle informazioni è diventata di importanza cruciale per il settore bancario. La criminalità informatica, le frodi online, i furti d'identità e l'*hacktivism* sono certamente argomenti di massima attualità.

Particolare attenzione è infatti posta alle tematiche di *Cyber Security & Fraud Management* fin dalla fase di progettazione dei sistemi, quali elementi abilitanti alla corretta definizione di soluzioni e servizi, anche cogliendo le opportunità offerte dal contesto normativo in evoluzione, allo scopo di creare piena sicurezza per il cliente pur mantenendo la semplicità di utilizzo.

Nel più ampio approccio strategico alla tematica cyber, il processo di definizione, disegno e implementazione della strategia ICT e di sicurezza prevede il coinvolgimento diretto del Consiglio di Amministrazione che definisce il Documento di indirizzo strategico ICT & Security, con l'obiettivo d'illustrare le linee guida pluriennali per garantire che i fattori di carattere tecnologico e di sicurezza forniscano adeguato supporto per il perseguimento degli obiettivi di business del Gruppo, in coerenza con l'articolazione dei settori di operatività, dell'organizzazione e tenendo in considerazione l'evoluzione del settore di riferimento.

L'attuazione della Strategia ICT e di sicurezza è poi declinata dall'OFG in specifici piani d'azione oggetto di monitoraggio e riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia, l'adeguatezza e la coerenza con la strategia aziendale nel tempo. Tali piani sono quindi oggetto di condivisione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Infine, le principali iniziative progettuali in ambito ICT e sicurezza identificate per raggiungere gli obiettivi strategici declinati nei piani d'azione, vengono rappresentate, condivise e approvate almeno annualmente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale. Tali iniziative sono sintetizzate all'interno di uno specifico Piano Operativo e sono soggette a un costante monitoraggio sull'avanzamento, al fine di garantirne l'allineamento con i piani d'azione e gli obiettivi strategici.

L'efficacia di attuazione della strategia ICT e di sicurezza e dei relativi piani d'azione è quindi assicurata mediante specifica attività di monitoraggio volta anche a identificare eventuali criticità e soluzioni correttive idonee ad evitare la compromissione del rispetto del piano stesso e conseguentemente degli obiettivi strategici.

L'efficacia di attuazione della strategia ICT e di sicurezza è inoltre assicurata mediante il Rapporto sintetico su adeguatezza e costi che, annualmente, fornisce non solo una rappresentazione dell'adeguatezza dei servizi erogati in rapporto ai costi sostenuti, ma anche una overview rispetto all'andamento dei topic rilevanti in ambito ICT, Security e Fraud, tra cui struttura organizzativa e risorse, security awareness & training, availability management, incident e security incident management, disaster recovery & resiliency, antifraud management in ambito Payments. Inoltre, propone un

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

raffronto a livello italiano con altre banche quotate in Borsa o prendendo come riferimento le analisi di settore anche relative a panel internazionali (es. CIPA – ABI, Gartner): tale documento viene quindi presentato in sede di Consiglio di Amministrazione.

Tali punti sono dettagliati all'interno del Documento di Indirizzo Strategico ICT&Security, che costituisce la cornice di un insieme più ampio di documenti che regolano la governance ICT e di sicurezza di FinecoBank e che illustra gli obiettivi strategici della Banca in ambito Information & Communication Technology e Security, definiti sulla base degli obiettivi di business inclusi nel Piano strategico e in conformità con le evoluzioni normative. La strategia ICT e di sicurezza prende in considerazione:

- gli input e le indicazioni presenti nel Piano strategico del Gruppo;
- il livello di propensione al rischio stabilito a livello di Gruppo, con la collaborazione della Direzione CRO;
- il contesto tecnologico e i principali trends emergenti nel settore;
- le possibili innovazioni per la mitigazione/prevenzione dei rischi di Cybersecurity;
- gli input/indicazioni forniti da OFSS in incontri dedicati;
- i requisiti normativi vigenti, con particolare attenzione al contesto normativo in tema di ICT e ICT Security;
- la Strategia ICT e ICT Security in essere.

Al primo livello il rischio è gestito dalla Direzione ICT & Security Office, responsabile di supportare e gestire l'adozione di politiche e misure tecniche e organizzative volte a garantire le proprietà di sicurezza delle informazioni e dei beni aziendali, al fine di evitare la perdita/danneggiamento dei dati.

All'interno della Direzione ICT & Security si colloca inoltre la struttura dedicata Information Security & Fraud Management, che ha la responsabilità di supportare e gestire l'adozione di politiche e linee guida volte a garantire le proprietà di sicurezza delle informazioni e dei beni aziendali in diversi ambiti, quali applicativo, rete, gestione asset, gestione dispositivi, gestione patch/change/vulnerabilità, al fine di evitare la violazione dei sistemi e la perdita o danneggiamento dei dati.

Nel 2025, FinecoBank si è avvalsa di terze parti esterne specializzate a garanzia di un adeguato presidio per:

- condurre security assessment (ad esempio, penetration test), sia continuativi che on-demand, volti a identificare potenziali minacce e vulnerabilità che potessero impattare sistemi/servizi, con l'obiettivo di verificare le misure di sicurezza in essere e valutare l'attuazione di ulteriori misure di protezione, ove necessarie;
- condurre assessment nell'ambito del Customer Security Programme (CSP) introdotto da SWIFT in merito alla valutazione delle misure di sicurezza nella rete dei pagamenti.

La struttura Information Security & Fraud Management si occupa, inoltre, della gestione degli incidenti di sicurezza informatica applicando un framework strutturato e integrato di risposta agli incidenti le cui linee guida e ruoli sono descritti nelle Global Policy Gestione degli incidenti di sicurezza ICT e Gestione delle Emergenze e Crisi. Sono poi stati declinati specifici processi di dettaglio al fine di garantire una gestione tempestiva e ordinata delle diverse tipologie di eventi. Gli obiettivi principali del processo di gestione degli incidenti di sicurezza informatica sono:

- rilevare e identificare tempestivamente gli eventi dannosi;
- minimizzare l'impatto di tali eventi;
- individuare ed attuare in maniera tempestiva idonee misure di contrasto/contenimento;
- individuare ed attuare tutte le attività di ripristino a seguito di un incidente;
- raccogliere e collezionare tutti i dati e le informazioni utili ai fini della tracciabilità dell'evento occorso anche al fine di supportare adeguatamente le opportune comunicazioni verso Autorità e/o forze dell'ordine, ove necessarie.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso un approccio consistente alla gestione degli incidenti di sicurezza che prevede un insieme efficace di attività preventive, volte alla prevenzione degli incidenti e all'individuazione / rilevazione proattiva degli eventi che potrebbero sottendere a potenziali incidenti di sicurezza, e attività reattive, volte a rispondere all'incidente occorso attraverso l'adozione di strategie di gestione e contenimento dello stesso.

La struttura Information Security & Fraud Management, infine, si occupa anche dei presidi antifrode relativi alle transazioni dei clienti: in quest'ambito la strategia di FinecoBank prevede un approccio a più livelli, basato su una profonda conoscenza dei propri clienti, analisi comportamentali e valutazione del rischio, al fine di potenziare e rendere più efficace il processo antifrode in essere, mantenendo un elevato livello di praticità e usabilità.

Nel corso degli anni, lo sviluppo interno di questo ambito ha consentito a FinecoBank di ottenere risultati tra i migliori in assoluto nel settore bancario italiano ed europeo, con particolare riferimento al fenomeno fraudolento in ambito Payments, sia Banking che Carte.

Ciò è stato reso possibile da una politica di sourcing e da un approccio di sviluppo endogeno che hanno permesso di avere un controllo molto elevato sulla dinamica evolutiva delle frodi, consentendo di adeguarsi rapidamente alle evoluzioni delle minacce e dei nuovi trend in ambito e di proteggere quindi la clientela a fronte dell'incremento e della sofisticazione degli scenari di frode.

Nondimeno il "fattore umano" continua a rappresentare uno degli anelli di protezione più importanti per Fineco, per questo è essenziale continuare a garantire che, sia da parte dei clienti che dei dipendenti e del management, ci sia consapevolezza sulle possibili minacce in modo da saperle riconoscere ed essere in grado di reagire in modo adeguato. Quest'anno sono state infatti erogate varie iniziative, tra cui campagne di comunicazione ad hoc verso la clientela per sensibilizzare in merito a tentativi di frode e modus operandi noti oltre che per fornire suggerimenti concreti per fronteggiare e/o prevenire tali situazioni e la partecipazione a simulazione di scenari avversi in ambito cybersecurity, organizzato e gestito da terze parti esterne (ad esempio CERTFin).

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha inoltre continuato ad agire per dare esecuzione ai contenuti delle policy e dei documenti descritti precedentemente. Data la natura della *Cybersecurity* in profonda evoluzione queste azioni sono destinate ad avere uno sviluppo continuo.

Nel corso del 2025, sono state realizzate numerose iniziative progettuali volte a rafforzare la postura di sicurezza e promuovere l'innovazione tecnologica. In particolare, nell'ambito "*Resilience & Cloud*", sono state completate le attività relative ai sistemi di *air-gapped backup* e all'implementazione di ambienti di *fast recovery* per i carichi di lavoro (*workload*) *mission-critical*. Per quanto concerne la "*Cybersecurity & Fraud Management*", sono stati aggiornati i protocolli e i meccanismi di crittografia sui diversi canali di comunicazione, condotto un *assessment* approfondito sugli ambienti federati e potenziato l'*hardening* dei sistemi virtualizzati critici. Sono stati inoltre ottimizzati gli scenari applicativi in ambito BYOD (*Bring Your Own Device*). Parallelamente, si è proceduto all'integrazione di nuove fonti dati per incrementare l'accuratezza dei modelli predittivi di frode (*fraud predictors*), rafforzando le procedure e le soluzioni a tutela delle transazioni della clientela. Infine, nell'ambito del pilastro "*Innovation*", sono state implementate iniziative mirate ad aumentare il numero di applicazioni e ambienti in configurazione *cloud-ready*.

Le principali iniziative rappresentate si integrano nel più ampio approccio di gestione del rischio ICT e di sicurezza adottato attraverso l'applicazione di linee guida, policy e processi interni a presidio delle proprietà di sicurezza delle informazioni e dei beni aziendali nei diversi ambiti, quali applicativo, rete, gestione asset, gestione dispositivi, gestione patch/change/vulnerabilità, al fine di evitare la violazione dei sistemi e la perdita o danneggiamento dei dati.

3.2.5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S4-5)

Obiettivo e target	Anno di definizione	Scadenza	Valore al 2025 - Descrizione
Predisposizione/integrazione di contenuti per eventi clienti che abbiano come tema centrale la sostenibilità – Organizzazione di almeno 1 evento clienti per area commerciale	2023	2025	Nel 2025 sono stati realizzati 25 eventi con tema centrale la sostenibilità e la conoscenza finanziaria.
Monitoraggio semestrale della <i>customer satisfaction</i> attraverso il TRI*M Index ⁶⁵ (≥ 90 punti)	2023	Su base annuale, dal 2024 al 2026	103 punti nel 2025.
Monitoraggio delle domande ESG nell'ambito della survey semestrale del Tri*m	2023	Su base annuale, dal 2024 al 2026	All'interno della survey trimestrale sono inserite, dal 2024, tre domande collegate ai temi ESG, in particolare riguardo <i>Awareness</i> ; <i>Satisfaction</i> degli impegni; <i>Satisfaction</i> dei prodotti.
Attivazione di partnership strutturate per il trasferimento di know-how in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana – Partecipazione all'80% delle riunioni	2023	2026	Nel 2025 è stata attivata la partnership con CertFin per simulazione eventi catastrofici e la partecipazione alle riunioni è stata pari al 100%.
Miglioramenti user experience e user interface attraverso lo sviluppo di nuovi servizi - Semplificazione del servizio fruizione mobile per PAC ETF su App	2023	2026	La semplificazione del servizio fruizione mobile per PAC ETF su App è ancora in corso.
Miglioramenti user experience e user interface attraverso lo sviluppo di nuovi servizi - Semplificazione della fruizione del	2023	2025	Il servizio relativo alla fruizione dell'offerta formativa da mobile è stato rilasciato nel mese di gennaio 2025.

⁶⁵ Il TRI*M index è l'indice di *customer satisfaction*, prodotto da Kantar Italia, azienda indipendente e leader di mercato. L'analisi TRI*M index viene condotta due volte l'anno. Il TRI*M index è prodotto da un algoritmo proprietario che combina indicatori di soddisfazione e di *preference* e misura la forza della relazione con i Clienti. È valorizzato su una scala di 200 punti, con un minimo di "meno 50" e un massimo di "più 150" e un margine di errore del +/- 2%. Pertanto, i valori del TRI*M new index di FinecoBank possono considerarsi rappresentativi di una soddisfazione alta.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

servizio da mobile dell'offerta formativa			
Formazione specialistica sul tema accessibilità dedicata a designer e mirata a sostenere ulteriormente lo sviluppo di prodotti e servizi digitali accessibili a tutti gli utenti	2023	2025	Si sono conclusi nel 2025 i percorsi di formazione destinati ai dipendenti con il corso su "Accessibilità Digitale - creazione documenti accessibili", che ha visto la partecipazione di circa 40 dipendenti selezionati tra diverse aree operative della banca.
Mantenimento e realizzazione di nuove partnership per il sostegno alla cultura e per la cura e valorizzazione del patrimonio storico e artistico italiano	2023	Su base annuale, dal 2024 al 2026	La collaborazione di Fineco con Lifegate si sviluppa secondo un doppio obiettivo: l'impegno concreto nei progetti di pulizia delle acque e campagne o eventi di sensibilizzazione della clientela, della rete e dei dipendenti.
Mantenimento e realizzazione di nuove partnership per la tutela dell'ambiente e del territorio	2023	Su base annuale, dal 2024 al 2026	Le partnership strategiche con i teatri, con il FAI, a favore di mostre o di eventi sono funzionali al sostegno del valore del patrimonio artistico culturale italiano così come dell'approfondimento socio/scientifici con appuntamenti distribuiti capillarmente sul territorio nazionale affinché si riesca a raggiungere capillarità e a condividere con l'audience un impatto positivo.
Sostegno continuativo alla comunità attraverso campagne di charity e iniziative di risposta alle emergenze attraverso donazioni dirette e attivazione di raccolte fondi	2023	Su base annuale, dal 2024 al 2026	All'interno della sezione Solidarietà sul sito Fineco, sia in parte pubblica che privata, vengono pubblicati alcuni progetti in 4 ambiti di intervento: "Infanzia", "Ricerca medica e salute", "Per la comunità", "Arte e cultura". Le iniziative sono sostenute dalla Banca e possono ricevere donazioni dai clienti. L'obiettivo è quello di arricchire la sezione con release trimestrali di 3-4 progetti e rendere così l'impegno di Fineco verso la comunità più solido e continuativo.
Charity natalizia	2023	Su base annuale, dal 2024 al 2026	Per i progetti sostenuti nell'anno si rimanda al paragrafo 3.2.4.

I clienti non sono stati coinvolti direttamente nella definizione dei target.

Si segnala, infine, che all'interno del MYP ESG 2024-2026 vi è un obiettivo, con scadenza al 2026, che riguarda il possesso della certificazione ISO 27001 o di certificazioni equivalenti da parte di almeno l'80% dei fornitori di servizi informatici. Al 2025 i dati non sono disponibili.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

4. Informazioni sulla Governance

4.1 Condotta delle imprese (G1)

4.1.1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)

Le regole, le Policy, le procedure, i controlli e i processi di reportistica che la Capogruppo e la Società controllata adottano, devono essere supportati da una solida cultura di conformità e integrità, necessaria per creare, sostenere e aumentare nel tempo la fiducia di tutti gli Stakeholder al fine di garantire il rispetto delle leggi e delle regole, l'esecuzione di pratiche commerciali corrette e, in termini generali, la gestione dei rischi.

L'impegno verso la *compliance* deve essere connotato alla cultura organizzativa e costantemente alimentato, in modo da supportare e influenzare le scelte quotidiane e le decisioni prese. Il Gruppo si propone di mantenere la fiducia degli Stakeholder, applicando in modo equo e con integrità le regole del mercato, per raggiungere i propri obiettivi di lungo termine. In questo contesto, l'attitudine dei dipendenti e delle terze parti a una condotta corretta, conforme alla normativa applicabile e coerente con i valori fondamentali riassunti nella Carta di Integrità, è un prerequisito per la legittimazione delle attività e per la sostenibilità del Gruppo. Nel rispettare le normative vigenti e le regole interne - sia a livello globale che locale - vengono prevenute cattive condotte, contribuendo anche al contrasto della criminalità finanziaria. La Cultura di *Compliance* è diffusa a tutti i livelli gerarchici e a tutte le linee funzionali e richiede la comprensione e la condivisione della responsabilità individuale come primo livello di gestione del rischio. Alle Società del Gruppo è richiesta la coerenza tra i processi organizzativi, la comunicazione interna, lo sviluppo e la retribuzione delle persone e le regole disciplinari assicurando la promozione di comportamenti conformi, prevenendo e sanzionando la cattiva condotta. Stabilire e alimentare la Cultura di *Compliance* è un processo continuo e richiede impegno, costanza, coerenza (compreso un "linguaggio" comune sul tema) e una forte supervisione. Tale processo si articola in cinque principali meccanismi, volti a promuovere una cultura della *compliance* all'interno di tutto il Gruppo:

- sostegno del Top Management (cd. "Tone from the Top");
- governance e processi;
- formazione e sviluppo;
- comunicazione e coinvolgimento delle persone;
- *performance management*.

Le politiche adottate per gestire le tematiche di sostenibilità in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, riportate di seguito, affrontano i seguenti impatti e opportunità risultati materiali dall'analisi di doppia materialità:

- impatti positivi:
 - comportamento etico e responsabile della forza lavoro grazie alle iniziative in materia di cultura d'impresa (attuale);
 - apprezzamento degli stakeholder esterni / buona reputazione grazie alla cultura di impresa responsabile (attuale);
 - diffusione di una cultura di compliance e di condotta responsabile grazie alla tutela dei soggetti che segnalano eventuali irregolarità (attuale);
 - fiducia degli stakeholder grazie a un robusto presidio di anticorruzione (attuale);
- impatto negativo:
 - sfiducia degli stakeholder in relazione a potenziali episodi di corruzione (potenziale);
- opportunità:
 - attrazione di nuovi investitori / clienti e soddisfazione di dipendenti / PFA grazie a una cultura aziendale etica e responsabile.

Carta d'Integrità, Codice di Condotta e Compliance Culture

Si veda la tabella nel paragrafo 3.1.1.

Modello di Organizzazione e Gestione di FinecoBank S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

Si veda la tabella nel paragrafo 3.1.1.

Global Policy - *Whistleblowing*

Si veda la tabella nel paragrafo 3.1.1.

Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse del Gruppo FinecoBank

Il Gruppo, al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse, si è dotato della "Global Policy Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse del Gruppo FinecoBank" (la "Global Policy"), la cui versione vigente è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 17 settembre 2024, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Collegio Sindacale.

Tale Global Policy contiene le disposizioni da osservare nella gestione:

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

- delle operazioni con parti correlate, ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 come tempo per tempo modificato e aggiornato (da ultimo con delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020);
- delle operazioni con soggetti collegati, ai sensi della disciplina sulle “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”, dettata dal Capitolo 11 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (recante le “Disposizioni di vigilanza per le banche”), così come integrata a seguito dell'aggiornamento n. 33 del 23 giugno 2020;
- delle obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 recante il “Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia”;
- delle operazioni con ulteriori soggetti rilevanti in potenziale conflitto di interesse definiti in via di autoregolamentazione dalla Banca, tenuto conto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia;
- dei prestiti concessi agli esponenti (i.e. i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo) e alle loro parti correlate, ai sensi dell'art. 88 della CRD.

La Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse del Gruppo FinecoBank viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e sui canali interni tramite apposita circolare; il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy.

Global Policy – Conflitti di interesse

Il Gruppo ha implementato una Global Policy – Conflitti di interesse nella quale è dettagliato il modello unico di identificazione e gestione dei conflitti di interesse (di seguito “Modello”).

Il Modello adottato dal Gruppo prevede le seguenti fasi:

- identificazione di eventi/attività riferiti al Gruppo in grado di generare conflitti d'interesse;
- identificazione delle tipologie di conflitti d'interesse sulla base della classificazione di Gruppo;
- identificazione sia delle misure organizzative idonee a mitigare/annullare le specifiche tipologie di conflitto d'interesse sia delle condotte da adottare (ad es. comunicazione e/o gestione);
- registrazione dei conflitti d'interesse;
- controlli.

Sulla base del Modello tutte le fattispecie di conflitto di interesse applicabili alla specifica operatività sono state individuate e mappate e, sulla base di queste risultanze, sono state definite le seguenti tipologie di misure organizzative e principi generali idonei a eliminare o mitigare il rischio di danneggiare gli interessi dei clienti; in particolare:

- **misure basate sulla struttura organizzativa**, quali: i) la decisione strategica del Gruppo, da un lato, di specializzare in entità distinte le attività di sviluppo e di distribuzione dei prodotti e servizi offerti alla propria clientela (in società prodotto e società di distribuzione) e, dall'altro, di separare, laddove possibile, in differenti *business unit* le attività che generano interessi e transazioni tra loro conflittuali; ii) l'adozione del principio di indipendenza gerarchica tra strutture che presidiano attività potenzialmente in conflitto di interessi; iii) la prevenzione o controllo dell'esercizio simultaneo di attività in conflitto;
- **misure basate su specifiche policy/ordini di servizio**, quali l'adozione di: i) policy retributiva, con meccanismi di incentivo definiti in modo da eliminare ogni connessione diretta tra le retribuzioni dei soggetti che esercitano in modo prevalente attività inerenti a transazioni, e i risultati di attività che potrebbero essere in conflitto con esse; ii) policy sugli interessi personali, per la definizione di limiti, esclusioni, misure di comportamento, procedure di notifica e monitoraggio dei casi di interessi personali dei dipendenti potenzialmente in conflitto con gli interessi del Gruppo o dei clienti del Gruppo; iii) policy sull'esecuzione/trasmissione degli ordini; e iv) l'individuazione di specifiche funzioni dedicate alla gestione dei conflitti di Interesse (i.e. la funzione *Compliance*);
- **misure basate su codici di comportamento e moduli di formazione** ai dipendenti, quali: i) la formazione del proprio personale a tutti i livelli in tema di disciplina sui conflitti di interesse; ii) la prevenzione all'esercizio di influenza indebita da parte di soggetti che ricoprono ruoli di vertice nei confronti dei dipendenti preposti alla prestazione delle transazioni, al di fuori delle strutture da cui sono gerarchicamente dipendenti.

Per quanto attiene ai conflitti relativi a prodotti e servizi standardizzati, gli stessi vengono indirizzati in maniera univoca, a livello centrale, di norma attraverso il processo di approvazione prodotti che vede il coinvolgimento di un comitato (c.d. Comitato Prodotti) a cui partecipano varie funzioni, tra cui quelle di *business* e di *compliance*.

Qualora le disposizioni adottate per gestire i conflitti di interesse non siano sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, la Banca li informa chiaramente, prima di agire per loro conto, della natura e delle fonti di tali conflitti di interesse, affinché essi possano assumere una decisione informata sui servizi prestati (“*disclosure*” del conflitto). I clienti vengono informati prima di eseguire un ordine su uno strumento in conflitto oppure, in caso di consulenza, viene inserita la *disclosure* nel verbale di consulenza consegnato.

Il Modello si realizza nel quotidiano attraverso un processo operativo di rilevazione, gestione e registrazione di tutti i casi di conflitto di interesse che possono verificarsi applicando la matrice dei conflitti di interesse. La matrice dei conflitti di interesse incrocia la lista dei servizi e delle attività che generano un conflitto, dettagliando per quali tipologie di conflitto sono in essere misure organizzative atte a gestire il conflitto e quelle per le quali ha optato invece per la *disclosure*.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Questo processo prevede:

- la rilevazione, tramite il sistema informatico, di ciascun specifico conflitto di interesse da parte di singoli referenti individuati all'interno della Banca;
- la verifica che esistano delle misure organizzative atte a gestire in modo adeguato il conflitto rilevato;
- la decisione sulla necessità di fornire informativa al cliente ovvero di mettere in atto un processo di gestione puntuale del singolo caso.

La funzione Compliance, almeno con cadenza annuale, trasmette all'Alta Dirigenza una relazione sui conflitti d'interesse.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy.

La Global Policy Conflitti di Interesse viene condivisa sui canali interni tramite apposita circolare.

Global Policy - Anticorruzione

La Global Policy - Anticorruzione ha lo scopo di:

- descrivere l'impegno del Gruppo sia nella lotta alla corruzione sia alla conformità alle disposizioni anticorruzione in vigore;
- definire i principi per l'individuazione e la prevenzione di potenziali episodi di corruzione al fine di tutelare l'integrità e la reputazione del Gruppo;
- comunicare i principi anticorruzione alle parti interessate sia interne che esterne al Gruppo;
- fornire il quadro generale per il Programma Anticorruzione di Gruppo.

La Global Policy si applica a tutti i membri degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, ai dipendenti, consulenti finanziari e ai collaboratori occasionali del Gruppo. Per tale motivo il documento, oltre ad aver valenza sulle attività proprie del Gruppo, tiene conto anche delle relazioni con gli attori presenti nella catena del valore, che ai fini della Global Policy sono rappresentati dagli Stakeholder esterni chiave, quali fornitori e clienti terze parti.

Con riferimento ai processi e alle procedure interne, le Società del Gruppo devono applicare la suddetta Global Policy congiuntamente alla Global Policy *Whistleblowing* e corrispondenti regolamenti interni locali, quali: Carta di integrità e Codice di Condotta di Gruppo, Codice Etico ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 (ove applicabile).

La Global Policy deve essere resa disponibile anche alle parti interessate esterne, per informarle sui principi anticorruzione seguiti dal Gruppo e alle quali si richiede espressamente di aderire ai valori fondamentali di integrità, trasparenza e responsabilità conformemente a quanto definito nel Programma Anticorruzione di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di:

- adottare e approvare la Global Policy e la strategia di anticorruzione di Gruppo;
- definire le misure organizzative a presidio del rischio di corruzione, incluso l'identificazione e la nomina del Responsabile Anticorruzione locale;
- assicurare l'attuazione delle misure di prevenzione individuate e descritte nel Programma Anticorruzione di Gruppo.

Tra le principali norme di riferimento di rilevanza, la Global Policy tiene in considerazione la convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, *"Convention Against Corruption"*, adottata con risoluzione 58/4 del 31 ottobre 2003 e gli Standard Internazionali ISO 37001. Inoltre, sono presenti procedure per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti i casi di corruzione attiva e passiva.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy Anticorruzione.

La Global Policy viene condivisa esternamente attraverso la pubblicazione della stessa sul sito internet di Fineco e sui canali di stoccaggio e internamente tramite apposita circolare.

Global Policy - Antiriciclaggio e Antiterrorismo

Le politiche di gestione del rischio di riciclaggio riconducibile alla corruzione sono definite all'interno della Global Policy Antiriciclaggio e Antiterrorismo, tempo per tempo vigente, nella misura in cui le attività di adeguata verifica considerano l'esposizione potenziale a fenomeni corruttivi nel profilo di rischio del cliente.

In particolare, la Global Policy:

- illustra e motiva le scelte che il Gruppo compie in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo in termini di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, adeguata verifica e conservazione dei dati, in coerenza con il principio di proporzionalità e con l'effettiva esposizione al rischio di riciclaggio del Gruppo;
- delinea il Programma Antiriciclaggio definito dalla Capogruppo;
- fornisce il quadro regolamentare di riferimento, per identificare i potenziali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, definendo standard minimi per i Programmi Antiriciclaggio ai quali le Società del Gruppo devono attenersi.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

L'aggiornamento della Global Policy ha frequenza annuale; essa è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fineco, è condivisa con gli organi di gestione e di controllo, e successivamente messa a disposizione dei dipendenti e dei consulenti finanziari con obbligo di presa visione, al fine di promuovere e incoraggiare una cultura di impresa tesa alla prevenzione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Global Policy – Sostenibilità

La Global Policy è stata aggiornata nel 2025 al fine di recepire, fra l'altro, le novità normative introdotte dalla Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e dal Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento in Italia della CSRD.

La Global Policy si applica a tutte le attività svolte dal Gruppo FinecoBank, in Italia e all'estero, e si sviluppa a partire dalla dichiarazione del Corporate Purpose e dei Principi generali che esprimono gli indirizzi e gli orientamenti del Gruppo in materia ambientale, sociale e di governance.

Fra gli ambiti di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle attività del Gruppo, la Policy formalizza il rapporto con tutti gli Stakeholder, attraverso un dialogo e una comunicazione basati su principi di correttezza, integrità e trasparenza delle informazioni fornite, assicurando che le stesse siano chiare, complete, veritiere e non fuorvianti.

La Global Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale. La Global Policy è pubblicata nel sito pubblico Fineco, nella sezione Sostenibilità.

Meccanismi per identificare, segnalare e indagare su preoccupazioni relative a comportamenti illeciti

La Banca mette a disposizione specifici canali per effettuare segnalazioni di irregolarità, anche anonime, gestiti da Compliance. In particolare:

- una piattaforma informatica raggiungibile dall'url https://finecowb_whistleblowing.keisdata.it, fornita da una terza parte/provider esterno, dove è possibile inserire un messaggio di testo ed eventuali allegati;
- in forma cartacea all'attenzione del Compliance Officer;
- richiesta di incontro con il Compliance Officer.

Possono effettuare segnalazioni di irregolarità i dirigenti, funzionari e/o membri di organi strategici, di controllo e/o esecutivi, dipendenti, consulenti finanziari e collaboratori anche a titolo temporaneo legati da un contratto a Fineco, nonché le persone fisiche o giuridiche legate alla Banca da un contratto o un interesse rilevante come, per esempio, i fornitori, gli appaltatori, gli agenti, i liberi professionisti e consulenti, gli azionisti, i volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, i candidati a un posto di lavoro che sono stati coinvolti nel processo di assunzione o in altre trattative precontrattuali, ex dipendenti ed ex collaboratori.

Nel caso in cui si abbia motivo di sospettare che si sia verificata o possa verificarsi una condotta non conforme, è possibile rivolgersi al Compliance Officer (sia della Capogruppo, sia della Società controllata) che, in qualità di responsabile dei sistemi di segnalazione interna, garantisce il corretto svolgimento della procedura. Il Compliance Officer assicura il corretto svolgimento del procedimento ed è il soggetto preposto alla ricezione delle segnalazioni, alla loro valutazione in termine di comportamento illegittimo, alla loro ammissibilità e all'archiviazione o all'avvio del procedimento.

Se una segnalazione rientra nell'ambito di applicazione della Global Policy *Whistleblowing*, il *Compliance Officer* effettua una valutazione preliminare della segnalazione pervenuta e, qualora ritenga che vi siano evidenze sufficienti di un comportamento illegittimo tali da consentire l'inizio di un'indagine, una persona o una funzione viene incaricata di svolgere l'indagine stessa, in base all'argomento di volta in volta segnalato. Nel caso in cui il Responsabile della Compliance sia gerarchicamente e funzionalmente subordinato alla persona a cui si riferisce la denuncia, o se è egli stesso ritenuto responsabile della potenziale violazione o ha un potenziale interesse nella segnalazione tale da compromettere la sua imparzialità e l'indipendenza di giudizio, è possibile contattare direttamente il Responsabile della Direzione *Internal Audit* della Società. Le segnalazioni gravi, anche se anonime, devono essere gestite e segnalate tempestivamente e in via confidenziale, rispettando lo specifico processo che garantisce il coinvolgimento dell'Alta Direzione della Società del Gruppo nelle fasi di analisi, di definizione del piano di attività e nei risultati dell'indagine, nelle raccomandazioni e nel monitoraggio. La conferma di presa in carico della segnalazione avviene entro sette giorni dalla ricezione.

Il Gruppo assicura la riservatezza, la tutela della *privacy* e la protezione dei dati e garantisce la protezione del segnalante da qualsiasi ritorsione diretta o indiretta, connessa alla segnalazione effettuata. Il segnalante, ove possibile, viene informato della presa in carico, dell'andamento e della conclusione del procedimento, e del relativo esito. Terminata l'indagine, la persona o funzione incaricata dello svolgimento della stessa redige una relazione, che riassume l'iter dell'indagine e le prove raccolte, espone le conclusioni, fornisce raccomandazioni e suggerisce le azioni da adottare per sopperire alle violazioni riscontrate e assicurare che queste non si verifichino in futuro.

Le Informazioni sulla tematica *whistleblowing* sono messe a disposizione dei dipendenti e dei consulenti finanziari tramite una sezione specifica dell'intranet aziendale dedicata all'importanza del tema, che specifica in dettaglio come e quando effettuare una segnalazione, e tramite l'erogazione di sessioni di formazione online dedicate. Informazioni al riguardo sono anche presenti sul sito internet della Banca. Il personale della Direzione Compliance, che gestisce le segnalazioni, riceve una formazione specifica.

In particolare, la Global Policy *Whistleblowing* adempie al decreto legislativo relativo all'attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la "protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" (D. Lgs. n. 24/2023).

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

La Global Policy prevede che ogni Società del Gruppo protegga il segnalante contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione per aver effettuato una segnalazione in buona fede.

Qualsiasi atto di ritorsione o di discriminazione nei confronti del segnalante è vietato e, qualora accertato, può determinare un procedimento disciplinare a carico del responsabile e sanzioni e procedimenti penali da parte delle Autorità secondo le leggi locali. Il dipendente che segnala o assiste a un comportamento illegittimo ha diritto a richiedere che la Società lo trasferisca in un altro dipartimento e, laddove necessario, gli fornisca una consulenza psicologica indipendente in caso di stress derivante dalla segnalazione.

Fineco ha inoltre adottato un sistema di controlli interni in ambito anticorruzione tale da indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti i casi di corruzione attiva e passiva. In particolare, in fase di *onboarding* e in *ongoing*, fornitori terzi, enti beneficiari di donazioni e sponsorizzazioni e personale sono oggetto di verifiche reputazionali e sottoposti a verifiche, due diligence e screening per rilevare eventuali fattori di rischio in ambito anticorruzione (es. connessioni con pubblici ufficiali) con presidi graduati in funzione del rischio rilevato. In tale prospettiva, casi di corruzione attiva e passiva rilevati sono gestiti coinvolgendo il Responsabile Anticorruzione Locale e in caso di fattispecie particolarmente complesse, interessando i responsabili delle diverse Direzioni tempo per tempo individuate e per gli aspetti di competenza (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Risorse Umane, Legale, Compliance, CFO, CRO, ecc.). Il Responsabile Anticorruzione riferisce immediatamente all'Amministratore Delegato affinché sia determinata la modalità di gestione dell'indagine e opportuna informativa è prevista per l'Organo di Direzione Strategica della Banca.

Tra le misure di salvaguardia per la segnalazione di irregolarità rientra anche la protezione in materia fiscale.

L'approccio fiscale adottato dal Gruppo Fineco è contenuto all'interno della Strategia Fiscale, approvata dal Consiglio di Amministrazione a livello di Capogruppo, denominata "Strategia fiscale di FinecoBank"⁶⁶. La revisione della strategia è prevista, con cadenza almeno annuale, a cura della funzione fiscale ed eventuali modifiche sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo primario che il Gruppo si propone, in relazione alla propria Strategia fiscale, è quello di versare tutte le imposte dovute, di porre in essere tempestivamente tutti gli adempimenti richiesti dalle normative fiscali, sia nazionali che internazionali, curando al tempo stesso l'efficienza della tassazione del Gruppo a livello globale, evitando fenomeni di doppia imposizione e riducendo il proprio carico impositivo solo ove legittimamente consentito, nel rispetto delle disposizioni atte a garantire idonei prezzi di trasferimento per le operazioni infragruppo.

A decorrere dal 2016, il Gruppo è ammesso al regime di adempimento collaborativo (c.d. *Cooperative Compliance*), che si pone l'obiettivo di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti e, quindi, evitare possibili contenziosi con le Autorità fiscali attraverso il consolidamento di un rapporto di trasparenza e fiducia. Il Gruppo si impegna a garantire una costante e trasparente collaborazione con le Autorità fiscali, in ottemperanza agli obblighi di comunicazione previsti dalle norme internazionali in materia di scambio di informazioni tra Stati (per esempio, le normative c.d. FATCA, CRS).

In tale contesto, viene assicurato il rispetto delle disposizioni previste in materia di segnalazione alle autorità fiscali di meccanismi transfrontalieri che identificano un potenziale vantaggio fiscale indebito, in ottemperanza alla normativa DAC 6. Più nello specifico, sono stati previsti una serie di presidi non solo in capo alle competenti strutture interne, ma anche nei confronti dei consulenti finanziari.

Ciascuna Società del Gruppo garantisce la presenza, al proprio interno, di una specifica funzione fiscale o di un Responsabile interno.

La funzione fiscale della Capogruppo è responsabile di definire gli scenari fiscali, domestici, internazionali e sovranazionali e di implementare adeguate ed efficaci procedure per il corretto assolvimento degli obblighi tributari e la corretta ed efficiente tassazione del Gruppo.

A tale riguardo, all'interno della funzione fiscale, è inserito il team di Tax Risk Management, quale presidio specialistico della funzione *Compliance* che ha lo scopo di monitorare e presidiare il rischio di non conformità alla normativa fiscale delle attività attuate dalla Banca.

La sensibilizzazione delle persone della Banca e del *Top Management*, in relazione al rischio fiscale, è fortemente favorita da corsi di formazione, volti a generare una maggiore consapevolezza della normativa, favorendo lo sviluppo di una cultura aziendale incentrata sul rispetto dell'ordinamento tributario.

Inoltre, il Gruppo non prevede piani di remunerazione dei propri amministratori e dipendenti che siano correlati alla componente del risparmio fiscale e fa espresso divieto agli stessi di acquistare o offrire investimenti, prodotti e altre operazioni che abbiano quale fondamento un mero beneficio fiscale per il Gruppo, per i clienti e per altre controparti.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, il Gruppo si è dotato di un efficace sistema di controllo del rischio fiscale (*Tax Control Framework*, cd. TCF), inserito nel contesto del sistema di governo aziendale, che garantisce un presidio costante dei rischi fiscali. In particolare, il TCF di Fineco prevede: (i) una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità a organi e funzioni aziendali, con adeguate competenze ed esperienze, (ii) adeguati processi di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, garantendo il rispetto delle procedure a tutti i livelli aziendali, (iii) specifiche procedure per rimediare ad eventuali carenze riscontrate e per attivare le necessarie azioni correttive. L'impianto dei controlli contenuto nel *Framework*, avallato in sede di ammissione al regime di adempimento collaborativo, è oggetto di revisione e condivisione con l'Agenzia delle Entrate, annualmente.

Le tematiche di natura fiscale di maggiore rilevanza vengono periodicamente relazionate al Consiglio di Amministrazione e relativi comitati, quali ad esempio, il Comitato rete, il Comitato progetti, il Comitato prodotti, il Comitato *Private Banking* e l'*Internal Control Business Committee* (ICBC).

⁶⁶ Il documento è pubblicato sul sito web di Fineco, al seguente link: https://images.finecobank.com/it/pub/pdf/corporate/FinecoBank_strategia_fiscale.pdf

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Con riferimento alle segnalazioni degli illeciti in ambito fiscale, esiste un obbligo in capo alle varie funzioni aziendali di comunicare alla funzione fiscale le ipotesi di reato di frode fiscale. A seguito dell'inserimento tra i reati presupposto ex D.lgs. n. 231/2001 dei reati tributari, il Modello 231 prevede l'informativa alla funzione fiscale ogniqualvolta l'Organismo di Vigilanza riceva dalle strutture aziendali una segnalazione, ossia una comunicazione relativa ad anomalie o comportamenti che possono integrare la commissione di un reato tributario. Tutto questo avviene per consentire alla funzione fiscale di analizzare la fattispecie sotto i profili fiscali, di mitigare il rischio e di effettuare, eventualmente, la disclosure all'Agenzia delle Entrate.

In aggiunta, segnalazioni possono anche derivare dal sistema interno previsto in capo ai dipendenti circa eventuali irregolarità o violazione della normativa applicabile e delle procedure interne (c.d. *whistleblowing*) in linea con le *best practice* esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Per mitigare il rischio fiscale interpretativo, il Gruppo adotta una specifica procedura di *escalation*⁶⁷, volta a disciplinare l'analisi e valutazione del rischio fiscale - con differenti livelli di coinvolgimento del Top Management - e le successive fasi di interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate. La procedura, validata dall'Agenzia delle Entrate nell'ambito del regime opzionale c.d. di Adempimento collaborativo o di *Cooperative compliance* ex D.lgs. n. 128/2015, disciplina ruoli, responsabilità e modalità di: (i) rilevazione della esistenza di un eventuale rischio interpretativo; (ii) valutazione qualitativa e quantitativa del rischio interpretativo; (iii) attivazione della procedura di *escalation* autorizzativa interna; (iv) eventuale interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate.

Formazione sulla condotta aziendale

L'approccio del Gruppo per prevenire la corruzione e la concussione è definito all'interno della Global Policy Anticorruzione che, insieme alle relative istruzioni operative, stabilisce gli standard minimi per la *compliance* in materia di anticorruzione e si applica ai membri degli organi strategici, di controllo ed esecutivi, ai dipendenti, ai consulenti finanziari e ai collaboratori occasionali.

Il Gruppo si è dotato, inoltre, di un Programma Anticorruzione di cui uno degli obiettivi principali è instaurare e mantenere una cultura di Gruppo in cui la corruzione non sia mai accettabile. A questo scopo il Gruppo investe sulla formazione dei dipendenti, consulenti finanziari, membri degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo e dei collaboratori occasionali.

Al fine di assicurare un livello minimo di conoscenza in materia di anticorruzione da parte di tutti i destinatari, FinecoBank e la sua Società controllata organizzano un programma di formazione obbligatoria, che tutti sono tenuti a seguire almeno ogni due anni, mentre le nuove risorse dovranno frequentare un corso di formazione entro tre mesi dall'assunzione. Entrambi i corsi hanno come contenuto le regole interne anticorruzione, compresi i dettagli riguardanti i contatti previsti per le segnalazioni anticorruzione e per le eventuali *escalation*. La fruizione dei corsi avviene sia online sia in presenza.

Corruzione e concussione: le funzioni più a rischio

All'interno della Banca le funzioni maggiormente esposte al rischio di corruzione attiva e passiva sono la funzione *Procurement* e i *Contract Manager*, le funzioni *Identity & Communications*, *Brand, Advertising & Events* e *People Management & Development* poiché coinvolte direttamente nell'instaurazione e gestione del rapporto contrattuale con terze parti, enti beneficiari di donazioni e sponsorizzazioni e di assunzione e gestione del personale.

4.1.2 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)

Il framework anticorruzione a livello di Gruppo prevede un set di standard anticorruzione (gestione rapporti con pubbliche amministrazioni, fornitori, omaggi, assunzione di personale, gestione del rischio associato a terze parti) e l'implementazione di un programma anticorruzione, che prevede:

- procedure scritte;
- valutazione del rischio di corruzione;
- controlli di primo e secondo livello;
- tone from the top;
- segnalazione di dubbi o sospetti;
- gestione delle informazioni e reporting periodico;
- registrazione e archiviazione.

Per il monitoraggio in fase iniziale e continuativa degli Stakeholder interni ed esterni è attivo un sistema di *screening* che rileva eventuali notizie negative relative agli stessi e che vengono successivamente gestite internamente.

In linea con il sistema di controlli interni esiste una separazione tra funzioni di primo livello, interessate dall'identificazione dei casi di corruzione, e funzioni deputate alla gestione e controllo. Infatti, Fineco adotta politiche e procedure che garantiscono l'indipendenza e l'obiettività nelle fasi di investigazione in caso di violazioni o problematiche legate alla corruzione. Per evitare conflitti di interesse, gli investigatori e/o il comitato investigativo sono separati dalla catena di gestione coinvolta o direttamente interessata dalla questione in esame. In questo modo si assicura che l'indagine venga condotta in modo imparziale e trasparente, senza influenze esterne che possano compromettere l'integrità del processo.

Con riferimento alla gestione dei rischi connessi alla non conformità al *Framework* anticorruzione è stato implementato un *reporting* periodico ai comitati interni e agli Organi Aziendali.

⁶⁷ Disciplina nella Policy "Procedura di escalation in materia di analisi e valutazione del rischio fiscale e interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate", approvata dal CdA nella seduta del 15 dicembre 2020.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Fineco comunica le politiche anticorruzione mediante articoli dedicati negli accordi contrattuali e con la pubblicazione della Politica Anticorruzione sul sito istituzionale e nelle sezioni dedicate alle proprie persone (dipendenti e consulenti finanziari).

In merito ai programmi di formazione contro la corruzione attiva e passiva è disponibile il corso obbligatorio online "Anticorruzione" sia per i dipendenti del Gruppo sia per i consulenti finanziari. Il corso formativo ha l'obiettivo di illustrare cosa sia la corruzione e quali siano i rischi a essa correlati. Il corso definisce come gestire correttamente i rapporti con funzionari pubblici e terze parti, i regali e le ospitalità aziendali, la beneficenza, le donazioni e le sponsorizzazioni; approfondisce inoltre i rischi di corruzione connessi alle risorse umane e alle operazioni di fusione e acquisizione (M&A), per poi esaminare l'adeguata gestione del *whistleblowing*. La formazione ha un test finale che ne attesta il completamento e l'apprendimento. Inoltre, è stato rilasciato un approfondimento dedicato ai dipendenti del perimetro Italia e ai consulenti finanziari che analizza le disposizioni - in particolare le leggi *Whistleblowing* e la Legge Anticorruzione - che negli ultimi anni hanno avuto effetto sul Modello 231, individuando i cambiamenti legislativi attuati nel paese per rafforzare la lotta alla corruzione. Anche in questo caso, il corso prevede un test finale che ne attesta il completamento e l'apprendimento.

In considerazione dell'importanza della tematica, il Gruppo rilascia il corso obbligatorio a tutti i dipendenti e consulenti finanziari (100% della forza lavoro propria), indipendentemente dalla categorizzazione di funzione a rischio.

Nel rispetto delle raccomandazioni di Banca d'Italia, del Regolamento degli Organi Aziendali della Banca e dei documenti denominati "Composizione Qualitativa e Quantitativa del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A." e "Composizione Qualitativa e Quantitativa del Collegio Sindacale di FinecoBank S.p.A.", i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, successivamente alla nomina e nel corso del loro mandato, sono destinatari di una serie di iniziative di formazione continua, con l'obiettivo di assicurare un idoneo bagaglio di competenze tecniche ai membri degli Organi sociali. In particolare, il Regolamento degli Organi Aziendali assegna al Presidente del Consiglio di Amministrazione il compito di provvedere che siano predisposti e attuati programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale finalizzati a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, ivi incluse le tematiche *Anti Money Laundering* (AML).

Le predette iniziative di formazione sono condotte da professionisti esterni o da rappresentanti delle funzioni interne alla Banca con competenze specialistiche nella materia oggetto di trattazione. Gli argomenti sono individuati anche sulla base dell'esito delle autovalutazioni condotte con l'ausilio dei consulenti esterni, che permettono di identificare le principali aree di interesse e le priorità di formazione.

Con specifico riferimento all'esercizio 2025, i Consiglieri e i Sindaci sono stati destinatari di una apposita sessione di *induction* in materia AML e anticorruzione, condotta dalla Direzione Antiriciclaggio e Anticorruzione e dalla Direzione Compliance della Banca. La formazione ha avuto una durata di circa 2 ore ed è stata dedicata in particolare ad approfondimenti sull'impatto delle nuove normative (AML, Anticorruption, DORA, etc.) e dei nuovi indirizzi (EBA *et al.*) sul business e sul *risk framework*.

4.1.3 Casi accertati di corruzione attiva o passiva (G1-4)

Le azioni intraprese in materia di lotta alla corruzione attiva e passiva risultano parte integrante della condotta societaria e sono orientate a prevenire e contrastare il verificarsi di tali fenomeni, con l'obiettivo di azzerare potenziali eventi corruttivi attraverso politiche e comportamenti etici e trasparenti. Come esposto nella tabella sotto riportata, non vi sono stati casi di corruzione attiva o passiva né nell'esercizio 2025 né nel precedente esercizio 2024.

Casi di corruzione attiva o passiva (condanne e ammende)	2025	2024
Numero di condanne inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva o passiva	0	0
Importo in € delle ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva o passiva	0	0

Incidenti di corruzione attiva o passiva	2025	2024
Numero totale dei casi accertati di corruzione attiva o passiva	0	0
Numero di casi accertati in cui lavoratori propri sono stati licenziati o sanzionati per episodi di corruzione attiva o passiva	0	0
Numero di casi accertati relativi a contratti con partner commerciali che sono stati risolti o non rinnovati a causa di violazioni connesse alla corruzione attiva o passiva	0	0

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

5. Temi Entity-Specific

5.1 Finanza Responsabile ed Educazione Finanziaria

Uno degli obiettivi del Gruppo è quello di consolidare nel continuo la strategia di crescita sostenibile, nella convinzione che investire responsabilmente significhi contribuire a generare un impatto positivo in ambito sociale e ambientale in un'ottica di lungo periodo, minimizzando i rischi, senza rinunciare a opportunità di rendimento e di crescita del *business*.

Il tema della finanza responsabile e l'educazione finanziaria è stato considerato, a seguito degli esiti dell'Analisi di Doppia Rilevanza, un tema *entity-specific* rilevante per il Gruppo.

Finanza responsabile significa sviluppare e implementare servizi e prodotti finanziari che considerino tematiche ambientali, sociali e di *governance* minimizzando i rischi, senza rinunciare a opportunità di rendimento e garantire un'offerta di prodotti e servizi che favorisca l'inclusione finanziaria e l'accesso ai servizi e ai prodotti finanziari. Educare da un punto di vista finanziario significa offrire gli strumenti necessari per prendere decisioni economiche più consapevoli, responsabili e informate.

Per offrire ai propri clienti una gamma di prodotti sempre più completa e di valore, il Gruppo si impegna a selezionare prodotti finanziari che soddisfino elevati standard di qualità, siano coerenti con i principi etici e di sostenibilità, valutandone le caratteristiche.

La veicolazione dei prodotti e servizi avviene attraverso il regolare contatto tra la Rete di consulenti finanziari e i propri clienti, che rappresenta il principale canale di contatto commerciale con i clienti, e tramite investimenti diretti attraverso la piattaforma della Banca. Inoltre, le principali caratteristiche dei prodotti offerti sono comunicate anche ai clienti potenziali attraverso i siti *web* della Banca e di Fineco AM. Infine, la Banca può anche effettuare campagne di comunicazioni specifiche attraverso *e-mail* a target di clienti predefiniti.

5.1.1 Politiche in materia di finanza responsabile ed educazione finanziaria

Il tema della finanza responsabile ed educazione finanziaria è declinato dalla Banca e da Fineco AM nelle politiche, riportate di seguito, affrontano i seguenti impatti risultati materiali dall'analisi di doppia materialità:

- impatti positivi:
 - investimento dei prodotti di Fineco AM in società che integrano considerazioni sulla sostenibilità nel loro business (attuale);
 - clienti attuali e potenziali più informati e consapevoli grazie alle attività di educazione finanziaria (attuale);
 - soddisfazione / apprezzamento dei clienti attuali e potenziali grazie ad un'offerta trasparente di servizi di alta qualità con un fair pricing (attuale);
 - soddisfazione / apprezzamento dei clienti attuali e potenziali grazie alla capacità di offrire prodotti e servizi con caratteristiche ESG (attuale);
 - fiducia degli stakeholder grazie a un robusto presidio di anticorruzione (attuale).

Global Policy - Sostenibilità

La Global Policy è stata aggiornata nel 2025 al fine di recepire, fra l'altro, le novità normative introdotte dalla Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e dal Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento in Italia della CSRD.

La Global Policy si applica a tutte le attività svolte dal Gruppo FinecoBank, in Italia e all'estero, e si sviluppa a partire dalla dichiarazione del Corporate Purpose e dei Principi generali che esprimono gli indirizzi e gli orientamenti del Gruppo in materia ambientale, sociale e di governance.

Fra gli ambiti di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle attività del Gruppo, la Policy formalizza: i) l'integrazione dei criteri e dei rischi ESG nei servizi di consulenza, la promozione e selezione, nella gamma d'offerta, tra gli altri, di prodotti con caratteristiche ESG, l'adozione di presidi a tutela del cliente nei servizi di *brokerage*, l'adozione di criteri di esclusione in ambito sia *investing* sia *banking*, nonché di criteri ESG per la gestione del proprio portafoglio di tesoreria; ii) l'adozione di iniziative di educazione finanziaria dedicate ai Risparmiatori e ai giovani (ad esempio, gli studenti), mirate ad accrescere la consapevolezza del risparmio, l'indipendenza e l'inclusione economica, la conoscenza del funzionamento dei mercati finanziari e del migliore e più appropriato utilizzo degli strumenti finanziari.

La Global Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale. La Global Policy è pubblicata nel sito pubblico Fineco, nella sezione Sostenibilità.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Global Policy - Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e Local Policy - Politiche sull'Integrazione dei Rischi di Sostenibilità nei Servizi di Consulenza

Queste policy contribuiscono allo sviluppo della finanza sostenibile attraverso l'integrazione ESG nelle scelte di investimento interno e nell'offerta di prodotti con caratteristiche ESG. La Banca integra il rischio di sostenibilità nei servizi di consulenza attraverso la rilevazione del rating ESG Fineco⁶⁸ e si impegna a valutare, selezionare e inserire nella propria gamma prodotti di risparmio gestito preferibilmente nuovi strumenti che abbiano un rating ESG, compatibilmente con la disponibilità e copertura di tali rating in relazione all'*asset class* e alla tipologia di prodotto oggetto di valutazione.

La Global Policy dà attuazione ai principi dettati dal Regolamento SFDR vigente tempo per tempo e alla normativa di secondo livello a esso collegata.

La Local Policy fornisce informazioni sulle politiche definite dalla Banca in qualità di intermediario che offre servizi di consulenza in materia di investimenti, per:

- l'integrazione del rischio di sostenibilità nella prestazione di tali servizi;
- la considerazione dei principali effetti negativi (*Principal Adverse Impacts*, PAI) determinati dagli investimenti oggetto di consulenza, sui fattori di sostenibilità;
- l'introduzione di criteri di esclusione basati sulla considerazione dei PAI, ovvero su altri indicatori (*product alignment*).

La Local Policy include, inoltre, la Politica di esclusione adottata dalla Banca nell'ambito della propria offerta di prodotti e servizi con riferimento a ETF, fondi comuni e sicav distribuiti.

Le categorie di esclusione applicate sono:

- Principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite (UNGC) - Prodotti che derivano più di una certa percentuale dei propri ricavi da *entities* con severe violazioni dei dieci Principi del *Global Compact*;
- Armi Controverse - Prodotti che investono in entità che producono o che derivano parte dei propri ricavi da armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche);
- Tabacco - Prodotti che derivano più di una percentuale dei propri ricavi da *entities* direttamente o indirettamente coinvolte nella produzione e distribuzione di tabacco;
- Cambiamento climatico - Prodotti che derivano più di una percentuale dei propri ricavi da *entities* coinvolte nell'estrazione di carbone termico e/o da aziende di servizi pubblici nei settori del carbone e/o del petrolio e/o dei gas artici (c.d. "*arctic drilling*").

Queste specifiche tematiche sono oggetto di analisi e monitoraggio da parte della Banca con l'obiettivo di minimizzare o escludere dall'universo degli investimenti oggetto di consulenza i prodotti interessati. La Banca collabora inoltre attivamente con le compagnie assicurative partner con l'obiettivo di offrire alla propria clientela prodotti di investimento assicurativi il più possibile coerenti con i criteri identificati.

I contenuti della *Global Policy* vengono monitorati costantemente e aggiornati ogni qualvolta si renda necessario.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alle *Policy*, che vengono poi condivise internamente tramite apposita circolare e successivamente pubblicate sulla corporate aziendale di Fineco. La *Local Policy* - Politiche sull'Integrazione dei Rischi di Sostenibilità nei Servizi di Consulenza è inoltre pubblicata sul sito istituzionale.

Local Policy - Politica Portafogli Guidati Advice +

I "Portafogli Guidati" sono portafogli che la Banca mette a disposizione dei consulenti finanziari affinché possano essere selezionati dagli stessi all'interno del servizio di Consulenza Advice+ e utilizzati per la costruzione dei portafogli effettivi, esattamente come proposti o apportando personalizzazioni che tengano conto di specifiche esigenze di ciascun cliente.

La Local Policy definisce il processo di costruzione dei Portafogli Guidati della Banca e i vincoli sugli indicatori finanziari (tra cui l'indicatore di sostenibilità) e descrive le tipologie di Portafogli Guidati.

Periodicamente, il Vice Direttore Generale Global Business, con il supporto della Direzione *Advisory, TP & Private Banking Solutions*, condivide sulla corporate aziendale e tramite circolare i report "Analisi portafogli guidati Advice e Advice+" e "Analisi Performance Mercati", al fine di monitorare i ribilanciamenti dei portafogli.

La Local Policy è disponibile internamente nella corporate aziendale.

Global Policy - Processo Nuovi Prodotti

La Global Policy ha lo scopo di definire i principi e le norme che disciplinano le fasi di progettazione e lancio di nuovi prodotti, ivi compreso il processo operativo volto ad attuare le innovazioni di prodotto all'interno della Capogruppo Fineco e delle controllate. La Global Policy ha altresì lo scopo di fare in modo che tale processo rispecchi i requisiti definiti dalle linee guida dell'EBA (sugli accordi di supervisione e di governance dei prodotti), dalla direttiva MiFID II e dalla direttiva UE 2016/97 sulla distribuzione assicurativa, che sono stati recepiti nelle relative Global Policy finalizzate a definire la

⁶⁸ Il rating ESG Fineco valuta il rischio di sostenibilità nella prestazione dei servizi. Questo Rating, sviluppato dalla Banca nel 2022, rielabora gli score ESG assegnati da una primaria società specializzata esterna ai prodotti di investimento - in una scala da 1 a 100 (1 "basso rischio", 100 "alto rischio" ESG) - riclassificando tali punteggi tramite una tabella di conversione, lungo una scala che va da 1 a 10 (1 "alto rischio", 10 "basso rischio" ESG).

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

disciplina relativa alla Product Governance. Tali policy definiscono le linee guida che le strutture manageriali devono seguire con l'obiettivo di agire nel miglior interesse del cliente.

Al fine di garantire la valutazione dei prodotti e la definizione della proposta finale, ogni Società del Gruppo è tenuta a stabilire processi formali volti a garantire il tempestivo coinvolgimento delle competenti funzioni per la valutazione dei profili di competenza, in ambito: Chief Financial Officer, Sostenibilità, Legal, Compliance, Privacy, Antiriciclaggio, Chief Risk Officer, Chief Lending Officer, Organizzazione e Operations, ICT e Sicurezza, Risorse Umane, Regulatory Affairs, Business, Commerciale e Rete, Customer Relationship Management. A seguito dell'analisi da parte di tutte le funzioni per i rispettivi ambiti di competenza, le proposte di introduzione di nuovi prodotti e le modifiche di quelli esistenti devono essere approvati all'unanimità da parte del Comitato Prodotti.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale danno attuazione alla Global Policy Privacy, che viene poi condivisa internamente con i dipendenti tramite apposita circolare e successivamente pubblicata sulla corporate aziendale di Fineco.

Local Policy – Responsible Investment Policy – Fineco AM

Fineco AM aderisce al **Global Compact delle Nazioni Unite** dal 2022 e, attraverso l'implementazione delle politiche e dei framework dichiarati, allinea le proprie strategie e operazioni ai principi universali in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione. Fineco AM incoraggia le imprese e le organizzazioni ad adottare politiche di sostenibilità e socialmente responsabili, allineando le loro strategie e operazioni ai Dieci Principi nei settori dei diritti umani, degli standard lavorativi, dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

Il *Sustainable Finance Committee* (SFC) di Fineco AM ha l'autorità di approvare le politiche (per l'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione della Società) e di stabilire linee guida pratiche per l'attuazione della strategia di investimento sostenibile di Fineco AM e delle pratiche legate alla sostenibilità in generale.

Fineco AM è firmataria dei Principi delle Nazioni Unite per l'investimento responsabile (*Principles for Responsible Investing*, PRI) da ottobre 2020 e si impegna quindi a integrare i fattori ESG nelle analisi di investimento, nei processi decisionali e nelle pratiche di azionariato attivo.

Lo scopo della *Responsible Investment Policy* è descrivere il quadro che regola l'approccio di Fineco AM agli investimenti responsabili, ESG e di sostenibilità.

La Local Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Investimenti Sostenibili (SCF) di Fineco AM, che ne dà attuazione, ed è disponibile all'interno della sezione pubblica del sito aziendale di Fineco AM.

Per dare esecuzione alla *Responsible Investment Policy* Fineco AM ha adottato la *Sustainable Investments Methodology*, formalizzata in un documento che delinea la metodologia di investimento di Fineco AM e l'approccio di calcolo per gli investimenti sostenibili dei prodotti finanziari ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, SFDR. Il documento illustra i criteri presi in considerazione per tale calcolo, che viene applicato a quei fondi che si sono impegnati a investire una certa quantità del proprio portafoglio in società la cui attività è considerata un "investimento sostenibile".

Per identificare e valutare la sostenibilità di un investimento Fineco AM si basa, fra l'altro, sui seguenti criteri: *Good Governance*; *Do No Significant Harm*; *Positive Contribution tests*.

Local Policy – Exclusion Policy – Fineco AM

L'*Exclusion Policy* di Fineco AM descrive le esclusioni applicate alle strategie di investimento in delega. Contribuisce allo sviluppo della finanza sostenibile attraverso l'integrazione ESG: i) nelle scelte di investimento interne attraverso pratiche di screening negativo e ii) nell'offerta di prodotti con caratteristiche ESG che possono trarre benefici anche in termini di qualità ESG del portafoglio e di rafforzamento delle componenti ESG della *brand identity*.

La *Local Policy* delinea le esclusioni applicate in materia di investimento, i prodotti e le modalità cui queste si applicano. Fineco AM applica esclusioni per:

- gravi violazioni dei Principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite;
- armi controverse o *entities* che traggono parte dei loro ricavi da tali armi;
- *entities* del settore del tabacco coinvolte nella produzione di tabacco ed *entities* coinvolte nella distribuzione del tabacco in misura superiore a una certa percentuale dei loro ricavi;
- *entities* legate al cambiamento climatico che traggono più di una certa percentuale dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico e società di servizi pubblici che generano più di una certa percentuale dei loro ricavi dal carbone;
- *entities* coinvolte in qualsiasi atto di schiavitù e lavoro forzato o obbligato, come definito dai principi relativi al lavoro del *Global Compact* delle Nazioni Unite e dall'insieme più ampio di norme sul lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Relativamente ai prodotti in delega a terzi, viene condotta un'ampia due diligence ESG che consiste nell'ottenimento di informative relative ai fattori ESG, nell'effettuare incontri (call) con le controparti, nel completamento di questionari dettagliati e nell'assicurare l'allineamento con la normativa SFDR e con gli obiettivi di investimento responsabile specifici del fondo. L'applicazione delle esclusioni, insieme a un'attenta supervisione dei gestori delegati, mira a mitigare gli impatti negativi potenziali ed effettivi di un prodotto finanziario.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Il SFC ha l'autorità di approvare le politiche (per l'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione di Fineco AM) e di stabilire linee guida pratiche per l'attuazione della strategia di investimento sostenibile di Fineco AM e delle pratiche legate alla sostenibilità in generale.

La Local Policy è disponibile all'interno della sezione pubblica del sito aziendale di Fineco AM.

Local Policy - Good Governance Policy – Fineco AM

Attraverso la *Good Governance Policy* Fineco AM si impegna a investire in società la cui *governance* promuova una sana gestione dei rischi ESG e la creazione di valore per gli azionisti e le parti interessate. La *Local Policy* descrive come, per i fondi gestiti internamente, Fineco AM determini se una società partecipata non segua buone pratiche di *governance*, con la conseguente esclusione dall'universo di investimento iniziale per i prodotti ex Artt. 8 e 9 SFDR.

La *Good Governance Policy* risponde allo sviluppo della finanza responsabile attraverso l'integrazione ESG nelle scelte di investimento interno e nell'offerta di prodotti con caratteristiche ESG e all'incremento di ricavi derivante da investimenti in strumenti con caratteristiche ESG, con benefici anche in termini di qualità ESG, diversificazione del portafoglio e rafforzamento delle componenti ESG della *brand identity*.

La Local Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fineco AM e dal SFC che ne dà attuazione. È resa disponibile sul sito pubblico aziendale. La Local Policy viene rivista periodicamente (ovvero almeno annualmente) dal SFC e dal Consiglio di Amministrazione di Fineco AM e aggiornata, se necessario.

Local Policy - Voting Policy - Fineco AM

Attraverso la Local Policy, Fineco AM riconosce che il voto in assemblea è un potente strumento per influenzare il comportamento aziendale e promuovere considerazioni ESG. Fineco AM si impegna nel voto per delega per sostenere pratiche più sostenibili, trasparenza e responsabilità delle società oggetto di investimento. In questo modo, le azioni aziendali sono allineate ai valori e agli interessi a lungo termine di Fineco AM, contribuendo a un panorama di investimenti più sostenibile e responsabile.

Fino al quarto trimestre 2025, Fineco AM si avvaleva di ISS come fornitore di servizi di *proxy voting*; tuttavia, nel quarto trimestre del 2025 è stato adottato Glass Lewis quale nuovo fornitore; pertanto, Fineco AM ha integrato le raccomandazioni del nuovo fornitore all'interno della *Voting Policy*. Questa policy è coerente con gli obiettivi degli investitori attenti alla sostenibilità e promuove il sostegno a organismi riconosciuti a livello globale che promuovono pratiche aziendali sostenibili, tra cui la tutela dell'ambiente, pratiche di lavoro eque, la non discriminazione e la protezione dei diritti umani.

Fineco AM mira a votare su tutte le partecipazioni azionarie all'interno dei fondi gestiti internamente. Per quanto riguarda le strategie delegate, le pratiche di voto applicate dal Gestore Delegato sono valutate attraverso la *due diligence* degli investimenti come parte del processo di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento. La Local Policy si applica anche ai fondi indicizzati gestiti passivamente (sia a replica fisica che sintetica⁶⁹) nella misura in cui i titoli sottostanti detenuti hanno diritto di voto.

Il SFC ha l'autorità di approvare la *Voting Policy* (per l'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione di Fineco AM) e di stabilire linee guida pratiche per l'attuazione della strategia di investimento sostenibile di Fineco AM e delle pratiche legate alla sostenibilità in generale.

La *Voting Policy* è disponibile all'interno della sezione pubblica del sito aziendale.

Local Policy - Sustainability Risks in Remuneration - Fineco AM

Il presente documento illustra in che modo le politiche di remunerazione sono coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità, ai sensi dell'Articolo 5 del SFDR. In Fineco AM, i rischi di sostenibilità non sono soltanto integrati nei processi decisionali di investimento, ma costituiscono anche parte integrante dei modelli di remunerazione, al fine di promuovere l'impegno e il coinvolgimento dei dipendenti in materia di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione di Fineco AM approva annualmente una versione aggiornata della Policy. Il processo di remunerazione è inoltre sottoposto periodicamente a un audit annuale a livello di Gruppo.

Oltre alle politiche sopra descritte, si segnala che la Banca, nel corso del terzo trimestre del 2025, ha avviato la redazione di una Local Policy relativa al *responsibile trading* per disciplinare i principi, le regole di condotta e i presidi adottati, in qualità di Capogruppo del Gruppo FinecoBank, per assicurare un modello di *brokerage retail* responsabile, trasparente e coerente con la tutela degli investitori e con la sana e prudente gestione. La Policy definisce il quadro di riferimento per la progettazione, l'erogazione e il controllo dei servizi di trading e investimento offerti alla clientela retail, formalizza le pratiche già in essere presso la Banca in materia di trading responsabile, assicura l'allineamento alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili e alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza (BCE, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia) e definisce ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte. La responsabilità di tali adempimenti è in capo alla struttura Global Brokerage. La versione definitiva della Local Policy sarà sottoposta ad approvazione del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2026.

⁶⁹ Replica fisica: acquisto diretto degli strumenti che costituiscono l'indice. Replica sintetica: utilizzo di strumenti derivati al posto dell'acquisto diretto.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Infine, la Banca è firmataria, dal 2020, oltre che del UN Global Compact, anche degli **United Nations Principles for Responsible Banking (UN PRB)**, formalizzando l'obiettivo di impegnarsi ad analizzare le conseguenze della propria attività dal punto di vista ambientale e sociale, e a definire obiettivi in grado di portare miglioramenti misurabili sugli aspetti più significativi.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

5.1.2 Interventi in materia di finanza responsabile ed educazione finanziaria

Per dare attuazione alle politiche descritte, perseguire gli obiettivi definiti nel piano strategico MYP ESG 2024-2026 e gestire gli impatti, rischi e opportunità correlati al tema della finanza responsabile e dell'educazione finanziaria, il Gruppo attua una serie di iniziative mirate che sono di seguito illustrate, unitamente ai risultati raggiunti, ove disponibili, e le risorse impiegate.

Azione	Descrizione
Esclusione dei fondi che non rispettano i parametri della politica di esclusione	Ogni semestre la Banca aggiorna i dati inerenti alla politica di esclusione ed effettua dei controlli per inibire il collocamento di eventuali prodotti in gamma che non rispettino i parametri identificati. Semestralmente vengono estratti i <i>datapoint</i> necessari per verificare quali fondi non rispettano i parametri previsti. Una volta scaricata la lista di questi fondi questa viene trasmessa alla struttura di <i>back office</i> dei fondi per chiusura e vengono manualmente attivate tutte le procedure necessarie (tra cui circolare alla Rete, mail ai clienti, ecc.).
Controllo indicatore di sostenibilità Portafogli Guidati - rispetto della Local Policy Portafogli Guidati Advice +	Nell'ambito della selezione degli strumenti inseriti nei Portafogli Guidati della Banca, la Banca integra il rischio di sostenibilità attraverso la considerazione del rating ESG, sia del singolo strumento che del portafoglio, inoltre sono presenti strumenti con orientamento ai criteri ESG, principalmente di tipo PAB (Paris aligned benchmark) e SRI (Social Responsible Investment), per apportare anche un maggior beneficio di diversificazione. Il Rating ESG è un punteggio da 1 a 10, dove 10 è il miglior punteggio mentre 1 è il peggiore, che identifica il rischio di sostenibilità ambientale, sociale e di governance di ciascuno strumento. Ogni trimestre i Portafogli Guidati vengono controllati ed eventualmente modificati per garantire anche il rispetto dei parametri di sostenibilità specificati nella local policy di riferimento.
Creazione della pagina "Trading responsabile"	In area pubblica del sito Fineco, è stata pubblicata la pagina "Trading responsabile" al link https://it.finecobank.com/trading/trading-responsabile/ dove vengono raccolte tutte le iniziative che la banca mette in atto in ambito di: Trasparenza e Controlli, Etica e Responsabilità, Sostenibilità e Impatto Sociale ed Educazione e Consapevolezza. In particolare, Fineco esclude l'utilizzo di elementi di gamification all'interno delle proprie piattaforme, evitando meccanismi ludici come premi virtuali, animazioni, badge o pratiche di copy trading, che potrebbero incentivare comportamenti impulsivi. Fineco collabora solo con professionisti che rispettano i nostri standard di trasparenza e correttezza. Il servizio di assistenza clienti è dedicato esclusivamente a fornire supporto operativo e informativo, nel pieno rispetto dei principi etici e di trasparenza. Non offre raccomandazioni d'investimento né suggerimenti di natura commerciale, ma offre ai clienti indicazioni chiare su procedure, sicurezza e corretto utilizzo della piattaforma. Ogni contenuto informativo o promozionale è sottoposto a verifica e supervisione per garantire correttezza e trasparenza e assicurare coerenza con i valori etici della Banca. Inoltre, vengono predisposti alert informativi su rischi, costi e caratteristiche dello strumento prima della conferma dell'ordine e alert in caso di andamento negativo degli investimenti al raggiungimento di determinate soglie. La banca non adotta modelli Payment for Order Flow (PFOF). Gli ordini dei clienti non vengono venduti ai market maker, e viene garantita la migliore esecuzione possibile. Infine, una prevenzione proattiva la Banca prevede alert preordine su complessità e costi, e blocchi automatici per profili MIFID non adeguati.
Miglioramento della trasparenza attraverso l'ESG Template (EET) – Fineco AM	Fineco AM ha preparato e fornito il modello ESG europeo (EET) per tutti i prodotti Fineco AM previsti dagli articoli 6, 8 e 9 SFDR. Attraverso la produzione dei file EET, Fineco AM ha aumentato il livello di informazioni disponibili e migliorato la trasparenza riguardo alle caratteristiche ESG, inclusi i dati sui PAI a livello di prodotto. L'EET è prodotto su base trimestrale.
Pubblicazione storia Voting Policy – Fineco AM	Fineco AM pubblica dal 2024 sul proprio sito la storia della <i>Voting Policy</i> e una <i>dashboard</i> interattiva con la cronologia delle votazioni, evidenziando il proprio ruolo di investitore attivo e responsabile.
Incremento delle attività di engagement rispetto alle tematiche Clima e Diritti Umani – Fineco AM	Fineco AM ha ampliato le proprie attività di <i>engagement</i> , partecipando al Programma <i>PRI Advance</i> delle Nazioni Unite incentrato sui diritti umani e aderendo all'iniziativa <i>Climate Action 100+</i> per affrontare le sfide legate al clima. I resoconti di queste attività, prodotti dalle rispettive organizzazioni, sono stati collegati al sito web di Fineco AM per una maggiore trasparenza con gli investitori.
Mantenimento di una soglia minima del 60% dei Fondi Fineco AM con un rating ESG MSCI maggiore o uguale a "A" – Fineco AM	Fineco AM si impegna a mantenere una soglia minima del 60% dei propri fondi con un rating di ESG MSCI pari o superiore ad "A". Al 31 dicembre 2025 tale soglia è pari al 68%.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Creazione di nuovi contenuti che generano impatti positivi sulla conoscenza finanziaria dei clienti	Nel corso dell'anno sono state portate avanti molteplici azioni: è stata aumentata la visibilità di Fineconomy (blog editoriale Fineco) tramite comunicazione dedicata a clienti (area riservata del sito Fineco e app, e-mail e notifiche) e consulenti (mail e notifiche) e sul pubblico indistinto tramite pubblicazione su siti di consulenti. Inoltre, sui clienti è stata aumentata e focalizzata la comunicazione sui webinar.
Realizzazione di eventi di educazione finanziaria da parte della Banca	Nel 2025 sono stati realizzati 26 eventi, fra cui: • incontri su tematiche relative all'educazione e pianificazione finanziaria, in collaborazione con Feduf⁷⁰; • incontri del ciclo "Finanza per tutti", con focus sulla creazione del risparmio e sulla gestione; • incontri con gli studenti delle scuole secondarie e primarie, con focus su "Risparmio e Mercati", "Pagamenti digitali", "Gender gap", "Pianificazione delle spese" e "Economia circolare e consumi, spreco e risparmio"; • incontri del ciclo "Appuntamento con..." in collaborazione con giornalisti finanziari, con focus su: pianificazione finanziaria (ad esempio per finanziamento studi universitari, investimenti immobiliari, eredità), immobiliare, scenari globali e investimenti, previdenza. Tali incontri sono stati messi a disposizione all'interno del sito Fineco, fruibili a tutti; • incontri nell'ambito del Mese dell'Educazione Finanziaria, promossa dal Comitato per la Programmazione e il Coordinamento delle attività di Educazione Finanziaria nel mese di novembre, dedicati agli investimenti a medio-lungo termine, e con focus su: gestione dei propri risparmi, pianificazione finanziaria, previdenza integrativa, indipendenza economica.
Realizzazione di materiale video	Nel 2025 sono stati messi a disposizione 25 video di educazione finanziaria, fruibili da tutti sul sito aziendale. In particolare, i video hanno riguardato: • videoregistrazioni di webinar svolti in collaborazione con FedUf e Giulia Fidilio; • video pillole dedicate all'educazione finanziaria per ragazzi e inserite all'interno dell'APP del conto minori; • webinar interni relativi alla pianificazione finanziaria e alle nozioni base per investire; • videoregistrazioni del filone "Appuntamento con...", in collaborazione con giornalisti di rilievo su educazione e pianificazione finanziaria.
Realizzazione di eventi di educazione finanziaria sul territorio da parte della Rete	La Rete dei consulenti finanziari mantiene alta l'attenzione all'educazione finanziaria mediante l'organizzazione di eventi che hanno lo scopo di ampliare la conoscenza su tematiche inerenti il risparmio e gli investimenti; particolare attenzione viene prestata alla pianificazione finanziaria, pianificazione per obiettivi, finanza comportamentale, trattando diversi argomenti di "attualità finanziaria" e rispondendo alle domande dei partecipanti. Gli eventi con i clienti sono momenti strategici organizzati per creare un'interazione diretta con i clienti attuali e potenziali. Si tratta di opportunità uniche per rafforzare la relazione, condividere informazioni e presentare nuove prospettive che possano soddisfare le loro esigenze finanziarie e di investimento. Nel 2025, sono stati tenuti eventi finanziari per un totale complessivo di 1.613 eventi clienti e con la partecipazione di oltre 58.000 clienti e prospect.
Progetto "Conta su di Te"	Fineco AM ha finanziato la terza edizione di "Conta su di Te", un progetto realizzato in collaborazione con Feduf e la società benefit Goodpoint, che si rivolge a studenti dal 1° al 4° anno delle scuole superiori per fornire elementi di educazione finanziaria. L'ultima edizione ha visto un'ulteriore espansione nel 2025, con le regioni coinvolte che sono passate da 5 a 7: oltre a Lombardia, Lazio, Piemonte, Campania e Marche, si aggiungono Veneto e Liguria. L'obiettivo è ampliare le conoscenze dei giovani sulle tematiche legate al risparmio, creare una maggiore consapevolezza sull'uso del denaro e stimolare un cambiamento culturale, favorendo inoltre l'avvicinamento delle ragazze alle tematiche finanziarie. La principale novità di quest'anno è rappresentata dall'introduzione di un nuovo strumento digitale customizzato per Fineco AM, pensato per rendere le lezioni ancora più coinvolgenti grazie a meccanismi di <i>gamification</i> (quiz, punteggi, classifiche) e <i>playful learning</i> . Il percorso si concluderà a febbraio 2026, come nelle precedenti edizioni, con un quiz interattivo online organizzato per ogni scuola: i tre migliori classificati hanno avuto accesso alla sfida finale, che ha messo in palio anche un viaggio studio offerto da Fineco AM.

Nel corso dell'esercizio 2025 le iniziative sopra riportate non hanno comportato importi monetari significativi di CapEx e OpEx necessari per l'attuazione delle azioni intraprese, ad eccezione delle iniziative relative all'organizzazione di eventi sul territorio, per le quali sono state utilizzate risorse finanziarie (OpEx) per un totale di 3,0 milioni di euro (ricongribili alla voce Altre spese amministrative di conto economico consolidato).

⁷⁰ Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, costituita su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana è una persona giuridica di diritto privato, senza scopo di lucro, che persegue scopi di utilità sociale promuovendo l'Educazione Finanziaria, nel più ampio concetto di Educazione alla Cittadinanza Economica consapevole e attiva, per sviluppare e diffondere la conoscenza finanziaria ed economica.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

5.1.3 Obiettivi in materia di finanza responsabile ed educazione finanziaria

Gli obiettivi e i target della Finanza responsabile e educazione finanziaria sono ricompresi nel MYP ESG 2024-2026. Nella tabella che segue sono rendicontati obiettivi e target relativi alla Banca, con *baseline* l'anno 2023.

Obiettivo, target e scadenza	Valore anno baseline e u.m.	Valore (2025) - Descrizione
Allargamento dell'offerta di fondi con caratteristiche ESG all'interno della piattaforma: a) almeno il 50% dei nuovi fondi lanciati in piattaforma con rating ESG Fineco devono avere un rating ESG Fineco ≥ 6 (n° ISIN) (ogni anno dal 2024); b) almeno il 50% di nuovi fondi inseriti in piattaforma con classificazione SFDR art.8 o art. 9 (n° ISIN) (ogni anno dal 2024); c) mantenimento della soglia minima del 68% di fondi ex artt.8 o 9 SFDR sul totale fondi all'interno dell'offerta di fondi sottoscrivibili (n° ISIN) (entro il 2026).	a) n.d. b) n.d. c) 66%⁷¹	a) 77% b) 64% c) 81%
Arricchimento dei basket liberi di consulenza assicurativa: a) almeno il 65% di nuovi fondi attivi inseriti nei basket liberi di consulenza assicurativa con art.8 o 9 SFDR (n° ISIN) (ogni anno dal 2024); b) mantenimento della soglia minima del 65% sul totale di fondi attivi artt.8 e 9 SFDR disponibili all'interno dei basket liberi di consulenza assicurativa (n° ISIN) (entro il 2026).	a) n.d. b) n.d.	a) 79% b) 73%
Integrazione ESG nel Piano di Incentivazione della Rete: tutti i PFA che deterranno una determinata % di masse in fondi e SICAV Art. 8 e 9 SFDR hanno diritto a un incremento del bonus derivante dal Piano di Incentivazione (ogni anno dal 2024)		Integrazione avvenuta nel 2024, confermata anche nel 2025
Inserimento di almeno due case d'investimento con specifico DNA ESG (entro il 2026)		Inserimento di una casa nel 2024, in corso lo <i>screening</i> nel 2025 per l'inserimento previsto nel corso del 2026 di altre controparti.
Allargamento dell'offerta di certificates con almeno 3 certificates ESG (entro il 2026)		Attività in corso.
Integrazione di informazioni ESG nei parametri di ricerca e selezione prodotti: a) integrazione di un filtro interno al Fund Selector basato su parametri ESG (es. artt. 8 e 9 SFDR) dei fondi di investimento (entro il 2026); b) integrazione di un filtro ESG interno agli <i>stock e bond</i> screener per tutti i <i>bond</i> e le azioni dei principali listini (entro il 2025)		a) Attività in fase di sviluppo, in attesa di pianificazione del rilascio b) Attività conclusa.
Volume investimenti ESG sul totale del portafoglio di tesoreria pari almeno al 10% sul totale del portafoglio di investimento interno (entro il 2026)	8,5%	10,5%
Volume delle operazioni in <i>collateral switch</i> ESG pari almeno a € 800 milioni (entro il 2026)	€ 71 milioni	€ 644 milioni
Realizzazione di almeno 20 eventi di educazione finanziaria (entro il 2026)	-	n. 52 (dato cumulato 2024 – 2025)
Valorizzazione di giovani talenti dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di II grado tramite erogazione di borsa di studio (entro il 2025)	-	Istituita borsa di studio nel 2025 per l'anno scolastico 2025/2026, l'assegnazione avverrà pertanto nel 2026

⁷¹ Dato a ottobre 2023.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Incremento del numero di video (incluse video registrazioni) di educazione finanziaria e del loro utilizzo nella comunicazione attraverso diversi canali (marketing e social) - Almeno 20 video (entro il 2026)	-	n. 45 (dato cumulato 2024 – 2025)
Misurare e aumentare l'impatto positivo sulla conoscenza finanziaria dei clienti attraverso la creazione di nuovi contenuti (dal 2025)	-	Nel 2025 è stata pianificata una diversificazione dei canali legati ai contenuti editoriali di Fineconomy e un aumento di visibilità di questi contenuti sia sui clienti/prospect che coinvolgendo maggiormente i consulenti finanziari
Rafforzamento delle <i>partnership</i> in ambito ESG da parte di Fineco AM attraverso la sottoscrizione di iniziative esterne (entro il 2026)	-	Sottoscritte 4 iniziative esterne (dato cumulato 2024 – 2025): AIX Girls, Conta su di te, Women in Finance, Funds Industry Climate Challenge
Mantenimento da parte di Fineco AM di impegni internazionali: UN PRI e UN PRI Advance; UN Global Compact; Climate Action 100 (dal 2024)	-	Mantenimento

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

5.1.4 Metriche in materia di finanza responsabile ed educazione finanziaria

Prodotti di investimento

Con riferimento agli obiettivi di finanza responsabile inseriti nel MYP ESG 2024-2026, si segnala che:

- al 31 dicembre 2025 i fondi ex Artt. 8 e 9 SFDR rappresentano l'81% dei fondi in piattaforma per numero di ISIN (79% al 31 dicembre 2024); in particolare, i nuovi lanci ex Artt. 8 e 9 SFDR avvenuti nel corso del 2025 sono stati pari al 64% del totale dei nuovi fondi inseriti in piattaforma per numero di ISIN (68% al 31 dicembre 2024);
- i nuovi fondi inseriti in piattaforma nel 2025 con rating ESG Fineco ≥ 6 hanno rappresentato il 77% dei lanci per numero di ISIN (80% nel 2024).

Nelle tabelle che seguono vengono presentati i dati relativi alla classificazione SFDR dei fondi detenuti dalla clientela. Eventuali disallineamenti di un'unità sono da ricondursi ad arrotondamenti.

	2025		2024	
	Raccolta indiretta (€ mld)	%	Raccolta indiretta (€ mld)	%
Fondi ex Art 6 SFDR ⁷²	23,8	48%	20,8	48%
Fondi ex Art 8 SFDR ⁷³	24,5	50%	21,8	50%
Fondi ex Art 9 SFDR ⁷⁴	0,8	2%	0,9	2%
Fondi senza classificazione	0	0%	0	0%
Totale fondi⁷⁵	49,1	100%	43,5	100%

Invece, i nuovi ETF⁷⁶ classificati artt. 8 e 9 SFRD hanno rappresentato il 10% dei nuovi lanci effettuati nel 2025 per numero di ISIN (26% al 31 dicembre 2024) e costituiscono il 18% degli ETF presenti in piattaforma per numero di ISIN al 31 dicembre 2025 (28% al 31 dicembre 2024).

	2025		2024	
	Raccolta indiretta (€ mld)	%	Raccolta indiretta (€ mld)	%
ETF ex Art 6 SFDR	14,7	88%	8,8	86%
ETF ex Art 8 SFDR	2,0	12%	1,4	14%
ETF ex Art 9 SFDR	0	0%	0	0%
ETF senza classificazione	0	0%	0	0%
Totale ETF	16,7	100%	10,2	100%

La Banca integra il rischio di sostenibilità nei servizi di consulenza attraverso la rilevazione del rating ESG e si impegna a valutare, selezionare e inserire nella propria gamma prodotti di risparmio gestito preferibilmente nuovi strumenti che abbiano un Rating ESG, compatibilmente con la disponibilità e copertura dei rating all'interno dell'asset class e della tipologia di prodotto oggetto di valutazione. L'ESG Rating fornisce agli investitori uno strumento immediato per meglio comprendere in quale misura il valore economico dell'investimento potrebbe essere a rischio a causa di questioni legate all'ambiente, alla sfera sociale o al governo degli asset sottostanti, oltre a renderli più consapevoli nelle scelte di investimento. Il Rating ESG Fineco, a oggi, è disponibile per Fondi, Sicav, ETF, azioni, obbligazioni, polizze assicurative tipo *Unit Linked*, Ramo I, Multiramo e gestioni separate.

Nelle tabelle che seguono vengono presentati i dati di stock relativi alla classificazione dei fondi e degli ETF detenuti dalla clientela⁷⁷ in base al rating ESG Fineco. Eventuali disallineamenti di un'unità sono da ricondursi ad arrotondamenti.

	2025		2024	
	Raccolta indiretta (€ mld)	%	Raccolta indiretta (€ mld)	%
Fondi con rating ESG Fineco ≥ 6	43,2	88%	38,6	89%
Fondi con rating ESG Fineco < 6	1,1	2%	1,2	3%
Fondi senza rating ESG Fineco	4,8	10%	3,7	8%
Totale fondi	49,1	100%	43,5	100%

⁷² Fondi che non promuovono caratteristiche ambientali o sociali e che non hanno come obiettivo investimenti sostenibili.

⁷³ Fondi che promuovono, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance.

⁷⁴ Fondi che hanno come obiettivo investimenti sostenibili.

⁷⁵ I dati oggetto di rendicontazione escludono quelli riferiti a fondi pensione, gestioni patrimoniali e fondi offline. Questi ultimi sono fondi provenienti da altre banche, non censibili online, sui quali la rete non beneficia di retrocessioni.

⁷⁶ Compresi ETC ed ETN.

⁷⁷ Esclusi i fondi pensione, gestioni patrimoniali e i fondi offline.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

	2025		2024	
	Raccolta indiretta (€ mld)	%	Raccolta indiretta (€ mld)	%
ETF con rating ESG Fineco ≥ 6	12,2	73%	8,2	81%
ETF con rating ESG Fineco < 6	0,7	4%	0,7	7%
ETF senza rating ESG Fineco	3,8	23%	1,3	12%
Totale ETF	16,7	100%	10,2	100%

Prodotti e servizi bancari

La gamma di prodotti con caratteristiche ESG in ambito Banking comprende (oltre alle iniziative già descritte nei capitoli precedenti, quali il Conto Corrente Under 18, la sottoscrizione dell'Accordo ABI per le donne vittime di violenza e le azioni in materia di trading responsabile, presenti nel paragrafo 3.2 Consumatori e utilizzatori finali) l'offerta di:

- mutui green – mutui ipotecari per il finanziamento dell'acquisto di immobili in classe energetica A o B, a condizioni vantaggiose rispetto al listino standard;
- prestiti green – prestiti a un tasso più vantaggioso rispetto a quello standard, destinati al finanziamento di interventi di installazione di tecnologie per le energie rinnovabili. Le caratteristiche del prestito green sono state definite in coerenza con i “*Green Loan Principles. Supporting environmentally sustainable economic activity*” delle *Loan Market Association* e *Asia Pacific Loan Market Association*⁷⁸, che prevedono che un prestito possa definirsi “green” solo nel caso in cui i fondi siano resi disponibili esclusivamente per finanziare, in tutto o in parte, attività con caratteristiche di sostenibilità ambientale. Nella definizione di tali caratteristiche si è fatto riferimento alla Tassonomia ambientale europea (Reg. UE 852/2020) e, in particolare, ai criteri di vaglio tecnico riportati all'interno dell'Atto Delegato per la mitigazione ai cambiamenti climatici⁷⁹;
- carte virtuali – carte emesse unicamente in formato virtuale (con dati visibili sui canali APP e sito), quindi senza l'impiego di plastica.

Nel 2025, circa l'11% (12% al 31 dicembre 2024) del totale delle nuove stipule di mutui acquisto rientra nella categoria mutui *green*, per un importo totale di 7,4 milioni di euro (5,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024), pari a circa il 12% del totale degli importi erogati per mutui acquisto nello stesso anno (10% nel 2024). A fine 2025, il debito residuo relativo ai mutui green attivi rappresenta il 17% del totale dei mutui acquisto erogati alla clientela, per un importo pari a 218 milioni di euro (234 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Per quanto riguarda i prestiti *green*, al 31 dicembre 2025 il debito residuo è pari a 2,8 milioni di euro.

⁷⁸ Green Loan Principles. Supporting environmentally sustainable economic activity” – Loan Market Association, Asia Pacific Loan Market Association, Loan Syndications & Trading Association, Febbraio 2021.

⁷⁹ Regolamento Delegato (UE) 2021/2139. Il prestito green mira a finanziare i seguenti interventi legati all'acquisto per l'installazione di tecnologie per le energie rinnovabili: installazione di sistemi solari fotovoltaici e attrezzature tecniche accessorie; installazione di unità di accumulo di energia elettrica o termica e attrezzature tecniche accessorie; installazione di pannelli solari per l'acqua calda e attrezzature tecniche accessorie.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Fineco AM

Al 31 dicembre 2025, i fondi ESG classificati come Artt. 8 e 9 SFDR rappresentano il 40% delle masse in gestione totali di Fineco AM (46% al 31 dicembre 2024), per un totale di 16,5 miliardi di euro di raccolta indiretta (17,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2024).

	2025		2024	
	Raccolta indiretta (€ mld)	%	Raccolta indiretta (€ mld)	%
Fondi ex art 6 SFDR	24,8	60%	19,6	54%
Fondi ex art 8 SFDR	16,1	39%	16,6	45%
Fondi ex art 9 SFDR	0,4	1%	0,5	1%
Totale fondi	41,3	100%	36,7	100%

Gli asset che possono essere sottoposti a screening positivo e/o negativo dipendono dalla strategia del fondo e dall'asset class. Ai fondi Fineco AM ex Artt. 8 e 9 SFDR sono applicati screening ambientali e/o sociali positivi e negativi:

- screening positivo: per i prodotti ex Artt. 8 e 9 SFDR, i Portfolio Manager di Fineco AM applicano una serie di filtri positivi ESG, anche tramite l'uso di un rating rispetto ai temi ESG nella selezione di investimenti per i vari portafogli in gestione. Questo avviene in conformità con la *Good Governance Policy* e con le norme interne che prescrivono soglie specifiche da assegnare a livello complessivo del fondo in base alla classificazione SFDR pertinente. Lo stesso criterio o uno simile di selezione "positiva" viene applicato dai Portfolio Manager esterni (in delega), che si affidano a piattaforme di *provider* terzi oppure a metriche/soluzioni e/o a processi di proprietà, sotto la supervisione di Fineco AM;
- screening negativo: si riferisce a fondi ex Artt. 6, 8 e 9 SFDR, a cui si applicano filtri di esclusione tramite: i) la Politica di Esclusione di Fineco AM e ii) considerazioni PAI a livello di prodotto che in alcuni casi possono comportare una "azione di *screening* negativo" sul portafoglio a seconda dell'esito dell'analisi;
- screening combinato positivo e negativo: questa analisi è una combinazione delle due categorie precedenti e racchiude fondi che applicano screening positivi e negativi.

A partire dal 2023 tutti i prodotti di Fineco AM sono soggetti a considerazioni PAI. La totalità dei prodotti è sottoposta a *screening* combinato positivo e negativo. L'esposizione indiretta tramite strumenti derivati è esclusa.

	2025	2024
% degli asset oggetto di screening ambientale e/o sociale positivo	40%	46%
% degli asset oggetto di screening ambientale e/o sociale negativo	100%	100%
% degli asset oggetto di screening ambientale e/o sociale combinato positivo e negativo	100%	100%

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

5.2 Innovazione

L'innovazione è uno dei pilastri della strategia del Gruppo ed è intesa sia come automazione dei processi operativi, sia come incremento della qualità dei servizi offerti. L'innovazione, in termini di innovazione digitale e dei processi organizzativi, è un tema *entity-specific* rilevante.

L'innovazione intesa come automazione dei processi ed efficienza operativa viene misurata nell'ambito del processo di *Demand Management*, in sede di Comitato Progetti, mediante la metodologia della *Scorecard*. L'obiettivo della *Scorecard* è quello di consentire, in sede di Comitato Progetti, una valutazione oggettiva dell'intervento proposto, garantendo un approccio omogeneo nella fase di raffronto tra le diverse iniziative di efficientamento, e individuare una priorità di intervento ai fini implementativi. Il Comitato Progetti può verificare e monitorare nel tempo l'effettivo beneficio apportato. Il processo prevede che il proponente, attraverso la compilazione della *Scorecard*, sia chiamato a effettuare una valutazione qualitativa e quantitativa del beneficio che l'intervento consente di ottenere, valorizzando quattro differenti dimensioni, all'interno di soglie predeterminate. In funzione delle risposte fornite dal proponente, la *Scorecard* consente di determinare, e quindi associare, un punteggio sintetico (*Score*) al Progetto.

Nello specifico, all'interno della *Scorecard*, sono valorizzate quattro dimensioni:

- *People*, ovvero il proponente deve quantificare l'eventuale riduzione di risorse umane una volta implementato l'intervento. I risparmi indicati possono essere rappresentativi anche di scenari nei quali si prevede di riassorbire maggiori carichi operativi a favore di altre attività della struttura di pertinenza, evitando di considerare eventuali richieste di adeguamento dell'organico;
- *Financial*, ovvero il proponente deve quantificare l'eventuale riduzione di costi operativi (es: minori importi fatturati da parte dei fornitori coinvolti nel processo, minori costi postali, ecc....), e l'eventuale trasferimento di costi su budget di controller differenti (es: maggiori costi ICT per acquisto di licenze software);
- *Processes*, ovvero il proponente deve valorizzare il livello di automazione ottenuto, considerando anche la riduzione del rischio operativo (es: incidente già accaduto nel passato, alto impatto reputazionale, mancato ricavo/possibile sanzione) e l'impatto a livello di sostenibilità (es: eliminazione dell'invio dei documenti cartacei tramite posta e loro successiva gestione);
- *Customer*, ovvero il proponente deve valorizzare il beneficio ottenuto a favore della *Customer satisfaction* (es: riduzione/semplificazione delle interazioni tra cliente e Customer Care).

L'Innovazione, intesa come miglioramento dell'*experience* (verso i clienti, i dipendenti e i consulenti finanziari), è fondamentale e si basa sul concetto di semplicità. Il Gruppo cura costantemente lo sviluppo e l'aggiornamento delle piattaforme e dei servizi digitali, assicurandosi, attraverso investimenti in infrastrutture tecnologiche, la continuità operativa e il pieno mantenimento dei livelli dei servizi anche in situazioni di emergenza.

Grazie al costante rafforzamento del modello di *cyborg-advisory* della Banca, tramite una piattaforma di consulenza evoluta sia dal punto di vista tecnologico, sia delle soluzioni di investimento offerte, i consulenti finanziari vengono messi in condizione di gestire, anche da remoto, un numero sempre maggiore di clienti, garantendo tempestivamente l'assistenza necessaria e intervenendo con nuove proposte o ribilanciamenti di portafoglio sulla base dei diversi scenari di mercato e di eventuali variazioni delle esigenze dei clienti.

All'interno del panorama della consulenza finanziaria in cui sono presenti realtà di puro *robot-advisory*, la peculiarità di Fineco si sostanzia nel costante rafforzamento del modello di *cyborg-advisory*, permettendo di comprimere i tempi che i consulenti finanziari devono dedicare ad attività *time consuming* ma a basso valore aggiunto, massimizzando viceversa il tempo da dedicare alla relazione con i clienti e all'analisi dei loro bisogni.

5.2.1 Politiche in materia di innovazione

Le politiche riportate di seguito affrontano i seguenti impatti e opportunità risultati materiali dall'analisi di doppia materialità:

- Impatti positivi:
 - aumento della produttività dei dipendenti grazie all'innovazione (attuale);
 - attrazione nuovi clienti e fidelizzazione di quelli esistenti attraverso prodotti e servizi innovativi (attuale);
- opportunità:
 - Incremento della qualità del servizio della Rete grazie all'innovazione (ad esempio attraverso l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale).

Global Policy - Sostenibilità

La Global Policy è stata aggiornata nel 2025 al fine di recepire, fra l'altro, le novità normative introdotte dalla Direttiva 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD) e dal Decreto Legislativo n. 125/2024 di recepimento in Italia della CSRD.

La Global Policy si applica a tutte le attività svolte dal Gruppo FinecoBank, in Italia e all'estero, e si sviluppa a partire dalla dichiarazione del Corporate Purpose e dei Principi generali che esprimono gli indirizzi e gli orientamenti del Gruppo in materia ambientale, sociale e di governance.

Fra gli ambiti di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle attività del Gruppo, la Policy formalizza l'implementazione delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (AI), improntata al rispetto dei principi di etica, equità, trasparenza nonché di tutela della privacy, dei diritti umani e dell'ambiente in tutti gli sviluppi applicativi.

La Global Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, monitorata dalla funzione proponente e pubblicata sul sito corporate aziendale. La Global Policy è pubblicata nel sito pubblico Fineco, nella sezione Sostenibilità.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Global Policy - Principi generali in tema di Artificial Intelligence (AI)

La Global Policy è stata approvata per la prima volta a luglio 2024, in linea con l'obiettivo previsto nel MYP ESG 2024-2026, con lo scopo di presentare i principi e le linee guida ai quali ispirarsi nell'approccio alla tematica dell'AI con riferimento alla governance dei modelli e alla sicurezza delle informazioni, rispettando la normativa esterna di riferimento. L'utilizzo di nuove tecnologie, le cui linee guida sono presentate nella Global Policy, permette di cogliere l'opportunità di generare un efficientamento con ricadute positive sul lavoro (di dipendenti e consulenti finanziari) e sulla qualità del servizio offerto ai clienti.

Il Gruppo si impegna a rispettare l'applicazione dei migliori standard e best practice in materia di AI, sviluppando, distribuendo ed utilizzando i propri modelli nel rispetto del Regolamento del Parlamento Europeo (Artificial Intelligence Act) e dei principi definiti dall'Osservatorio OCSE e con gli Orientamenti etici della Commissione Europea per un'AI affidabile.

Pertanto, il Gruppo si impegna al rispetto dei seguenti principi e linee guida:

- sviluppo sostenibile e benessere, tramite modelli più performanti rispetto a quelli tradizionali, in grado di assicurare una migliore gestione e controllo dei rischi e un rafforzamento dei meccanismi di corretto funzionamento dei mercati finanziari;
- centralità del fattore umano, che mantiene un ruolo cruciale nelle fasi di sviluppo e convalida dei modelli, mediante il coinvolgimento degli opportuni Stakeholder, e in quelle di controllo a valle, attraverso processi finali opportunamente documentati;
- trasparenza, accuratezza e chiarezza dei modelli, tramite l'implementazione di un processo di sviluppo e convalida strutturato e interfacce *IT user friendly* per il loro utilizzo;
- sicurezza informatica, robustezza e sicurezza, grazie ai sistemi ICT in uso che assicurino il governo integrato e documentato del ciclo di vita dei modelli (compresa la tracciabilità dei *dataset* utilizzati), dei relativi processi e delle decisioni assunte in sede di sviluppo e di convalida degli stessi.

Il Gruppo riconosce, inoltre, che l'utilizzo dell'AI può svolgere un ruolo di primaria importanza nel percorso di perseguimento degli obiettivi di innovazione e sostenibilità ambientale e sociale, lungo tutta la sua catena del valore. L'utilizzo di modelli di AI può infatti contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività svolte, ad esempio promuovendo un uso più sostenibile delle risorse, attraverso il monitoraggio e l'analisi di dati e i processi gestiti attraverso l'AI.

I dati prodotti e gestiti dalle AI possono, inoltre, essere utilizzati per comprendere i processi legati al cambiamento climatico e per sviluppare di conseguenza nuovi modelli in grado di migliorare la gestione dei rischi ambientali.

Sotto il profilo sociale, il rispetto dei principi di equità, diversità e non discriminazione nella strutturazione e nell'applicazione dell'AI favoriscono la riduzione delle disuguaglianze, contribuendo a promuovere e a migliorare accessibilità e inclusione.

Grazie alla Global Policy, il Gruppo punta a massimizzare la *customer satisfaction* (attraverso lo sviluppo di piattaforme digitali innovative e al minor impatto ambientale, in particolare attraverso l'offerta digitale di prodotti/servizi con caratteristiche ESG) e a efficientare la gestione operativa, con risvolti positivi sulla qualità del lavoro dei dipendenti e dei PFA e sulla qualità del servizio offerto ai clienti.

I processi e le attività di governo e gestione della tematica sono organizzati secondo un modello che coinvolge gli Organi aziendali della Banca, tra cui il Consiglio di Amministrazione, e le funzioni aziendali interne coerentemente con le rispettive competenze. Il Consiglio di Amministrazione dà attuazione alla Global Policy, che viene condivisa internamente tramite apposita circolare e successivamente pubblicata sulla corporate aziendale.

Il Gruppo adotta un approccio coerente con il Regolamento del Parlamento Europeo, assicurando il rispetto dei seguenti requisiti aggiuntivi per i sistemi di AI ad alto rischio tenendo sempre in considerazione i principi sotto riportati:

- conservazione, qualità, accuratezza e replicabilità dei dati sottostanti i modelli, del controllo delle versioni degli algoritmi e della documentazione a supporto;
- resilienza sia per quanto riguarda errori, guasti o incongruenze che possono verificarsi all'interno del sistema o nell'ambiente in cui esso opera, sia per quanto riguarda tentativi di terzi non autorizzati di modificare l'uso o le prestazioni del sistema di AI ad alto rischio.

Il rispetto dei principi sopra evidenziati opera anche come elemento di garanzia a presidio dei principi di sostenibilità del Gruppo, nonché della mitigazione circa l'esposizione ai rischi di natura reputazionale per il Gruppo FinecoBank.

La Global Policy è disponibile nella sezione pubblica di Sostenibilità del sito istituzionale.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

5.2.2 Azioni e obiettivi in materia di innovazione

Per attuare le politiche descritte e raggiungere gli obiettivi prefissati, il Gruppo ha attuato specifici interventi sull'innovazione, conformemente agli impatti e alle opportunità risultati materiali. Di seguito una descrizione di tali azioni, i risultati ottenuti e, ove disponibili, le risorse finanziarie già impiegate.

Azione	Descrizione
X-Net	X-net, la Cyborg Advisory Platform dedicata ai consulenti Fineco, offre una soluzione integrata riuscendo, a differenza del puro robot advisory, a far leva sui vantaggi della tecnologia digitale e a ridefinire il ruolo dei consulenti, esaltando la componente più qualificata del loro lavoro. Per esempio, quando i consulenti finanziari inoltrano una proposta ai clienti, la stessa viene notificata nell'area riservata del sito clienti o direttamente sul loro smartphone tramite l'App Fineco. I clienti possono visionare, accettare e confermare l'ordine in completa autonomia, sia da <i>desktop</i> che da <i>mobile</i> .
Web Collaboration	Oltre al canale Web Collaboration, il servizio che consente di prestare e tracciare la consulenza eliminando la modulistica cartacea, attraverso l'invio automatico delle proposte di consulenza inviate, i consulenti hanno a disposizione il servizio di Firma Grafometrica, che permette di firmare i documenti in formato elettronico. Questo canale garantisce l'autenticità della sottoscrizione da parte del titolare e la non modificabilità del documento. I clienti hanno in qualunque momento la possibilità di visualizzare e stampare i contratti firmati direttamente online, in area riservata del sito (qualora non fosse possibile procedere tramite l'utilizzo del canale di Web Collaboration o Firma Grafometrica, viene utilizzata la contrattualistica in formato cartaceo). Nello sviluppo di nuovi processi ci si impegna a prediligere il canale Web Collaboration, che permette ai consulenti e ai clienti di avere un rapporto diretto senza la necessità di doversi incontrare. In questo modo i clienti hanno la facoltà di prendere visione della proposta di consulenza in qualsiasi luogo e momento e di analizzare la proposta nel dettaglio.
FinecoX	Nel 2025 sono proseguite le attività volte ad ampliare l'accesso ai mercati finanziari in modo più diretto e trasparente arricchendo FinecoX (piattaforma di <i>trading online</i> disponibile gratuitamente per tutti i clienti, lanciata nel 2023 e sviluppata interamente <i>in-house</i> con tecnologia proprietaria) con diverse funzionalità come, ad esempio, l'implementazione delle nuove pagine "Dividendi" e "Risultati trimestrali" nel calendario economico, l'inserimento di nuove modalità di alert (massimo/minimo di giornata e var% e massimo/minimo di giornata) nonché le notifiche sonore sugli alert e ordini eseguiti, creazione del nuovo Multibook, che permette la visualizzazione fino a 9 book a 5 livelli, oppure 6 book a 10 livelli. Tutto all'interno di un unico componente, compatto e personalizzabile, anche in modalità pop-up per lavorare su più schermi.
Nuovo Team di AI	Ampliamento del team/funzione dedicata, all'interno della Direzione ICT&Security Office, con <i>skill</i> specifici relativi alla tematica di AI. Aggiornamento ed estensione delle competenze interne anche grazie all'attivazione di partnership strutturate e alla partecipazione ad attività di ricerca e gruppi di lavoro con enti esterni. Analisi e l'implementazione di use- case sia tecnologici che di business. Setup tecnologico infrastrutturale per realizzare i <i>future-use-case</i>.
Portafoglio AI	Servizio rilasciato a giugno 2025, "Portafoglio AI" è a disposizione della Rete per costruire portafogli di Fondi, ETF e obbligazioni, ottimizzati secondo le logiche di consulenza definite dalla Banca. In aggiunta fornisce report di diagnosi di portafogli esistenti evidenziando in maniera intuitiva e diretta quanto siano efficienti e, a richiesta del consulente finanziario, potendo fornire suggerimenti come migliorare gli stessi secondo le logiche di ottimizzazione della Banca. Tra gli altri casi d'uso possibili, la creazione di schede prodotto per Fondi, ETF e obbligazioni e la possibilità di interrogare il Chatbot per avere informazioni sui mercati. Lo sviluppo del servizio ha permesso di dotare i consulenti finanziari di uno strumento estremamente innovativo e intuitivo per supportarli nella creazione di portafogli, riducendo notevolmente i tempi che la stessa attività richiederebbe senza "Portafoglio AI" e supportando la produttività del consulente finanziario.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Azione	Descrizione
Assistente AI	Rilasciato nel corso del 2025 l'“Assistente AI”, una <i>chatbot</i> a disposizione dei consulenti finanziari per semplificare e ottimizzare l'accesso alle informazioni contenute nelle circolari e comunicazioni pubblicate dalla Banca (a breve sarà integrata anche la documentazione riferita a procedure interne e manuali), contribuendo a trasformare il modo in cui le informazioni vengono gestite e condivise all'interno dell'organizzazione. Il lancio è stato completato a giugno 2025. Il nuovo servizio permette ai consulenti finanziari di cercare in maniera innovativa e conversazionale informazioni di interesse potendo richiedere dettagli aggiuntivi facilitando così l'esperienza del consulente finanziario.
Copilot Trading	Nel corso del 2025 è stata svolta una serie di analisi volte a identificare nuovi prodotti e soluzioni “powered by AI” da proporre ai clienti che utilizzano i servizi di <i>brokerage</i> della Banca. L'obiettivo principale è migliorare la fruizione dei tanti prodotti e servizi già disponibili oggi, rendendoli più intuitivi ed efficaci, e introdurre strumenti innovativi che possano supportare al meglio la loro operatività. L'obiettivo di tale iniziativa è coniugare AI ed esigenze dei clienti per proporre servizi che valorizzino l'esperienza offerta ai clienti stessi.
Chatbot Prospect	Rilasciato a dicembre 2025, si tratta di una <i>chatbot</i> ideata per supportare i potenziali clienti della Banca a trovare informazioni e dettagli sui prodotti e servizi offerti. In maniera conversazionale e intuitiva, l'utente può dialogare con il Chatbot in alternativa alla ricerca delle stesse informazioni sul sito pubblico e sui fogli informativi.

Nel corso dell'esercizio 2025 le iniziative sopra riportate non hanno comportato importi monetari significativi di CapEx e OpEx necessari per l'attuazione delle azioni intraprese, ad eccezione dell'iniziativa “Portafoglio AI”, per la quale sono state utilizzate risorse finanziarie (OpEx) per un totale di 1,2 milioni di euro (riconducibili alla voce Altre spese amministrative di conto economico consolidato).

Infine, in tema di AI nel 2025 sono state condotte le seguenti attività:

- implementazione di use case tecnologici e di business a supporto delle attività quotidiane dei dipendenti e della Rete;
- sviluppo di un'infrastruttura ibrida AI, che integra componenti on-cloud e on-premise, per la gestione dei progetti di intelligenza artificiale. Questa soluzione è stata progettata con l'obiettivo di mantenere elevati standard di sicurezza, garantire il controllo sui costi e offrire la flessibilità necessaria per supportare diversi use case;
- setup di un'infrastruttura AI privata dedicata allo sviluppo e al test di modelli proprietari, finalizzata a sostenere use case specifici in modo efficiente, con costi ridotti e mantenendo alti livelli di sicurezza e riservatezza dei dati.

La governance dell'AI è integrata nel framework ICT & Security e nelle politiche di sostenibilità, basata su principi di responsabilità, trasparenza e sorveglianza umana, con valutazioni risk-based dei sistemi (qualità e tracciabilità dei dati, robustezza e *cybersecurity*) e presidi operativi su fornitori e modelli. La misurazione avviene tramite KPI e reporting periodico agli organi preposti.

A supporto dell'adozione, è stato implementato un programma di *AI literacy* per dipendenti e consulenti finanziari: moduli obbligatori su principi di policy e conformità, percorsi avanzati su AI generativa e *prompt engineering*, contenuti differenziati per livello e verifiche di apprendimento, al fine di valorizzare le competenze e assicurare un uso responsabile e scalabile dell'innovazione.

Le principali iniziative rappresentate si integrano nel più ampio processo di gestione del piano industriale, del piano strategico ICT & Security e dei piani d'azione, volti alla loro attuazione, coerentemente con le opportunità di innovazione supportate dalle nuove tecnologie e di evoluzione del settore di riferimento.

Per quanto riguarda gli obiettivi legati all'innovazione, essi fanno principalmente riferimento alle tematiche della digitalizzazione e dematerializzazione, che coprono trasversalmente i temi dell'innovazione e dell'utilizzo delle risorse; pertanto, per una trattazione dettagliata di tali obiettivi si rimanda al paragrafo 2.3.2 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

ALLEGATO II – ESG MULTI-YEAR PLAN 2024-2026⁸⁰

Finanza Responsabile – Investing e Brokerage (*)				
Obiettivi		Scadenza	ESRS	Rendicontazione di Sostenibilità Consolidata
Allargamento dell'offerta di fondi con caratteristiche ESG all'interno della piattaforma	Almeno il 50% dei nuovi fondi lanciati in piattaforma con rating ESG Fineco ≥ 6 (n° ISIN)	Dal 2024	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
	Almeno il 50% di nuovi fondi inseriti in piattaforma con classificazione SFDR ex artt.8 o 9 (n° ISIN)	Dal 2024	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
	Mantenimento della soglia minima del 68% di fondi con classificazione SFDR ex artt.8 o 9 sul totale dell'offerta di fondi sottoscrivibili (n° ISIN)	2026	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Arricchimento dei basket liberi di consulenza assicurativa con strumenti ESG	Almeno il 65% di nuovi fondi attivi inseriti nei basket liberi di consulenza assicurativa con classificazione SFDR ex artt.8 o 9 (n° ISIN)	Dal 2024	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
	Mantenimento della soglia minima del 65% di fondi con classificazione SFDR ex artt.8 o 9 sul totale di fondi attivi disponibili all'interno dei basket liberi (n° ISIN)	2026	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Integrazione di criteri ESG nel Piano di Incentivazione dedicato alla Rete		Dal 2024	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Inserimento di almeno 2 case d'investimento con specifico "DNA" ESG		2026	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Allargamento dell'offerta di <i>certificates</i> con almeno 3 <i>certificates</i> ESG		2026	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Integrazione di informazioni ESG nei parametri di ricerca e selezione prodotti	Integrazione di un filtro ESG per tutti i fondi di investimento presenti nella piattaforma ⁸¹	2026	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
	Integrazione di parametri ESG negli <i>snapshot</i> dell'area privata del sito web per le schede titolo delle principali classi: azioni, ETP e bond sui principali listini	2024	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
	Integrazione di un filtro ESG interno agli <i>stock</i> e <i>bond screener</i> per tutti i bond e le azioni dei principali listini	2025	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Rafforzamento della formazione ESG in Fineco AM attraverso il rilascio di almeno 10 corsi di formazione per dipendenti e <i>Board</i> ⁸²		2026	S1 - Forza lavoro propria	Par. 3.1

⁸⁰ Gli obiettivi delle aree contrassegnate dall'asterisco identificano gli obiettivi ambientali ai sensi del Programma Ambientale EMAS 2024-2027, salvo ove diversamente specificato.

⁸¹ dove presente l'informazione da parte della casa d'investimento.

⁸² L'obiettivo non fa parte del Programma ambientale EMAS 2024-2027.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Finanza Responsabile – Investimenti interni (*)				
Obiettivi e target		Scadenza	ESRS	Relazione di sostenibilità consolidata
Volume di investimenti ESG sul totale del portafoglio di tesoreria pari almeno al 10%		2026	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Volume delle operazioni in collateral switch ESG pari almeno a € 800 mln		2026	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Finanza Responsabile – Inclusione finanziaria				
Obiettivi e target		Scadenza	ESRS	Relazione di sostenibilità consolidata
Adesione all'Accordo ABI per le donne vittime di violenza		2024	S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
Realizzazione di almeno un evento di educazione finanziaria sul territorio dedicato a target specifici della popolazione (fasce deboli/meno tutelate)		2024	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Potenziamento del lavoro in Team all'interno della Rete di consulenti finanziari		Dal 2024	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
Educazione e consulenza finanziaria				
Obiettivi e target		Scadenza	ESRS	Relazione di sostenibilità consolidata
Formazione ESG alla Rete	Progettazione ed erogazione prime sessioni formative	2024	S1 – Forza lavoro propria	Obiettivo raggiunto nel 2024, si rimanda al Bilancio 2024.
	Formazione di almeno il 75% dei Private Banker	2026	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
	Formazione di almeno il 50% dei PFA	2026	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
Realizzazione di almeno 1 evento clienti con focus ESG per ciascuna area commerciale ⁸³		2025	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Realizzazione di almeno 20 eventi di educazione finanziaria		2026	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Caricamento di almeno 20 nuovi video di educazione finanziaria		2026	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Aumento della fruizione a/a dei contenuti di educazione finanziaria		Dal 2025	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Parr. 5.1

⁸³ 26 aree commerciali al 31/12/2023 (baseline).

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Erogazione di una borsa di studio per alunni di scuola di secondo grado nell'ambito della collaborazione con Feduf		2025	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Lancio di un conto corrente dedicato ai minori		2025	S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Obiettivo raggiunto anticipatamente nel 2024. Si rimanda al Bilancio 2024.
ESG Governance				
Obiettivi e target		Scadenza	ESRS	Relazione di sostenibilità consolidata
Mantenimento di impegni internazionali	UN PRB (FinecoBank); UN PRI e UN PRI Advance (Fineco AM); UN Global Compact (FinecoBank; Fineco AM); Climate Action 100+ (Fineco AM)	Dal 2024	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par. 5.1
Attivazione di partnership strutturate con enti esterni per lo sviluppo e il rafforzamento del know-how interno su temi chiave relativi all'innovazione / sicurezza		Dal 2024	S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
Definizione degli ESG Ambassador nel modello organizzativo della Banca		2025	ESRS2	Par. 1.2
Adozione di una Policy su Intelligenza Artificiale		2024	Entity specific – Innovazione	Obiettivo raggiunto nel 2024, si rimanda al Bilancio 2024.
Adozione di una Politica di Diversity & Inclusion da parte di Fineco AM		2024	S1 – Forza lavoro propria	Obiettivo raggiunto nel 2024, si rimanda al Bilancio 2024.
Fineco AM Active Stewardship e Voting Policy: pubblicazione della Voting Policy e della voting history sul sito della Società		2024	Entity specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Obiettivo raggiunto nel 2024, si rimanda al Bilancio 2024.
Diversità e inclusione				
Obiettivi e target		Scadenza	ESRS	Relazione di sostenibilità consolidata
Diversity, Equity & Inclusion	Definizione di un piano di sensibilizzazione per gli stakeholder esterni e interni sulla D&I con previsione di almeno 13 contenuti nel triennio e una rilevazione interna su tali tematiche	2026	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
	Implementazione di interventi di supporto alla genitorialità e alla conciliazione vita-lavoro con specifico riferimento all'introduzione di un'indennità integrativa a carico dell'azienda per il congedo parentale	2026	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
	Incremento della percentuale del genere meno rappresentato nell'organizzazione in ruoli di responsabilità con un target minimo del 5%	2026	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
	Diminuzione al di sotto del 5% del gender equity pay gap per tutte le categorie di lavoratori che svolgono uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	2026	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Rafforzamento del Progetto Giovani della Rete commerciale	Revisione della proposta economica	2024	S1 – Forza lavoro propria	Obiettivi raggiunti nel 2024, si rimanda al Bilancio 2024.
	Progettazione Piano di coaching			
	Rilascio Piano di <i>coaching</i>	2025		Par. 3.1
Aumentare il focus sulla diversità di genere anche all'interno della Rete	Almeno il 15% di Manager donne sui nuovi Manager 2024-2026	2026	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
	Integrazione KPI sul reclutamento donne nel Piano di Incentivazione dei Manager	Dal 2024	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
	Partecipazione femminile allargata a specifiche attività o iniziative dedicate agli Ambassador, coinvolgendo anche le prime 5 donne per portafoglio pesato (escluse le donne già Ambassador)	Dal 2024	S1 – Forza lavoro propria	Par. 3.1
Formazione specialistica sul tema accessibilità dedicata a designer e mirata a sostenere ulteriormente lo sviluppo di prodotti e servizi digitali accessibili a tutti gli utenti		2025	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
Ambiente⁸⁴ e catena di fornitura (*)				
Obiettivi e target		Scadenza	ESRS	Relazione di sostenibilità consolidata
Ammodernamento del parco auto - 100% di auto ibride/elettriche sul totale parco auto		2024	E1 – Cambiamenti climatici	Obiettivo raggiunto nel 2024, si rimanda al Bilancio 2024.
Impegno Net Zero Emissions al 2050	95% esposizione in titoli di debito di emittenti <i>sovereign</i> e bancari con un obiettivo <i>Net Zero</i> al 2050	2030	E1 – Cambiamenti climatici	Par. 2.2
	100% esposizione in titoli di debito di emittenti <i>sovereign</i> e bancari con un obiettivo <i>Net Zero</i> al 2050	2050	E1 – Cambiamenti climatici	Par. 2.2
	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra di Scope 1, 2 (<i>market-based</i>) da attività operative: -55% vs 2021	2026	E1 – Cambiamenti climatici	Par. 2.2
	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra di Scope 1, 2 (<i>market-based</i>) da attività operative: -90% vs 2021	2050	E1 – Cambiamenti climatici	Par. 2.2
	Riduzione delle emissioni nette di gas ad effetto serra di Scope 3 da attività operative: -20% vs 2021	2030	E1 – Cambiamenti climatici	Par. 2.2
Ottimizzazione spazi nella sede legale ai fini di efficientamento energetico		2026	E1 – Cambiamenti climatici	Par. 2.2
Implementazione di <i>screen saver</i> più efficienti sotto il profilo energetico		2025	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
Installazione di almeno 15 colonnine di ricarica per parco auto aziendale e auto private dipendenti		2025	E1 – Cambiamenti climatici	Par. 2.2

⁸⁴ L'obiettivo relativo al possesso di certificazione ISO 27001 o di certificazioni equivalenti da parte di almeno l'80% dei fornitori di servizi informatici non è incluso nel Programma ambientale EMAS 2024-2027.

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Sostituzione di almeno il 50% del parco carte in plastica con carte in PVC riciclato		2026	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Par. 2.3
Digitalizzazione	Incremento dell'utilizzo di soluzioni digitali da parte dei consulenti finanziari fino a raggiungere un rapporto di documenti cartacei/digitali pari a 1/7	2026	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Par. 2.3
	Digitalizzazione del 90%: - dei documenti contrattuali dei non correntisti; - dei documenti inerenti le operazioni post vendita fidi	2026	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Par. 2.3
Catena di fornitura	Integrazione di una sezione nell'e-shop dei consulenti finanziari per l'acquisto di prodotti ecosostenibili	2024	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Par. 2.3
	Adozione di linee guida per la Rete per la selezione di fornitori con caratteristiche ESG per l'organizzazione di eventi	2024	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Par. 2.3
	Identificazione e selezione di materiali e gadget con caratteristiche di ecosostenibilità per eventi e per la Rete	Dal 2024	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Par. 2.3
	Eliminazione di prodotti in plastica monouso nelle sedi aziendali	2025	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Obiettivo raggiunto anticipatamente nel 2024. Si rimanda al Bilancio 2024.
	Erogazione di formazione specialistica su green e sustainable procurement per il 100% del personale del Procurement Office	2025	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Obiettivo raggiunto anticipatamente nel 2024. Si rimanda al Bilancio 2024.
	Audit ambientali sui fornitori eseguiti sul 100% delle ditte incaricate dei servizi di global service sui Fineco Center nel triennio 2024-2026	2026	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Par. 2.3
	Possesso di certificazione ISO 27001 o di certificazioni equivalenti da parte di almeno l'80% dei fornitori di servizi informatici	2026	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
Soddisfazione del cliente				
Obiettivi e target		Scadenza	ESRS	Relazione di sostenibilità consolidata
Mantenimento della soglia dei 90 punti su base annua del <i>TRIM*M Index</i>		Dal 2024	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
Miglioramenti <i>user experience</i> e <i>user interface</i> attraverso lo sviluppo di nuovi servizi	Servizio di accesso all'offerta formativa con possibilità di iscrizione da canale <i>mobile</i>	2025	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
	Servizio PAC ETF su App con semplificazione del servizio fruizione canale <i>mobile</i>	2026	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
Erogazioni liberali, partnership e relazioni con il territorio				
Obiettivi e target		Scadenza	ESRS	Relazione di sostenibilità consolidata

Rendicontazione di sostenibilità consolidata

Sostegno continuativo alla comunità attraverso campagne di <i>charity</i> e iniziative di risposta alle emergenze attraverso donazioni dirette e attivazione di raccolte fondi	Dal 2024	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
Attivazione di <i>partnership</i> per il sostegno alla cultura e alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico e per la tutela dell'ambiente e del territorio	Dal 2024	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Par. 3.2
Rafforzamento delle <i>partnership</i> in ambito ESG da parte di Fineco AM attraverso la sottoscrizione di almeno 4 nuove iniziative esterne	2026	Entity-specific – Finanza responsabile ed educazione finanziaria	Par 5.1



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità consolidata ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti di
FinecoBank S.p.A.*

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione di sostenibilità consolidata del Gruppo FinecoBank (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione di sostenibilità consolidata del Gruppo FinecoBank relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo 2.1 "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)" e nell'allegato "ALLEGATO I - TASSONOMIA EUROPEA" della rendicontazione di sostenibilità consolidata non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità consolidata*" della presente relazione.



Gruppo FincoBank

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione di sostenibilità consolidata nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di FincoBank S.p.A. per la rendicontazione di sostenibilità consolidata

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità consolidata in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo 1.4.1 "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)" della rendicontazione di sostenibilità consolidata.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione di sostenibilità consolidata, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo 2.1 "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)" e nell'allegato "ALLEGATO I - TASSONOMIA EUROPEA".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione di sostenibilità consolidata in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione di sostenibilità consolidata

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione di sostenibilità consolidata, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.



Gruppo FinecoBank

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità consolidata

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione di sostenibilità consolidata non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione di sostenibilità consolidata.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità consolidata e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione di sostenibilità consolidata.

Principali attività svolte

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di FinecoBank S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione di sostenibilità consolidata, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:



Gruppo FinecoBank

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

- ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;
 - ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;
 - ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate.
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione di sostenibilità consolidata, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
 - identificazione dell'informativa associata ai rischi di errore significativi, definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere a tali rischi di errore;
 - comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità consolidata;
 - riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione di sostenibilità consolidata con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
 - verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità consolidata;
 - ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 24 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Grazia Calandra
Socio

